

# Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione del Consiglio Regionale 22 luglio 2020, n. 3

**"PIANO DELLA RISERVA NATURALE DI DECIMA MALAFEDE"**

**XI LEGISLATURA**

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale il 22 luglio 2020 ha approvato la**

**deliberazione n. 3**

**concernente:**

**“PIANO DELLA RISERVA NATURALE  
DI DECIMA MALAFEDE”**

**Testo coordinato formalmente ai sensi dell'articolo 71 del regolamento dei lavori del  
Consiglio regionale.**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche, che detta le norme in materia di aree naturali protette regionali, secondo le disposizioni della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e successive modifiche;

VISTO l'articolo 44, comma 1, lettera o), della l.r. 29/1997 e successive modifiche, con il quale viene istituita la Riserva naturale di Decima Malafede nel Comune di Roma capitale;

VISTO l'articolo 40, comma 1, della l.r. 29/1997 e successive modifiche, con il quale viene istituito l'ente regionale Roma Natura, gestore del sistema delle aree naturali protette nel Comune di Roma capitale, comprendente anche la Riserva naturale di Decima Malafede;

VISTO l'articolo 26 della l.r. 29/1997 e successive modifiche, nel quale si stabiliscono le procedure e i termini per l'approvazione del Piano dell'area naturale protetta;

PRESO ATTO che l'ente di gestione Roma Natura ha osservato le procedure previste dall'articolo 26 della l.r. 29/1997 e successive modifiche;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo 25 novembre 2002, n. 45, con la quale l'ente di gestione Roma Natura ha adottato a maggioranza il Piano della Riserva naturale di Decima Malafede composto dai seguenti elaborati;

1. Relazione generale;
2. Normativa Generale del Sistema di Aree Naturali Protette dell'Ente Regionale Roma Natura;
3. Norme Tecniche di Attuazione della Riserva Naturale Regionale Decima Malafede;
4. Schede Progetto;
5. Cartografia di Piano secondo la seguente numerazione e titoli:  
Tav. 1 - Articolazione in zone della Riserva (scala 1:5000);

- Tav. 2 - Perimetro e articolazione in zone su base catastale (scala 1:5000);
- Tav. 3 - Individuazione delle aree contigue (scala 1:10.000);
- Tav. 4 - Sistema e interventi per l'accessibilità e la fruizione della Riserva (scala 1:5000);
- Tav. 5 - Interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico (scala 1:5.000);
- Tav. 6 - Proprietà pubbliche presenti nella Riserva (scala 1:5000);
- 6. Estratto degli studi propedeutici ai piani delle aree naturali protette dell'ente regionale Roma Natura, costituito da: carte tematiche geologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, della vegetazione ed uso del suolo, delle unità di paesaggio, dei caratteri strutturali - beni culturali, delle risorse storiche e vincoli e delle aree di interesse faunistico;
- 7. Elenco degli emendamenti;

VISTO che con determinazione del Direttore 21 marzo 2003, n. 114 i suddetti elaborati sono stati dichiarati corrispondenti a quanto deliberato dal Consiglio direttivo con deliberazione 25 novembre 2002, n. 45, a seguito delle modifiche predisposte dalla Società CRAS per adeguarli agli emendamenti del Consiglio direttivo dell'ente di gestione e si è stabilito di provvedere al deposito del Piano presso la Regione Lazio, la ex Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma capitale), l'ex Comune di Roma (ora Roma capitale) per gli adempimenti di competenza;

VISTA la pubblicazione del Piano, avvenuta in data 23 maggio 2003, come si evince dalla deliberazione del Consiglio direttivo 12 maggio 2005, n. 16, e a seguito della quale risultano pervenute all'ente di gestione Roma Natura n. 78 osservazioni al Piano, delle quali n. 60 nei termini di legge e n. 18 oltre i termini;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo 12 maggio 2005, n. 16, con la quale l'ente di gestione Roma Natura ha approvato le controdeduzioni alle n. 60 osservazioni pervenute nei termini e ha trasmesso alla Regione Lazio il Piano adottato, le osservazioni e il parere alle osservazioni con nota 24 aprile 2008, prot. 2620;

CONSIDERATO che l'ente di gestione Roma Natura ha trasmesso le n. 18 osservazioni fuori termine fornendo suggerimenti e indirizzi per l'eventuale fase di esame delle stesse;

CONSIDERATO che nel corso degli anni sono pervenute alla direzione competente in materia di aree protette n. 17 osservazioni fuori termine e che le stesse sono state comunque esaminate nell'istruttoria effettuata dalla stessa direzione regionale;



VISTO che l'ente di gestione Roma Natura, con nota 18 febbraio 2016, prot. n. 646, ha attivato la procedura di Valutazione di incidenza relativa agli effetti delle scelte di pianificazione sulla Zona di conservazione speciale IT6030053 "Sughereta di Castel di Decima", a seguito della richiesta effettuata dalla direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative 14 dicembre 2015, prot. n. 690165;

VISTO il parere di Valutazione di incidenza favorevole con prescrizioni sul Piano in oggetto espresso con nota 16 febbraio 2017, prot. n. 82009 dall'Area conservazione e gestione del patrimonio naturale e *governance* del sistema delle aree naturali protette, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

CONSIDERATO che l'articolo 26, comma 4, della l.r. 29/1997 stabilisce che “ ... *la Giunta regionale, previo esame, da effettuarsi entro il limite di tre anni, della struttura regionale competente in materia di aree naturali protette, apporta eventuali modifiche ed integrazioni, pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute e ne propone al Consiglio regionale l'approvazione*”, come modificato dall'articolo 2, comma 1 della legge regionale 16 novembre 2015, n. 15 e successivamente dall'articolo 5, comma 1, lettera g), numero 2), della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7;

TENUTO CONTO che la precedente formulazione dell'articolo 26, comma 4, della l.r. 29/1997 stabiliva che la Giunta regionale, previo esame congiunto da parte della struttura regionale competente in materia di aree naturali protette e del Comitato regionale per il territorio (CRpT) proponeva al Consiglio regionale l'approvazione del Piano apportando eventuali modifiche ed integrazioni e pronunciandosi contestualmente sulle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che, nonostante la intervenuta modifica legislativa, il Piano della Riserva naturale di Decima Malafede è stato ampiamente discusso nelle seguenti sedute del CRpT: 10 dicembre 2015, n. 229, 25 gennaio 2018, n. 258 e 1° febbraio 2018, n. 259;

DATO ATTO pertanto, che nel proseguire le attività istruttorie la direzione regionale capitale naturale, parchi e aree protette ha tenuto conto, in linea generale, di quanto emerso nell'ambito del dibattito sviluppatosi nelle riunioni del CRpT;

VISTA la decisione 12 novembre 2019, n. 86 e i relativi allegati, con la quale la Giunta ha sottoposto al Consiglio regionale l'approvazione del Piano della Riserva naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della l.r. 29/1997, approvando contestualmente le proprie modifiche ed integrazioni allo stesso;

PRESO ATTO della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere c) e d) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche dell'ambito "Agro romano meridionale, zona tra via Laurentina, fosso della Solforata, fosso di Mala Fede, Valle di Decimo e del Fontanuletto, fosso della Perna", sito all'interno di Roma capitale e del coordinamento della pianificazione attuativa da essa prevista con la pianificazione dell'area protetta;

VISTO l'articolo 145 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche che detta le disposizioni per il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli strumenti di pianificazione territoriale, e in particolare, il comma 5 del medesimo decreto che stabilisce che *"la regione disciplina il procedimento di conformazione e adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo"*;

VISTA la nota 17 luglio 2017, prot. 365659 con la quale la direzione regionale territorio, urbanistica e mobilità e la direzione regionale ambiente e sistemi naturali hanno chiesto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per le belle arti e il paesaggio - Servizio III - Tutela del paesaggio se fosse necessario attivare forme di partecipazione delle competenti strutture ministeriali all'*iter* istruttorio, come disposto dall'articolo 145 del d.lgs. 42/2004;

TENUTO CONTO che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per le belle arti e il paesaggio - Servizio III - Tutela del paesaggio non ha fornito alcun riscontro alla nota 17 luglio 2017, prot. 365659, al fine di partecipare al Tavolo tecnico interistituzionale per le attività di conformazione e adeguamento dei piani delle aree naturali protette ricadenti in ambiti a pianificazione paesaggistica approvata;

CONSIDERATO che in un analogo caso, ovvero nel caso della conformazione e adeguamento del Piano del Parco regionale dell'Appia Antica alle previsioni della pianificazione paesaggistica, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota 18 maggio 2017, prot. 14854 ha comunicato l'impossibilità di pervenire ad una piena applicazione di quanto stabilito all'articolo 145, comma 5, del d.lgs. 42/2004 in quanto l'Accordo di cui all'articolo 143, comma 2, e successive modifiche del d.lgs. 42/2004 *"non può che essere contestuale a quello generale da riferirsi al PTPR, e che pertanto il pronunciamento circa la verifica di avvenuto adeguamento del Piano d'Assetto ai sensi del richiamato articolo 145, comma 5 del Codice non potrà che avvenire successivamente alla stipula di detto accordo, a valle del quale ... potranno avere eventualmente attuazione le previste semplificazioni procedurali in materia di autorizzazione paesaggistica"*;

VISTA la determinazione 30 ottobre 2019, n. G14845 del Direttore della direzione regionale capitale naturale, parchi e aree protette, con la quale si prende atto delle risultanze della Relazione istruttoria redatta dagli uffici e si formulano proposte di modifica e integrazione e si approva la graficizzazione delle suddette proposte di modifica e integrazione istruttoria;

VISTO l'articolo 1, comma 147, della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 che stabilisce per le disposizioni in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS) di applicare quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2010, n. 169;

CONSIDERATO che la sopracitata deliberazione al paragrafo 1.3 - Ambito di Applicazione al punto 7 lettera o) dell'Allegato "Disposizioni operative in merito alle procedure di V.A.S." esclude dalla procedura "i Piani/Programmi e le loro varianti che siano stati adottati dall'organo deliberante competente prima della data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 4/2008";

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2010, n. 169 prevede nelle "Disposizioni Operative in merito alle procedure di VAS", che non sono assoggettati a VAS i Piani e le loro varianti che siano stati adottati dall'organo deliberante competente prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale). Inoltre in tutti i casi di esclusione dalla procedura di VAS la deliberazione prevede che siano comunicati dal proponente e/o dall'autorità procedente all'autorità competente in materia di VAS;

VISTA la nota dell'ente di gestione Roma Natura del 27 febbraio 2017, prot. n. 649, acquisita in data 28 febbraio 2017, al prot. regionale n. 103256, in merito all'attestazione di esclusione dalla procedura di VAS di cui sopra;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della l.r. 29/1997, del Piano della Riserva naturale di Decima Malafede di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione;
2. Norme tecniche di attuazione;
3. Schede progetto;
4. Tav. 1 - Articolazione in zone della Riserva;
5. Tav. 2 - Perimetro e articolazione in zone su base catastale;
6. Tav. 3 - Aree contigue;
7. Tav. 4 - Sistema e interventi per l'accessibilità e la fruizione della Riserva;
8. Tav. 5 - Interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica;
9. Tav. 6 - Proprietà pubbliche presenti nella Riserva;

## DELIBERA

le premesse sono parti integranti del presente atto,

- di approvare il Piano della Riserva naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche, di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione;
2. Norme tecniche di attuazione;
3. Schede progetto;
4. Tav. 1 - Articolazione in zone della Riserva;
5. Tav. 2 - Perimetro e articolazione in zone su base catastale;
6. Tav. 3 - Aree contigue;
7. Tav. 4 - Sistema e interventi per l'accessibilità e la fruizione della Riserva;
8. Tav. 5 - Interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica;
9. Tav. 6 - Proprietà pubbliche presenti nella Riserva.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Gianluca Quadrana)

F.to digitalmente Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE

(Mauro Buschini)

F.to digitalmente Mauro Buschini

Si attesta che la presente deliberazione, costituita da n. 7 pagine, e i relativi allegati sono conformi al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore  
del Servizio Aula e commissioni  
il Segretario generale  
(Dott.ssa Cinzia Felci)  
F.to digitalmente Cinzia Felci

AT

**Allegato I**

Ente Regionale RomaNatura

26 FEB. 2003

Prot. n. 1579

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 27-12-2002

IL DIRETTORE

Dott. Daniele Badoloni

*Daniele Badoloni*

**Regione Lazio**

Sistema dei Parchi

e delle Riserve Naturali



**RomaNatura**

Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

# PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

RISERVA NATURALE DI DECIMA MALAFEDE  
RISERVA NATURALE DELL'INSUGHERATA  
RISERVA NATURALE LAURENTINO ACQUA ACETOSA

RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA  
RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO  
RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DI ACQUAFREDDA

RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DEI MASSIMI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DEI CASALI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DELL'ANIENE



## RISERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE

(L.R. n.29 del 6.10.1997)

### Relazione

REV. 24-02-03

Delibera di adozione n. 45 del 25/11/2002

ENTE REGIONALE ROMA NATURA

Responsabile del procedimento: Dott. Paolo Guarelli

Responsabile tecnico: Dott. Vito Consoli

*Vito Consoli*



UFFICIO DI PIANO

Coordinatore: Arch. Giovanni Cafiero

Aspetti naturalistici: Dott. ssa Eleonora Scagliusi

Aspetti giuridici: Avv. Francesco Palatucci

Aspetti agronomici: Dott. Agr. Matteo Ansanelli

Associazione Temporanea di Imprese: Cras s.r.l. - Aquilegia s.r.l. - IZI S.T.I. Agros Realizzazioni s.r.l.

Responsabile: Arch. G. Bilanzone

Coordinamento generale: Arch. M. P. Padoan

Coordinamento di area: Dott. P. Loche, Dott. F. Monti, Arch. M. Pietrobelli, Dott. G. Spaini, Arch. L. Viola

Supervisione scientifica: Ing. A. Bardi, Prof. C. Nucci, Prof. A. Paoletta, Prof. A. Pignatti

Specialisti di settore: Arch. S. Bardi, Arch. M. Caforio, Dott. F. Campaiola, Dott. L. Frazzoni, Dott. L. Iannolo, Dott. V. Levi, Prof. M. Marchetti, P. Petrella, Dott. G. Poliandri, Dott. P. Sciacca, Arch. V. Tomassetti

Supporto operativo: Dott. A. Asprella, Arch. D. De Bello, Arch. S. Cardone, Ing. A. Di Giosa, A. Di Laurentis



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Copione autografa all'archivio  
Roma, 22-12-2015IL DIRETTORE  
Dott. 

## Indice

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2. IMPOSTAZIONE DEL PIANO</b>	<b>6</b>
2.1 OPZIONI DI BASE E SCELTE METODOLOGICHE	6
2.2 RELAZIONI CON IL QUADRO PROGRAMMATICO IN ESSERE ED IN ITINERE	10
2.2.1 <i>Gli strumenti di pianificazione comunali</i>	10
2.2.1.1 Generalità	10
2.2.1.2 Il quadro metropolitano di previsione in tema di trasporti (PGTU, Porte di Roma)	13
2.2.1.3 Il Piano Generale del Traffico Urbano	14
2.2.1.4 Le "Porte di Roma"	17
2.2.1.5 Studi e proposte per il nuovo piano regolatore generale di Roma: rete ecologica, centralità, municipalità, microcittà	18
2.2.2 <i>Gli strumenti di pianificazione di area vasta</i>	21
2.2.3 <i>La pianificazione paesistica</i>	26
2.2.4 <i>Le iniziative di tutela derivate da progetti europei</i>	27
2.2.5 <i>Altri piani e/o programmi potenzialmente interagenti con la Riserva</i>	27
2.3 IL RUOLO DELL'ATTIVITÀ PARTECIPATIVA E DELLA CONCERTAZIONE	29
<b>3. IL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>31</b>
3.1 INTRODUZIONE SULLE FONTI ED I RIFERIMENTI UTILIZZATI	31
3.2 CARATTERISTICHE GENERALI, PRINCIPALI VALORI E CRITICITÀ	34
3.3 GEOLOGIA AMBIENTALE	40
3.3.1 <i>Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche</i>	40
3.3.2 <i>Peculiarità geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche</i>	42
3.4 VEGETAZIONE, FLORA, ECOLOGIA DEL PAESAGGIO	45
3.5 FAUNA E ZOOCENOSI	48
3.6 BENI CULTURALI E VALORI STORICO-PAESISTICI	54
3.6.1 <i>valori storico-paesistici</i>	54
3.6.2 <i>Elementi di interesse scientifico</i>	62
3.7 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	64
3.7.1 <i>Aspetti produttivi</i>	64
3.7.2 <i>Le relazioni con la città e gli aspetti fruitivi</i>	68
3.7.2.1 Le attuali modalità di accesso	68
3.7.2.2 I percorsi per la fruizione esistenti e in corso di attuazione	72
3.7.2.3 Attrezzature e Servizi con funzione sociale esistenti	73
<b>4. LA PROPOSTA DI PIANO</b>	<b>75</b>
4.1 INTERPRETAZIONE DELL'AREA E INDIRIZZI PROGRAMMATICI	75
4.1.1 <i>Gli elementi chiave per la tutela</i>	75
4.1.2 <i>Le relazioni con la città e gli elementi chiave per la pianificazione della fruizione e dei servizi</i>	79
4.2 IL PIANO	84





*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

IL DIRETTORE  
 Dott. *Luca Badaloni*

4.2.1 Perimetrazione definitiva.....	84
4.2.2 Le zone di tutela e le aree contigue .....	88
4.2.2.1 Gli standard di zonizzazione adottati.....	88
4.2.2.2 La zonizzazione applicata alla Riserva.....	94
4.2.2.3 Le aree contigue .....	98
4.2.3 Gli interventi di riqualificazione e restauro ambientale e paesaggistico....	100
4.2.3.1 Interventi vegetazionali.....	100
4.2.3.3 Interventi paesaggistici.....	122
4.2.4 Gli interventi per l'accessibilità e la fruizione sociale.....	124
4.2.4.1 Generalità.....	124
4.2.4.2 Gli elementi che costituiscono il sistema di accessibilità e di fruizione .....	125
4.2.4.3 Le attrezzature ed i servizi.....	134
4.2.4.4 I poli organizzati per la fruizione e le ipotesi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.....	142
<b>5. PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO.....</b>	<b>164</b>
5.1 GLI INVESTIMENTI PREVISTI DAL PIANO E POSSIBILI LINEE DI FINANZIAMENTO ...	164
5.2 LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DEL PIANO ....	172
5.2.1 Premessa.....	172
5.2.2 La metodologia proposta.....	174
5.2.3 I Risultati .....	177
<b>APPENDICE AL CAPITOLO 5.....</b>	<b>180</b>

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Roma, 22.12.2015

IL DIRETTORE  
Dott. Daniele Badaloni

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento descrive i principali dati di base, le scelte metodologiche ed i contenuti del Piano di Assetto dell'area naturale protetta costituita dalla Riserva di Decima Malafede.

Tale area protetta è stata istituita con la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" ed in particolare con l'art. 44, comma 1 lettera "o".

Il piano di assetto è stato elaborato nelle forme previste dall'art. 26 della legge citata che prevede principalmente:

- la definizione della perimetrazione definitiva dell'area;
- l'organizzazione del territorio in zone (riserva integrale, riserva generale, di protezione, di promozione economica e sociale).

L'Ente RomaNatura ha inoltre inteso affrontare, in sede di piano di assetto, il tema delle aree contigue proponendo un'ipotesi di delimitazione delle stesse ai fini dell'espletamento delle procedure previste dall'art. 10 della legge 29/97.

Infine il piano provvede a definire gli interventi per la fruizione dell'area protetta e per la sua tutela attiva mediante eventuali azioni sulle componenti naturali, paesaggistiche e storico-culturali della riserva.

La presente relazione rappresenta elemento costitutivo del Piano insieme alle norme tecniche di attuazione (generali e specifiche) ed ai seguenti elaborati:

- Schede progetto;



RomaNatura - Riserva Regionale RomaNatura - Piano di assetto - Relazione

Il Direttore

Dott. Daniele Badaloni

Roma, 22.12.2015

- Cartografia di piano secondo la seguente numerazione e titoli:

- Tav. 1 - Articolazione in zone della riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base topografica con evidenziazione dei confini);
- Tav. 2 - Perimetro e articolazione in zone su base catastale (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base catastale ma non topografica)
- Tav. 3 - Individuazione delle aree contigue (in scala 1:20.000 su base topografica estesa)
- Tav. 4 - Sistema e interventi per l'accessibilità e la fruizione della riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base topografica)
- Tav. 5 - Interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base topografica)
- Tav. 6 - Proprietà pubbliche presenti nella riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base catastale).

La relazione è inoltre corredata da ulteriori tavole fuori testo rappresentate da:

a) una selezione delle carte tematiche facenti parte degli elaborati conoscitivi di base ed in particolare (cfr. 3.1 per la lista completa degli elaborati):

- Beni culturali e valori storico-paesistici - Caratteri strutturali della riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000);
- Beni culturali e valori storico-paesistici - Risorse storico-archeologiche e vincoli della riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000);
- Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio - Vegetazione ed Uso del Suolo (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000)
- Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio - Unità di Paesaggio (scala 1:25.000)
- Geologia Ambientale - Geomorfologia (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10000)
- Geologia Ambientale - Geologia (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10000)
- Geologia Ambientale - Idrogeologia (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10000)

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2016  
 IL DIRETTORE  
 Dott. [firma]

- Fauna e Zoocenosi - Aree di interesse faunistico (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000)
- b) carte interpretative degli elementi del territorio:
- Carta di confronto fra perimetro originario e proposto
  - Carta delle istanze

Infine la relazione ha un'appendice relativa alla documentazione inerente la consultazione pubblica.

Relativamente alle tavole riferite a dati catastali, queste sono state elaborate sulla base di cartografia digitale acquisita dall'Ente RomaNatura presso gli uffici competenti. La ricerca in merito alle proprietà pubbliche è stata eseguita mediante acquisizione di informazioni da fonti diverse sin dall'avvio delle attività, nel maggio del 2000 e mediante interrogazioni al Servizio Telematico del Ministero delle Finanze – Dipartimento del Territorio nel periodo maggio 2001 – febbraio 2002.

Si sottolinea che da tali interrogazioni sono risultati frazionamenti non riportati nella cartografia catastale a disposizione. Inoltre, data la complessità della base di dati e l'estensione temporale della ricerca, non si escludono casi di difformità dei dati rilevati rispetto alla situazione attuale. Per queste ragioni si ritiene opportuno considerare esclusivamente come indicativi e non esaustivi i risultati della ricerca.

## 2. IMPOSTAZIONE DEL PIANO

### 2.1 OPZIONI DI BASE E SCELTE METODOLOGICHE

Il piano di assetto si è basato sul riferimento primario per la pianificazione delle aree naturali protette prevista dalla Legge Regione Lazio n. 29 del 6 Ottobre 1997, recante “Norme in materia di aree naturali protette regionali” che aggiorna la Legge Regione Lazio del 28/11/1977 n.46 per la “Costituzione di un Sistema di Parchi e di Riserve Naturali” e recepisce la Legge Nazionale 394/91 “Legge Quadro sulle aree naturali protette” e successive modificazioni, in particolare quelle introdotte dalla Legge Nazionale n.426 del 9/12/1998 “Nuovi interventi in campo ambientale”.

Tali indicazioni normative sono integrate dal capitolato d’oneri predisposto da RomaNatura per l’esecuzione dei servizi di pianificazione. Tale documento individua nella definizione di un “parco progetti” uno degli strumenti concreti per l’attuazione del piano rispetto alle esigenze di riqualificazione e restauro ambientale ed alle funzioni fruibili e sociali della riserva.

In ottemperanza alla L.R. 29/97 gli obiettivi generali di tali servizi sono quelli di fornire all’Ente RomaNatura strumenti idonei per una corretta gestione del territorio che garantiscano:

- a) tutela e recupero e restauro di habitat naturali,
- b) conservazione di specie animali e vegetali,
- c) applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale,
- d) promozione di attività di educazione e formazione,
- e) difesa del suolo,
- f) valorizzazione delle risorse umane.

Ulteriori obiettivi riguardano: la promozione di opere di recupero e restauro del patrimonio storico-ambientale, la difesa e miglioramento di reti e corridoi ecologici

Provincia di Roma  
 Roma, ..... 2.2. - 12. - 20.15

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

IL DIR.  
 Dott. P. ...

presenti e potenziali, la valorizzazione di beni culturali, l'integrazione di attività primarie di conduzione con attività eco-compatibili, l'individuazione di un sistema di accessibilità, l'individuazione degli insediamenti non compatibili, ed infine la fornitura di un contributo ad un miglioramento generale della qualità della vita dei cittadini che fruiscono di tali aree.


Inoltre nell'elaborazione del piano si è conservato e potenziato il ruolo sistemico attribuito al complesso delle aree naturali protette presenti sul territorio comunale e nella rete regionale cercando di eliminare o comunque diminuire il pericolo del "fattore isolamento" che rischia di vanificare gli interventi di conservazione previsti nelle singole aree.

Infatti è oramai acquisito che un sistema "ideale" dovrebbe essere costituito da aree protette interconnesse in una rete continua di spazi aperti che includa campioni rappresentativi di habitat naturali e popolazioni vitali di tutte le specie, in modo che gli ecosistemi possano nel breve e medio termine adeguarsi ai cambiamenti ambientali e conservare il loro potenziale di evoluzione.

Ovviamente tutto ciò nei limiti del mandato e delle competenze che comunque hanno ad oggetto un'area con dei confini che, seppur modificabili, sono stati considerati come ambito di interesse anche dagli studi preliminari. In questo senso i problemi di interconnessione ecologica e funzionale sono stati affrontati principalmente mediante scelte prodromiche ad un intervento di più ampia scala che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali ed amministrativi.

Entrando nello specifico della Riserva di Decima Malafede, per quanto di dimensioni significative ma ancora lontane dalle entità necessarie per individuare le complessità, le ricchezze ecologiche e livelli significativi di "wilderness", non si è voluto rinunciare ad un principio guida che dovrebbe caratterizzare ogni area naturale protetta e cioè che il parco dovrebbe mantenere comunità biologiche e processi ecologici simili a quelli che

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Prova D. con L. Roma, 22.12.2015  
Dott. 

ci si aspetterebbero per un ecosistema in quella regione biogeografia, non alterato dalle attività umane.

Certamente è stato necessario adeguare questo obiettivo alla pressione dovuta alla vicinanza della città ed all'attività agricola che impone di fissare un orizzonte temporale di riferimento che integri il concetto di regione biogeografia.

Ambire ad una ricostruzione del "paesaggio" proprio della regione biogeografia di appartenenza, anche nel lunghissimo termine, probabilmente oltre che impossibile sarebbe addirittura improprio. Infatti non si può non tener conto che l'ambito interessato costituisce un esempio fondamentale di una tipicità, la "campagna romana", acquisita e data per certa da secoli. Inoltre non si può non tener conto di tracce umane storiche e protostoriche ma anche recenti (il riferimento va al "sistema" dei casali ed a specifiche emergenze archeologiche) che vivono in simbiosi con il paesaggio agrario e naturale.

Tutto ciò deve trovare giusta collocazione mediante formule che permettano il recupero del degrado più recente tendendo al potenziamento delle caratteristiche ecologiche della campagna romana superandone il mero contenuto "pittorico".

Sotto il profilo metodologico la composizione dei due aspetti, quello della "tendenza" al recupero integrale e quello di una antropizzazione significativa, ha comportato comunque la scelta di fondo di dare priorità agli aspetti ecologici ponendo il tema dell'accessibilità e della fruizione come obiettivo importante ma comunque da far discendere dalla fissazione di alcuni punti fermi nell'assetto ecologico, anche se di prospettiva, dell'area.

Operativamente si è giunti alle proposte mediante:

1. l'analisi di tutta la documentazione al fine di delineare lo stato di fatto e le criticità;



2. la sovrapposizione dei tematismi più rilevanti (in specie quelli botanico/vegetazionali e faunistici) al fine di individuare le aree già attualmente caratterizzate da livelli di naturalità elevati;
3. l'identificazione delle entità che maggiormente si ponevano sotto forma di "sistema" e/o di processi (geomorfologici, idrologici, ecologici, biologici, evolutivi);
4. l'identificazione di "sistemi" e/o processi maggiormente esigenti di un sostegno per una più agevole evoluzione nel senso della complessità e biodiversità;
5. la fissazione preliminare di regimi di tutela per le aree conclamate per livello di maturazione ecologica e capacità di divenire nucleo originante una positiva evoluzione delle aree limitrofe;
6. l'identificazione di "interventi" (che in questa sede definiamo genericamente come "ambientali") per agevolare il raggiungimento di livelli elevati di "integrità ecologica" (intesa nell'accezione data da Noos<sup>1</sup> come condizione non di stato ma di mutamento naturale).

Per quanto riguarda il tema dell'accessibilità e della fruizione, la metodologia messa a punto si basa principalmente sulla preliminare identificazione dell'assetto attuale e programmato del territorio metropolitano al fine di identificare, ferma restando la supremazia che la legge regionale assegna ai piani di assetto delle aree protette, un ruolo dell'area protetta congruente con le funzioni urbane ed un sistema di fruizione aderente alla domanda, compatibilmente con le funzioni ecologiche.

<sup>1</sup> Noos, Maintaining Ecological Integrity in Representative Reserve Networks, WWF Canada, 1995).



## 2.2 RELAZIONI CON IL QUADRO PROGRAMMATICO IN ESSERE ED IN ITINERE

### 2.2.1 Gli strumenti di pianificazione comunali

#### 2.2.1.1 Generalità

Per la definizione del quadro di riferimento programmatico e di pianificazione generale di area e di settore di ambito comunale, che potesse permettere:

- un corretto approccio alle problematiche di analisi;
- di individuare gli obiettivi previsti dai principali strumenti e piani;
- di prefigurare azioni e proposte (di piano) coerenti con tale quadro programmatico;

si è fatto riferimento a due livelli di strumentazioni: quella consolidata e quella comunemente definita “mobile” e cioè in via di redazione.

A quella consolidata, riconducibile al “Piano delle Certezze”, sono associabili:

- il mosaico delle innumerevoli varianti di Piano Regolatore succedutesi dal 1965 ad oggi;
- le conseguenti varianti di salvaguardia e di perimetrazione dei parchi e dei valori ambientali irrinunciabili;
- il Programma degli Interventi per Roma Capitale ex L. 396/90, strumento costantemente in evoluzione attraverso i suoi aggiornamenti a cadenza annuale;
- il Programma di sviluppo della rete di trasporto pubblico su ferro, approvata in Consiglio Comunale il 1/12/1995 (Agenda dei Trasporti 1995), che costituisce il riferimento strutturale a breve, medio e lungo termine di pianificazione della mobilità e di indirizzo, formulato in base a scenari temporali definiti e già in corso di realizzazione (passanti ferroviari, riuso urbano della rete F.S. esistente, potenziamento delle linee metropolitane, nuova linea metropolitana C, nuove linee tranviarie, ecc);
- il Programma Generale di Assetto delle Aree Ferroviarie;
- il Piano Urbano dei Parcheggi, approvato ai sensi della L.122/89, aggiornato al 1991



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Prof. D. ... RomaNatura  
 Roma, 22-12-2015.  
 IL DIRIGENTE  
 Dott. ...

e tuttora in attuazione, che costituisce lo strumento di programmazione delle aree di sosta di iniziativa pubblica e privata.

Quelle in corso, che sovrintendono la elaborazione anche del Piano Regolatore Generale:

- il nuovo assetto generale (ed i relativi studi ed analisi preparatori) e la proposta (nelle più recenti versioni) presentata e in corso di discussione del Nuovo Piano Regolatore di Roma;
- il Piano dei Trasporti come aggiornamento dell'Agenda dei Trasporti 1995, per quanto attiene al trasporto su ferro, e come sua integrazione per le altre modalità di trasporto;
- il nuovo PUP, al cui interno ricadono gli studi specifici sui nodi di interscambio che costituiscono la sistematizzazione del rapporto tra linee del trasporto pubblico e i gradi di accessibilità territoriale, pressoché completati da parte dell'Amministrazione;
- la revisione delle reti del trasporto pubblico su gomma.

Per aspetti di carattere più generale si è invece fatto riferimento principalmente ai seguenti documenti:

- I documenti per la redazione del Nuovo Piano Regolatore di Roma:
  - "Verso il Nuovo Piano Regolatore", a cura del Comune di Roma Dipartimento Politiche del Territorio Ufficio Nuovo Piano Regolatore, Novembre 1999.
  - "Studi per il nuovo Piano Regolatore Generale " presentato dal Comune di Roma-Dipartimento VI Politiche del Territorio- Ufficio Nuovo Piano Regolatore/STA Piani per Roma, presentato nel Giugno 1999.
  - "Centralità, Nuove municipalità, Identità", Ricerca condotta dal CRESME Ricerche dal 1996 al 1997;
  - "Aree ed edifici dismessi", Ricerca condotta da Ecosfera spa dal 1996 al 1997;
  - "Una strategia per lo sviluppo economico dell'area metropolitana", Ricerca



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Protezione Civile

Come... all'...

Roma... 22... 2015...

IL D...  
Dott. ...

Dott. ...

condotta dall'ISRI dal 1996 al 1997;

- “La domanda di spazio per attività produttive”, Ricerca condotta dal CRESME Ricerche dal 1996 al 1997.
- I documenti di programmazione e pianificazione redatti dall'amministrazione comunale:
  - “Piano delle Certezze” o Variante Generale del 1997;
  - “Posterplan” o “Manifesto di Piano”, per la evidenziazione di uno dei tre elementi strategici e strutturanti: il sistema della mobilità su ferro e su gomma;
  - Studi e Proposta di Nuovo Piano regolatore Generale (presentato tra il 2000 e 2001).
- I documenti di settore:
  - “La potenzialità del sistema della mobilità urbana nel contesto metropolitano”, Ricerca condotta dall'ISRI dal 1996 al 1997;
  - “Il Piano Generale del Traffico Urbano di Roma” presentato nel 1999 dall'Assessorato alle Politiche dei Trasporti e della Mobilità – Dipartimento VII Politiche della Mobilità e dei Trasporti.
- I documenti di programmazione pianificazione di area vasta redatti dall'amministrazione provinciale:
  - Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con Del. 335, il 26 marzo 1998, dal Consiglio Provinciale;
  - Il Piano Territoriale Generale Provinciale Sostenibile della Provincia di Roma trasmesso alla Giunta Provinciale il 26 Giugno 2002, attualmente all'esame della Commissione Urbanistica per la presentazione ed adozione in Consiglio.

L'approccio metodologico, ed il riferimento ai documenti sopracitati, ha teso a verificare la "coerenza" tra le opzioni e le ipotesi di fruizione e di gestione della Riserva di Decima-Malafede e le più generali linee programmatiche e pianificatorie del quadrante sud cittadino e metropolitano in genere.

Crediamo infatti, che la pianificazione (ed in particolare per i settori relativi all'accessibilità, alla fruizione e valorizzazione di manufatti e beni culturali) e la gestione di queste aree protette, non debba avvenire in maniera chiusa e separata dal resto della città, ma debba invece servire per applicare concretamente quanto di buono è stato pianificato e prefigurato negli anni passati e contribuire alla riorganizzazione e rifunzionalizzazione di parti di città e dell'intero territorio metropolitano.

Di seguito si riportano, nello specifico, alcuni di questi "riferimenti", in particolare quelli che maggiormente sembrano garantire, sia per ragioni fisico-territoriali, tecnico-operativo-funzionali e simboliche una integrazione tra le aree, capaci di prefigurare le modalità relative all'accessibilità, all'attraversamento, all'infrastrutturazione ed alla fruizione delle aree del Parco, in armonia con le esigenze e le necessità dei territori limitrofi e con i processi di riordino urbanistico generale.

#### 2.2.1.2 Il quadro metropolitano di previsione in tema di trasporti (PGTU, Porte di Roma)

Il quadro metropolitano di previsione in tema di trasporti si evidenzia attraverso la sovrapposizione di due sistemi radiali, quello su ferro e quello su gomma; questi correlandosi, fissano sul territorio alcuni punti nodali, dedicati all'interscambio, i più importanti, come scambio gomma-ferro, si attestano in prossimità dell'anello del GRA.

Il sistema della rete individua località, intese come nuove polarità urbane, generate dalla collocazione delle stazioni ferroviarie in punti in cui si crea l'intersezione con il sistema della mobilità su gomma, ed ove può realizzarsi lo scambio per accedere alla città, ancora prima di penetrare nel tessuto urbano compatto.

Nelle intenzioni programmatiche i punti nodali dovrebbero assolvere ad un compito di



riequilibrio dei flussi, collocandosi a cavallo tra la città compatta e la città metropolitana, nodi di scambio, strutture a complessa organizzazione funzionale. Questo in previsione di un depotenziamento del centro antico e dell'area centrale, con la volontà di esaltare nuove centralità e direzionalità a vocazione metropolitana.

Nell'assetto territoriale che si prefigura, questo modello tende a riorganizzare e consolidare il rapporto tra la città e l'hinterland, relazionando il sistema urbano con i sette sistemi d'ambito. Tra questi, quello che risulta essere di interesse (anche parziale) per le aree di studio è il sistema d'ambito Meridionale (direttrice Pomezia tramite FM7 Termini-Casilina-Nettuno-Campoleone; la strada statale n. 148 Pontina).

Il Quadro programmatico, comprensivo degli interventi previsti o in atto, dovrebbe favorire l'integrazione tra il sistema della mobilità su ferro e quello su gomma, potenziando l'accessibilità (valorizzazione delle stazioni minori poste lungo le FM e le metropolitane, individuazione dei punti di scambio). L'insieme del sistema dei nodi costituisce l'interfaccia tra la rete della mobilità e la struttura urbana.

La struttura del sistema di mobilità che si ipotizza, presenta nel tessuto, un numero previsto di almeno 23 nodi, a fronte di un numero più elevato di stazioni, settanta ad esempio sono solo quelle della rete ferroviaria di superficie a cui vanno aggiunte le altre della metro.

La rete stradale invece si basa su un sistema autostradale attestato sul GRA, su poche tangenziali che consentono spostamenti di livello urbano, su un sistema di viabilità interquartiere che connette settori di città ed infine su una viabilità locale che consente l'accessibilità ai parcheggi di scambio in particolare nelle aree esterne al GRA.

### 2.2.1.3 Il Piano Generale del Traffico Urbano

Il PGTU costituisce uno dei principali strumenti di programmazione, di organizzazione e di gestione del territorio della città; esso si pone in coerenza con gli strumenti urbanistici approvati ed in itinere, ne recepisce le indicazioni e si propone come

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Roma, 27-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Daniele Saklatoni

strumento propositivo.

Il Sistema della mobilità costituisce uno dei cinque elementi strategici su cui si basa la Proposta per il Nuovo Piano Regolatore di Roma; esso è inoltre fondamentale nella nuova organizzazione urbana e nel modello di città policentrica individuata dal Piano.

Il Piano Generale del Traffico Urbano individua come riferimenti generali:

- il recupero ed il potenziamento delle linee esistenti (metro, ferro, tram);
- l'integrazione modale come più ampia possibile nell'area urbana più interna;
- la proiezione del sistema verso la dimensione d'area metropolitana attraverso le linee delle ferrovie;

I programmi vengono articolati secondo tre scenari temporali (1998-2000-2005), più un quarto atemporale, che sono assunti anche a riferimento del lavoro sui nodi di scambio denominato "Porte di Roma". I programmi riguardano principalmente:

- Interventi sulle metropolitane (prolungamenti, diramazioni, ristrutturazione, etc.);
- Riqualficazione dei nodi ferroviari;
- Rilancio della rete tranviaria.

Come obiettivi specifici si individuano:

- identificare una maglia di trasporto pubblico su ferro in grado di servire l'intera conurbazione con un'articolazione della capacità dei diversi vettori;
- ribaltare l'attuale ripartizione modale tra pubblico e privato riportando il trasporto pubblico a valori attorno al 60%;
- raddoppiare il numero di passeggeri trasportati su tutti i vettori su ferro, con il numero più limitato possibile di nuove linee a partire dall'ottimizzazione della rete esistente;
- migliorare il livello di servizio operando sulla velocità, frequenza ed efficienza dei trasbordi, sostituendo all'attuale modello polarizzato un modello reticolare ed

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Roma, 12.11.2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Enrico Bacaloni

equilibrato;

- articolare l'offerta dei punti di scambio (pubblico-privato), incrementandola decisamente nei luoghi esterni serviti dalle linee ferroviarie, rafforzandola sul raccordo anulare, contraendola nelle zone più centrali ove va migliorato lo scambio pubblico-pubblico.

#### Interventi in atto o progetti di interesse per l'area di studio

Dal Piano Generale dei Trasporti Urbano (Tavola "Rete principale dei percorsi ciclabili esistenti e di previsione", in cui si evidenziano i percorsi ciclabili, i punti attrezzati di scambio e le connessioni con i vari Parchi Regionali Urbani, Parchi cittadini, e Zone a Traffico Limitato) è possibile individuare, per l'area di studio il quadro previsionale degli interventi. In particolare si segnalano:

- "Punti attrezzati per lo scambio e la sosta custodita delle biciclette" presso la stazione Metro "Eur Laurentino";
- "Piste ciclabili di previsione su tracciato già definito" per:
  - la Via Cristoforo Colombo;
  - in collegamento tra la pista già esistente tra il tratto finale entro il GRA del tratto sinistro del Fiume Tevere (altezza Magliana), e la Metro "Eur Laurentino", Parco dell'Appia Antica, ed oltre.

Le indicazioni del P.G.T.U. sono estremamente interessanti ed utili, perché, oltre a contenere indispensabili riferimenti programmatici generali e di settore (infrastrutturali), contengono anche riferimenti per la pianificazione d'area e per la fruizione delle due riserve del sistema sud. Esse evidenziano inoltre la volontà di dare continuità (biologica e "infrastrutturale" e quindi fruitiva) agli ambiti di "Tevere Sud", il Sistema Sud delle Riserve di RomaNatura, e il Parco dell'Appia Antica.

Proprio queste indicazioni, sono state tenute in grande considerazione nella redazione



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Copia  
Roma. 22-12-2015  
IL DOTTOR  
Dott. Daniele De Santis

delle Proposte di Piano.

Per l'area di Decima-Malafede bisogna inoltre segnalare:

- Il Progetto di pista ciclabile con allegato progetto di riqualificazione ambientale Valle del Risaro, presentato dal WWF Lazio (deliberato in XII Circostrizione nel 1994) al Comune di Roma (Uff. Due Ruote) ed a RomaNatura.

In particolare il Progetto, tende a valorizzare la Valle del Risaro, costituita dal Fosso di Malafede, sia in relazione agli specifici valori ambientali, sia come corridoio biologico tra aree a elevata biodiversità (connessione tra la Riserva di Decima-Malafede, la Tenuta Presidenziale di CastelPorziano, il vicino sistema ambientale di "Tevere Sud") sia come ultimo cuneo verde sui densi fronti edificati di Vitinia, di Tor de' Cenci, di Trigoria.

Il Progetto attraverso la ipotesi di itinerario ciclopedonale attrezzato, tende inoltre a valorizzare:

- l'ambiente naturalistico;
- le aree di grande interesse geologico e paleontologico (in prossimità della "Riserva Quartaccio");
- le emergenze storico-archeologiche.

#### 2.2.1.4 Le "Porte di Roma"

Il PGTU riprende e rilancia lo studio "Porte di Roma" a cura del Comune di Roma del 1996. Viene infatti rilanciato il ruolo di opportuni poli di scambio (nodi/stazioni: le "Porte") che specie in ambito periferico possano assumere un peso strategico ed urbanistico particolare. Essi divengono occasione simbolica e scenografica ma anche fisica e funzionale ed elementi di relazione con il contesto territoriale e strumenti concreti di riqualificazione.

Alla fine dello scorso anno (2002), da parte dell'Amministrazione comunale, a vario titolo, è stata ribadita la funzione strategica e di riorganizzazione territoriale e funzionale di alcuni luoghi di accesso alla città, definiti appunto "porte".

Queste, in quanto strumenti nodi di scambio strutturati con gli elementi di

infrastrutturazione ad alto grado di riconoscibilità come il GRA, le strade ferrate e le arterie stradali di penetrazione, possono essere strettamente interrelati con i processi di riordino urbanistico generale, alimentando la propria capacità di rapportarsi al contesto (attrazione di utenza al servizio pubblico e supporto-concentrazione di servizi alla persona nei luoghi di accesso alle reti del ferro) attraverso una molteplicità di fattori che vanno dalla dotazione di attrezzature, al completamento delle reti infrastrutturali locali, alla facilitazione verso funzioni decentrate.

La localizzazione della Riserva di Decima Malafede (ma nel complesso del sistema SUD delle aree protette di RomaNatura) porta a considerare ed estendere le “porte” in una finalizzazione fortemente ambientale e di “servizio”, considerando i punti di accesso alla rete del ferro in maniera duplice:

- a) come elementi capaci di connettere sempre più questi territori e le loro “emergenze” alla città;
- b) come vere porte di ingresso-uscita nella duplice direzione “città-campagna”, in cui l’urbanizzato e l’agricolo trovano reciprocamente inizio e valorizzazione.

#### 2.2.1.5 Studi e proposte per il nuovo piano regolatore generale di Roma: rete ecologica, centralità, municipalità, microcittà

##### La Rete Ecologica

In relazione ai diversi strumenti di pianificazione generali adottati negli ultimi anni dall’Amministrazione Comunale, agli studi di settore per il Nuovo Piano Regolatore Generale ed alla Cartografia elaborata dal Dipartimento X – Area Risorsa suolo e Tutela Ambiente, del Novembre 2000, denominata “Rete Ecologica”, appare utile verificare il “ruolo” ed il contributo che la Riserva di Decima Malafede fornisce, su queste tematiche nell’ambito cittadino.

In particolare la Riserva contribuisce alla Rete Ecologica, in quanto:

- a) fa parte delle “Componenti Primarie”, attraverso la presenza al suo interno di



“reticolo idrografico” e “corsi d’acqua-fasce di rispetto (150 m.)”;

- b) fa parte delle “Componenti Primarie”, insieme alle altre Riserve Naturali – Aree Protette cittadine, al Sistema Tevere Nord dell’Autorità di Bacino, al Parco del Litorale, alla Tenuta di Castel Porziano.

La Riserva di Decima Malafede, attraverso la Riserva del Laurentino Acqua Acetosa, rappresenta uno degli elementi connettivi più importanti dei Sistemi a Forte Naturalità in direzione Nord-Ovest (Tevere Sud).

Sempre in relazione al Documento in questione, risulta evidente che la Riserva Decima-Malafede, nell’ambito delle “Componenti Primarie”, contribuisce alla Rete Ecologica cittadina.

Come ricordato anche nel paragrafo relativo al PTCP, il contributo che la Riserva fornisce in termini di biodiversità alla città appare significativo, sia per l’appartenenza al Sistema delle Aree Protette di RomaNatura, comprensivo delle peculiarità naturalistico-ambientali, sia per il ruolo di fruizione e di “uso sociale che tale area contribuisce a dare alla popolazione residente e circostante.

#### Centralità, Municipalità, Microcittà

La simulazione messa a punto dal Dipartimento di Idraulica dei Trasporti e Strade dell’Università “La Sapienza” di Roma per conto del Comune, individua sulla base della geografia dei trasporti su ferro, quei nodi principali in cui l’intersezione di più linee eleva al valore massimo la soglia di accessibilità di una determinata area. Così per l’ambito di studio sono stati individuati i nodi di Laurentina e dell’Eur Marconi ed Eur Fermi.

Questi nodi possono concorrere ad un aumento dell’accessibilità ed alla densificazione di attività e servizi diversi e permettere di concorrere alla costruzione “delle isole urbane dei brevi percorsi”.



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

22-12-2015

IL DIRETTORE  
Dott. Daniele Baccaloni

Questo concetto non è un'astrazione, ma ha trovato ideazione metodologica e applicazione pratica nel Zukunft Stadt 2000, documento nazionale di indirizzo del 1993 a cui la pianificazione di Monaco ha deciso di riferirsi nella revisione del Piano urbanistico. Anche altre città europee hanno deciso di affermare una articolazione policentrica di nodi che diano luogo a "città dei brevi percorsi" interconnessi attraverso la rete del ferro e che permettano di sottolineare la "centralità" degli abitanti e le condizioni ambientali (di pregio).

D'altronde la stessa amministrazione comunale sembra voler perseguire questa strada. Ciò è dimostrato, ad esempio:

- dalla volontà di pensare (vedi ad es. la tavola "Strutturale-Strategica" per il Nuovo P.R.G.) la città organizzata su un sistema policentrico: un complesso di nuove centralità localizzate sulla base delle identità sociali esistenti (microcittà), del sistema della mobilità e della gerarchia dei nodi di scambio che le mettono in rete. Nell'area di studio è presente la "centralità di livello metropolitano" dell'Eur che, oltre a connettersi con le centralità cittadine, si unisce con quelle della provincia;
- dal fatto che il nuovo sistema su gomma e su ferro si basa su un modello definito del "3+4", cioè basato su tre linee di ferrovie metropolitane (FM) e su quattro linee di ferrovie metropolitane urbane. Le prime hanno il compito di adduttrici dall'esterno al sistema delle metropolitane, mentre le seconde servono in maniera capillare i tessuti interni al Raccordo anulare costruendo una rete fin sotto il centro storico. L'anello ferroviario esistente (da completare nell'arco Nord) svolge il ruolo di passante per le tre FM. Alcune situazioni di maggiore urbanizzazione esterne al GRA troveranno una connessione con la rete delle metropolitane attraverso sistemi people-movers. Con questo sistema circa il 50% degli abitanti interni al GRA (2 milioni di abitanti su 2,7) risultano serviti direttamente dalla rete del ferro (500 metri di raggio dalle stazioni).

Inoltre negli "Studi per il nuovo Piano Regolatore Generale" recentemente presentati (giugno 1999) ed in particolare in quelli elaborati dal CRESME ("Centralità, Nuove

municipalità, Identità”, “Le città di Roma - Radiografia di una metropoli alla ricerca di Centralità e Identità Urbana”) sono riaffermati ulteriori concetti sul ruolo delle aree protette in relazione al disegno policentrico della città.

In particolare nel primo si evidenzia che i Parchi e le Aree protette possono diventare strumenti capaci di “individuare nuove centralità negli ambiti circoscrizionali periferici e capaci di migliorare i livelli di qualità di vita attraverso:

- la salvaguardia dei caratteri e degli elementi fisici;
- la valorizzazione delle attività economiche;
- la promozione di attività sociale, storico-culturale ed il recupero e restauro del patrimonio architettonico ed urbanistico;
- la ubicazione di servizi ed attrezzature di fruizione;
- la riorganizzazione ed il potenziamento della trama dei trasporti e della mobilità;
- la esaltazione delle identità locali;
- i sistemi di relazione con le aree finitime.

Il secondo, ripreso nel contributo relativo agli aspetti socio-economici a cura dell’Istituto Tagliacarne, all’interno delle 200 “microcittà” (settori urbani fortemente omogenei dal punto di vista socio-demografico, e fortemente riconoscibili sul territorio e con una radicata identità), individua le microcittà che interessano direttamente o che gravitano sulla Riserva; in particolare sono individuate:

- Eur;
- Infernetto;
- Decima;
- Spinaceto;

### 2.2.2 Gli strumenti di pianificazione di area vasta

Tra gli strumenti di pianificazione di area vasta, si riporta il Piano Territoriale di



Coordinamento Provinciale (PTCP), uno dei pochi riferimenti di livello superiore redatto in questi ultimi anni e di interesse anche per le differenti aree costituenti il Sistema delle aree protette RomaNatura.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato con Del. 335, il 26 marzo 1998, dal Consiglio Provinciale e inviato alla Regione per la verifica di conformità.

Al di là degli specifici obiettivi che il Piano considerava e prevedeva nel breve-medio periodo (5-10 anni) per il governo del territorio, appare utile il riferimento, che viene proposto in forma estremamente sintetica, alle analisi ed alle indicazioni di indirizzo e strategia di sviluppo che si prefiggeva per l'intero territorio provinciale ed interessava anche le aree oggetto del Presente Piano di Assetto.

In particolare l'impostazione del PTCP tendeva ad opporsi ad un "sistema centripeto" in cui la città di Roma assorbe gran parte del peso insediativo ed economico dell'intera provincia e tende a saldarsi con la "corona esterna" dei centri dell'area metropolitana, e contribuiva a modificare questo modello territoriale, proponendo un "modello policentrico", formato dal reciproco ed equilibrato scambio tra più centri, ognuno con ben definite caratteristiche storiche, funzionali e culturali, ambientali, tra di loro fortemente interrelati e che possono beneficiare di reciproci vantaggi.

In questa logica, il PTCP assume il sistema ambientale, nelle sue diverse "componenti", nelle specifiche biodiversità, come "invariante" progettuale.

Esso è costruito sulle "aree protette" già individuate e integrate nel sistema delle aree protette comunali e regionali (e previste dai diversi strumenti di pianificazione) e dal sistema delle aree produttive agricole che, con le loro diverse specificità colturali, rappresentano connessioni delle aree protette.

Così il sistema ambientale, oltre ad articolarsi ed a costituire un sistema diversificato ma continuo della tutela della biodiversità, viene inteso non soltanto come vincolo di



conservazione e tutela, ma anche come elemento di fruizione, qualificazione dei territori contermini, e possibile sviluppo economico.

In particolare per l'area di studio, il Piano nella Tavola di "Inquadramento Territoriale Regionale" evidenzia che il territorio della Riserva di Decima-Malafede è compreso:

- nelle aree naturali protette in relazione allo "schema di piano regionale dei parchi e delle riserve" D.G.R. n.11746/93;
- parzialmente nell'Ambito "Centralità Romana".

Il Piano, nella Tavola "Azioni" prevede per l'area di studio e per il settore viabilità:

- interventi per di adeguamento, potenziamento, razionalizzazione e riqualificazione;
- realizzazione corsie di emergenza per la S.S. 148 Pontina;
- interventi di varia tipologia sulla viabilità di interconnessione.

Per il settore trasporti su ferro è invece previsto un nuovo tracciato (proposta di rete su ferro intercomunale) EUR-Pomezia ed oltre (zona costiera) con proposta di relativo Nodo di Convogliamento.

Per il Sistema ambientale:

- aree protette di rilevante valore strategico per le relazioni con il contesto metropolitano;
- luoghi con potenzialità di "polo ambientale"

Per il Sistema Insediativo:

- parziale presenza di "aree a massima concentrazione di attività produttiva e di ricerca da potenziare e riqualificare"
- presenza del "polo tecnologico" (Castel Romano)
- presenza di "Università programmate e proposte, esterne all'area centrale" (Trigoria, Castel Romano-Pomezia).





*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

*Protezione Civile - Roma*

Roma, 22-12-2015

IL DIRETTORE  
Dott. *[Firma]*

Il PTCP nella Tavola “Modello Spaziale del Piano Territoriale”, individua per il territorio di studio:

- “Circuiti finalizzati alla completa fruizione dei sistemi ambientali ed alla ricucitura delle centralità con sistemi di connessione ambientale sostenibili”;
- parziale sovrapposizione con “Direttrici di riconnessione di sistemi ambientali che interessano e caratterizzano il territorio provinciale.

Infine, il Piano nella Tavola “Strategie per la messa in Rete del Sistema ambientale”, individua l’area di studio all’interno delle “Aree Protette istituite”.

#### Il recente Piano Territoriale Generale Provinciale Sostenibile della Provincia di Roma

Nel 2002 è stata conclusa la redazione del Piano Territoriale Generale Provinciale Sostenibile della Provincia di Roma; esso è stato trasmesso alla Giunta Provinciale il 26 Giugno 2002, dopo essere stato valutato positivamente dal Comitato Tecnico (Luglio 2002), attualmente è all’esame della Commissione Urbanistica per la presentazione ed adozione in Consiglio.

Esso è stato redatto sulla base del documento di indirizzi della pianificazione territoriale provinciale approvato dal Consiglio Provinciale di Roma il 26/7/2001.

Il Piano, “parte applicativa del modello di governance istituzionale” che la Provincia intende porre in atto, mettendo in risalto (attraverso una attenta analisi delle componenti ambientali) l’identità dei luoghi, ed i relativi potenziali di risorse, la coesione sociale (attraverso relazioni di equilibrio economico tra le diverse identità territoriali) lo sviluppo economico, ha come obiettivi generali:

- la sostenibilità
- la sussidiarietà
- la perequazione
- la congruenza e conformità con gli strumenti alle altre scale

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

22-12-2016

IL DIRIGENTE  
Dott. Giancarlo

- la verifica sull'attendibilità dei tempi di attuazione e degli effetti desiderati per il mantenimento del risultato atteso
- l'utilizzo di metodi e di strumenti di confronto, dialogo e copianificazione con i cittadini
- la certificazione di processo e di prodotto dell'azione provinciale

In particolare le scelte di pianificazione del Piano, avvengono all'interno di 11 comunità di comuni metropolitani (sistemi locali di sviluppo) frutto dell'aggregazione delle 11 componenti interessate dall'analisi ambientale ex ante e da una successiva Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente Piano di Assetto risulta coerente con il PTGP, con le finalità e gli obiettivi generali di questo, con l'approccio metodologico (che partendo da approfondite analisi conoscitive e di settore, possa valutare la compatibilità ambientale e l'impatto sull'ambiente di interventi di trasformazioni del territorio).

Analoga è inoltre l'attenzione che il Piano di Assetto rivolge a molti dei contenuti e degli approcci metodologici proposti nella articolazione strutturale offerta dal PTGP; ad esempio:

- nel Quadro Ambientale "attenta e approfondita interpretazione dell'ambiente come interrelazione di componenti appartenenti alla realtà fisica, attraverso la definizione di una serie di sistemi che riflettono la realtà stessa e le sue relazioni";
- nel Quadro Programmatico attraverso "l'analisi dei piani di settori esistenti, verifica rispetto alla pianificazione sovraordinata, verifica delle motivazioni dell'intervento, attenzione al quadro finanziario e delle risorse, etc.;
- nel Quadro Progettuale attraverso "attenzione alla progettazione degli interventi ed agli standard tecnici, verifica della fattibilità tecnico-economica, analisi economica-finanziaria.

Roma, 22-10-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Antonio Mammoliti

### 2.2.3 La pianificazione paesistica

In base a quanto previsto dalla legge regionale 29/97 il Piano dell'Area Protetta sostituisce le indicazioni del Piano Paesistico. La stessa legge richiede, però, che venga evitata conflittualità fra i regimi e livelli di tutela previsti dal Piano Paesistico e quelli previsti dal piano di assetto.

Tenendo conto di ciò si è ritenuto opportuno analizzare con attenzione la documentazione al fine di verificare i livelli di tutela previsti dalla Pianificazione Paesistica, e, quindi, le coerenze con le indicazioni normative del Piano di Assetto.

L'area della riserva di Decima Malafede e le sue aree contermini, ricadono nel Piano Territoriale Paesistico di Roma, n. 15, e più specificamente nell'Ambito territoriale 15/3 "Valleranno, Castel di Leva, Tor Pagnotta, Cecchignola" e 15/5 "Decima Trigatoria" adottati rispettivamente con delibera della Giunta Regionale n. 9849 del 7 agosto 1990 e n. 4581 del 5 agosto 1987 ed approvati con modifiche ed integrazioni con la Legge della Regione Lazio 6 luglio 1998 n. 24.

All'interno del perimetro del PTP, gli obiettivi generali della legge 431/85 si attuano attraverso due forme distinte ma interrelate:

- la tutela dei beni individuati (rappresentati negli elaborati cartografici serie E3/bis, E3/ter) raggruppati come singoli beni per categorie omogenee per i quali sono definite le aree di rispetto necessarie alla loro conservazione;
- la tutela dei paesaggi (rappresentati negli elaborati cartografici serie E3) individuati come zone omogenee per caratteristiche, stato di conservazione e grado di trasformabilità compatibile con il mantenimento del carattere dello stato dei luoghi.



Da un confronto tra le scelte di piano descritte nei capitoli successivi e le zonizzazioni previste dal PTP risulta sostanzialmente rispettato il principio del “non declassamento” richiesto dalla legge 29/97. Infatti, a prescindere dalla nomenclatura delle zone, le norme di attuazione e il regolamento offrono ampie garanzie sui livelli di tutela.

#### 2.2.4 Le iniziative di tutela derivate da progetti europei

In relazione al Decreto Ministeriale 3 Aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”, si evidenzia per l’ambito di analisi, il sito denominato “Sughereta di Castel di Decima”, con codice Sito Natura 2000 IT6030053.

Da segnalare che la denominazione dell’area potrebbe indurre qualche confusione per via della presenza nell’area della “Sughereta di Vallerano”. In realtà il SIC riguarda la vasta area nota come “Macchia Grande di Trigoria”.

#### 2.2.5 Altri piani e/o programmi potenzialmente interagenti con la Riserva

Nell’ambito della territorio della riserva o in zone ad essa limitrofe esistono numerose iniziative urbanistiche, spesso di tipo attuativo, che possono in qualche misura influenzare le scelte di piano.

Fra queste le più rilevanti riguardano l’area di Castel Romano e di Trigoria.

L’area di Castel Romano è infatti interessata da una Variante al Piano Regolatore Generale del Consorzio per l’area di sviluppo industriale del Lazio (Roma-Latina) adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 109 del 30.5.95 ed approvato dalla Regione Lazio il 6 luglio 1998.



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

22-12-2015  
IL DIRIGENTE  
Dott. D. ...

Con tale variante si stabiliscono le destinazioni d'uso dell'area industriale e si ribadiscono i confini di competenza.

Tale strumento, come meglio specificato in seguito, è stato attentamente analizzato al fine di ottimizzare le relazioni fra la riserva e l'area industriale.

L'altro documento riguarda il Programma Integrato di Interventi di cui all'art. 16 della Legge 179/92 denominato "Campus bio-medico di Roma Trigoria – Fondazione Alberto Sordi" approvato con ordinanza del Sindaco di Roma n. 489 del 24.10.1997 tramite accordo di Programma ai sensi dell'art. 27 della Legge 142/90.

Tale programma integrato è stato oggetto di attenta analisi al fine di definire le relazioni fra questo futuro nuovo presidio ospedaliero e di ricerca e la riserva.

In particolare il nuovo sistema di accessibilità che viene previsto dal Programma Integrato è stato motivo di riflessione per il posizionamento degli accessi alla riserva.

Inoltre è stato necessario verificare le ricadute di alcune specifiche previsioni del Piano Integrato sulle scelte di zonizzazione della riserva e sugli interventi da prevedere.

### 2.3 IL RUOLO DELL'ATTIVITÀ PARTECIPATIVA E DELLA CONCERTAZIONE

La pianificazione delle aree protette gestite da RomaNatura, oltre che sulle basi conoscitive elaborate in altra sede e che sono state pienamente recepite ed in parte integrate, trova fondamento su una intensa attività consultiva che, almeno in sede di preliminare, ha visto coinvolti cittadini ed associazioni che, in occasione di appositi incontri pubblici, hanno potuto presentare istanze e segnalare aspetti problematici.

Rimandando alla specifica appendice in cui si riporta la documentazione completa inerente tale attività partecipativa, di seguito si sintetizzano gli aspetti più significativi.

Da un punto di vista metodologico il contributo ricevuto in occasione di queste audizioni è stato utilizzato in diverse forme:

- come integrazione della base conoscitiva;
- come indicatore di sistemi di interessi ambientali o socio economici;
- come suggerimenti per la definizione degli interventi e/o per la definizione dei livelli di tutela da attuare;
- come segnalazione di disponibilità da parte di operatori o proprietari per la partecipazione ad iniziative di carattere fruitivo.

Per quanto riguarda gli aspetti conoscitivi i principali contributi che sono stati recepiti nella definizione delle scelte di piano in quanto risultati veritieri, importanti e congruenti con gli obiettivi della pianificazione e della regolamentazione hanno riguardato essenzialmente la segnalazione di alcune attività ad elevato impatto ambientale (ad esempio il depuratore nella Valle del Risaro).

Relativamente al sistema degli interessi ambientali sono risultati molto utili i contributi che hanno riguardato, da una lato la richiesta di attenzione particolare al rapporto fra parco e agricoltura dall'altro quella di dare comunque priorità ai valori ecologici dell'area. D'altro canto sul bilanciamento fra questi due aspetti è stato innestato tutto il disegno del piano.

Altri interessi emersi hanno riguardato questioni particolari inerenti l'esplicita richiesta di creazione di condizioni tali da non impedire la realizzazione di interventi specifici. Il riferimento va principalmente alla richiesta dell'Ordine dei Cavalieri di Malta inerente la realizzazione di un centro ospedaliero/assistenziale.

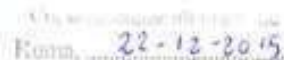
Tali richieste specifiche non sono state prese in considerazione.

Allo stesso modo non hanno influito sulle scelte del preliminare le informazioni circa alcune situazioni, oggetto di contenzioso, relativamente ad interventi urbanistici in corso.

Relativamente alla segnalazione di interventi più direttamente connessi alla natura del piano di assetto sono stati ampiamente presi in considerazione i diversi suggerimenti giunti in merito alla previsione di strutture aventi carattere educativo con riferimento anche all'agricoltura (ad esempio relativamente alla previsione di "fattorie scuola").

Infine sono state ampiamente recepite le esplicite dichiarazioni di disponibilità da parte di alcuni cittadini a candidare le aree ed i manufatti di loro proprietà per iniziative funzionali alla fruizione del parco. In particolare si è tenuto conto di questa disponibilità nel momento in cui sono stati localizzati gli interventi.




 Roma, 22-12-2015.


 IL DIRETTORE  
 Dott. Leonardo Santolucchi

### 3. IL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

#### 3.1 INTRODUZIONE SULLE FONTI ED I RIFERIMENTI UTILIZZATI

La base conoscitiva su cui si è fondata l'attività pianificatoria è stata in gran parte messa a disposizione dall'Ente RomaNatura che fra il 1999 ed il 2000 ha fatto eseguire una serie di indagini preliminari.

Tali indagini sono state eseguite da primari istituti di ricerca ed universitari.

Salvo rare eccezioni, l'area considerata in queste indagini ha coinciso in maniera rigorosa con quella definita dai perimetri preliminari delle aree protette contenuti nella legge regionale 29/97. Quando necessario sono state quindi eseguite analisi integrative.

La base topografica messa a disposizione è quella della Carta Tecnica Regionale (1991) alla scala 1:10.000 con aggiornamenti eseguiti sulla base di foto aeree datate 1999. Tali aggiornamenti riguardano esclusivamente le aree incluse nel perimetro preliminare contenuto nella legge regionale 29/97.

Di seguito si fornisce l'elenco della documentazione consegnata dall'Ente su carta e/o supporto informatico.

#### Relazioni:

- Relazione: Beni culturali e valori storico – paesistici
  - Parte I: Relazione sulle finalità e criteri metodologici del lavoro
  - Parte II: Descrizione e grafici relativi a criteri e indirizzi
  - Parte III: Bibliografia





*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

Roma, 22-12-2015  
 H. DI STORRE  
 Dott. Scienze Ambientali

## - Idrogeologia

## - Flora, Vegetazione ed Ecologia del paesaggio

Parte I Il paesaggio della campagna romana nel contesto vegetazionale della regione Lazio

Il fitoclima dell'area romana nel contesto del fitoclima della regione Lazio

Metodologie nello studio della vegetazione e del paesaggio

Fisionomie vegetazionali ed uso del suolo nel comune di Roma (commento alla carta della vegetazione e dell'uso del suolo del comune di Roma, scala 1:50.000)

Parte II Fisionomie vegetazionali ed uso del suolo di dettaglio

La qualità ambientale e la sua rappresentazione cartografica

Le serie di vegetazione

Le unità di paesaggio (macrogeosigmeti)

Il complesso delle aree naturali protette del Comune di Roma

Bibliografia

## Allegati

Fitoclima

Classificazione e ordinamento

Tabelle e istogrammi uso del suolo

Tabelle e istogrammi qualità ambientale

- Valorizzazione economica delle aree naturali protette del Comune di Roma

- Studi su Fauna e Zoocenosi: Obiettivi e metodologie

- Studi su Fauna e Zoocenosi: Allegati

**Cartografia**

- Fauna e Zoocenosi: carta delle aree di interesse faunistico (scala 1:10000)



- Fauna e Zoocenosi: carta degli interventi (scala 1:10000)
- Geomorfologia (scala 1:10.000)
- Geologia: carta geologica della Riserva Naturale Decima-Malafede (scala 1:10000)
- Geologia: carta litologica del territorio del Comune di Roma (scala 1:50000)
- Morfometria (scala 1:200000)
- Idrogeologia: carta delle linee isofreatiche (scala 1:10000)
- Idrogeologia: carta delle linee isofreatiche e del reticolo idrografico del territorio del Comune di Roma (1:50.000)
- Idrogeologia: carta delle unità idrogeologiche del territorio del Comune di Roma (1:50.000)
- Beni culturali e valori storico paesistici: Risorse storico-archeologiche e vincoli (scala 1:10.000)
- Beni culturali e valori storico paesistici: Caratteri strutturali (scala 1:10.000)
- Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Vegetazione ed Uso del Suolo (scala 1:10.000)
- Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Qualità Ambientale (scala 1:10.000)
- Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Serie di Vegetazione (scala 1:10.000)
- Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Unità di Paesaggio (scala 1:10.000)

Una importante fonte di informazioni, del tutto autonoma ed esterna all'attività dell'Ente, è stato il lavoro del Dott. Marco Antonini che, in un progetto realizzato dal WWF Lazio con il contributo del Comune di Roma, ha sintetizzato gli studi e le esperienze acquisite sulla zona di studio nel volume "La Riserva Naturale di Decima Malafede" (Rotolito Lombarda s.p.a. 1998).



Roma, 22-12-2019.  
 IL DIRETTORE  
 Dest. 18/02/2020/140203

### 3.2 CARATTERISTICHE GENERALI, PRINCIPALI VALORI E CRITICITÀ

Il Parco di Decima Malafede, di circa 6.000 ettari, è una delle più grandi tra le Riserve naturali protette dell'Ente RomaNatura.

Ubicato nel settore sud-ovest di Roma, rientra amministrativamente nella XII Circoscrizione.

L'area risulta a nord limitrofa ma non tangente al Grande Raccordo Anulare che non interessa direttamente la Riserva ed è localizzato a circa 1 chilometro da questa; confina a sud con il Comune di Pomezia in particolare con la Strada Provinciale Albano-Torvaianica, ad est, nord-est e sud-est con la Laurentina (che borda continuativamente ad Est la Riserva e la taglia nella parte Sud-Est della ex Miniera di zolfo); ad ovest con la Via Pontina e la S.S. Pratica di Mare.

Tali confini sono frammentati da abitati densamente popolati non inclusi nell'area del Parco. Ambiti meno densamente abitati sono invece inclusi nell'area della riserva andando ad occupare le aree sommitali spesso con tipologie che, nonostante tutto, almeno dal punto di vista percettivo, appaiono metabolizzate nel sistema.

Accessi principali sono ubicati sulle vie di scorrimento che la delimitano e la attraversano: Via Laurentina, Via Pontina ed a Nord su Via di Vallerano che taglia l'appendice più settentrionale della Riserva.

Rimandando alle note successive per una sintesi più estesa delle caratteristiche ambientali e storico-culturali dell'area di seguito si evidenzino alcuni dati salienti.

Caratteristiche essenziali dell'area sono:

- l'appartenenza alla tipologia territoriale dell'Agro Romano interrotto da quartieri periferici e da viabilità a scorrimento veloce;
- la presenza di elementi naturalistici rilevanti con episodi singolari di eccezionalità (Sughereta in area del demanio dell'aeronautica, bosco di Cerro, Macchia di Capocotta, ambiti ripariali lungo le aste dei fossi, la Macchiagrande di Trigoria che costituisce Sito di Interesse Comunitario);
- la presenza del Fosso di Malafede e dei suoi affluenti che percorre la riserva da NO-SE strutturando tutto il sistema idrografico; morfologicamente molto riconoscibile e caratterizzato da portate interessanti che, unitamente ai regimi sotterranei, fanno sì che l'area risulti interessante anche sotto il profilo tipico delle aree umide;
- la divisione dell'area in zone geologiche distinte (a sinistra del fosso: sabbie, a destra depositi vulcanici, lungo le vallate incise dai fossi: depositi alluvionali);
- l'uso prevalente agro-forestale;
- la presenza di cave dismesse che costituiscono elemento di interesse geologico e paleontologico;
- le presenze storico archeologico e culturali costituite da reperti ed insediamenti di diverse epoche e da casali e torri di epoca medievale;

Negli studi preliminari sono stati riconosciute nella riserva 4 unità di paesaggio sinteticamente descritte di seguito.

#### **Unità di Paesaggio A**

Ambito incluso fra il versante sinistro del Fosso di Malafede e Via Pontina.

Risulta quello di maggiore valenza caratterizzato da un'alta copertura boschiva sia per la presenza del bosco di cerro adiacente alla tenuta di Castel Porziano, sia per gli ambiti delle valli incise e le presenze storico-archeologiche.

#### **Unità di Paesaggio B**

Ambito incluso fra il versante destro e la Laurentina con prevalenza di un uso agricolo a rotazione e molti abitati sparsi, poca vegetazione. Gli elementi di valenza naturalistica



sono legati agli ambienti ripariali legati al sistema idrico superficiale dei fossi, e ad ambiti naturali lungo i pendii dei pochi rilievi esistenti.

#### **Unità di Paesaggio C**

Ambito delle Valle di Malafede verso il Grande Raccordo Anulare.

L'elemento rilevante è costituito dalla Sughereta che insiste in area del demanio aeronautico e casali già valorizzati per la presenza di attività legate alla fruizione ed alla ricreazione (fra cui si segnala il Casale della Perna).

#### **Unità di Paesaggio D**

Ambito fra la Via Pontina e la SS. Pratica di mare.

L'ambito può essere considerato di carattere costiero anche se l'uso prevalente è agricolo. È un ambito frammentato per la presenza di una grossa area industriale. Presenta inoltre un'area di alta valenza naturalistica (sia per la vegetazione che per la fauna) che è la Macchia di Capocotta.

Le principali criticità ed i temi di attenzione per la tutela e la fruizione che sono emersi dalla lettura degli studi preliminari, dalle ulteriori indagini ad hoc eseguite e dall'attività consultiva possono così essere sintetizzati.

Gestione forestale: il complesso dei boschi della Riserva costituisce forse l'elemento di maggior valore. Le varie centinaia di ettari della Riserva, sommate a quelle di Castel Porziano e Castel Fusano, costituiscono una delle maggiori foreste planiziali del bacino del Mediterraneo, eredi dirette dell'antica Selva Laurentina. Pur essendo chiaro il loro elevatissimo valore naturalistico e paesistico, la gestione di queste aree è estremamente carente. La maggior parte dei boschi sono gestiti malamente a ceduo, e periodicamente interessati da vasti incendi. Obiettivo del piano e soprattutto delle sue norme di attuazione e del regolamento è quello di prevedere un piano di gestione forestale atto a limitare o prevenire i fenomeni di degrado, mirato tra l'altro alla conversione all'alto fusto di alcuni ambiti, ed alla definizione di aree a tutela integrale ed accesso limitato.

Gestione faunistica: la presenza storica di popolazioni di ungulati in questa Riserva è sicuramente un patrimonio da salvaguardare. Tuttavia l'espansione soprattutto del cinghiale, dovuta alla mancanza di predatori, sta creando problemi di convivenza con le attività agricole. Il piano, ed in particolare le norme di attuazione ed il regolamento, dovrà quindi prevedere una parte importante relativa alla gestione di questi animali, nonché ipotesi di fattibilità di reintroduzione di altri ungulati.

Corsi d'acqua: il fitto reticolo dei corsi d'acqua della Riserva è senz'altro uno dei nodi fondamentali del miglioramento ambientale. Questo sistema, che in parte si relaziona con le altre zone umide (piscine, sorgenti, stagni, cave), pur dimostrando un'alta valenza ambientale, con concentrazioni di specie vegetali ed animali ad alto valore naturalistico, è in stato di generalizzata sofferenza. Sversamenti fognari, abusivi e non, scarichi industriali, inquinamento naturale (solforata), rettificazioni degli alvei, pulizia delle sponde, hanno in breve tempo causato enormi danni a questo sistema, particolarmente esteso e ramificato. Il tema può essere assorbito nel piano di assetto e nei suoi strumenti attuativi anche se la materia è precisamente normata dal recente decreto legislativo 152/1999.

Corridoi ecologici e frammentazione: sia fra i diversi ambiti presenti all'interno della riserva che fra aree interne ed esterne al parco (Castel Porziano, Riserva del Litorale e parco dell'Appia) il piano si preoccuperà di mantenere e potenziare i corridoi ecologici esistenti o di crearne di nuovi con specifici interventi di rinaturalizzazione. Allo stesso modo risulta prioritaria l'elevazione della integrità della copertura vegetale agevolando il recupero delle potenzialità.

Cave dismesse: nella Riserva sono presenti alcune emergenze ambientali legate alla presenza di attività estrattive dismesse. La cava di zolfo alla "solforata", pur presentando valori paesistici, botanici, storico-archeologici risente di problematiche legate a circolazione di moto da cross e discariche; l'intervento pianificatorio dovrebbe



22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRIGENTE  
Dot. Daniele Cristofolini

essere indirizzato alla riqualificazione dell'area e, quindi, alla creazione di sentieri geologici e di un centro-visita didattico. La cava di sabbia dei Monti della Caccia, di proprietà comunale e di grande interesse geologico-paleontologico, è stata interessata da una grande discarica di rifiuti urbani abusiva e poi risanata da interventi di volontariato del WWF. La zona è stata chiesta in concessione per la realizzazione di un laboratorio di restauro ambientale, con sentieri didattici, arboretum; l'intervento pianificatorio dovrebbe essere indirizzato verso le attività summenzionate. La cava di selce della Selcetta, tuttora interessata da un gigantesco scarico di rifiuti, presenta valori naturalistici notevoli, legati alla presenza di una zona umida. L'intervento pianificatorio dovrebbe essere indirizzato verso la bonifica della discarica, la messa in atto di interventi atti ad impedirne il ritorno, nonché ad un miglioramento della zona umida e la creazione di strutture fruibili. Infine il vasto sistema di cave di sabbia del Risaro, di grandissimo valore paleontologico, oggi compreso nella zona militare, è degradato dall'uso improprio. L'intervento dovrebbe prevedere la creazione di strutture di fruizione ed il complessivo miglioramento delle zone umide.

Accesso incontrollato e relative problematiche: per quanto sostanzialmente limitato, il sistema di strade campestri permette a mezzi fuoristrada l'accesso a molti punti della Riserva, con conseguenti danni alla vegetazione, disturbo alla fauna, scarico di rifiuti.

Accesso alle aree: oggi tutta la Riserva è accessibile dal pubblico solo in auto, con evidenti problemi di parcheggio e transito sulle strade bianche. A questo proposito va segnalato che WWF ha da tempo elaborato un progetto di pista ciclabile collegato alla stazione metro di Vitinia. Tale progetto potrà essere integrato con altre piste ciclabili e la penetrazione, in alcuni punti, di mezzi pubblici.

Valorizzazione del patrimonio storico: la Riserva conta la presenza di numerosi casali costruiti in varie epoche. Una parte di essi potrebbe essere attrezzata per la fruizione e strutture di servizio, mentre la maggior parte potrebbe diventare uno dei punti di forza di proposte verso i privati, rendendo possibile un utilizzo compatibile con le finalità e la

STAMPATO IN ITALIA - PUBBLICAZIONE

Roma Natura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione  
 Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRETTORE  
 Dott. Giuseppe Taddei

natura della riserva. I fabbricati di maggior pregio (Castel di Decima, Castel Romano, Castello dei Monti di Leva, torri ecc.) potrebbero assolvere le diverse funzioni fruibili che necessitano di specifiche strutture e volumi edilizi.

Fruizione: già adesso la fruizione della Riserva è concentrata sul confine nord, nella Valle di Perna. La presenza storica di una coop. Agricola con punti vendita, aree picnic, maneggio, ristoro, ha fatto sì che nel tempo questa venisse identificata come zona di fruizione. Obiettivo del piano sarà quello di razionalizzare e potenziare tale ambito fruitivo e metterlo in rete con altri poli da individuare in zone nevralgiche ma sufficientemente lontane dalle aree di maggior pregio anche al fine di distribuire il carico antropico dei visitatori che in alcuni periodi crea seri problemi alle aree attualmente disponibili.

Strutture ed insediamenti non compatibili: nella riserva ed in particolare nella valle del Risaro sono presenti installazioni (un centro di addestramento della polizia di Stato su 66 ha, il depuratore, un centro di betonaggio) da giudicare sostanzialmente incompatibili e per i quali prevedere, come minimo, forme opportune di limitazione dell'impatto.

### 3.3 GEOLOGIA AMBIENTALE

#### 3.3.1 Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche

La riserva naturale di Decima Malafede è posta tra la porzione sud-occidentale della città di Roma, il Vulcano Laziale e la costa tirrenica.

Pertanto la complessa storia geologica dell'area è stata in gran parte condizionata dai processi geodinamici che hanno interessato il Mediterraneo occidentale e che hanno determinato l'evoluzione orogenetica dell'Appennino ed i processi post-orogenetici connessi all'apertura del bacino tirrenico. Tuttavia i terreni affioranti sono legati alle fasi più recenti dell'evoluzione geologica dell'area che, fino a circa 1 milione di anni fa, era ancora sepolta sotto le acque del mare, e permettono pertanto di riconoscere ed interpretare le complesse vicende geologiche che hanno portato all'assetto attuale.

Le formazioni affioranti pertanto vanno dalle più recenti di origine continentale quali i depositi alluvionali ed eluvio-colluviali affioranti sul fondo dei fossi e delle marrane e le Sabbie rossastre di ambiente dunare, fino ai prodotti dell'attività vulcanica albana, rappresentate in prevalenza dalle diverse colate piroclastiche e lave provenienti dal Tuscolano Artemisio. Scendendo nella successione si hanno limi e/o sabbie gialle con ciottolini calcarei e silicei sparsi o concentrati in livelli di ghiaie fini evolute ai quali sono intercalate argille azzurre e grigie, di ambiente lacustre sino ad arrivare a facies prettamente fluviali, costituite da conglomerati eterometrici con ciottoli calcarei e silicei anche di 20 cm, in matrice sabbiosa avana, a luoghi cementate.

L'assetto tettonico dell'area è condizionato dalla forte influenza di strutture profonde a carattere regionale. Sono presenti discontinuità tettoniche a direzione NW-SE, associati ad elementi di svincolo ad essi trasversali. La presenza di questi elementi è testimoniata





dal particolare chimismo delle acque e dalla risalita in superficie di gas di origine profonda ( $\text{CO}_2$ ,  $\text{H}_2\text{BO}_3$ ,  $\text{NH}_3$ ), come si può riscontrare nella zona della Solforata.

La particolare posizione occupata dalla riserva di Decima Malafede la rende interessante anche dal punto di vista idrogeologico. L'area infatti si estende su un vasto settore del margine occidentale dell'Unità idrogeologica dei Colli Albani, prossimo al Tevere e al mare. Le falde hanno grande continuità e spessore e vengono ricaricate sia dalle precipitazioni che dalle linee di flusso sotterraneo provenienti dai settori interni dell'Unità idrogeologica albana.

Di conseguenza le falde libere e confinate ospitate dai vasti e potenti acquiferi vulcanici dovendo raggiungere il loro naturale livello di base (il livello del mare) affiorano in parte nelle depressioni fluviali principali o mantengono il tetto della superficie satura a pochi metri dal piano campagna ove affiorano le coltri alluvionali. I complessi idrogeologici affioranti o presenti nella zona considerata sono praticamente tutti permeabili. Le argille del substrato si trovano a profondità progressivamente crescenti procedendo da sud-ovest verso nord-est. L'area di Decima Malafede presenta pertanto elevate potenzialità idriche.

Nella zona della Solforata, sono presenti importanti manifestazioni di acque minerali e gas. Questa zona fino a pochi anni or sono fu oggetto di attività mineraria. Sempre in questo settore orientale, tuttavia esistono importanti manifestazioni di gas, composte da  $\text{CO}_2$ ,  $\text{H}_2\text{S}$  e Radon.

Dal punto di vista morfologico infine il settore interessato dalla riserva di Decima Malafede si presenta caratterizzato dal plateau vulcanico variamente inciso e smembrato dall'azione erosiva del reticolo idrografico ad andamento dendritico e subdendritico.

La morfologia risulta caratterizzata da ampi pianori, a loro volta modellati ed erosi da processi selettivi indotti dalla gravità e dal dilavamento meteorico. Si sono originate,

così, delle valli che presentano ampie scarpate strutturali ai loro lati, scarpate che se da un lato bordano le zone semi-pianeggianti dall'altro segnano il taglio delle formazioni affioranti, mettendo in risalto il limite tra i depositi vulcanici ed i sedimenti continentali/marini.

Si disegna per ciò un paesaggio a colline pianeggianti interrotte da vallecole e da ampi valli ad andamento NW-SE.

### 3.3.2 Peculiarità geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche

Come detto in precedenza l'area interessata dalla riserva di Decima Malafede presenta delle peculiarità di carattere geologico che il Piano intende valorizzare sia a scopi fruitivi e didattici sia per scopi scientifici oltre che per motivi ambientali.

Soprattutto la citata particolare posizione geografica dell'area, compresa tra il margine nord-occidentale del Vulcano Laziale e la costa tirrenica, determina la presenza nell'area di elementi di particolare interesse geologico.

Le sequenze stratigrafiche esposte nelle cave, correlate con quelle di affioramenti naturali lungo le scarpate delle incisioni dei fossi permettono infatti di ricostruire la stratigrafia delle fasi più antiche ed esplosive del Vulcano Laziale, e rappresentano una testimonianza di elevato valore scientifico.

Pertanto appare evidente la necessità di preservare e valorizzare dette sezioni stratigrafiche di inestimabile valore storico e pratico. Tali sezioni costituiscono uno dei pochi esempi completi della stratigrafia dell'attività più antica ed esplosiva del Vulcano Laziale, attualmente considerato quiescente (l'ultima attività è datata a meno di 20.000 anni fa) ma sulla cui estinzione non esistono certezze. A questo proposito è bene ricordare che recenti studi condotti da Ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica, indicano che il settore centrale del Vulcano Laziale ha subito negli ultimi anni un



innalzamento consistente a cui è con ogni probabilità connessa l'attività sismica di bassa intensità registrata nello stesso settore negli ultimi dieci anni.

In particolare nella cava dei Quartacci, situata all'interno della valle del fosso di Malafede presso località Vitinia, affiorano sedimenti deposti in un arco di tempo compreso all'incirca tra 0,8 e 0,001 milioni di anni legati alle complesse vicende paleoclimatiche e/o tettoniche cui fu soggetta la regione durante questo intervallo di tempo. L'importanza particolare del sito in oggetto risiede nel fatto che esso rappresenta uno dei migliori spaccati in cui si possa osservare la successione quasi completa degli eventi geologici avvenuti nella bassa campagna romana durante il Pleistocene medio e superiore.

Per tale insieme di motivi nell'area, è stato posto dalla Soprintendenza archeologica di Roma un vincolo sulla base della legge 1497/39 artt. 3 e 21. Attualmente l'area è stata recintata all'interno del perimetro militare, ma solo allo scopo di protezione (per evitare il fenomeno della discarica abusiva).

Alcune delle cave abbandonate presenti nell'area potrebbero inoltre rappresentare delle fonti di approvvigionamento di materie prime per il restauro dei beni archeologici romani. I materiali cavati in quest'area sono stati ampiamente utilizzati in epoche successive per l'edificazione di molte strutture urbane della capitale. Queste cave potrebbero, quindi, essere utilizzate per avere a disposizione, quando necessario, lo stesso materiale originale per il restauro dei beni archeologici.

La presenza di attività tardo vulcaniche rappresenta un ulteriore elemento di interesse scientifico e didattico. Si fa riferimento all'area della Solforata nei pressi di Pomezia, dove sono presenti significative emissioni di anidride carbonica ed acido solfidrico.

L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo che veniva estratto per ventilazione della roccia frantumata e

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Direzione Regionale  
 Vulcanologia

macinata, a causa della particolare giacitura del minerale, contenuto nei vuoti della roccia incassante. Il minerale è contenuto in fasce di alterazione che raggiungono 10 m di spessore e che si sono originate per ossidazione dell'idrogeno solforato e dei fluidi mineralizzati di origine profonda a spese delle vulcaniti del Tuscolano - Artemisio.

In tali alterazioni, in associazione con lo zolfo sono presenti argille caoliniche e marcasite.

L'attività estrattiva, come detto, attualmente è dismessa, ma il valore scientifico dell'area è particolarmente elevato sia per la presenza nella miniera a cielo aperto di quasi tutti i litotipi del periodo di attività del "Tuscolano Artemisio", ben esposti nei vari tagli del versante, sia per la presenza dei relitti industriali, sia per la presenza di aree dove le emissioni gassose assumono particolare valore scenico, paesaggistico e scientifico.

Per l'insieme di tali valori il sito è stato negli anni passati inserito tra i beni culturali a carattere geologico del Lazio, come si può osservare nella pubblicazione a cura della Regione Lazio, Assessorato alle Politiche per la promozione della Cultura, dello Spettacolo e del Turismo (CRD) e dell'ENEA (1996), relativa ai geotopi del Distretto Vulcanico di Albano.

L'area di Decima Malafede presenta elevate potenzialità idriche. In tale settore infatti le falde hanno grande continuità e spessore e vengono ricaricate sia dalle precipitazioni che dalle linee di flusso sotterraneo provenienti dai settori interni dell'Unità idrogeologica albana.

RomaNatura  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Diego De Santis

### 3.4 VEGETAZIONE, FLORA, ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

L'area dal punto di vista morfologico è caratterizzata da un sistema collinare inciso dal reticolo idrografico, costituito dal Fosso di Malafede, dal Fosso di Trigoria e dai relativi affluenti.

Nel descrivere la vegetazione si devono considerare due fattori importanti:

- 2/3 della superficie sono interessati da colture, principalmente grano
- l'area si trova in una situazione ecologica ecotonale, ossia di transizione tra due diversi paesaggi vegetali; nel caso specifico tra la fascia costiera della lecceta a viburno, con la variante più interna a sughera, e la zona più vasta delle foreste caducifoglie a cerro e farnetto.

Le tipologie naturali e seminaturali presenti sono: la vegetazione forestale, la macchia e gli arbusteti, la vegetazione steppica, la vegetazione igrofila.

La vegetazione forestale è costituita da cenosi arboree sempreverdi e cenosi arboree caducifoglie.

Le formazioni sempreverdi sono essenzialmente di tre tipi:

- la lecceta litoranea
- la lecceta mista con caducifoglie
- la sughereta.

La lecceta litoranea (*Viburno-Quercetum ilicis*) ha carattere spiccatamente mediterraneo, lo strato arboreo è costituito esclusivamente da *Quercus ilex* (leccio) e nel sottobosco sono presenti *Arbutus unedo* (corbezzolo) e *Viburnum tinus* (tino). Si tratta

di piccoli lembi localizzati in aree prossime al litorale, all'interno della "Formazione della duna rossa".

La lecceta mista a caducifoglie (*Orno-Quercetum ilicis*) presenta nello strato arboreo, oltre a *Quercus ilex*, alcune specie caducifoglie quali *Quercus pubescens* (roverella) e *Fraxinus ornus* (orniello), nelle stazioni più calde, e *Quercus cerris* (cerro), *Quercus frainetto* (farnetto) ed *Acer campestre* (acero oppio) nelle stazioni più fresche. Essa occupa superfici molto ridotte, soprattutto nei versanti più acclivi su substrato vulcanico.

La sugherota (*Quercetum frainetto-suberis*) ha *Quercus suber* (sughera) come specie dominante, accompagnata sempre da querce caducifoglie quali *Quercus cerris*, *Quercus frainetto* e più raramente *Quercus crenata*.

E' piuttosto diffusa nell'area e occupa la tenuta di Vallerano (di competenza militare), lembi di superficie nella Macchiagrande di Trigoria, nella Macchia di Capocotta sulla "Formazione della duna rossa" e sui pianori delle "Unità piroclastiche scoriaceo-cineritiche" nel settore più settentrionale dell'area.

Tra i boschi sempreverdi si devono ricordare i boschi igrofili a *Laurus nobilis* (alloro) che si sviluppano nei valloni della Macchiagrande di Trigoria. Sono boschi abbastanza rari nella regione mediterranea, e sono situati secondo l'altitudine al di sopra della fascia delle querce sempreverdi e al di sotto dei querceti decidui submontani, generalmente non lontano dalla costa.

Le cenosi arboree caducifoglie sono costituite essenzialmente da:

- il querceto misto a cerro e farnetto
- il querceto a roverella
- i boschi igrofili



- la vegetazione arborea di sostituzione ad olmo e robinia.

Il querceto misto è costituito nello strato arboreo da *Quercus cerris* e *Quercus frainetto*, accompagnate da *Acer campestre* e *Fraxinus ornus*; si sviluppa in pendii poco acclivi su substrati a componente argillosa della "Formazione di Ponte Galeria" o su substrati vulcanici. La classificazione sintassonomica di questi boschi è controversa ma viene accettata con riserva l'ipotesi di inserire questa tipologia nell' Echinopo siculi-Quercetum frainetto descritto da Blasi et alii per il piano supramediterraneo campano-molisano.

Il querceto a *Quercus pubescens* è costituito nello strato arboreo, oltre che dalla roverella, anche da *Quercus ilex* e *Quercus suber*. E' poco rappresentato nel territorio esaminato, si trova in versanti molto acclivi e aridi su substrato tufaceo o di tipo piroclastico. Costituisce formazioni aperte e distribuite in modo molto frammentario.

I boschi igrofilo comprendono diverse tipologie: pioppeti, saliceti, e piccoli lembi residuali costituiti da individui di *Quercus robur* (farnia) e di *Alnus glutinosa* (ontano). I pioppeti (*Populion albae*) e i saliceti (*Salicetum albae*) si sviluppano linearmente lungo i corsi d'acqua in modo frammentario e discontinuo; sono popolamenti molto disturbati spesso sostituiti da formazioni arbustive a *Rubus ulmifolius* (rovo) e *Sambucus nigra* (sambuco). In alcuni tratti lungo i corsi d'acqua è possibile rinvenire individui o gruppi di individui di *Quercus robur*, di grandi dimensioni, lembi residui di una vegetazione un tempo esistente e testimonianza della vocazione vegetazionale dell'area.

Sparsi un po' ovunque nel territorio si trovano boschi e boscaglie ad *Ulmus minor* e *Robinia pseudoacacia*, che costituiscono formazioni di sostituzione in aree che hanno subito tagli sconsiderati, incendi o comunque degrado ambientale. In prossimità delle strade le formazioni spesso diventano monospecifiche con presenza della sola robinia.



La vegetazione arbustiva è rappresentata dalla macchia mediterranea vera e propria e da cespuglieti di sostituzione a *Rubus ulmifolius*, *Spartium junceum* e *Ulmus minor*. La macchia mediterranea è limitata ad alcune aree, laddove il bosco è diradato e degradato, nella Macchiagrande di Trigoria.

I cespuglieti sono distribuiti in tutto il territorio della riserva, nelle aree dove la vegetazione ha subito un più forte degrado.

La vegetazione steppica presenta vari aspetti tipologici tra i quali uno più umido localizzato nei fondovalle, uno più xerico sui versanti, nei pianori e nelle valli secondarie. Si tratta di formazioni erbacee a prevalenza di specie emicriptofite e terofite.

### 3.5 FAUNA E ZOOCENOSI

Dal punto di vista faunistico la Riserva si presenta caratterizzata da un popolamento piuttosto ricco e diversificato tipico di un ecosistema a mosaico ad elevata diversità ambientale.

La riserva infatti si presenta caratterizzata da numerose unità ambientali a diverso grado di sfruttamento antropico e a diversa naturalità che si intersecano e si compenetrano tra loro determinando diversi ecotoni che accrescono la diversità ambientale; inoltre il territorio della riserva presenta numerosi corsi d'acqua, alcuni piuttosto degradati altri ancora in buone condizioni ecologiche:

Di seguito si descrivono in maniera sintetica i gruppi tassonomici studiati nella fase preliminare di raccolta dati.

#### Pesci

Il popolamento ittico della riserva presenta una situazione critica dovuta a diversi fattori: inquinamento idrico da scarichi organici, artificializzazione degli alvei con rettificazioni e "pulizie" frequenti che riducono o eliminano la vegetazione ripariale





### Uccelli

Nella Riserva sono state registrate, nelle diverse unità ambientali presenti nell'area, 98 specie di Uccelli di cui 71 nidificanti; le unità ambientali ritenute significative per l'avifauna in cui sono stati effettuati campionamenti sono le seguenti: Bosco di latifoglie, Bosco di sclerofille, Macchia degradata, Macchia mediterranea, Coltivi alberati, Coltivi semplici e Prato-pascolo.

Di questi ambienti quello che presenta i più elevati valori di Ricchezza (n° di specie) e percentuali di non Passeriformi (indice di maggiore strutturazione delle comunità ornitiche) sono i Coltivi alberati, indice che le coltivazioni tradizionali alternate a filari arborei e siepi a causa della loro eterogeneità ospitano numerose specie di cui molte ecotonali; il bosco di latifoglie rileva elevati valori di ricchezza e la presenza di alcune specie di particolare interesse conservazionistico. Gli ambienti più poveri sono risultati i coltivi non alberati ed i prati-pascoli, sia a causa della loro semplicità strutturale, sia per le maggiori alterazioni di origine antropica; in ogni caso tali ambienti ospitano comunità ornitiche con specie tipiche degli ambienti "steppici" in forte declino in tutta Europa e, inoltre, rappresentano aree di alimentazione per molte specie di uccelli "forestali" come ad esempio il Nibbio bruno.

Dall'analisi dei dati raccolti sono state individuate alcune specie di particolare interesse e le aree della Riserva di maggior importanza per l'avifauna.

Le specie di interesse faunistico individuate (specie rare o indicatrici di relittualità, inserite nella Direttiva 79/409CEE, o nelle Liste Rosse nazionali o regionali) sono le seguenti: Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Barbagianni (*Tyto alba*), Assiolo (*Otus scops*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Picchio rosso minore (*Picoides minor*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Calandro (*Anthus campestris*), Averla capirosa (*Lanius senator*), Averla piccola (*Lanius collurio*).



Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*).

Le aree della Riserva ritenute di maggior interesse per l'avifauna sono le seguenti:

- Sughereta di Vallerano
- Macchiagrande di Trigoria
- Macchia della Capocotta
- Stagno di Val Lupara
- Zone umide del Risaro
- Cava della Selcetta
- Area agricola tra San Gioacchino e San Ferdinando
- Solforata di Pomezia

#### Mammiferi

Per quanto riguarda i micromammiferi la riserva mostra un popolamento piuttosto ricco e diversificato paragonabile a quello presente nella contigua Tenuta Presidenziale di Castelporziano.

Sono presenti anche alcuni grandi mammiferi come il Cinghiale (*Sus scrofa*) e il Daino (*Dama dama*) non presenti in altre aree protette di RomaNatura, grazie alla vicinanza con la Tenuta di Castelporziano e numerose specie di Insettivori, Lagomorfi e Roditori (il 50 % circa delle specie presenti nella provincia di Roma).

#### Invertebrati

##### CHILOPODI:

lo stato di conservazione delle comunità a Chilopodi è buono e le aree di maggior interesse sono quelle boscate.

##### LEPIDOTTERI:

popolamenti eterogenei, migliori presenze in aree boscate con numerose specie di Eteroceri; anche i Ropaloceri presentano presenze interessanti; ampie possibilità di recuperare comunità più ricche e strutturate grazie anche alla vicinanza con il serbatoio biologico di Castelporziano se verranno attuati interventi di ripristino ambientale.

- COLEOTTERI CARABIDI:** presenze interessanti ma ancora pochi dati per poter trarre delle conclusioni definitive.
- COLEOTTERI SCARABEOIDEI:** specie per lo più comuni.
- COLEOTTERI TENEBRIONIDI:** l'area presenta una fauna tipica delle aree forestali planiziali ben conservate e ciò rende le aree boscate della riserva importanti per il loro valore di serbatoio di queste specie.
- COLEOTTERI CERAMBICIDI:** presenze interessanti sia nelle aree boscate e di macchia sia nelle aree aperte (prati umidi o termofili, prati xerici e radure); perciò massima attenzione e protezione delle aree boscate con forme di gestione naturalistica ma anche degli ambienti prativi sottoposti ad un pascolo per lo più ovino eccessivo e ad un uso di prodotti chimici intensivo.
- COLEOTTERI FITOPAGI:** pochi dati a disposizione, comunque alcune specie di interesse sia negli ambienti palustri sia negli ambienti prativi xerici; perciò massima attenzione e protezione delle aree umide ma anche degli ambienti prativi sottoposti ad un pascolo per lo più ovino eccessivo e ad un uso di prodotti chimici intensivo.

### Macrobenthos

Nell'area della Riserva sono stati eseguiti campionamenti per valutare la qualità delle acque superficiali mediante il metodo EBI (Extended Biotic Index) che valuta lo stato di qualità delle acque mediante l'analisi delle specie macrobentoniche; la presenza o l'assenza di determinate specie o gruppi tassonomici indica stati di degrado o di naturalità dei corsi d'acqua.

Da tale analisi si ricava che la fauna macrobentonica è piuttosto impoverita e degradata, anche se alcuni corsi d'acqua minori mostrano popolamenti ancora in buone condizioni ecologiche; la presenza di questi corpi idrici ancora in buone condizioni determina





prospettive di ripristino in tempi relativamente più brevi (una decina di anni) degli altri corsi d'acqua una volta eliminate le fonti di inquinamento.

I corsi d'acqua che presentano le peggiori condizioni sono il fosso di Leva/Malafede, il fosso di Radiceli e il fosso della Selvotta. Il degrado è dovuto in primo luogo ad inquinamento da scarichi urbani abusivi e discarica di materiale vario, e in secondo luogo ad una cattiva gestione dei corsi d'acqua che sono stati rettificati e soggetti a periodiche ripuliture che impediscono o riducono la capacità di autodepurazione dei corpi idrici.

Di particolare pregio le "piscine" presenti nelle aree boscate della Riserva che ospitano popolamenti di Coleotteri Ditisctidi di notevole interesse conservazionistico.



### 3.6 BENI CULTURALI E VALORI STORICO-PAESISTICI

IL DISEGNO  
Dot. Daniele Badaloni

#### 3.6.1 valori storico-paesistici

Di seguito si descrivono molto sinteticamente e schematicamente gli elementi di carattere storico archeologici più rilevanti che sono stati analizzati in occasione degli studi preliminari predisposti da RomaNatura articolandoli per periodi storici.

##### PROTOSTORIA

La frequentazione umana di questi territori è antichissima: già 250.000 anni fa bande di cacciatori sostavano nelle paludi costiere cacciando la grande fauna del passato.

Si trovano tracce dell'uomo fin dalle epoche più antiche: dal *Paleolitico inferiore* (fino a 200.000-180.000 anni fa), *Paleolitico medio* (fra 180.000 e 40.000-35.000 anni fa), *Paleolitico superiore* (fra 35.000 e 10.000 anni fa) fino all'Età del Bronzo e all'Eneolitico.

##### Paleolitico Inferiore

Resti di fossili di grandi mammiferi ed altri animali sono stati rinvenuti insieme a strumenti litici.

Nella valle di Perna, Selcetta, sui Monti della Caccia, alla solforata sono state rinvenute molte concentrazioni di strumenti di pietra. (strumenti di tipo musteriano, ottenuti cioè lavorando semplicemente la selce tramite scheggiatura)

Il tipo umano è quello di Neanderthal.

##### Paleolitico Medio

Le testimonianze di questo periodo mancano quasi del tutto.

Neolitico (8000-5000 Anni fa)

Con il neolitico l'uomo conosce un sensibili progresso tecnico, l'addomesticazione degli animali e l'agricoltura.

I manufatti del neolitico non sono molto abbondanti. Siti attribuiti a questo periodo si trovano nei pressi della Torre di Perna e sui Monti della Caccia, ma i siti più interessanti sono sicuramente quelli del Fosso di Rio Petroso, appena fuori del confine del Parco.

Età del Bronzo Recente

In questa epoca vi sono cambiamenti importanti. Gli abitati si spostano da zone aperte favorevoli all'agricoltura ma scarsamente difendibili, alla sommità delle colline situate nelle vicinanze di vie di comunicazione quali il Tevere ed i fossi maggiori.

Non vi sono resti

Età del Bronzo Finale

Gli abitati di quest'epoca sorgono su posizioni molto arroccate.

Resti sono presenti sulla stretta collina che fronteggia la Torre di Perna.

Età del ferro

La più spettacolare testimonianza storica è dell'Età del Ferro: in località Decima, dove è stata scoperta e parzialmente scavata una grande necropoli appartenente ad una grande città, forse Politorium con una imponente campagna della Soprintendenza di Ostia e Roma.

Tale necropoli risalente all'VIII-VII secolo fu scoperta nel 1971 durante l'allargamento e la sistemazione della vecchia Via Pontina poco prima del bivio per Pratica di Mare. (dal km18 al km.20 della Pontina). Lo scavo fu effettuato sul lato destro della strada da Roma verso il confine con Castel Porziano, che taglia longitudinalmente l'area archeologica. Furono messi in luce 300 sepolture che vanno dalla fine del XI sec.a.C. fino alla fine del VII sec. a.C.

L'abitato e la necropoli sorgevano sull'antichissimo asse viario che collegava Roma ai

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

22-12-2015

IL DIRETTORE  
Dott. *[firma]* Santaloni

centri Latini, in posizione intermedia fra i Colli Albani, la costa e la valle del Tevere.

L'abitato fu da alcuni identificato con l'antica Politorium, forse uno dei centri distrutti da Anco Marzio durante l'espansione di Roma verso il mare. (come Tellenae a Laurentino)

L'abitato è sicuramente rimasto in vita fino al V. sec. a.C.

L'abitato tuttora non scavato è situato strategicamente su una collina lunga e stretta oggi conosciuta come Monte Cicoriano, lanciata come un promontorio nella valle del Fosso di Malafede, posta leggermente più ad ovest della necropoli. Da esso poteva essere facilmente controllato il fondovalle del fosso di Malafede e di conseguenza i traffici fra la costa, la valle del Tevere ed i Colli Albani.

Tuttora non vi è certezza sull'insediamento.

#### PERIODO ROMANO

Il territorio del Parco si trova nel bel mezzo del cosiddetto *Latium Vetus* la regione sacra alle origini del popolo romano. Questa regione, estesa a sud del basso corso del Tevere fino ai Monti Ausoni era abitata dai Latini. Più specificatamente la porzione compresa nel Parco era il territorio del popolo dei Laurentes, un gruppo della nazione Latina, il cui centro principale era Lavinium.

Roma nel periodo iniziale della sua storia dal periodo monarchico all'occupazione Etrusca era una delle tante città confederate della Lega Latina. Per la sua posizione strategica assunse un ruolo commerciale prevalente, fatto che determinò una supremazia militare che non tarda a manifestarsi inglobando i centri vicini ed accrescendo la propria forza. La seconda fase monarchica dominata dagli Etruschi blocca la sua espansione, durante la quale le altre città Latine avevano dato vita ad una nuova Lega, che escludeva Roma. I centri di Politorium e di Tellenae erano fra questi

Successivamente con l'espansione di Roma, ed in questo scenario di riferimento si è svolta la fine di Politorium e di Tellenae



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. E. ...

Il periodo romano è caratterizzato da ville rustiche, diffuse un po' ovunque.

#### Periodo Romano

Resti importanti di questo periodo sono il ritrovamento di un piccolo centro industriale e relativa necropoli in località Vallerano, dove, nella tomba di una giovane donna, è tornato alla luce nel 1992 uno stupendo corredo.

La necropoli è situata a ridosso del tracciato stradale antico che univa l'Ostiense con l'Appia in parte coincidente con l'attuale via di Vallerano, mentre l'abitato si trovava a qualche centinaio di metri discosto dalla strada, al margine dell'altopiano sul lato che domina la Valle di fosso di Vallerano, nell'area della Sughereta di Vallerano.

Lo scavo ha dato luce al ritrovamento di oltre cento sepolture risalenti al II sec. d.C.

Inoltre l'area presenta numerosi frammenti fittili sul terreno e/o resti marmorei incorporati in altre costruzioni.

#### MEDIOEVO

##### Alto medioevo

Le vicende di questo periodo iniziano con la caduta dell'Impero Romano. La mancanza di un potere centrale causarono lo spopolamento e la decadenza del territorio.

Progressivamente la Chiesa iniziò a sostituire i poteri centrali dello Stato consolidando il suo potere economico.

Le sorti della Campagna Romana furono risollevate nei secoli successivi, I pontefici S.Zaccaria (741-752) e Adriano (772-795) intrapresero un'energica azione di governo con la creazione delle *Domuscultae* (casa coltivata o più in generale luogo di coltivazioni).



Roma, 22-12-2015.  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Daniele Scuderi

Le *domuscultae* erano dei distretti agricoli posti sotto la protezione della Chiesa composti da più nuclei sparsi imperniati attorno ad una chiesa ed una casa di amministrazione.

Con la creazione dei *domuscultae* strategicamente dislocate nella Campagna Romana il Papa ottenne il controllo oltre che della città di Roma anche di un vasto territorio limitrofo che forniva le derrate alimentari.

Le *Domuscultae* si dotarono di un sistema di torrette di avvistamento poste in collegamento semaforico fra di loro in modo da segnalare il pericolo a tutto il circondario.

La vita delle *Domuscultae* decadde attorno al X secolo. Alcune si trasformarono in "curtes" piccoli centri agricoli dotati di recinti in muratura che ebbero vita breve, A questo periodo va fatta risalire la costruzione di alte torri giurisdizionali, ovvero torri innalzate per segnalare i confini della proprietà ecclesiastiche, delle diocesi e dei primi feudi baronali. L'altezza delle torri era notevole in quanto dovevano essere visibili da ogni punto della giurisdizione.

Nei secoli X ed XI le torri giurisdizionali già esistenti vengono dotate di strutture di difesa. Iniziano anche a sorgere le torri militari vere e proprie, sempre in questo periodo alcuni enfiteuti cominciano a costruire i primi castelli.

#### Il Medioevo

Il Feudalesimo nella Campagna Romana fu favorito da una politica del papato che tendeva ad espandersi con un'accorta strategia nepotista e ad esercitare un ferreo controllo con una fitta rete di fortificazioni.

Nei secoli XII e XIII il feudalesimo condizionò profondamente la storia di tutta la

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ufficio di Piano (U.P.)  
Roma, 22-12-2016

Laurentina.

IL DIRETTORE  
Dott. Daniele Dacoli

#### DAL RINASCIMENTO AI NOSTRI GIORNI

Con il rafforzarsi del potere centrale dello Stato Pontificio cessano le lotte fra i baroni, contemporaneamente le mutate tecniche militari fanno perdere interesse alle numerosissime fortificazioni sorte nell'Agro

A partire da questo periodo si assiste ad una progressiva concentrazione di fondi che ritroverà il suo culmine nel XIX secolo.

A partire dalla seconda metà del XVI secolo le condizioni di vita di questo territorio peggiorarono via via fino agli inizi di questo, complice la malaria ed una complessa situazione economica che portò la proprietà dei terreni nelle mani di pochi latifondisti.

Nel 1881 risulta che i 2033 Km.<sup>2</sup> di Agro suddiviso in 388 tenute erano proprietà di soli 204 latifondisti.

Possedevano in media 1.000 ha. di terreno ciascuno, ma gli otto latifondisti maggiori superavano i 10.000 ettari ed addirittura nel caso della famiglia Torlonia oltrepassavano i 20.000 ettari.

L'unità d'Italia ha segnato la fine di questo spopolamento e la parziale parcellizzazione dei latifondi, con iniziative di bonifica e di razionalizzazione agricola.

Le opere di bonifica, che individuavano nello Stato l'esecutore delle opere principali si scontrarono con le resistenze opposte dai latifondisti

Tuttavia alla fine degli anni '20 l'opera di bonifica può dirsi conclusa.

Numerose tenute sono appoderate e moltissime casali e stalle punteggiano l'Agro. Di

questi manufatti moltissimi sono giunti a noi assieme ad una miriade di piccole opere dalle chiuse ai ponti dagli essiccatoi ai silos costruite in quegli anni e negli anni successivi.

Molti manufatti sono stati abbandonati e cadono in rovina

Purtroppo dal dopoguerra ad oggi è iniziata con la speculazione edilizia la distruzione definitiva di vastissime superfici agricole.

#### Rinascimento

Nel Rinascimento la diminuita esigenza di difesa militare provocò la riconversione di castelli e torri in casali.

Elemento di permanenza di questo periodo sono le *Tenute Cinquecentesche*, che vale la pena di ricordare: Tenuta di Decima, tenuta della Cecchignola, tenuta di Sant'Alessio e Vigna Murata, tenuta di Vallerano, tenuta Tor di Valle, tenuta delle Falcognana e tenuta della Solforata.

#### Epoca Moderna

Ultime testimonianze, in ordine di tempo, degne di rilievo sono gli impianti storici della bonifica idraulica integrale degli anni '30 e quelli della bonifica agraria degli anni '50. La maggior parte dei numerosi casali ed opere collegate risalgono a quegli anni così pure la rete secondaria dei percorsi di servizio, gli elementi e le trame agricole strutturanti l'attuale paesaggio agrario.

Si segnalano anche testimonianze della II Guerra Mondiale costituite da bunker che si trovano numerosi sul versante della Valle di Malafede che guarda alla città, dall'Ostiense alla Laurentina nell'area della Sughereta di Vallerano.



### 3.6.2 Elementi di interesse scientifico

La riserva di Decima Malafede presenta delle peculiarità di carattere geologico per la particolare posizione geografica dell'area, compresa tra il margine nord-occidentale del Vulcano Laziale e la costa tirrenica.

Le sequenze stratigrafiche esposte nelle cave, correlate con quelle di affioramenti naturali lungo le scarpate delle incisioni dei fossi permettono infatti di ricostruire la stratigrafia delle fasi più antiche ed esplosive del Vulcano Laziale, e rappresentano una testimonianza di elevato valore scientifico.

Alcune sezioni stratigrafiche costituiscono uno dei pochi esempi completi della stratigrafia dell'attività più antica ed esplosiva del Vulcano Laziale, attualmente considerato quiescente (l'ultima attività è datata a meno di 20.000 anni fa) ma sulla cui estinzione non esistono certezze.

In particolare nella cava dei Quartacci, situata all'interno della valle del fosso di Malafede presso località Vitinia, affiorano sedimenti depositi in un arco di tempo compreso all'incirca tra 0,8 e 0,001 milioni di anni legati alle complesse vicende paleoclimatiche e/o tettoniche cui fu soggetta la regione durante questo intervallo di tempo. L'importanza particolare del sito in oggetto risiede nel fatto che esso rappresenta uno dei migliori spaccati in cui si possa osservare la successione quasi completa degli eventi geologici avvenuti nella bassa campagna romana durante il Pleistocene medio e superiore.

Per tale insieme di motivi nell'area, è stato posto dalla Soprintendenza archeologica di Roma un vincolo sulla base della legge 1497/39 artt. 3 e 21. Attualmente l'area è stata recintata all'interno del perimetro militare, ma solo allo scopo di protezione (per evitare il fenomeno della discarica abusiva).





Prova di accreditamento  
 Copia autografa all'atto di  
 Roma, 22-12-2019

IL DIRETTORE  
 Dott. [firma]

### 3.7 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

#### 3.7.1 Aspetti produttivi

Il territorio della città di Roma e le aree circostanti costituiscono un ambiente, la cosiddetta Campagna Romana, del tutto particolare, caratterizzato da una pianura lievemente ondulata, con la presenza di due corsi d'acqua importanti quali il Tevere e l'Aniene, per la massima parte disboscata e ridotta a pascolo ovino e ad agricoltura estensiva. Nell'antichità la Campagna Romana era attraversata dalla Via Appia e dai grandi acquedotti romani; attualmente essa tende ad essere sempre più fagocitata dall'espansione della città, dalle aree industriali e commerciali in costante crescita e dalle vie di comunicazione.

Percorrendo le arterie stradali che l'attraversano è difficile percepire questo tipo di ambiente, caratterizzato da boschi residuali, da terreni incolti, da colture prevalentemente erbacee e da pascoli, alquanto articolato e con caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche assolutamente peculiari.

La Riserva di Decima-Malafede rappresenta una porzione, tra l'altro di notevole pregio naturalistico e paesaggistico, della Campagna Romana con tutti i suoi connotati tipici, caratterizzata da lembi di vegetazione residuale, vaste aree di pascoli termofili e aree a colture prevalentemente erbacee.

Dal punto di vista agronomico l'analisi del territorio di Decima-Malafede è stata basata sull'esame della distribuzione dei principali usi agricoli nel quadro complessivo dell'uso del suolo, con la segnalazione delle valenze economiche e paesistiche ad essi correlate.

L'agricoltura e la zootecnia, pur non essendo forse le maggiori fonti di reddito nella Riserva, sicuramente costituiscono allo stato attuale le principali attività produttive e



soprattutto rappresentano le più rilevanti forme di utilizzazione del territorio.

Da questo punto di vista, le linee di sviluppo dell'attività agricola zootecnica hanno condizionato e condizioneranno anche nel futuro la connotazione paesistica, ambientale e naturalistica della Riserva.

Qualsiasi possano essere dunque i compiti di un intervento mirato alla valorizzazione dell'area, sicuramente non si potrà non tenere conto dei processi in atto in questo particolare ramo dell'attività produttiva e della loro compatibilità con un più generale progetto di sviluppo integrato del territorio.

L'uso del suolo e le sue destinazioni produttive in generale, ed agricole in particolare, tendono infatti a configurarsi come il risultato di un processo secolare, ma al tempo stesso assai dinamico, di adattamento delle risorse e dei vincoli alle necessità dell'insediamento umano.

Al fine di analizzare dal punto di vista agricolo il territorio della riserva naturale in questione è stato utilizzato lo studio propedeutico elaborato dall'Ente Roma Natura relativo al ruolo dell'agricoltura nelle aree protette, basato su diverse modalità di indagine.

Dall'analisi dei dati citati si evince che nella Riserva vi è una prevalenza dei seminativi che rappresentano circa il 75% della S.A.U.. Le colture praticate sono in prevalenza cereali, proteoleaginose e foraggiere, mentre rimane una piccola percentuale per le colture intensive (vite, olivo e ortive). Tale utilizzazione dei terreni agricoli caratterizza l'area con un discreto grado di estensività e non si discosta dalla situazione più generale dell'Agro Romano in cui la politica di gestione è ancora caratterizzata da una "attesa" nella speranza di ottenere suscettività edificatorie.

Dal punto di vista ambientale tale forma di utilizzazione pone due ordini di



problematiche: da una parte non pone vincoli di rigidità per l'orientamento verso altre forme di gestione anche per il basso livello di organizzazione aziendale che necessita; dall'altra, l'impostazione delle colture, basata quasi esclusivamente su criteri speculativi indotti dalla P.A.C., rischia di non considerare gli impatti sia agronomici (erosione) che chimici che possono derivare da una scarsa applicazione delle rotazioni.

L'incentivazione verso l'adesione alle norme tecniche del PSR e in particolare verso l'applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola è sicuramente uno strumento efficace per affrontare il problema.

Nei territori ad elevata naturalità come nel caso in esame, diventa primario l'obiettivo di creare agroecosistemi dove la complessità bio – fisica risulti più accentuata, sia dentro che fuori i campi coltivati, di quella presente nei sistemi ad agricoltura specializzata, che tendono alla disgiunzione tra allevamento vegetale ed animale, alle monocolture, alle monosuccessioni e sistemazioni idraulico-agrarie approssimative con le note conseguenze sul dissesto idrogeologico.

La caratterizzazione di ecocompatibilità per un agroecosistema si riferisce in primo luogo alla sua capacità di soddisfare l'obiettivo primario per cui il sistema è costruito, ossia il sostegno della catena trofica finalizzata alla alimentazione umana.

La produttività deve pertanto raggiungere un adeguato livello quali – quantitativo.

Il livello produttivo deve inoltre essere mantenuto su scala temporale (sostenibilità della produzione) e con un grado di autonomia elevato per ridurre la dipendenza da fonti di energia e di materia esterne e per diminuire i costi di gestione e l'impatto ambientale negativo.

Agli effetti della ecocompatibilità un agroecosistema è migliore quando:

- riesce ad esprimere rese soddisfacenti con bassa intensità energetica

- riesce a mantenere integri i meccanismi di produzione (ad esempio la fertilità del suolo) o della sua difesa (ad esempio controllo biologico di erbe infestanti, fisiopatie, fitofagi).

Nell'ottica agroecosistemica si muovono anche i tentativi di razionalizzazione degli interventi agronomici attuati con l'uso di modelli di simulazione che si prefiggono di misurare l'output, ossia il carico inquinante dell'agroecosistema come rilascio di acqua, suolo eroso, elementi nutritivi, pesticidi, in funzione di variazioni di struttura e di gestione dell'agroecosistema.

Si possono calcolare degli indici di efficienza in chiave di sostenibilità e autonomia dei sistemi denominati Indicatori di Prestazioni Agroambientali per giudicare le proprietà degli agroecosistemi.

L'indirizzo produttivo prevalente nell'utilizzazione della SAU – quello cerealicolo-zootecnico – e le tecniche colturali e di allevamento che emergono dall'esame di dati disponibili indicano un'utilizzazione del territorio a fini agricoli con un impatto ambientale assolutamente modesto.

La grande prevalenza di seminativi e di prati permanenti e pascoli, ma anche le caratteristiche dell'olivicoltura, della viticoltura e orticoltura, spesso promiscua e consociata con i seminativi, laddove esse sono presenti, rivelano nel complesso un uso abbastanza modesto di inputs chimici.

D'altra parte la qualità delle risorse ed in particolare le caratteristiche pedoclimatiche di gran parte della SAU non fornirebbero un ritorno economico in termini di produttività sufficientemente interessante a giustificare un uso particolarmente intensivo di fertilizzanti ed antiparassitari.

Al contrario, sembra di poter affermare che le esternalità positive associate ad una certa

attività zootecnica, siano superiori a quelle negative.

### 3.7.2 Le relazioni con la città e gli aspetti fruitivi

#### 3.7.2.1 Le attuali modalità di accesso

##### Infrastrutture viabilistiche e su ferro

La Riserva è attualmente servita in maniera privilegiata da infrastrutture viabilistiche: dalla Via Pontina, dalla Via Laurentina, dalla via Cristoforo Colombo e dal Grande Raccordo Anulare. In particolare la Via Pontina taglia trasversalmente la Riserva da Nord a Sud, la Via Laurentina la perimetra lungamente in direzione Est, e la Via Cristoforo Colombo perimetra, la piccola appendice “Risaro” della Riserva, in direzione Nord-Ovest.

In particolare, i diversi ambiti della riserva sono interessati da:

- Ovest-Sud-Ovest: Strada Provinciale Pratica di Mare;
- Sud-Est: Strada Provinciale Albano-Torvaianica;
- Nord-Est, Est, Sud-Est: Strada Provinciale Laurentina (che borda continuativamente ad Est la Riserva e la taglia nella parte Sud-Est della ex Miniera di zolfo);
- Ovest: Strada Statale 148 Pontina;
- Nord-Ovest: Via Cristoforo Colombo;
- Nord-Ovest: Strada Statale 148 Pontina;
- Nord: Via di Vallerano che taglia l'appendice più settentrionale della Riserva;
- Nord: Grande Raccordo Anulare che non interessa direttamente la Riserva ed è localizzato a circa 1 chilometro da questa.

Due importanti assi viari, quali la S.S. 148 “Pontina” e la Via di Trigoria tagliano longitudinalmente la Riserva:

- La S.S. 148 Pontina, in direzione Ovest Sud-Est, tra i chilometri 21 e 27,





Prato 4  
 Via  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. G. G. G.

rispettivamente dalla località "Catavanni" al Consorzio "Le Beccacce";

- La Via di Trigoria, in direzione Nord-Est Sud-Ovest, rispettivamente dalla località "Pizzo del Prete" (incrocio con la Via Laurentina) alla "URMET SUD" e "Tiro a Volo" (incrocio con la Pontina), taglia la Riserva nella parte centro-settentrionale.

Oltre alle menzionate infrastrutture viarie che delimitano e tagliano la Riserva, ce ne sono altre, di rango inferiore (strade secondarie) che risultano asfaltate (in alcuni casi in maniera abusiva) e che sono localizzate in:

- Via di Castel Romano (sino alla Strada Provinciale Pratica di Mare);
- Da Pantanelle al Fosso di Trigoria ed oltre;
- Da Consorzio stradale di Trigoria a Monte Lungo;
- Tenuta di Trigoria (vari tronchi);
- Via Nicola Strampelli (fino a I Quaranta Rubbi);
- Traversa della Strada Provinciale Laurentina verso Casale di Monte di Leva ed oltre

Il "Piano Generale del Traffico Urbano di Roma" nella tavola "Classifica funzionale viaria", individua per le infrastrutture viarie presenti nella Riserva le seguenti tipologie:

- Autostrade: G.R.A.
- Strade di Scorrimento: Via Cristoforo Colombo; S.S. 148 Pontina; Strada Provinciale Laurentina; Strada Provinciale Pratica di Mare; Strada Provinciale Torvaianica-Albano;
- Strade Interzonalì: Via di Trigoria;
- Strade di Quartiere: Via di Vallerano.

Esiste inoltre altra "viabilità minore" e come riportato precedentemente una serie di strade non asfaltate.

Per quanto riguarda le infrastrutture su ferro, esse non interessano direttamente la Riserva, ma ci sono comunque alcune stazioni che potrebbero essere utilizzate per migliorare l'accessibilità alla stessa:



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Prodotto e approvato dalla Regione Lazio  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Daniele Rinaldi

- la Ferrovia COTRAL "Roma-Ostia" (Ostiense-C.Colombo); con la stazione "Vitinia-Risaro" posizionata a circa un Km. in direzione Ovest rispetto alla estremità più occidentale della Riserva (Zona del "Risaro"). A maggiore distanza e rispettivamente in direzione Sud-Ovest e Nord-Ovest sono presenti le stazioni di "Casal Bernocchi" e di "Tor di Valle".

Ad ancora maggiore distanza, in direzione Nord della Riserva Naturale del Laurentino-Acqua Acetosa, si segnalano le già menzionate stazioni lungo la Metropolitana "Linea B" Laurentina-Rebibbia.

#### I trasporti pubblici su gomma

La Riserva (anche per via della propria estensione e delle tipologie viabilistiche presenti) non risulta essere completamente servita dai mezzi pubblici. Tra questi si segnala la linea ATAC 704 da Viale Europa scendendo sulla Pontina all'altezza della zona commerciale di Spinaceto, proseguendo su Via Valle di Perna per circa 1 Km. a piedi.

La Riserva è inoltre interessata dalla "linea Bus ultraperiferica" ATAC 077, con capolinea in P.le Dino Viola (Sede A.S. Roma) e V.le America; in particolare ha fermate in Via Trigoria, Via Laurentina.

Due recenti (Aprile 2000) linee ATAC immesse nella rete cittadina, pur servendo marginalmente la Riserva, interessano i quartieri densamente abitati posizionati in direzione Sud-Ovest, e comunque ad alcuni km. di distanza da questa. In particolare la linea 016, serve i quartieri di Malafede, Axa e Acilia; i capolinea sono localizzati in Via dei Monti San Paolo e in Piazza Antifane mentre il percorso attraversa Via Ostiense, Via di Acilia, Via Ussellini, Via Menzo, Via Chessa, Largo Archiloco e Via Terpandro.

La seconda linea, ancora più a Sud, la 018, serve il comprensorio di Stagni collegandolo

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

23-12-2019  
IL DIRETTORE

sino ad Ostia Antica.

E' sembrato utile riportare queste linee, per le connessioni e la migliore accessibilità e fruizione che potrebbero determinare tra la riserva e le aree residenziali esterne e più in generale con il Quadrante Sud-Ovest della città.

E' da segnalare che la connessione principale della Riserva, per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, è il nodo infrastrutturale costituito dal capolinea COTRAL ad Eur Fermi, dove si attestano numerose linee che interessano le direttrici Via Ostiense, Via Pontina, Via Laurentina.

#### I parcheggi pubblici e i parcheggi di scambio

Facendo sempre riferimento al "Piano Generale del Traffico Urbano di Roma", per le aree di studio si individuano le dotazioni relative alle infrastrutture di trasporto.

La Riserva è interessata da:

- Parcheggi di Scambio (localizzati in prossimità delle Stazioni "Vitinia" della linea Ferroviaria Cotral "Roma-Ostia Lido");
- Punti attrezzati (in previsione) per lo scambio e la sosta custodita delle biciclette presso la stazione Metro "Eur Laurentino" e presso la Stazione "Torrino" della linea Ferroviaria Cotral "Roma-Ostia Lido";

#### Gli accessi alla riserva

Attualmente gli accessi alla Riserva, come pure la fruizione pubblica della stessa, avvengono in maniera non organizzata e mancante di una corretta differenziazione per le modalità di percorrenza e di fruizione.

La penetrazione della Riserva, avviene, di fatto in relazione alla continuità viaria delle

infrastrutture che dall'esterno interessano la Riserva; in particolare tra gli ingressi maggiormente utilizzati si segnalano:

- Via Valle di Perna (dalla Via Pontina, Tenuta della Perna);
- Via di Trigatoria (Via Laurentina);
- Via di Trigatoria (Via Pontina);
- Via Campo Ascolano (Sud-Ovest, Strada Provinciale Pratica di Mare);
- Via Pontina (Sud, Comune di Pomezia);
- Via Laurentina (Sud, Strada Provinciale Albano-Torvaianica).

Di queste, la prima assolve ad una funzione anche di fruizione per via delle diverse attività ed iniziative (economiche, produttive, sociali, ambientali, naturalistiche, didattiche, ...) che si svolgono nel "Casale della Perna" e più in generale nella parte Nord della Riserva.

### 3.7.2.2 I percorsi per la fruizione esistenti e in corso di attuazione

#### I percorsi per la fruizione esistenti e in corso di attuazione

Attualmente nella Riserva esiste di fatto, un unico percorso o itinerario segnalato e organizzato, per così dire "ufficiale", è costituito dal Sentiero Natura "Valle di Perna". Il Sentiero Natura "Valle di Perna" è la prima struttura di visita dell'area protetta, è percorsa ogni anno da migliaia di visitatori, lungo un itinerario di circa 2,5 km. Attraverso tabelloni informativi illustra i vari ambienti della Campagna Romana. Il punto di partenza è presso la Torre di Perna, quello di arrivo è nei pressi della secolare sughera dei Monti della Caccia. Dal sentiero numerosi sono i punti panoramici sui rilievi laziali circostanti e sulla Riserva.

Esistono inoltre, nell'ambito delle attività ed iniziative in corso da parte del Gruppo del

WWF Lazio, una serie di itinerari e di visite guidate proposte dalla Associazione; esse interessano, tra l'altro le seguenti aree della Riserva:

- Risaro;
- Sughereta di Vallerano;
- Castel di Decima;
- Macchia della Capocotta;
- Macchiagrande di Trigoria;
- solforata.

### 3.7.2.3 Attrezzature e Servizi con funzione sociale esistenti

Di seguito si evidenziano una serie di informazioni acquisite, in relazione alle Attrezzature e Servizi con funzione sociale esistenti, reperite attraverso indagini, sopralluoghi e ricerche condotte nelle aree.

Tale elenco non è da intendersi esaustivo, ma costituisce una base conoscitiva utile, per contribuire a proporre e definire in maniera maggiormente integrata, le eventuali modalità di fruizione e per localizzare le diverse attrezzature e servizi (Proposta di Piano).

Nelle aree di studio, si segnalano:

- Attrezzature e Servizi di rango elevato (almeno di livello cittadino):  
mancanti del tutto o pressoché assenti (si segnalano a Decima Malafede l'Istituto Nazionale Studi Esperienze Navali, il costruendo Centro di Addestramento NOCS del Ministero dell'Interno);
- Attrezzature e Servizi per l'Ambiente:  
sono presenti alcuni percorsi e sentieri natura e la sezione della Delegazione WWF



Lazio al Casale della Perna (vedi approfondimenti nei capitoli successivi);

- Strutture Ricettive (Aree Attrezzate per la Sosta dei Camper, Campeggi, Alberghi, Pensioni, Strutture Agrituristiche);  
mancanti del tutto o pressoché assenti;
- Strutture e Punti Ristoro, si segnalano le seguenti strutture:
  - Ristorante lungo la Strada Provinciale Albano-Torvaianica (incrocio S. P. Pratica di Mare);
  - Bar Trattoria lungo la Strada Provinciale Albano-Torvaianica (incrocio S.S. 148 Pontina);
  - Ristorante Trattoria lungo Via di Trigoria (poco distante dal Tiro a Volo);
  - Ristorante Trattoria lungo Via di Trigoria (Castel Romano);
  - Ristorante lungo la S.S. 148 Pontina (Km.19,500);
  - Ristorante lungo la S.S. 148 Pontina (Km.16,500);
  - Ristorante lungo la S.S. 148 Pontina (Km.17,200);
  - Ristorante, Area Pic-Nic, Punto Vendita Prodotti della Cooperativa Nuova Agricoltura, nella Cooperativa sita in Via della Perna.



## 4. LA PROPOSTA DI PIANO

### 4.1 INTERPRETAZIONE DELL'AREA E INDIRIZZI PROGRAMMATICI

#### 4.1.1 Gli elementi chiave per la tutela

Come accennato precedentemente il lavoro è stato permeato dalla scelta di fondo di dare priorità al riconoscimento dei caratteri ambientali dell'area nella prospettiva del raggiungimento di un elevato livello di integrità ecologica.

Gli esiti del processo metodologico prima descritto hanno portato ai seguenti risultati espressi sinteticamente sotto forma di "elementi chiave" che sono al tempo stesso una proposta di lettura del territorio ed una premessa alla definizione delle forme di tutela o di intervento da attuare.

#### Il reticolo idrografico

Il reticolo idrografico è stato interpretato, come era ovvio, come elemento di innervatura dell'intero sistema parco. In ciò la perimetrazione preliminare, salvo questioni che verranno presentate in seguito, è stata sufficientemente lungimirante facendo coincidere la gran parte dell'area protetta con il bacino imbrifero del Fosso di Trigoria-Malafede. Il dato saliente è però che alla lettura morfologica, dalla quale si evince chiaramente il sistema della vallecole, delle forre e dei fossi, non corrisponde esattamente quella della naturalità attuale. Infatti il livello di frammentazione (causato da "vuoti" dovuti ad eccessivo sfruttamento del pascolo, ad incendi ed all'invadenza dell'agricoltura e degli insediamenti) che affligge gran parte della parte orientale del bacino fa perdere all'intero sistema il potenziale di connettività che le è proprio.



Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. [firma]

Ciò è aggravato:

- dal livello di inquinamento delle acque (seppur in gran parte per fonti esterne all'area protetta);
- da fenomeni di abbassamento della falda;
- dall'agricoltura di fondovalle che però costituisce una porzione residuale e minore di tutta l'attività agricola.

A fronte di questo quadro diagnostico la proposta è articolata in una forma di tutela che salvaguardi l'insieme del reticolo e delle sue aree di pertinenza identificate non solo nelle aree attualmente rilevanti sotto il profilo naturalistico (in specie vegetazionale) ma in tutti i frammenti, anche attualmente non vegetati, che la costituiscono.

Ciò in quanto, nella logica della integrità ecologica a cui si è prima accennato, si pone l'obiettivo di agevolare (anche attraverso sostegni concreti di rinaturalizzazione) la riduzione della frammentazione e quindi la continuità ecologica interna al parco.

#### I "testimoni ambientali" di Capocotta e della sughereta di Vallerano

Nell'area esistono almeno due ambiti (la sughereta di Vallerano e la tenuta di Capocotta) che per livello di integrità e conservazione meritano la forma di tutela più estrema sia per conservare le qualità attuali sia perché diventino elementi di riferimento per una più generalizzata forma di tutela dell'intera area. In questo senso si tratta quasi di testimonianze di come l'area avrebbe potuto essere in assenza di fattori di perturbazione con tutto ciò che questo significa in termini simbolici e di esemplificazione. Inoltre in essi (ed in specie per la tenuta di Capocotta) si individuano alcuni dei nodi della rete di connessione ecologica interna ed esterna.

Roma, 22-12-2015

Il bosco in evoluzione

 IL DIRETTORE  
Dott. D. C. Galvani

L'area di macchiagrande di Trigoria si candida sia per dimensioni, posizione e caratteristiche anch'essa ad una forma di tutela molto forte in quanto in diretta connessione con le aree di Castelporziano e della Riserva del litorale. Le sue caratteristiche portano però a non escludere una qualche necessità di intervento seppur finalizzata al potenziamento delle caratteristiche forestali dell'area.

La rete di connessione principale

Per quanto l'intera area protetta sia leggibile unitariamente è indubbio che sia per cause artificiali (la via Pontina) che per cause naturali (il differente bacino imbrifero) l'area posta ad occidente della Pontina si candidi a divenire area di collegamento ambientale fra il resto del Parco di Decima-Malafede e la tenuta di Castel Porziano. In questo senso, considerando non realistica (per motivi concreti di attuazione) l'ipotesi di una conversione totale dell'area a funzioni ecologiche in luogo di quelle produttive attuali, sono identificabili almeno due ambiti (coincidenti con due linee d'acqua dirette verso il litorale) che opportunamente protetti ed ecologicamente potenziati possono garantire un sufficiente scambio fra le aree.

La rete di connessione minore

Seppur non identificabile come un ambito specifico, un altro elemento chiave è costituito dall'insieme delle linee d'acqua che, soprattutto nel fondovalle più settentrionale (dal fosso di Malafede alla Valle del Risaro), possono svolgere un significativo ruolo di connessione sia fra ambiti interni al parco che verso l'esterno (ed in specie verso la Valle del Tevere ed il Parco Laurentino-AcquaAcetosa) mediante una opportuna forma di tutela sostenuta, dove necessario, da interventi di potenziamento.





### Le aree umide e i geotopi

Nella sua ricchezza di dotazioni naturali il Parco di Decima-Malafede spicca per alcune particolarità e singolarità geologiche. Per questa ragione, ferma restando l'unitarietà del concetto di parco, queste sono state individuate come aree particolari da assoggettare a forme di tutela ed intervento altrettanto particolari. Fra tutte emerge l'area della solforata che, per via di caratteristiche geologiche ed ecologiche, si pone come elemento di interesse per scopi sia conservativi che fruitivi.

### Le aree agricole e l'insediamento diffuso

Come precedentemente accennato, la presenza dell'agricoltura è da considerare al tempo stesso elemento di perturbazione ed elemento di qualificazione dell'area. Infatti se dovessimo usare una accezione rigida ambiente naturale dovremmo giudicare incompatibili le attività agricole in un'area protetta. Ciò non è possibile soprattutto nel contesto oggetto di studio sia per il valore storico-culturale e paesaggistico che ha assunto nell'area romana la sua campagna sia perché è oramai acquisito un ruolo ecologico (in specie per la fauna) all'agricoltura nei casi in cui questa venga condotta con tecniche compatibili. In questo senso - salvo l'agricoltura del tutto marginale (sia in termini spaziali, che di intensità e di produttività) praticata nei fondovalle più stretti che si ritiene vada inclusa nel più complesso sistema sotteso dal reticolo idrografico e per la quale sono opportune forme di conduzione più coerenti con un recupero della naturalità dei corsi d'acqua - si attribuisce una valenza sostanzialmente uniforme a tutte le aree, nelle quali ritrovare una composizione del ruolo ecologico e produttivo dell'agricoltura.

### Le aree urbanizzate

Fatte salve le aree urbanizzate che hanno oramai irrimediabilmente compromesso i confini "naturali" del parco penetrando in esso senza esserne però amministrativamente



coinvolti, il parco contiene delle aree più o meno densamente edificate a scopi prevalentemente residenziali. In alcuni casi si tratta di situazioni consolidate che, fra l'altro, per chi visita i luoghi, risultano almeno percettivamente non invadenti. In altri casi, invece, lo stridore fra valori ambientali ed edificazione appare più evidente. Queste aree si candidano quindi a processi di riqualificazione o, come minimo, a processi atti ad inibire eventuali ulteriori aspettative di espansione cercando, per quanto possibile, di definire, attraverso le norme e meccanismi di incentivazione, meccanismi premiali per chi assuma iniziative più coerenti con la presenza del parco.

#### La "rete" dei beni culturali

Come evidenziato nella descrizione delle caratteristiche e delle risorse presenti nella riserva, quello dei beni culturali (intesi nella più vasta accezione: dall'archeologia ai casali storici, all'edilizia rurale anche moderna, ecc.) è un tema che, seppur non centrale, assume rilevanza. Tale rilevanza si esplicita sotto forma di "rete" per via della diffusione (seppur con qualche punta di eccellenza) dei beni e della possibilità di interpretarli come nodi e capisaldi del sistema fruitivo della riserva. In questo senso il sistema dei beni culturali non incide tanto sulla zonizzazione della riserva (salvo che per specifiche zone di grande rilevanza archeologica) quanto sull'assetto della fruizione.

#### **4.1.2 Le relazioni con la città e gli elementi chiave per la pianificazione della fruizione e dei servizi**

Il criterio guida che ha strutturato l'approccio a questo settore di Piano, pur in coerenza con l'impostazione generale di assetto, è stata quella di non concludere il Piano e quindi anche aspetti settoriali di questo (nel caso specifico l'accessibilità e la fruizione), ma aprirlo al territorio circostante, rendendo fortemente "coerenti" le opzioni e le ipotesi di fruizione e di gestione alle più generali linee programmatiche e pianificatorie del quadrante sud romano e metropolitano.

La pianificazione e le modalità di gestione non deve infatti avvenire in maniera chiusa e separata dal resto della città, deve invece servire per applicare concretamente quanto di buono è stato pianificato e prefigurato negli anni passati e contribuire alla riorganizzazione e rifunzionalizzazione di parti di città e dell'intero territorio metropolitano.

Per questo sono stati fortemente considerati (e fatti propri):

- le impostazioni generali (comprensivi degli studi preparatori e le analisi) per il Nuovo Piano Regolatore Generale;
- gli obiettivi generali del Piano Generale del Traffico Urbano;
- il quadro di riferimento programmatico e la pianificazione generale di settore e le previsioni di interesse per il futuro assetto della mobilità nel territorio prossimo alle Riserve;
- il valore (anche simbolico oltre che tecnico-funzionale) delle "Porte di Roma", intese come vere e proprie "Porte delle riserve";

l'accettazione metodologica ed operativa della città organizzata su un sistema policentrico: un complesso di nuove centralità localizzate sulla base delle identità sociali esistenti (microcittà), del sistema della mobilità e della gerarchia dei nodi di scambio che le mettono in rete. Nell'area di studio è presente la "centralità di livello metropolitano" dell'Eur che oltre a connettersi con le centralità cittadine si connette con quelle della provincia. Le microcittà che interessano direttamente o che gravitano sulle due Riserve sono:

- . Eur;
- . Castel Porziano;
- . Infernetto;
- . Casal Palocco;
- . Axa;
- . Decima;
- . Spinaceto;
- . Mostacciano;





Roma, 22-12-2015  
 IL DUBBIORE  
 Dott. Daniele Acciari

Tre Pini.

Merita di essere approfondita la considerazione relativa alle “Porte di Roma”; infatti la localizzazione decentrata (rispetto al “centro città”) del sistema sud delle aree protette, porta a considerare ed estendere le “porte” in una finalizzazione fortemente “verde” o ambientale, considerando i punti di accesso alla rete del ferro come vere porte di ingresso-uscita/città-campagna, in cui l’urbanizzato e l’agricolo trovano reciprocamente inizio e valorizzazione.

In particolare le Porte in vicinanza anche del GRA possono rappresentare la potenziale cerniera di servizi ai “cunei verdi” in contatto o in prossimità dei sistemi ambientali ed appunto delle Riserve Sud di RomaNatura (e non solo). Esse oltre a contenere chiari contenuti funzionali, relazionali e distributivi, possono svolgere ad esempio il ruolo di rappresentazione, di illustrazione dei valori storico-architettonico-ambientale-sociale del territorio rappresentato o caratterizzarsi come poli specialistici di settore. Possono inoltre caratterizzarsi come punti di riferimento per la fruizione e l’accessibilità, la conoscenza del territorio stesso.

Tenendo conto di questo quadro di riferimento la localizzazione e la definizione delle proposte di piano, ferma restando la priorità dell’aspetto ambientale nella direzione della elevazione della tutela e delle possibilità di recupero della integrità ecologica, gli obiettivi che hanno generato tali proposte possono essere così sinteticamente enucleate:

- individuare una sistema di trasporto e di infrastrutture capace di servire in maniera completa i diversi ambiti delle due Riserve del Sistema Sud;
- garantire la massima salvaguardia alle aree a maggiore naturalità (e quindi più a maggiore sensibilità e a maggiore categoria di tutela) e quindi ipotizzare forme di accesso più rispettose e “dolci”;



- privilegiare modalità di fruizione, nelle parti più interne delle Riserve, attraverso percorsi pedonali o ciclabili ed attraverso l'attestamento di parcheggi o parcheggi-scambio in alcune aree ai bordi delle Riserve;
- individuare in alcuni limitati punti, alcuni nodi infrastrutturali dove localizzare servizi, attrezzature e parcheggi dove rendere possibile la scelta delle modalità di visita e di fruizione della Riserve;
- garantire una rete di collegamenti fra le diverse attrezzature ed i diversi servizi presenti nelle Riserve;
- garantire una diffusa presenza di attrezzature e servizi per una corretta fruizione delle aree delle Riserve;
- valorizzare al massimo le peculiarità presenti (naturalistiche, storico-architettoniche, archeologiche, di relazione, ecc.);
- favorire la relazione e la continuità biologica con i contesti territoriali limitrofi;
- utilizzare i servizi e le attrezzature previsti per le Riserve, come elementi di riequilibrio e riqualificazione delle aree limitrofe;
- contribuire al più generale obiettivo (in ambito metropolitano) di ribaltare l'attuale ripartizione modale tra pubblico e privato, garantendo il massimo della integrazione e interconnessione tra i poli ed i vettori pubblici (gomma e ferro) e la rete infrastrutturale delle Riserve;
- verificare la possibilità di migliorare il livello di servizio dei trasporti pubblici, operando sulla velocità, frequenza ed efficienza dei trasbordi, implementando l'attuale modello in un modello reticolare ed equilibrato, articolando l'offerta dei punti di scambio (anche con ipotesi pubblico-privato), incrementandola dai luoghi esterni serviti dalle linee su ferro, rafforzandola lungo le consolari e nella fascia di confine con il comune di Pomezia;
- correlare l'ambito di studio "Decima-Malafede e Laurentino-Acqua Acetosa" con gli "Ambiti strategici" individuati dallo Studio; in particolare: l'ambito "Appia Antica-Area Archeologica centrale" e l'ambito "Cristoforo Colombo", il "Quadrante Sud"; così come riportato dai numerosi documenti di programmazione generale e di settore (vedi ad esempio "Studi per il nuovo Piano Regolatore Generale" presentato

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Redatto da: *[firma]*

ROMA, ..... 22-12-2015

IL DIRETTORE  
Dott. *[firma]*

dal Comune di Roma-Dipartimento VI Politiche del Territorio- Ufficio Nuovo Piano Regolatore/STA Piani per Roma, presentato nel Giugno 1999);

- ricerca della congruenza con le indicazioni programmatiche generali e di settore date dall'amministrazione cittadina, non come semplice automatismo tecnico-amministrativo, ma come fatto condiviso, e frutto di analisi ed approcci tecnico-scientifici (vedi ad esempio quelle relative ai "Nodi Infrastrutturali", alle "Porte di Roma" e "Porte dei Parchi" o alle "Microcittà");
- ricerca della piena "valorizzazione" delle risorse e delle peculiarità delle aree, non in maniera chiusa e separata dall'intorno e dal resto della città e dell'area metropolitana, ma attraverso la ricerca della massima relazione e comunicazione;
- garantire una complessiva fruizione sociale delle aree attraverso, attrezzature, servizi, percorsi, attività cercando di potenziare e connotare (anche in base alle potenzialità presenti) maggiormente alcune aree: gli Ambiti di Fruizione dove sperimentare ed avviare la collaborazione tra forze pubbliche e private.

*[firma]*

Firma Dott. Lele Scalatori

Copia autografa  
Roma, 22-12-2016IL DIRETTORE  
Dott. Lele Scalatori

## 4.2 IL PIANO

### 4.2.1 Perimetrazione definitiva

Per quanto una diversa sensibilità sul problema della protezione della natura, unitamente allo sviluppo del turismo ambientale e dei meccanismi di incentivazione, stiano facendo modificare il livello di conflittualità fra i diversi interessi è indubbio che la perimetrazione di una zona protetta, in cui differenziare significativamente i diritti d'uso del territorio, richieda un delicato processo decisionale.

In questo senso si ritiene di non sbagliare se si interpreta il mandato dato ai pianificatori in sede di elaborazione del piano di assetto non come mera ratificazione di quanto stabilito in sede provvisoria ma nemmeno come stravolgimento di quanto deciso a meno di motivazioni importanti.

Ciò premesso si segnala che i confini provvisori definiti nella Legge Regionale 29/97 per la riserva di Decima malafede sono in gran parte vincolati da elementi amministrativi che, almeno in questo caso, costituiscono spesso una opportunità e non un limite.

Ci si riferisce in particolare a tutto il confine orientale della riserva di Decima Malafede che coincide praticamente con quello occidentale della Tenuta Presidenziale di Castel Porziano che, per quanto appartenente ad una fattispecie particolare di area protetta, permette la creazione di un unico sistema di tutela per una porzione relevantissima di territorio comunale nell'area sud sud-ovest dello stesso.

Come vedremo in seguito questa continuità fra aree tutelate è parzialmente interrotta dalla presenza della "enclave" costituita dall'area industriale di Castel Romano.



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente Regionale Roma  
Copia conforme all'originale  
Roma, 23/12/2015  
IL DIRETTORE  
Dott. [firma]

Il margine meridionale della riserva è invece definito soprattutto dal confine comunale che, come noto, rappresenta il limite giurisdizionale dello stesso ente di gestione. Ad ogni modo, a prescindere dagli aspetti formali, a sud del limite delineato nella legge 29/97 non si ritiene esistano motivi per ipotizzare significativi ampliamenti dell'area della riserva. Si tratta, infatti, di aree di tipo prevalentemente industriale del Comune di Pomezia.

Il confine orientale così come delineato nella legge 39/97 appare abbastanza articolato. Appare evidente che la scelta di fondo che è stata fatta è stata quella di utilizzare, salvo che per la zona della Solforata, la Laurentina come principale elemento di confine salvo poi abbandonarla per operare delle "rientranze" utili ad escludere dalla riserva delle zone edificate o comunque soggette a programmi potenzialmente in contrasto con la natura della riserva.

Fermo restando che effettivamente si ritiene che l'asse della Laurentina segni un passaggio (ovviamente non netto) fra situazioni ambientali e paesaggistiche differenti si ritengono sostanzialmente ragionevoli e condivisibili anche le esclusioni degli agglomerati edilizi che si sono sviluppati lungo la Laurentina stessa.

Si tratta di aree in cui non sono generalmente riconoscibili motivi di tutela per cui si ritiene che le relazioni fra queste aree di confine e la Riserva vadano regolati più che altro nella disciplina delle aree contigue.

Allo stesso modo risultava complesso o poco giustificabile sul piano della qualità ambientale ridisegnare un confine alternativo nella zona settentrionale oltre via di Vallerano, fatta salva la zona della sughereta. Anche in questo caso si è ritenuto opportuno affidare alla individuazione delle aree contigue la funzione di "transizione" fra la città e la riserva.



Tenendo conto di questo quadro appare evidente che, nel complesso, il Piano non propone importanti stravolgimenti delle determinazioni raggiunte nella legge 29/97.

Piuttosto sono stati proposti piccoli adeguamenti giustificati:

- da opportunità di ampliamento o riduzione dell'area della riserva sorte a seguito dell'evolversi del quadro urbanistico attuativo;
- da opportunità di ampliamento o di riduzione dell'area della riserva sorte dal confronto con i diversi attori che operano sul territorio con diverse competenze;
- da semplici esigenze di maggiore aderenza dei confini ad elementi fisiografici;
- dalla esigenza di non interrompere elementi di continuità giudicati strategici per la vita e l'evoluzione del parco.

In particolare è risultato opportuno:

- acquisire al parco le piccole aree disposte immediatamente a sud di Tor de' Cenci, lungo la complanare della via Pontina (zone comprese in alcuni programmi edilizi che sono stati armonizzati con la presenza della riserva);
- acquisire al parco una zona archeologica compresa fra il futuro "Campus Biomedico" e la Riserva in zona Trigatoria;
- acquisire al parco l'area immediatamente a nord della "solforata" sia per caratteristiche morfologiche e ambientali che per motivi funzionali ad eventuali interventi di ripristino morfologico della ex-cava. Infatti per la creazione delle opportunità fruibili previste dal piano non sono da escludere interventi che richiedano di addolcire la pendenza delle pareti della cava oggi sub-verticali rendendosi necessaria una adeguata superficie sia per le lavorazioni che per disporre di un adeguato franco di sicurezza e comunque zone di intermediazione;
- correggere il confine disegnato dalla sponda sinistra del fosso di Perna spostandolo sulla sponda destra.

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

 IL DIRETTORE  
Dott. L. Di Stefano

Per quanto riguarda l'enclave di Castel Romano è indubbio che questo costituisca, insieme all'asse della Pontina, un importante elemento di discontinuità della riserva.

Ciò non di meno è indubbio che ci si trovi di fronte ad un'area nella quale il consolidamento delle funzioni industriali è stato ribadito nella Variante al Piano Regolatore Generale del Consorzio per l'area di sviluppo industriale del Lazio (Roma-Latina) adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 109 del 30.5.95 ed approvato dalla Regione Lazio il 6 luglio 1998.

Da segnalare che in tale variante il confine dell'area industriale non risulta perfettamente coerente con quello della Riserva proposto dalla legge regionale 29/97.

Ferma restando la supremazia del Piano della riserva, sancita dalla legge regionale 29/97, è del tutto evidente che nelle scelte definitive non è stato possibile ignorare tale quadro parzialmente confliggente.

L'esito di tale confronto è consistito nell'adozione di alcuni adeguamenti che tengono conto sia delle esigenze di svolgimento di alcune funzioni all'interno dell'area industriale che degli aspetti ambientali più rilevanti.



#### 4.2.2 Le zone di tutela e le aree contigue

##### 4.2.2.1 Gli standard di zonizzazione adottati

La proposta di zonizzazione - nei limiti tipici di un piano di assetto che può disciplinare ed indirizzare l'organizzazione del territorio ma non può offrire dettagli progettuali significativi - aderisce alla esigenza di trasformare l'area nella direzione di un forte recupero della continuità ecologica a partire dalla massima protezione dei luoghi già oggi rilevanti sotto il profilo naturalistico tanto da configurarsi come capisaldi del sistema connettivo che nell'area è sotteso dal reticolo idrografico. Contestualmente ma sicuramente in second'ordine rispetto all'obiettivo primario della "conservazione attiva" (ovvero che contempli anche interventi naturalistici "di sostegno") il Piano propone una riorganizzazione delle funzioni fruibili imperiate sul principio della "ricreazione nella natura".

Il tutto usando gli strumenti messi a disposizione dall'art. 26 comma 1, lettera f, della legge 29/97 in merito alle tipologie di zone prevedibili nelle aree protette, interpretandoli in maniera estensiva.

In questo senso le varie forme di tutela sono state adeguate ad una realtà caratterizzata spesso dalla promiscuità fra antropizzazione e naturalità anche elevata.

Questo approccio ha riguardato l'intero sistema delle aree protette portando ad una sostanziale unificazione dei criteri generali di zonizzazione con possibilità di definire eventuali specificazioni per le singole riserve.

Rimandando alle norme tecniche di attuazione per ulteriori specificazioni, la zonizzazione adottata per le riserve del sistema RomaNatura è basata sulla seguente articolazione.





### 1) Zone A, di riserva integrale

Nelle zone A, di riserva integrale, l'azione di tutela è volta a conservare l'ambiente nella sua integrità. In essa l'EdG effettua azioni e realizza gli interventi strettamente necessari a garantire la persistenza, la riqualificazione e l'evoluzione naturale delle biocenosi, secondo le specifiche indicazioni e prescrizioni dettate per ciascuna sottozona.

Le zone A sono articolate in:

- Sottozona A1, di riserva integrale controllata
- Sottozona A2, di riserva integrale fruibile

Le zone A1 sono aree qualificate da elementi di particolare importanza per la conservazione e altamente vulnerabili agli effetti del disturbo antropico, per le quali è necessario un regime di tutela assoluto finalizzato all'evoluzione naturale indisturbata, che esclude l'accesso e la fruizione del pubblico, consentendo solo quella degli incaricati dall'EdG, nonché l'esercizio di qualsiasi attività antropica, salvo quelle di sorveglianza, di indagine e di studio scientifico autorizzate dall'EdG.

Le zone A2 sono aree qualificate da elementi di particolare importanza per la conservazione e con vulnerabilità meno spiccata, che possono essere interessate da manufatti preesistenti o attività antropiche di limitata intensità e comunque compatibili con le esigenze di conservazione. Per dette aree, pertanto, il regime di interdizione può essere - quanto allo svolgimento di attività antropiche, all'accesso ed alla fruizione pubblica - attenuato secondo le specifiche indicazioni fornite in relazione alle singole Riserve. Nelle zone A2 sono ammessi unicamente gli interventi strettamente necessari alla manutenzione conservativa delle strutture ed infrastrutture già esistenti alla data di adozione del piano. In tali sottozone l'Ente promuove piani di delocalizzazione di strutture ritenute non compatibili con le finalità della Riserva. Divieti temporanei o stagionali dell'esercizio di attività antropiche ordinariamente compatibili possono essere



RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Roberto De Santis

disposti dall'EdG in relazione a specifiche esigenze di tipo naturalistico.

## 2) Zone B, di riserva generale

Nelle zone B, di riserva generale, l'azione di tutela è volta a preservare i processi ecologici e a mantenere le componenti della biodiversità e del paesaggio in uno stato di conservazione favorevole. Sono quindi unicamente consentite le forme di gestione delle risorse naturali e le attività agro-pastorali compatibili con le esigenze di tutela, recupero, e valorizzazione della biodiversità e della funzionalità ecologica nonché dei caratteri ambientali e paesaggistici dell'area escludendo la possibilità di realizzare nuove opere edilizie, nuovi insediamenti residenziali, ampliamenti di costruzioni esistenti qualunque ne sia la destinazione. L'azione di tutela assume carattere integrale nelle aree coperte da vegetazione naturale o da impianti di valore storico-paesistico, fatte salve, laddove necessario, le attività di mantenimento e riqualificazione ambientale autorizzate o promosse dall'EdG.

Le zone B sono articolate in:

- Sottozona B1, di Riserva generale
- Sottozona B2, di Riserva generale delle aree di connessione

Le zone B1 sono qualificate da elementi di importanza per la conservazione, nelle quali il mantenimento delle superfici e degli ambienti naturali, la riduzione della frammentazione degli spazi naturali e la gestione sostenibile delle superfici produttive attuali può assicurare una significativa evoluzione in senso qualitativo dell'ambiente e del paesaggio. Nelle aree coperte da vegetazione naturale sono consentiti, laddove necessario, gli interventi di mantenimento o miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la frammentazione, preservare il paesaggio e i processi ecologici e a mantenere le componenti della biodiversità in uno stato di conservazione favorevole, secondo i criteri specificati per ogni Riserva relativamente al ruolo ecologico del mosaico degli

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 27-12-2015

*RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione*IL DIRETTORE  
Dott. Luca Padelloni

usi del suolo. Nelle aree interessate, alla data di adozione del Piano, da attività agrosilvopastorali sono consentiti il mantenimento, l'integrazione, o la riconfigurazione delle attività stesse, secondo le specifiche indicazioni fornite per le singole Riserve. Attività didattiche e di fruizione e strutture idonee agli usi consentiti, ad esclusione del campeggio, saranno realizzate secondo gli itinerari e le modalità previste dal Piano.

Le zone B2 sono invece di aree di connessione tra differenti zone o sottozone della riserva o di connessione con territori di significativa valenza ambientale esterni alla riserva, e più in generale di aree che possono contribuire alla coerenza ed efficienza del sistema ambientale o del paesaggio. Nelle sottozone B2 sono incentivati gli interventi di mantenimento e di ripristino della continuità ecologica, secondo i criteri e gli indirizzi forniti per ogni Riserva. Nelle aree coperte da vegetazione naturale sono promossi, laddove necessario, gli interventi di deframmentazione e integrazione della copertura vegetale e gli interventi di recupero della funzionalità del reticolo idrografico e della qualità delle acque, secondo i criteri dettati per ciascuna Riserva. Nelle aree interessate da attività agrosilvopastorali è incentivata l'adozione di misure agro-ambientali, secondo le specifiche indicazioni fornite per le singole Riserve, tali interventi assumono carattere di priorità.

### **3) Zone C, di protezione**

Nelle zone C, di protezione, l'azione di tutela è volta ad annullare o mitigare gli impatti delle attività umane sugli ecosistemi presenti e sul paesaggio, mantenendo e valorizzando le vocazioni produttive sostenibili. Anche in questo caso l'azione di tutela assume carattere integrale nelle aree coperte da vegetazione naturale d'interesse ecologico o da impianti di valore storico-paesistico, fatti salvi, laddove necessario, gli interventi di riqualificazione ambientale autorizzati o promossi dall'EdG. Le attività agro-silvo-pastorali sono consentite con specifiche restrizioni e condizioni privilegiando la produzione artigianale di qualità, purché connessa con le attività agro-silvo-pastorali.

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Foto Riconoscimento RomaNatura...  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Don. [firma]

Nelle zone C si riconoscono 2 sottozone:

- Sottozona C1, di protezione delle aree a coltivazione estensiva
- Sottozona C2, di protezione dell'agricoltura frutticola e orticola e della agricoltura a carattere urbano e periurbano

Le prime sono aree connotate da una significativa e consolidata presenza di attività agro-silvo-pastorali di tipo prevalentemente estensivo, nelle quali le esigenze di tutela delle risorse naturali consentono il mantenimento e la valorizzazione delle utilizzazioni produttive, con le limitazioni specificate per le singole Riserve.

Le seconde sono aree in cui l'attività agricola è di tipo prevalentemente intensivo e per le quali le esigenze di tutela delle risorse naturali consentono il mantenimento ovvero la promozione delle forme tradizionali di utilizzazione produttiva, con le limitazioni specificate per le singole Riserve. Appartengono inoltre alla sottozona C2 le aree agricole a carattere urbano e periurbano connotate da coltivazioni di tipo ortofrutticolo e che per caratteri colturali e per localizzazione possono candidarsi al ruolo di aziende agricole multifunzionali sviluppando attività fittive ed agroambientali a servizio delle comunità locali e le aree caratterizzate dalla presenza di orti urbani.

#### **4) Zone D, di promozione economica e sociale**

Nelle zone D, di promozione economica e sociale, l'azione di piano è volta al mantenimento e al rafforzamento del ruolo di connessione ambientale e paesaggistica alla promozione della fruizione pubblica e dell'identità culturale delle comunità locali, allo sviluppo di attività economiche sostenibili. Esse interessano generalmente aree più estesamente modificate da processi di antropizzazione e complessi edificati situati, prevalentemente, sui bordi della riserva, ma comunque sempre in relazione funzionale con l'area protetta.



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione


 IL DIRETTORE  
 Dott. Luciano Fratantoni

Sono previste 5 sottozone:

- Sottozone D1, attrezzature della riserva;
- Sottozone D2, aree di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico;
- Sottozone D3, aree edificate;
- Sottozone D4, infrastrutture di interesse generale;
- Sottozone D5, sviluppo di servizi e attività economiche compatibili.

Le sottozone D1 comprendono sia le aree sulle quali si prevede la realizzazione di nuove attrezzature ovvero la ristrutturazione di quelle esistenti con funzione di servizio all'area naturale protetta.

Le sottozone D2 comprendono complessi di interesse storico-archeologico per i quali sono previsti interventi di valorizzazione.

Le sottozone D3 comprendono insediamenti già realizzati a destinazione residenziale, produttiva e di servizio in cui possono essere consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro, ristrutturazione edilizia e interventi di demolizione e ricostruzione di edifici ed impianti con specifiche condizioni e restrizioni.

Le sottozone D4 sono individuate per consentire -in via specifica- sia gli interventi di ammodernamento/potenziamento delle infrastrutture di interesse generale esistenti sul territorio delle riserve sia gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture in armonia con gli obiettivi del piano.

Le sottozone D5 comprendono le aree attualmente adibite o da adibire allo sviluppo di servizi e attività compatibili con l'ambiente e con le finalità delle aree naturali protette dove mantenere, riqualificare, o realizzare le relative attrezzature. A tal fine possono anche essere consentiti e incentivati interventi di miglioramento e ristrutturazione degli





edifici esistenti e delle aree con condizioni e restrizioni tese al migliore inserimento ambientale.

#### 4.2.2.2 La zonizzazione applicata alla Riserva

Lo standard di zonizzazione precedentemente descritto deriva da un intenso processo iterativo che, a partire da ipotesi differenziate operate su diverse riserve, ha portato ad un coordinamento dei principali requisiti di riconoscibilità delle aree e delle discipline di riferimento.

Ovviamente ciò comporta l'esigenza di considerare con qualche grado di flessibilità l'assegnazione dell'una o dell'altra zona ad una determinata area, il tutto tenendo conto del principio già espresso precedentemente che lo "zoning" non è lo strumento per fotografare e cristallizzare una determinata situazione ambientale bensì espressione di un assetto a cui tendere anche attraverso interventi attivi (progetti) e non solo azioni normative.

Ciò premesso la proposta di zonizzazione, adottata per la riserva di Decima-Malafede, aderisce pressoché totalmente alla identificazione degli elementi ed ambiti chiave precedentemente identificati.

In particolare sono state individuate tre aree di riserva integrale coincidenti praticamente con quelli che sono stati definiti i "testimoni" ambientali e con le altre aree di maggiore valenza ed unitarietà ambientale.

Si tratta della tenuta di Capocotta, della sughereta di Valleranno e della Macchia Grande di Trigoria che, seppur con alcune differenze strutturali sono da considerare come i capisaldi del sistema di tutela della riserva.



In tutte le tre aree non è comunque ipotizzabile in maniera estesa la forma di tutela stabilita dalla tipologia di zona A1 ovvero della "Riserva integrale controllata" bensì quella della tipologia A2 della "Riserva integrale fruibile".

Infatti in tutti e tre i casi esiste l'esigenza, diversamente motivata, di rendere possibile qualche forma di accessibilità se non, addirittura, di intervento.

In particolare:

- per la sughereta di Valleranno non è ipotizzabile una riserva assolutamente non fruibile per via della presenza di installazioni militari;
- per la tenuta di Capocotta oltre alla presenza di alcune installazioni possono manifestarsi esigenze di intervento, in specie nel settore faunistico, al fine di controllare il popolamento di specie potenzialmente dannose per gli equilibri della riserva;
- per il bosco di Macchia Grande di Trigoria sono invece da ipotizzare principalmente interventi per il potenziamento delle caratteristiche forestali dell'area.

La tipologia A1 della "Riserva integrale controllata" è comunque rappresentata. Si tratta di piccole aree, presenti sia nella Tenuta di Capocotta che nella Macchia Grande di Trigoria nonché in altre zone, consistenti in piccole aree umide, le cosiddette "piscine", per le quali il livello di protezione deve essere molto più elevato.

La riserva generale è la tipologia di protezione più ampiamente rappresentata racchiudendo in sé diversi ambienti naturali e specificità morfologiche.

In particolare la tipologia B1, ovvero la riserva generale, che per semplicità possiamo definire "comune" per differenziarla dalla B2, è rappresentata dall'insieme delle aree

sottese dal reticolo idrografico e quindi dalla vasta casistica di valli, vallette, vallecole e forre, anche a prescindere dalle attuali condizioni di naturalità.

L'obiettivo è quello di riconquistare, attraverso la disciplina d'uso e specifici interventi di riqualificazione, la continuità del sistema ambientale sotteso dal reticolo idrologico sia in senso trasversale che longitudinale.

A tal fine la riserva generale ingloba anche porzioni significative di aree coltivate nelle quali la disciplina specifica della riserva consentirà esclusivamente attività completamente compatibili con l'obiettivo di ricostruzione della continuità incentivando per quanto possibile, anche un percorso di graduale restituzione alle condizioni originarie di naturalità.

Sempre per motivi di recupero di continuità rientrano nella riserva generale anche gli altri elementi che sono stati letti nella fase interpretativa del lavoro come "rete di connessione minore" e come "aree umide e geotopi".

La rete di "connessione principale" ovvero le aree che, opportunamente potenziate dal punto di vista dimensionale e della copertura vegetale, svolgono in maniera ancora più specifica e rilevante il ruolo di "corridoio ecologico" sono state invece ovviamente individuate sotto forma di "riserva generale delle aree di connessione".

Si tratta essenzialmente di due grossi corridoi, a nord e sud dell'enclave di Castel Romano, che vanno assoggettati a tutela ed ad interventi in grado di elevare la comunicazione ecologica con la vicina Tenuta di Castel Porziano.

Le zone di protezione dell'agricoltura di tipo estensivo (C1) coincidono essenzialmente con la gran parte delle aree agricole ad esclusione di quelle che, in quanto maggiormente immerse in un contesto di naturalità sono rientrate in aree di riserva





Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRETTORE  
Dott. D. [firma]

generale. Le aree di tipo C2 sono limitate a poche situazioni in cui è riconoscibile una struttura produttiva di tipo intensivo.

Nelle aree di tipo C1 è inglobato gran parte del tessuto insediativo sparso di tipo rurale ma anche residenziale con connotazioni variegata ma che comunque non permettevano l'identificazione di "aree edificate" nell'accezione usata nei piani delle riserve di RomaNatura, ovvero porzioni di ambienti costruiti con morfologia e/o funzioni sostanzialmente consolidate per le quali prevedere discipline in grado di elevare il livello di compatibilità dell'insediamento con le funzioni ambientali della riserva.

Nel caso specifico l'assegnazione della zona D3 (zone di protezione economica e sociale: zone edificate) è stata effettuata per limitatissime situazioni.

In particolare è stata assegnata la zona D3 ad una porzione di Trigoria alta (Zona di Via Calopezzati) nella quale si uniscono il requisito di un nucleo relativamente consolidato e quello di una situazione di contatto con aree ad elevata esigenza di tutela. Questi due requisiti inducono la definizione di norme specifiche indirizzate alla eliminazione dei rischi di degrado senza impedire le ordinarie esigenze (in termini di miglioramento edilizio ed infrastrutturale inteso in una accezione comunque limitata) legate all'attività residenziale.

Altre piccole zone D3 sono legate alla presenza di specifici manufatti per i quali si prevedono esclusivamente interventi di mantenimento e miglioramento ambientale.

Per quanto riguarda le altre zone di promozione economica e sociale afferenti le attrezzature del parco (D1) queste sono state identificate in aree rientranti nei "poli di fruizione" ovvero a quei luoghi nei quali, per tradizione o per vocazione (legata alla localizzazione, alla facilità di accesso o a particolari condizioni) si è ritenuto opportuno individuare i servizi del parco.

[firma]



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22.12.2015.

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*IL DIRETTORE  
Dott. [firma]

Le aree di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico (D2) sono state invece identificate nelle aree dove, a prescindere dalla presenza di un vincolo specifico o “ope legis”, è auspicabile un intervento di valorizzazione.

Le zone in cui sarà permessa la realizzazione o il mantenimento (e relativa manutenzione) di opere di interesse generale (quali, ad esempio, impianti ed infrastrutture), ovvero le zone D4, sono state assegnate esclusivamente a quelle situazioni in cui è stata accertata la necessità e/o possibilità di realizzare tali interventi.

In particolare sono state create le condizioni affinché possa essere realizzata una strada di accesso al futuro “Campus Biomedico” nella zona nord-orientale della riserva.

Infine alle attuali aree nelle quali è evidente e conclamato l'uso a scopo sportivo è stata assegnata la categoria di zona D5 specificamente dedicata a tale aree.

#### 4.2.2.3 Le aree contigue

L'art. 10 della Legge Regionale 29/1997 non assegna al piano di assetto particolari compiti nella definizione delle aree contigue in quanto la loro identificazione è compito del Consiglio Regionale che, su proposta della Giunta Regionale e d'intesa con l'organismo di gestione e con gli enti locali, stabilisce piani, programmi e discipline specifiche.

Ciò non di meno l'Ente ha inteso agevolare il procedimento di delimitazione delle aree richiedendo che nel piano venisse formulata una ipotesi sia di delimitazione, seppur indicativa, che di requisiti normativi che sarebbe auspicabile applicare.

Prime ipotesi prevedevano come aree contigue:

- le aree edificate intercluse nella riserva o a ridosso della stessa dove il ruolo dell'area contigua si manifesta soprattutto nella funzione protettiva da forme di

[firma]

degrado che potrebbero scaturire dagli insediamenti;

- fasce più o meno ampie di territorio di collegamento ad altre zone di tutela o più semplicemente di corona alla riserva.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Direttivo dell'Ente tali ipotesi sono state in parte modificate privilegiando l'aspetto fisiografico legato all'idrologia per cui buona parte delle aree contigue coincidono con le vallecole che si estendono oltre i confini orientali della riserva.

Altre aree contigue assicurano le connessioni ecologiche tra la Riserva di Decima Malafede e la Riserva Laurentino Acqua Acetosa mentre le relazioni con la Tenuta di Castelporziano e con la Riserva del Litorale sono assicurate dal contatto diretto di queste aeree protette con quella in questione di Decima Malafede.

Con l'obiettivo di preparare l'intesa con il consiglio regionale, e considerata l'opportunità che le aree contigue rafforzino le previsioni di piano nelle aree protette confinanti, alle aree contigue sono associate le seguenti raccomandazioni:

- tutelare le aree residue di vegetazione naturale e favorire la diffusione delle formazioni vegetazionali naturali;
- promuovere, attuare ed incentivare interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e di rinaturalizzazione del relativo contesto;
- garantire la funzionalità del reticolo idrografico sotterraneo e salvaguardare le sorgenti;
- mantenere le attività colturali esistenti riconvertendole secondo la buona pratica agricola;
- regolamentare le trasformazioni ammesse all'interno dei giardini privati e pubblici limitando l'incremento delle superfici impermeabili ed evitando l'introduzione di determinate specie arboree o arbustive estranee al patrimonio genetico della Riserva;
- limitare l'incremento dell'impermeabilizzazione del suolo;

*[firma]*

- limitare la realizzazione di recinzioni e di attraversamenti tecnologici aerei;
- garantire che la posa di reti tecnologiche sotterranee, se consentita, sia realizzata in modo da evitare la variazione o l'alterazione del reticolo di deflusso delle acque superficiali, ripristinandone comunque al termine dei lavori la funzionalità idraulica originaria;
- garantire che la posa di reti tecnologiche sotterranee, se consentita, avvenga ad una profondità tale rispetto al piano di campagna da non compromettere la crescita e lo sviluppo degli apparati radicali e da non ostacolare le operazioni di aratura o di irrigazione delle zone agricole;
- regolamentare l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari;
- controllare l'inquinamento luminoso;
- non proseguire le attività estrattive in essere oltre il termine della concessione e non autorizzare nel frattempo aumenti della capacità produttiva né nuove attività estrattive;
- non far luogo a liquidazione di usi civici, salvi gli obblighi di legge;
- nelle zone con vincoli idrogeologici e paesistici non emettere autorizzazioni o concessioni di nuova costruzione;
- rendere gli interventi faunistici decisi dalla Provincia, dagli organi di gestione degli ambiti territoriali di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie coerenti con quelli adottati all'interno della riserva.

#### 4.2.3 Gli interventi di riqualificazione e restauro ambientale e paesaggistico

##### 4.2.3.1 Interventi vegetazionali

L'ecosistema è un sistema di relazioni tra i vari elementi costitutivi e di processi che ne determinano l'evoluzione. Tale definizione pone problemi pratici qualora la si voglia applicare ad un sistema ambientale reale, infatti si dovrebbero riconoscere e descrivere tutte le specie ed i fattori chimico-fisici presenti, nonché le loro relazioni binarie e di



ordine superiore. Utilizzando un approccio analitico di questo tipo le difficoltà aumentano quando si esce dall'ecosistema considerato per affrontare le relazioni con il grande numero di ecosistemi elementari che lo circondano e compongono il territorio reale.

Molto più efficace è un approccio sintetico all'ecosistema.

Dovendo affrontare dal punto di vista tecnico l'ambiente di un'area vasta, non si affrontano singolarmente le varie unità ecosistemiche, ma si considera fin dall'inizio il complesso delle unità ambientali presenti, tra loro strutturalmente e funzionalmente legate in un ecomosaico interconnesso.

Il mantenimento o la ricostruzione ecosistemica deve assolvere non solo a funzioni di tipo paesaggistico ma anche a quelle più strettamente ecologiche, determinando la conservazione e/o la ricostruzione delle varie reti di relazioni tra le specie.

In prima analisi occorre tendere al consolidamento e al potenziamento di adeguati livelli di biodiversità, attraverso:

- la definizione di unità naturali tutelate (zone A)
- la riqualificazione dei corridoi ecologici esistenti
- la realizzazione di nuove unità naturali e neoecosistemi paranaturali in grado di costituire gli elementi di una naturalità diffusa sul territorio e non limitata alle sole aree protette
- la realizzazione di habitat specializzati
- l'impostazione di una rete ecologica di connessione, tale che i nuovi ecomosaici abbiano una buona funzionalità ecosistemica
- la realizzazione di una polivalenza di utilizzi dei nuovi ecomosaici, in modo da stabilizzare condizioni sostenibili di compresenza tra uomo e ambiente naturale.

Nella progettazione degli interventi bisogna far sì che la frammentazione non aumenti, i



Copia autografa all'originale  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Daniela Scudoni

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

nuovi interventi devono avere un corretto inserimento ambientale, che dovrà evitare ulteriori utilizzi non sostenibili di unità naturali esistenti importanti per la rete ecologica.

Obiettivi prioritari nella fase propositiva o progettuale sono: favorire la continuità ambientale e la biodiversità locale. Si devono a tal fine definire le correlazioni potenziali tra gli ecosistemi residui, le unità ecosistemiche che è possibile ricostruire, e le unità ecosistemiche da rafforzare; inoltre si devono individuare gli ambiti di localizzazione degli interventi, stabilendo eventuali livelli di priorità, temporali, spaziali o per tipologie.

Nella pianificazione occorre tenere conto sia della natura conservativa che di quella evolutiva, ossia si deve fare riferimento a strumenti di pura conservazione e al contempo essere aperti ad evoluzioni positive del paesaggio. Vi sono situazioni in cui è prioritaria la conservazione, in questi casi la realizzazione di nuove unità naturali dovrà essere considerata con grande attenzione progettuale, altre in cui è possibile accettare evoluzioni positive del paesaggio, tenendo conto della compatibilità tra prospettive di rete ecologica e obiettivi paesistici qualificati.

Nel corso dello studio sono state individuate varie categorie di intervento:

- interventi nei corsi d'acqua
- interventi nei fondovalle
- interventi nei versanti
- interventi nei pianori
- interventi nei boschi
- realizzazione e potenziamento dei corridoi ecologici
- interventi di recupero delle cave dismesse

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle diverse tipologie di intervento.

### **Interventi sui corsi d'acqua (N1)**

Gli interventi proposti sono interventi di tipo lineare, in cui ci si deve limitare ad una ricostruzione parziale della complessità degli ecosistemi naturali.

Prima di qualsiasi intervento è necessario procedere al disinquinamento dei corsi d'acqua eliminando gli scarichi reflui domestici ed industriali abusivi e non depurati.

Si devono poi porre le condizioni per la stabilità fisica degli ambienti (consolidamento dell'alveo e delle sponde) e per l'insediamento di una flora sufficientemente complessa e stabile.

Il metodo di intervento varia a seconda se si devono potenziare tipologie vegetali già in parte definite, anche se frammentarie e degradate, o se si tratta di costruire nuove tipologie. Inoltre l'intervento va differenziato sia secondo la sezione trasversale, in quanto l'ambiente umido è caratterizzato da tipi vegetali coinvolti in maniera diversa con l'elemento acqua, sia in senso longitudinale, procedendo cioè secondo il profilo longitudinale del corso d'acqua.

Il primo intervento deve essere il consolidamento dell'alveo con opere trasversali utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e opere longitudinali di difesa spondale, utilizzando la vegetazione riparia.

Una volta consolidato l'alveo si deve procedere alla ricostruzione del mosaico di microhabitat acquatici e igrofilo; importante è la creazione di anse e curve necessarie per ottenere variazioni di velocità della corrente e differenti habitat per diverse specie di pesci, anfibi ed insetti acquatici.

L'obiettivo progettuale deve essere quello di integrare le tecniche e i materiali utilizzati nella ingegneria naturalistica con azioni atte alla formazione di una fascia di vegetazione igrofila.

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – RelazioneIL DIRETTORE  
Dott.  *Stavros*

Le principali azioni devono essere:

- movimenti di terra sulle sponde onde creare microhabitat di interesse naturalistico
- ripristino del profilo irregolare (anse e meandri)
- impianti di specie vegetali dei diversi habitat (sommerso, palustre e terrestre), al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato
- ripopolamento con specie animali (invertebrati, Pesci e Anfibi) provenienti da zone umide interne alla Riserva o limitrofe ad essa
- taglio mirato della vegetazione infestante esistente
- controllo delle popolazione di Nutria, poichè danneggia gli argini dei fiumi, distrugge il canneto ed entra in competizione con numerose altre specie di animali autoctoni. Al fine di evitare una ulteriore espansione all'interno dell'area sarà necessario esercitare un controllo della popolazione con la cattura degli individui di questa specie.

Nell'ambito degli interventi previsti si devono distinguere quindi:

Na) interventi nella parte alta del corso

Nb) interventi nella parte centrale e bassa del corso.

Gli interventi nella parte alta prevedono l'impianto di specie arbustive quali ad es. *Salix* spp., *Cornus sanguinea* (sanguinello), *Sambucus nigra* (sambuco) nella parte più esterna e di specie del canneto nella parte più interna, utilizzando ad es. *Phragmites australis* (cannuccia di palude), varie specie del genere *Carex* (carici), *Schoenoplectus lacustris* (lisca lacustre), *Iris pseudacorus* (giaggiolo acquatico), *Typha latifolia* (lisca maggiore).

Gli interventi nella parte centrale e bassa del corso laddove si riduce il flusso delle acque prevedono la piantumazione di specie arboree e arbustive quali ad es. *Salix* spp., *Populus alba*, *Alnus glutinosa*, *Fraxinus oxycarpa* ( frassino meridionale), *Cornus*





*sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare* (ligustro), *Crataegus oxyacantha* (biancospino selvatico) etc.. Lungo le sponde deve essere ricreato il canneto utilizzando le specie già elencate.

### **Interventi di fondovalle (N2)**

Nei fondovalle si prevedono i seguenti interventi:

**N2.1** - potenziamento della vegetazione igrofila e creazione di un bosco umido in località Pantanelle

**N2.2** - creazione di un'area paludosa in località Pantanelle

**N2.3** - interventi diffusi per creare e/o migliorare la vegetazione forestale

**N2.4** - controllo del livello delle acque e della qualità delle acque nello stagno di Valle Lupara

In località Pantanelle vi è un'area di interesse faunistico con notevoli potenzialità per la vegetazione e la fauna; quindi si ritiene opportuno intervenire per creare un'area paludosa, potenziare la vegetazione igrofila lungo i corsi d'acqua e favorire la costituzione di un bosco umido planiziale.

L'area paludosa deve sorgere ai margini di acque aperte, poiché la vegetazione che si forma su suoli sommersi o periodicamente sommersi è di tipo erbaceo con foglie e fusti fioriferi affioranti e con gemme perennanti per la maggior parte dell'anno. Alcune delle specie caratteristiche e più diffuse in questo tipo di suoli periodicamente inondati sono *Juncus bufonius*, *J. pygmaeus*, *J. capitatus*, *Mentha pulegium*, *Lytrum hyssopifolia* etc..

L'intervento permette lo sviluppo di nicchie ecologiche diversificate, che aumentano la biodiversità locale.



Foto RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2016

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Il Direttore  
Dott. D. [Signature]

Le principali azioni devono essere:

- movimenti di terra per la realizzazione dell'opera, compresa la struttura interna per la creazione di microhabitat di interesse naturalistico con la creazione di un profilo irregolare delle rive, con anse e insenature, e la predisposizione di zone con diversa altezza delle acque (per le diverse necessità delle specie animali), con pendenza ridotta delle rive
- piantumazione di specie vegetali nell'area al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato per l'ambiente palustre
- taglio periodico mirato della vegetazione
- controlli ordinari di funzionalità.

La vegetazione igrofila deve essere migliorata per qualità ed estensione con creazione di canneti, di radure erbacee umide, arbusteti e macchie umide boscate dinamicamente collegate.

Un altro intervento previsto è la costituzione di un bosco umido planiziale (N2.1) tramite l'infoltimento della vegetazione esistente e la piantumazione di specie tipiche di questi ambienti quali *Alnus glutinosa*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, (carpino bianco), *Ulmus minor*, *Fraxinus oxycarpa*.

Le principali azioni devono essere:

- movimenti di terra
- piantumazione di vegetazione nell'area al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato per l'ambiente di bosco umido
- articolazione dell'ecosistema, adottando specifiche morfologie nel rapporto tra aree boscate ed erbacee, incrementando e diversificando, nel tempo, maturità e diversità strutturale del soprassuolo arboreo ed arbustivo.

L'ultimo intervento (N2.4) si riferisce ad un piccolo stagno di notevole interesse per la fauna presente nella zona di Val Lupara; per mantenerne le caratteristiche ecologiche e

[Signature]

svilupparne le potenzialità è necessario controllare la qualità delle acque in particolare di eventuali inquinanti di origine agricola; inoltre potrebbe essere necessario mantenere costante il livello dell'acqua anche nelle stagioni più siccitose e durante i periodi più piovosi.

Le principali azioni devono essere:

- monitoraggio della qualità delle acque
- mantenimento del livello delle acque costante.

### **Interventi sui versanti (N3)**

Molti versanti del settore est dell'area necessitano di interventi di riqualificazione ambientale; gli interventi rivestono un grande interesse ecologico, perché in un territorio molto antropizzato la realizzazione o il potenziamento di nuove unità ecosistemiche di elevata qualità costituisce un presupposto fondamentale ai fini di nuove reti ecologiche.

Il rimboschimento dei versanti deve avvenire essenzialmente con la creazione di connessioni con i lembi di bosco esistente e nei casi di totale mancanza di vegetazione arborea ed arbustiva con impianto di vegetazione e di ecocelle, al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato.

Gli interventi proponibili sono atti a:

- creazione di unità ambientali in cui è previsto l'impianto di un nucleo centrale di specie vegetali arboree ed arbustive, floristicamente compatibili con la vocazione vegetazionale locale, e intorno fasce di vegetazione progressivamente meno evolute al fine di realizzare formazioni seriali.
- riduzione della pressione agricola; devono essere lasciate, all'interno di aree coltivate a seminativo, isole o strisce di colture a perdere di natura differente, per offrire superfici disponibili per l'ingressione di tipologie erbacee spontanee

Copia conforme all'originale  
 Roma, 12-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. Dario Scudato

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

- eliminazione del pascolo per problemi di erosione dei versanti
- apposizione di nidi artificiali: tale intervento è necessario in quanto la mancanza di cavità naturali nei boschi cedui e nei boschi giovani impedisce l'insediamento di numerose specie di uccelli e di pipistrelli che necessitano di alberi ricchi di cavità per trovarvi cibo, rifugio e per riprodursi.

Per favorire la presenza di questi animali si possono sistemare nelle aree boscate una serie di cassette-nido con forme e dimensioni diverse per consentire la riproduzione di più specie di uccelli e pipistrelli.

L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree, differenziandosi sulla base del suolo, dell'esposizione e della inclinazione dei versanti quindi del microclima. Nelle esposizioni più calde e con suoli poveri si prediligeranno tipologie più xeriche, mentre nelle esposizioni più fresche con suoli più profondi si prediligeranno tipologie più mesofile.

#### **Interventi nei pianori (N4)**

Alcune superfici occupate da vegetazione steppica, in quanto limitrofe ad aree dove è forte la pressione antropica, sono sottoposte a fattori di disturbo e di degrado ambientale.

Per questi casi, individuati nella cartografia degli interventi, si prevede di creare fasce di vegetazione arbustiva e arborea con specie vegetali floristicamente simili alla vegetazione più evoluta della zona e, attorno a queste, fasce di vegetazione progressivamente meno evolute al fine di realizzare formazioni seriali.

Altri interventi diffusi (e per questo non cartografati) riguardano la gran parte delle altre superfici che si sviluppano sui pianori ed in particolare nelle parti sommitali che sono



Fato Recinente RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma ..... 22-12-2015

RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - RelazioneIL DIRETTORE  
Dott. Diego Cappelletti

occupati prevalentemente da colture agrarie a seminativo con carattere semi-intensivo e da vaste aree aperte prive quasi del tutto di siepi, filari arborei e alberi isolati.

Ciò determina una sostanziale monotonia dell'ambiente ed un impoverimento delle comunità vegetali ed animali, cioè una perdita di biodiversità.

Le aree agricole, gestite in maniera ecologicamente corretta, assicurano l'habitat a numerose specie animali, in particolar modo uccelli, specie che sono in netto declino numerico in tutta Europa proprio per le modifiche ambientali operate in tali aree.

L'eliminazione delle siepi e di filari arborei, la monocoltura, l'uso indiscriminato di pesticidi e diserbanti, rendono gli ambienti agricoli sempre più difficili ed ostili per molte specie animali.

In tali aree si potranno realizzare, favoriti o incentivati una serie di interventi diffusi finalizzati a creare o a ricreare diversità ambientale con conseguente aumento della biodiversità, nonché a creare una rete di collegamento tra le aree a maggiore naturalità separate dalle zone agricole.

Gli interventi previsti possono dividersi in:

1) interventi di miglioramento degli habitat:

- mantenimento e/o ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e naturalistico (siepi, arbusti e cespugli, alberi, filari arborei, boschetti e macchie, maceri, muretti a secco, ecc.);
- semina di colture a perdere e/o rinuncia alla raccolta di certe coltivazioni su appezzamenti di piccole dimensioni, per fini alimentari, per il rifugio e la nidificazione di specie animali;
- incremento e/o conservazione delle superfici ad incolto e a set-aside;
- modificazione dei sistemi di coltivazione attraverso una maggiore frammentazione



degli appezzamenti e delle colture, l'adozione o il ripristino delle rotazioni colturali con cereali autunno-vernini e foraggiere, il ricorso alle lavorazioni minime del terreno ed alle tecniche d'agricoltura biologica;

2) limitazione di pratiche agricole dannose alla fauna.

- riduzione dell'impiego dei fitofarmaci più dannosi per l'ambiente, astensione dall'irrorazione nelle cosiddette "tare" aziendali (cavedagne, fossi, scoline, cespugli, rovi, ecc.) e nelle fasce di coltivazione di maggiore importanza naturalistica (fossi, siepi, filari arborei, boschetti e macchie, ecc.) per una larghezza variabile dai 4 ai 6 metri a seconda delle dimensioni degli appezzamenti;
- posticipazione dello sfalcio o dell'eventuale sovescio della vegetazione spontanea presente nelle "tare" aziendali e nei terreni ritirati dalla produzione (set-aside) ad un periodo successivo alla metà di luglio di ogni anno;
- posticipazione, per quanto possibile, dell'aratura o dell'interramento delle stoppie ed eliminazione della pratica della loro bruciatura;
- adozione di misure specifiche durante lo sfalcio e la raccolta dei foraggi, di mietitrebbiatura dei cereali ed in generale di raccolta delle altre colture; queste operazioni dovrebbero essere svolte partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, riducendo la velocità delle macchine, alzando le barre di taglio di almeno 10 cm dal suolo e prevedendo sistemi di allontanamento dei selvatici dalle superfici lavorate prima e durante le lavorazioni (uso della barra d'involo sistemata anteriormente agli organi falcianti).

#### **Interventi nei boschi (N5)**

Gli interventi nei boschi, che vengono proposti riguardano essenzialmente l'unità omogenea costituita dal bosco di Macchiagrande di Trigoria. Essi sono soprattutto di tipo gestionale e sono mirati a perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento strutturale del bosco
- connessione con gli ambienti circostanti

- incremento della funzione trofica e di rifugio per la fauna.

Il miglioramento strutturale del bosco determina una diversificazione della nicchia spaziale e trofica, un incremento delle specie presenti e un aumento del numero di individui.

La connessione con gli ambienti circostanti consente un migliore scambio di individui, un aumento delle fasi di colonizzazione di nuove aree, una riduzione dell'effetto "isola".

L'incremento della funzione trofica e di rifugio del bosco determina una distribuzione spaziale maggiormente omogenea della fauna ed il mantenimento al suo interno anche di specie molto mobili potenzialmente dannose per le colture circostanti (es. ungulati).

Il settore di intervento principale è quello del governo e degli interventi silvicolturali, che devono tendere al mantenimento o alla creazione di una elevata diversità ambientale.

Uno degli obiettivi fondamentali è la salvaguardia delle formazioni naturali attraverso il ripristino di quelle condizioni che esaltano la complessità dell'ecosistema forestale, attraverso la proposizione di forme di gestione che assicurano modelli di struttura e composizione con gradi di naturalità culturale maggiore.

Gli interventi devono favorire progressivamente il passaggio da un tipo di bosco che si perpetua per processi agamici, ad un altro la cui rinnovazione viene assicurata da processi gamici.

Tra gli interventi immediati vengono proposti:

- mantenimento di radure (favorisce la crescita di popolamenti erbacei e arbustivi; aumenta la funzione trofica per molte specie della fauna; consente una distribuzione migliore di molte specie territoriali)



Fante Roma 00100 Roma

Copia contenente

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

tema

22

17

2015

Dott. D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

D.

- sfoltimento (crea stratificazione nel popolamento forestale; durante questi interventi è importante mantenere gli alberi morti o marcescenti, in quanto costituiscono un importante habitat per numerose specie animali)
- risagomatura delle fasce marginali, soprattutto nel perimetro esterno, curando la successione (aumenta il livello di protezione del bosco da interazioni esterne e favorisce l'utilizzo degli ecotoni come corridoi faunistici)
- la predisposizione di alcune parcelle per la conversione ad alto fusto disetaneo
- apposizione di nidi artificiali: tale intervento è necessario in quanto la mancanza di cavità naturali nei boschi cedui e nei boschi giovani impedisce l'insediamento di numerose specie di uccelli e di pipistrelli che necessitano di alberi ricchi di cavità per trovarvi cibo, rifugio e per riprodursi.  
Per favorire la presenza di questi animali si possono sistemare nelle aree boscate una serie di cassette-nido con forme e dimensioni diverse per consentire la riproduzione di più specie di uccelli e pipistrelli.
- censimento e predisposizione di un piano di gestione delle popolazioni di Ungulati (in particolar modo del Cinghiale); la presenza di ungulati, in questo caso principalmente il Cinghiale può comportare una serie di problemi sia all'interno degli ambienti boschivi, sia nelle aree agricole limitrofe a questi.
- mantenimento, ripristino o creazione di aree umide come laghetti, stagni, fossi, e, nel caso specifico delle "piscine", luogo unico ed esclusivo di vita e di riproduzione per numerose specie animali (Testuggine d'acqua, anfibi, insetti acquatici);

Gli interventi devono essere effettuati tra ottobre e febbraio, lontani dalla stagione riproduttiva principale.

#### **Realizzazione e potenziamento dei corridoi ecologici (N6)**

I corridoi ecologici sono strisce di territorio che creano possibilità di collegamento fra aree diverse, permettendo lo spostamento, la dispersione della fauna, la diffusione di elementi floristici, incrementando la continuità ambientale, la interconnessione e lo



Pate Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione 22-12-2015

IL DIRETTORE  
Dati e Informazioni

scambio tra popolazioni, e infine aumentando il valore estetico del paesaggio.

Si possono distinguere vari tipi di corridoi ecologici:

- sistemi di siepi, fasce arboree ed arbustive in territori agricoli
- sistemi ripariali con vegetazione arborea e arbustiva
- fasce arboree e arbustive a fianco di strutture lineari
- corridoi lineari di vegetazione erbacea entro matrici boscate

I sistemi di siepi, fasce arboree ed arbustive costituiscono percorsi per animali che rifuggono spazi aperti, e luoghi di rifugio per animali che si spostano attraverso i campi.

I sistemi ripariali a vegetazione arborea ed arbustiva costituiscono il corridoio ecologico per eccellenza e il tipo più comune in aree antropizzate.

Le fasce arboree ed arbustive legate ad infrastrutture lineari, quali strade, canali etc., costituiscono corridoi che attraversano territori antropizzati.

I corridoi lineari di vegetazione erbacea entro matrici boscate facilitano gli spostamenti di animali all'interno di territori naturali.

Inoltre è necessario ricordare che i corridoi stretti sono frequentati da specie di spazi aperti o di ecotono, mentre i corridoi larghi e boscati ospitano microhabitat più umidi e ombrosi in grado di ospitare nicchie ecologiche specifiche e quindi una biocenosi complessa.

Nel nostro caso specifico si prevede la realizzazione di due corridoi ecologici:

**N6.1** - il primo, lungo Valle Lupara, che consentirebbe una continuità ambientale tra la macchia di Capocotta e Castelporziano;

**N6.2** - il secondo, lungo il Fosso della Santola, questo consentirebbe una continuità



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Foto Regione RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

IL DIRETTORE  
Dot. Dario Castaldi

ambientale tra la Macchiagrande di Trigoria e Castelporziano.

In ambedue i casi si tratta di corridoi costituiti da una canale centrale a vegetazione erbacea e arbustiva con barriere vegetali laterali ad arbusti e alberi.

Infine si deve considerare che tutti i corsi d'acqua rinaturati con la bonifica delle acque e con gli interventi appropriati riacquistano l'importante funzione di corridoio ecologico.

#### **Interventi di recupero delle cave dismesse (N7)**

Nell'area della Riserva sono presenti alcune cave ormai dismesse che richiedono interventi di varia natura di ripristino e riqualificazione; in particolare la più grande ed importante di tali cave è quella della Solforata, posta al limite sud orientale della Riserva.

Tale cava, utilizzata fino ad alcuni anni fa per l'estrazione dello zolfo, è caratterizzata da diversi ambienti: aree denudate dall'attività di estrazione, lembi di bosco e praterie xeriche con specie pioniere e numerosi bacini idrici che assumono diversi colori a seconda della presenza di microrganismi.

Delle foreste descritte da Virgilio nell'Eneide rimane un piccolo boschetto termofilo a sughera, roverella e arbusti di cisto e citiso.

Le zone lacustri sono caratterizzate da popolamenti vegetali particolari adattati a condizioni ecologiche estreme (alto tenore di zolfo); oltre a carici e giunchi è presente l'*Agrostis canina albula*, specie tipica di altre zone sulfuree dell'Italia centrale (Caldara di Manziana, Acque Albule di Tivoli e Solfatarina di Pozzuoli).

La fauna risente oltre che delle esalazione tossiche delle sorgenti, dell'attività venatoria.

Le zone denudate con scarsa vegetazione a carattere steppico ospitano l'unica popolazione nidificante della Riserva di Calandro (*Anthus campestris*) e di Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), mentre i versanti sabbiosi acclivi delle colline ospitano la colonia più numerosa della Riserva di Gruccione (*Merops apiaster*).

Tra gli interventi di riqualificazione si devono prevedere:

- il controllo delle popolazioni di Nutria; la Nutria (*Myocastor coypus*) è un grande roditore originario del Sudamerica, introdotto in Italia per la produzione di pellicce, e sfuggito agli allevamenti è oramai diffuso in moltissime aree umide italiane dove danneggia gli argini dei fiumi, distrugge il canneto ed entra in competizione con numerose altre specie di animali autoctoni. Al fine di evitare una ulteriore espansione all'interno dell'area sarà necessario esercitare un controllo della popolazione con la cattura degli individui di questa specie.
- il mantenimento di particolari habitat specie-specifici come ad esempio le aree denudate presenti nell'area di cava della Solforata, luogo di nidificazione di alcune specie ornitiche di particolare pregio e il mantenimento dei popolamenti vegetali adattati a condizioni estreme e quindi rari e meritevoli di tutela.

Ovviamente gli interventi di recupero naturalistico delle cave potranno essere realizzati esclusivamente a valle della realizzazione di interventi preparatori.

Tali interventi consisteranno nella messa in sicurezza dei vari fronti di cava, nella pulizia e nella eventuale bonifica delle aree interessate dall'accumulo di rifiuti e nella eventuale asportazione di parte delle coperture vegetali che impediscono l'esposizione delle pareti di interesse geologico.

Saranno realizzati in tutte le cave (o miniere) non attive presenti all'interno del perimetro del parco, con priorità per la cava dei Quartacci, la Solforata e la cava Selcetta.



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22.12.2014

IL DIRETTORE  
Dott. 

### Sottopassi faunistici (N8)

Al fine di ridurre l'effetto barriera costituito principalmente dalla viabilità si ritiene opportuno provvedere alla realizzazione e/o miglioramento di alcuni sottopassi localizzati nelle aree di maggiore presenza faunistica.

In particolare i sottopassi per animali, sono localizzati nei seguenti punti:

#### SS 148 PONTINA

- L'Albuccieto
- Macchia Grande di Trigoria
- I Serpenti

#### STRADA PROVINCIALE PRATICA DI MARE

- Ponte/Fosso della Santola
- La Colummella/Il Quarticcio
- La Santola/Il Quarticcio
- Valle Lupara
- Tenuta di Capocotta (Fontanile)

### Creazione di zone umide (N9)

Sono previsti due tipi di interventi per la creazione di zone umide:

**N9.1** – il primo: un sistema di lagunaggio in località Valle Risaro

**N9.2** – il secondo: creazione di zone umide lungo i fossi

Se ne riportano le descrizioni.

#### N9.1 - Creazione di zone umide: Sistema di lagunaggio in località Valle Risaro

La presenza di un depuratore nella Valle del Risaro suggerisce la realizzazione di un sistema di fitodepurazione, a valle del depuratore, mediante il quale riattivare antiche zone umide.





L' intervento riguarda la riattivazione di alcuni antichi stagni nella valle del Risaro e la creazione di un sistema di lagunaggio strettamente connesso con il depuratore esistente. L'obiettivo è quello di permettere un ulteriore affinamento delle caratteristiche qualitative dei reflui in uscita dal depuratore.

Il lagunaggio è un sistema per il trattamento naturale dei reflui di natura organica che sfrutta le reazioni dovute alla presenza concomitante di alghe e batteri.

Attraverso gli stagni biologici (bacini di lagunaggio), avviene l'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti nelle acque reflue di origine civile o assimilabile ad essa (sostanza organica, nutrienti e carica batterica).

Tali processi si prestano ad essere adottati come post-affinamento a trattamenti depurativi convenzionali in situazioni che prevedono il riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura.

Per il funzionamento del sistema di lagunaggio è fondamentale il dimensionamento del bacino, sia in termini di superficie adibita a lagunaggio (superficie richiesta per abitante equivalente), sia per quanto concerne il tempo di ritenzione dei reflui negli stagni.

In base a parametri empirici, improntati essenzialmente sul tempo di ritenzione idraulica e sulla superficie necessaria per ogni abitante equivalente (AE) trattato; a tal proposito la letteratura di settore suggerisce di operare mediante più bacini in serie in modo da garantire un efficace rimescolamento del refluo ed evitare l'insorgere di "zone morte".

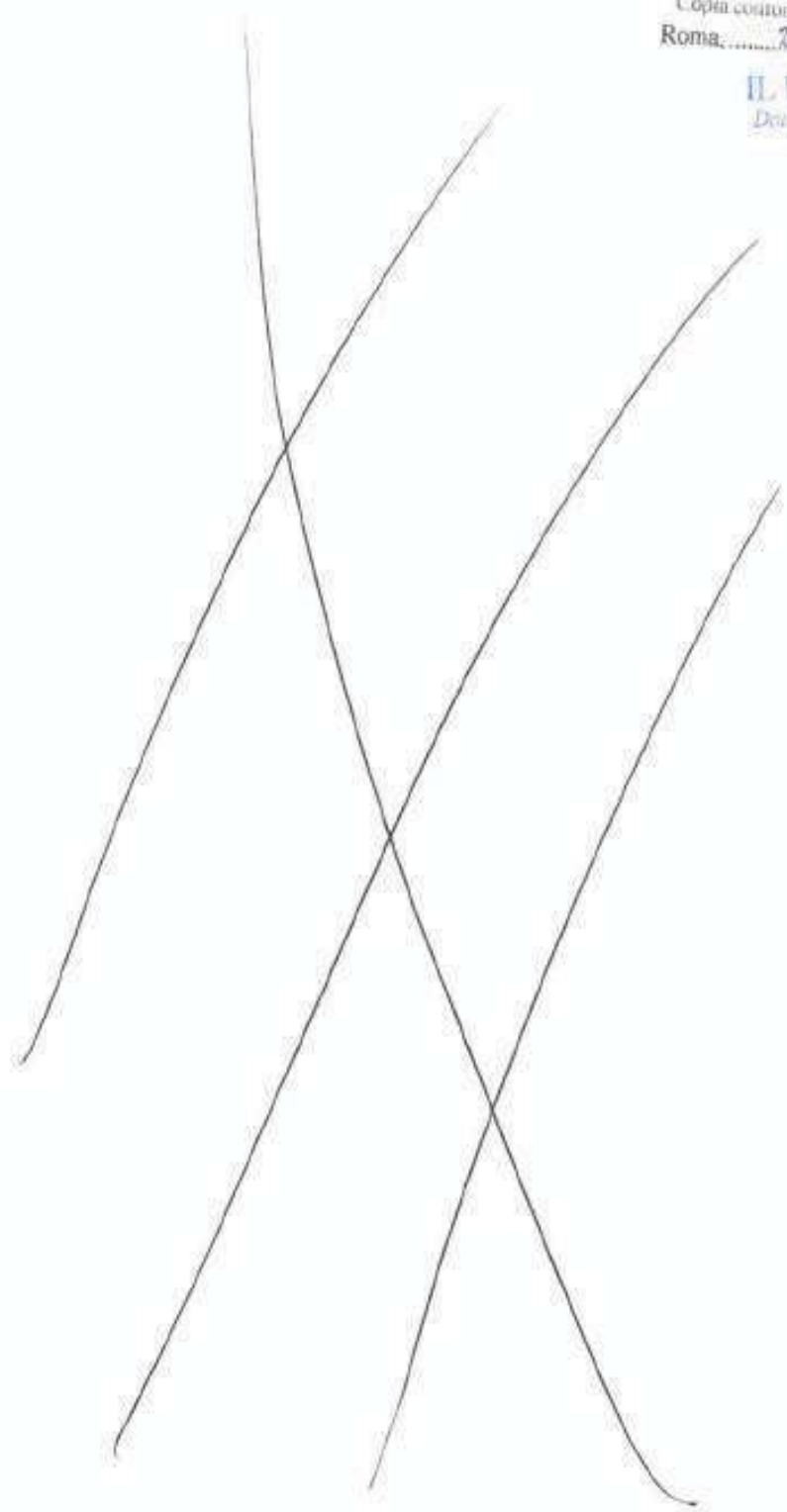
I valori che, stando ad esperienze empiriche, garantiscono risultati soddisfacenti dal punto di vista della rimozione della carica microbiologica sono:

- profondità media compresa tra 1 e 1,2 metri;
- superficie pro capite dell'ordine di 0,5-0,8 m<sup>2</sup>/AE (per bacini di lagunaggio adibiti al trattamento primario e secondario delle acque le superfici sono maggiori), anche se, in situazioni climatiche favorevoli, si è visto che una superficie pro capite di 0,3 m<sup>2</sup>/AE può garantire risultati più che soddisfacenti;
- tempo di ritenzione idraulica complessivo superiore ai 2-3 giorni, possibilmente ripartiti in modo omogeneo tra più bacini in serie.



Ente Regionale Roma/Natura  
Copia conforme all'originale  
Roma:.....22-12-2015.

IL DIRETTORE  
Dott. Daniela...



X

Si sottolinea l'importanza di suddividere la superficie per il lagunaggio in più bacini posti in serie al fine di evitare cortocircuiti idraulici che riducono, di fatto, il tempo medio di permanenza dei reflui.

#### **N9.2 - Creazione di zone umide lungo i fossi**

Gli interventi sono ubicati lungo il Fosso della Perna ed il Fosso della Torretta

L'obiettivo è quello di realizzare le condizioni fisiche e ambientali per ricostituire zone umide per scopi paesaggistici e naturalistici.

Si tratta di effettuare interventi preparatori geomorfologici ed idrogeologici e quindi di effettuare interventi naturalistici per la rinaturalizzazione dell'area.

Si prevedono in larga massima per la realizzazione dell'intervento:

- interventi preparatori geomorfologici ed idrogeologici tramite la creazione di una zona umida abbastanza ampia per diventare un habitat sufficientemente ospitale (per gli insetti e gli invertebrati acquatici deve superare i 25 mq di superficie; Gli anfibi e i rettili colonizzano l'area in presenza di uno specchio d'acqua superiore ai 100 mq mentre sono necessari almeno 2500 mq per i pesci e almeno un ettaro per gli uccelli)
- intervento morfologico con uno scavo, la creazione di argini, istmi ed isolotti prevedendo quote del fondale diversificate al fine di consentire la colonizzazione di diverse specie.
- interventi di rinaturalizzazione tramite la creazione di una opportuna fascia vegetale sulle rive dell'area umida.

L'intervento naturalistico consisterà nella creazione di una opportuna fascia vegetale sulle rive dell'area umida e nel ripristino della fauna.

Per quanto riguarda la creazione della fascia vegetata in linea di massima le operazioni mireranno al raggiungimento dello stesso scopo delle successioni vegetazionali spontanee accelerandone però i tempi.

Una tipica serie è costituita da esemplari di (dall'acqua verso la riva): miriofillo (subaqua), ninfea, sagittaria, iris, cannuccia, tifa, scirpo, ortica, salice. A

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRETTORE  
Dell'Ente Regionale RomaNatura

seconda dei casi l'impianto di queste specie potrà avvenire mediante messa a dimora di rizomi, messa a dimora di talee, semina e messa a dimora di piantine in fitocella.

- ripristino della fauna con specie animali provenienti da zone umide interne alla Riserva o limitrofe ad essa con:

1. immissione di microrganismi (protozoi, crostacei, insetti, molluschi anellidi) immettendo fango prelevato da altri stagni;
2. immissione di pesci mediante un approccio più rapido basato su uno standard di un massimo di circa 30 Kg per ettaro oppure con un approccio più progressivo con limitate e periodiche introduzioni. Tali introduzioni sono fatte garantendo la disponibilità di risorse alimentari. A titolo di esempio si propone il seguente schema:
  - 0-3 mesi immissione di microrganismi;
  - 3-8 mesi: immissione di carpa, tinca e alborella;
  - 8-10 mesi: immissione di persico e anguilla;
  - 0-15 mesi: immissione di superpredatori.
3. introduzione di rettili e anfibi mediante l'utilizzo di animali adulti prima della riproduzione privilegiando specie ubiquitarie ed adattabili quali il rospo comune, il rospo smeraldino, la rana verde, il tritone comune e la raganella.
4. reintroduzione spontanea di uccelli mediante la creazione di condizioni per la nidificazione, il riposo e l'alimentazione. Tali condizioni possono essere agevolate mediante:
  - argini e isolotti graditi ad anatre ed altri acquatici che preferiscono sostare in zone circondate dall'acqua e con ampio campo visivo;
  - argini terrosi e ripidi utili per la nidificazione del martin pescatore, del topino e del gruccione;
  - alimentazione artificiale;
  - nidi artificiali.

Si segnalano le seguenti raccomandazioni:

- creazione di zone umide sufficientemente ampie superiori ai 10.000 mq in grado di ospitare anche comunità di uccelli.
- Verifica del livello di permeabilità che potrà essere potenziato con apporti di argille o con interventi tecnici particolari.
- Previsione di tutti gli accorgimenti idraulici affinché non si verifichino episodi di eccessivo innalzamento del livello d'acqua o, al contrario, prosciugamenti totali.
- Per gli argini andranno osservate cautele sulla morfologia dolcemente degradante con alcuni punti più ripidi per consentire la riproduzione di specie ripicole.
- L'intervento naturalistico dovrà essere eseguito in stretta connessione con quello geomorfologico ed idrologico

#### **Sistemazione ambientale nel margine nord-ovest nella zona industriale di Castel Romano (N10)**

L'intervento riguarda la sistemazione ambientale di una fascia posta sull'area di confine fra la Riserva e la parte nord-occidentale della zona industriale di Castel Romano per creare le condizioni fisiche ed ambientali in superfici limitrofe ad aree dove è forte la pressione antropica per realizzare formazioni seriali, eliminare la sostanziale monotonia dell'ambiente e ripristinare la biodiversità compatibilmente con alcune funzioni della zona industriale.

E' previsto un intervento misto per mitigare interventi di artificializzazione quali la creazione di nuovi parcheggi.

Sono previste specifiche piantumazioni per ricostituire la continuità del manto vegetale e con funzione di filtro visivo.



#### 4.2.3.2 Interventi geologici ed idrogeologici

##### **Interventi di ingegneria naturalistica volti a rallentare il ruscellamento delle acque (G1)**

L'intervento consisterà nella realizzazione di una serie di interventi lungo alcune incisioni fluviali mediante l'adozione di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

L'intervento è finalizzato a favorire la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed a favorire l'infiltrazione delle acque di scorrimento superficiale allo scopo di permettere una maggiore efficienza dell'infiltrazione, nel tentativo di alimentare maggiormente le falde, anche se si vuole sottolineare che il problema dell'abbassamento delle falde è sostanzialmente legato all'eccessiva cementificazione delle aree ed al sovrasfruttamento della risorsa.

L'intervento sarà realizzato prevalentemente in corrispondenza dei tratti dei corsi d'acqua classificati di medio-buona qualità e consisterà nella realizzazione di piccole briglie in legname, di pennelli in legname con talee, di piccole soglie o rampe in pietrame.

##### **Sistema per il monitoraggio delle caratteristiche quali-quantitative delle acque (G2)**

La maggior parte dei fossi presenti all'interno della riserva di Decima Malafede presentano delle caratteristiche qualitative talvolta fortemente alterate.

Allo scopo di poter pervenire ad un sufficiente livello di conoscenza degli aspetti quali-quantitativi delle acque dei corsi d'acqua principali, si propone la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei principali parametri in gioco.

La maggior parte dei fossi presenti all'interno della riserva di Decima Malafede presentano delle caratteristiche qualitative talvolta fortemente alterate. Si propone quindi la realizzazione di un programma di monitoraggio basato su 10 punti di prelievo con cadenza mensile.

Il monitoraggio dovrà prevedere come minimo l'analisi dei seguenti parametri: t, pH, BOD, COS. Inoltre, almeno, 4 volte all'anno bisognerà eseguire analisi per la valutazione dell'EBI (extended biotic index).

#### 4.2.3.3 Interventi paesaggistici

Gli interventi paesaggistici vanno intesi in senso abbastanza ampio in quanto il loro scopo è quello di migliorare alcuni aspetti percettivi ma anche, più genericamente, di mitigare l'impatto di strutture e manufatti.

#### **Interventi diffusi (P1)**

In gran parte si tratta di interventi vegetazionali molto specifici con i quali perseguire molteplici obiettivi (protezione di visuali, abbattimento rumori, creazione di "zone filtro" ecc.).

Sono presenti in maniera diffusa in diverse zone della riserva. In particolare si citano:

- zone di bordo al Parco;
- zone di bordo al costruito (abitato di Trigoria);
- zone di bordo ad aree sportive (Impianti Sportivi della Roma);
- strade alberate degradate;
- aree in corrispondenza di specifici manufatti (ad es. depuratore).

L'obiettivo progettuale è realizzare una serie di interventi per la tutela delle visuali, in relazione ai fronti costruiti, di inserimento percettivo/ambientale di alcuni manufatti ad elevato impatto, di miglioramento di alcune situazioni di bordo all'area protetta.



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

IL DIRETTORE  
Don. D. ...

In alcuni casi specifici che l'Ente valuterà in dettaglio questi interventi saranno inderogabili.

Fermo restando il ruolo paesaggistico di tutti gli interventi sin qui descritti, alcune ulteriori azioni possono svolgere uno specifico ruolo di tutela delle visuali in reazione ai fronti costruiti, di inserimento percettivo/ambientale di alcuni manufatti ad elevato impatto, di miglioramento di alcune situazioni di bordo all'area protetta.

Si tratta essenzialmente di interventi di carattere vegetazionale basati sulla realizzazione di fasce arboree ed arbustive lungo alcune infrastrutture e lungo i margini dell'abitato con particolare riferimento all'abitato di Trigoria.

Un intervento particolare riguarda la mitigazione dell'impatto causato dal depuratore localizzato nella valle del Risaro per il quale andranno effettuate scelte che riescano a risolvere sia gli aspetti percettivi che di inquinamento acustico.

La scelta delle essenze sarà congruente con le caratteristiche vegetazionali delle aree ma anche compatibile con le esigenze di carattere percettivo.

Fra gli interventi paesaggistici vanno inoltre inseriti eventuali demolizioni di manufatti non compatibili o comunque opportune misure di mitigazione.

#### **Interventi di riqualificazione paesaggistica in area edificata (P2)**

Trattasi di interventi per il migliore inserimento ambientale dei manufatti, essenzialmente di carattere vegetazionale e sulla creazione di specifici arredi urbani.

#### 4.2.4 Gli interventi per l'accessibilità e la fruizione sociale

##### 4.2.4.1 Generalità

In coerenza con i criteri guida e con il quadro programmatico e pianificatorio, esposte precedentemente, di seguito si evidenziano i principali elementi che articolano la infrastrutturazione della Riserva, in funzione della più corretta accessibilità e fruizione.

Il parco è lambito da una viabilità a scorrimento ed a scorrimento veloce su cui si attestano i principali accessi all'area. Presso tutti gli accessi sono previste aree di parcheggio e la possibilità di inoltrarsi nell'area a piedi. Alcuni degli accessi costituiscono "porte privilegiate" al Parco in quanto si collegano ai nodi di interscambio del Parco stesso, dove è possibile la scelta e le modalità della fruizione.

Il Parco è strutturato su 4 "Poli principali organizzati per la fruizione" che svolgono anche il ruolo di "nodi di interscambio" (2 Poli di fruizione generale, 1 a nord ed 1 a sud dove si prevedono i servizi principali di carattere fruitivo e 2 ulteriori ambiti specializzati, per la didattica e la ricerca scientifica); a questi si aggiunge un ambito particolare della Zolfoforata a carattere scientifico. Sono comunque previsti altri nuclei minori per attività plurifunzionali.

Negli edifici (in genere casali o edifici rurali) inclusi in tali "poli" e nelle aree limitrofe si concentrano la gran parte delle attrezzature e dei servizi.

Dai poli si dipartono i percorsi specializzati che rendono possibile la visita al Parco e l'uso del Parco stesso (sentieri natura, sentieri didattici, itinerari ciclo-pedonali ecc.)

La Riserva è inoltre accessibile con mezzi pubblici che si attestano anch'essi in punti di interscambio.



Ente RomaNatura  
 Copia cartacea all'originale  
 Roma, 22.12.2015  
 Dott. De...  
 RomaNatura

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Alle funzioni di fruizione organizzate si accompagnano tutte le attività connesse agli usi compatibili collaterali.

Sono descritti nel prosegua gli elementi costituenti il sistema di accessibilità e fruibilità così come brevemente accennato.

Per ciascun elemento, una breve descrizione servirà ad inquadrare l'approccio metodologico e le ragioni di tali impostazione e scelta; seguirà la individuazione e la localizzazione dei principali elementi infrastrutturali nelle Riserve.

Ogni indicazione è riportata in Cartografia e nelle schede progetto degli interventi cui fa riferimento la specifica nomenclatura.

#### 4.2.4.2 Gli elementi che costituiscono il sistema di accessibilità e di fruizione

##### **Accessi (A1)**

Si è inteso individuare un sistema di trasporto e di accessibilità capace di servire in maniera completa i diversi ambiti delle due Riserve (anche dalle diverse aree limitrofe); garantire le aree con maggiore categoria di tutela (e quindi ipotizzare forme di accesso più rispettose e "dolci"), evitare forme indiscriminate di attraversamento (già oggi importanti arterie tagliano la Riserva).

Primo intervento individuato risulta:

**A1.1** - la Sistemazione dei punti di accesso carrabili alla Riserva ubicati su:

- Via Valle di Perna (dalla Via Pontina, Tenuta della Perna);
- Via di Trigoria (Via Laurentina);
- Via di Trigoria (Via Pontina-URMET);
- Via Campo Ascolano (Sud-Ovest, Strada Provinciale Pratica di Mare);
- Via Pontina (località "i Fagiani");

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Porta Riserva - RomaNatura  
 Roma, 11.02.2020  
 Dott. ...

- Via Laurentina-Solforata (Sud, Strada Provinciale Albano-Torvaianica);
- Via Pontina all'altezza di Castel di Decima
- Dalla zona del Campus Biomedico e dell'abitato di Trigoria

L'intervento consiste nella predisposizione di tutti gli elementi di infrastrutturazione leggera necessari a rendere visibili e facilmente praticabili le "porte della Riserva". Oltre ad eventuali interventi di segnalazione gli accessi saranno dotati come minimo di:

- frecce di indicazione dei luoghi e dei percorsi
- un punto informativo costituito da bacheche in legno,

In uno o più punti maggiormente strategici si può prevedere la realizzazione di una struttura fissa (tipo gazebo)

La progettazione dell'infrastrutturazione leggera sarà conforme con quella dei punti di accesso esistenti in un'ottica di uniformità di tutte le attrezzature della Riserva. Gli elementi informativi saranno costituiti da bacheche illustrative con la mappa della Riserva, la localizzazione dei percorsi, la descrizione delle principali caratteristiche dei siti. Le bacheche dovranno essere in legno. Eventuali presidi informativi saranno costituiti da infrastrutture leggere tipo gazebo, utilizzabili per la distribuzione di materiale informativo in periodi di maggiore affluenza.

Un secondo intervento riguarda:

#### A1.2 - Studio di fattibilità per attraversamento della via Laurentina

L'area della Solforata non è attualmente connessa al resto della Riserva a causa della via Laurentina che separa nettamente l'ex cava dalla zona dei Monti di Leva che è attraversata da un itinerario che sarebbe interessante raggiungesse la Solforata.

Data la sua complessità tecnica il sovrappasso della Laurentina o, comunque, l'attraversamento in sicurezza della stessa può essere oggetto di uno studio di fattibilità. L'intervento consiste nella ideazione di un attraversamento della Laurentina tale da consentire l'accesso in sicurezza alla zona della Solforata permettendo la continuità con

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Fonte RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22.12.2015


 IL DIRETTORE  
Don. Michele Anabionti

i Casali di Monti di Leva.

Lo studio dovrà produrre una proposta valida sotto i diversi profili: funzionale, ambientale ed economica. In particolare dovrà uniformarsi con gli standard progettuali omogenei riferiti all'Area della Riserva e complessivamente al sistema complessivo delle Riserve gestite da *Romanatura*.

### **Parcheggi (A2)**

Dagli accessi si raggiungono alcuni nodi di interscambio. Si è inteso, infatti, privilegiare le modalità di fruizione, nelle parti più interne delle Riserve, attraverso percorsi pedonali o ciclabili ed attraverso l'attestamento di parcheggi o parcheggi-scambio in alcune aree ai bordi delle Riserve, in particolare in prossimità degli accessi principali. Si è inteso individuare in alcuni limitati punti, alcuni nodi infrastrutturali dove localizzare servizi, attrezzature e parcheggi dove rendere possibile la scelta delle modalità di visita e di fruizione della Riserve, attraverso lo scambio o trasbordo tra diverse modalità (ad esempio macchina privata-bici, bici-pedonale, pedonale-bici, gomma pubblico-pedonale o bici, ...).

Si è posta attenzione alla localizzazione di tali infrastrutture, in ragione alla rete infrastrutturale esterna attuale e di previsione (in particolare pubblica) cercando di estenderla e potenziarla anche nelle aree a Riserva.

Si è deciso di escludere i parcheggi nelle immediate prossimità delle aree a maggiore categoria di tutela.

Sono previsti due tipi di intervento descritti successivamente:

**A2.1** – Creazione di nuovi parcheggi

**A2.2** - Parcheggio o aree sosta attrezzate per camper.

**A2.1** – Creazione di nuovi parcheggi localizzati nei seguenti punti:





*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

IL DIRETTORE  
Della Direzione Regionale RomaNatura

- Via Valle di Perna (inizio in prossimità della Via Pontina);
- Via di Trigoria (Via Pontina);
- Via di Trigoria (Ple. Dino Viola);
- Via Campo Ascolano;
- Via di Castel Romano
- Via Pontina Km. 26 (strada per S. Gioacchino);
- Altezza Via Pontina Km. 18 (Necropoli);
- Centro Servizi Casale di Perna
- Via Laurentina-Zolfoforata (Sud, Strada Provinciale Albano-Torvaianica);
- Zona fosso della Torretta.
- Zona di Castel Romano

L'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree dell'Ente *RomaNatura*) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste come strutture di servizio e porte alla Riserva. Sono preferibili pavimentazioni realizzate mediante griglie permeabili. Le aree dovranno essere alberate.

**A2.2. - Parcheggio o aree sosta attrezzate per camper**

L'intervento principale è localizzato all'altezza del Km. 26 della SS 148 "Pontina", in località "I Fagiani", presso il Complesso S. Gioacchino.

La localizzazione appare indicata, sia per la facile accessibilità dall'arteria stradale, sia per le qualità paesaggistiche del sito, sia per la forte strutturazione con l'Ambito di Fruizione di Monti di Leva, a forte specializzazione ricettiva (vari punti ristoro, diversi agriturismi e campeggio nella zona della Tenuta Monti di Leva).

Ulteriore area sosta camper potrà essere ubicata presso il polo settentrionale presso il Complesso Agricolo casale "La Perna" denominato "Agricoltura Nuova".

**Sentieri natura e/o geologici (A3)**



I Sentieri Natura, costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva. I sentieri dovranno essere opportunamente attrezzati con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc.

Si è preferito non ipotizzare Sentieri Natura per le aree che si prevedono avere il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni.

I Sentieri Natura possono caratterizzarsi dalla volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti (es. Zone Umide di Trigoria) o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.

Alcuni di questi sentieri natura sono anche sentieri geologici, che si possono considerare una specializzazione dei sentieri natura.

Infatti, le peculiarità geologiche presenti nell'area della riserva di Decima-Malafede meritano di essere valorizzate sia in senso fruitivo che scientifico in quanto, sono presenti degli elementi di particolare interesse. Tra questi si segnalano le esposizioni stratigrafiche osservabili soprattutto in corrispondenza di alcune pareti di cava nel settore settentrionale o le attività tardo vulcaniche osservabili nel settore meridionale in corrispondenza della zona della Solforata, dove sono osservabili anche i macchinari industriali utilizzati dalla miniera dismessa.

I sentieri natura con valenza anche geologica sono 2: i Sentieri 1 e 3.

In alcuni casi Sentieri Natura si sovrappongono anche ad itinerari pedonali e/o ciclabili.

Si riporta nel proseguo l'elenco sistematico dei Sentieri Natura e/o geologici:

**A3.1 - SENTIERO 1 "Valle della Selcetta":** (Tenuta di Perna, Tenuta della Selcetta, Casale il Centro, Cava abbandonata, Casale di Perna), è un sentiero natura e geologico. Tale percorso prevede una sorta di anello in prossimità del Casale della Perna, interessando le valli del Fosso della Perna e della Selcetta, un ramo si

dirama anche verso l'area archeologica circoscritta dal Campus Biomedico. In tale settore sono osservabili delle pareti, naturali o di origine antropica in corrispondenza delle cave, dove è possibile osservare parte della serie stratigrafica che ha interessato l'area della bassa campagna romana negli ultimi 800.000 anni.

**A3.2 - SENTIERO 2 "Valle di Perna":** solo sentiero natura. E' un percorso esistente, con un itinerario di circa 2,5 km., illustra i vari ambienti della Campagna Romana; il punto di partenza è presso la Torre di Perna, quello di arrivo è nei pressi della secolare sughera dei Monti della Caccia.

**A3.3 - SENTIERO 3 "Risaro"** (dalla Via Cristoforo Colombo alla Via Pontina, lungo la Via del Risaro, costeggiando la Riserva Frasso e la Riserva Quartaccio) sino al Casale della Perna è un sentiero natura e geologico. Il percorso geologico-paleontologico si svolge lungo la valle del fosso di Malafede, verso l'area della cava dei Quartacci, che è sottoposta a vincolo ai sensi della L.1497/39, in prossimità della quale è osservabile la serie completa da 0.8 a 0.001 milioni di anni fa. In tale settore è inoltre potenzialmente realizzabile un Museo paleontologico poiché nell'area sono stati rinvenuti diversi resti di fauna vertebrata, invertebrata e di resti vegetali del medio alto Pleistocene. Tutto il percorso potrebbe essere organizzato, mediante la progettazione di una adeguata sentieristica attrezzata e cartellonistica, al fine di creare un parco didattico urbano, volto a valorizzare le peculiarità di tipo geologico dell'area. Ovviamente le varie cave dovranno essere sottoposte preventivamente agli interventi previsti di messa in sicurezza.

**A3.4 - SENTIERO 4 "Zone Umide di Trigoria":** (un circuito ad anello a Nord del Fosso della Torretta); è solo sentiero natura.

**A3.5 - SENTIERO 5 "Castello Monti di Leva":** (dal Castello omonimo alla località Pantanelle, oltre il Fosso di Trigoria), è solo sentiero natura.

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Foto: RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22.12.2016

IL DIRETTORE  
Dist. Lazio

**A3.6 - SENTIERO 6** “ Percorso ad anello del Castello Monti di Leva, è solo sentiero natura.

**A3.7** - Ulteriore sentiero da segnalare è il Percorso della Solfarata, a carattere didattico e scientifico in cui gli elementi naturalistici e geologici si intrecciano. Per tale sentiero si ipotizza allo stato attuale esclusivamente uno studio di fattibilità.

Tale Percorso interessa l'area delle Solfatarate, nel settore meridionale della riserva. Mostra elementi di interesse scientifico e didattico in quanto in quest'ambito sono presenti attività tardo vulcaniche associate a significative emissioni di anidride carbonica ed acido solfidrico.

L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo.

L'attività estrattiva è dismessa, ma il valore scientifico dell'area è particolarmente elevato.

Il sito inoltre è stato negli anni passati inserito tra i beni culturale a carattere geologico del Lazio, come si può osservare nella pubblicazione a cura della Regione Lazio, Assessorato alle Politiche per la promozione della Cultura, dello Spettacolo e del Turismo (CRD) e dell'ENEA (1996), relativa ai geotopi del Distretto Vulcanico di Albano.

L'intervento, parte di un progetto integrato più ampio, sarà eseguito successivamente alla bonifica, all'asportazione rifiuti, alla pulizia delle scarpate ed alla messa in sicurezza dei versanti:

#### **Itinerari pedonali e/o ciclabili (A4) (A5) (A6)**

I Percorsi Pedonali e Ciclabili, oltre a tenere logicamente in considerazione le peculiarità naturalistico-ambientali e altimetriche delle aree, sono fortemente correlati alle strutture di servizio ed alle attrezzature da insediare ed alle strutture o servizi già



presenti. Essi inoltre, sono ipotizzati in connessione con i Parcheggi e Parcheggi Scambiatori, proprio per rendere più facile l'eventuale scambio modale e la visita e fruizione della Riserva con mezzi alternativi all'auto privata.

Importante è il ruolo di intermodalità o di scambio modale che si è deciso di far svolgere a queste infrastrutture, anche in relazione alla possibilità di connettere con altri ambiti esterni le Riserve (in particolare per la fruizione di altri sistemi ambientali: "Tevere Sud", Riserva "Laurentino-Acquacetosa"; "Parco dell'Appia Antica").

Come già ricordato in precedenza, fondamentale è stato il riferimento ai diversi documenti programmatici e di pianificazione di settore, che hanno permesso di ipotizzare una Rete dei percorsi ciclo-pedonali correlata a quella programmata dall'amministrazione con l'evidenziazione dei percorsi ciclabili, dei punti attrezzati di scambio e delle connessioni con i vari Parchi Regionali Urbani, Parchi cittadini, e Zone a Traffico Limitato.

Tra le Proposte di Piano relative ai Percorsi Pedonali Ciclabili si riportano anche alcuni percorsi di fatto già in uso e per i quali è da completare l'attrezzatura; mentre per i percorsi di seguito denominati "Itinerario 2" è stato presentato un Progetto di pista ciclabile con allegato progetto di riqualificazione ambientale Valle del Risaro, dal WWF Lazio (deliberato in XII Circoscrizione nel 1994) al Comune di Roma (Uff. Due Ruote) ed a RomaNatura.

Si distinguono nell'ambito della classificazione degli interventi la seguente suddivisione, la sigla degli stessi è riportata a fianco dell'elenco degli Itinerari:

- percorsi ed itinerari ciclo-pedonali su strade esistenti **(A4)**
- percorsi pedonali attrezzati su strade esistenti **(A5)**
- piste ciclo-pedonali vere e proprie **(A6)**

Gli itinerari pedonali e ciclabili ipotizzati sono così elencati partendo da nord a sud:





Itinerario 1 - (A.4.1): Via Pontina-Via Valle di Perna-Casale della Perna

Itinerario 2 - (A.4.2): distinto in:

- 2 (A): Casale della Perna - Via Terranova – Via Trigoria;
- 2 (B): Attraversamento Via di Trigoria-Via Serzale-Via Falerna-Torre;

Itinerario 3 - (A.4.3): Torre - Castello Monti di Leva-Casale S.Gioacchino (percorso ad anello);

Itinerario 4 - (A.4.4): Piazzale Dino Viola – incrocio fra via di Trigoria e itinerario 3 (si tratta di un percorso “di servizio” (di collegamento dal parcheggio al percorso 3) che, svolgendosi sulla principale carrabile interna al parco, deve essere attrezzato per la sicurezza dei pedoni.

Itinerario 5 - (A.5.1): Strada Provinciale Pratica di Mare-Via di Castel Romano (il primo tratto è chiuso al traffico);

Itinerario 6 - (A.5.2): SS Pontina (Km. 26) - Lo Spinaceto – Casale della Macchia.

Itinerario 7 - (A.5.3): Percorso dei Casali della Tenuta Monte di Leva

Itinerario 8 - (A.5.4): Via Pratica di Mare-Macchia di Capocotta

Itinerario 9 - (A.5.5): Decima –Riserva dell’Oro

Itinerario 10 - (A.4.5): Via Casali della Caccia

Itinerario 11 - (A.5.6): lungo il fosso della Torretta

Itinerario 12 - (A.5.7): lungo il fosso dello Schizzanello

Itinerario ciclo-pedonale in sede propria distinto in (A.6):

- (A): Risaro-Pontina Vecchia-Terranova-Scandone-Casali della Caccia (già strutturato e fruibile);
- (B): Risaro-Pontina Vecchia-Sottopasso Pontina Nuova-Alveo fosso Malafede-Valle Selcetta (da attrezzare in parte, necessita di attrezzaggio Valle Selcetta-Sottopasso Pontina);

Per tutti i percorsi e gli itinerari all’interno della Riserva, si prevedono apposite limitazioni ad un indiscriminato transito veicolare.

### **Interventi su strade carrabili esistenti (A7) (A8) (A9)**

Trattasi di interventi differenziati consistenti in:

- Interventi di manutenzione periodica su strade carrabili per garantire la fruizione,
- Nuove infrastrutture per garantire specifici collegamenti
- Prescrizioni ed attività informative.

#### 4.2.4.3 Le attrezzature ed i servizi

Come precedentemente accennato e come meglio specificato in seguito nei principali poli organizzati per la fruizione si concentrano la gran parte delle attrezzature e dei servizi del parco. Questi troveranno posto negli edifici rurali e nei casali da ristrutturare allo scopo, in specifiche strutture da realizzare ex novo e negli spazi aperti.

Si riportano gli interventi previsti.

#### **Attrezzature per la sosta (S1)**

Si ipotizzano le seguenti tipologie di intervento:

**SI.1** – Manutenzione ed integrazione delle rest-areas

**SI.2** – Punti informativi

**SI.3** – Aree pic-nic

**SI.4** – Punti panoramici attrezzati

Primo intervento individuato risulta:

**SI.1** – Manutenzione ed integrazione delle rest-areas .Si tratta essenzialmente di aree dotate di servizi igienici da attrezzare secondo le norme.

Tali interventi saranno localizzati in locali presso tutti i poli fruitivi.



RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-24-2019

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DOTT.   
 Dott. 

Secondo intervento individuato risulta:

**SI.2 – Punti informativi** – L'intervento consiste nella realizzazione di punti informativi nei punti di accesso, lungo i sentieri-natura, i percorsi, gli ambiti di fruizione, nei siti di maggiore interesse

Trattasi di bacheche illustrative con la mappa della Riserva, la localizzazione dei percorsi, la descrizione delle principali caratteristiche dei siti.

In particolar si prevede la messa in opera di bacheche illustrative in legno, con piccola copertura a protezione in legno, sostenuta da due pali. In alcuni punti maggiormente strategici si può prevedere anche la realizzazione di una struttura fissa (tipo gazebo) per la distribuzione di materiale informativo in periodi di maggiore affluenza.

I luoghi dove si prevede di installare tali strutture sono:

- Via Valle di Perna (inizio in prossimità della Via Pontina);
- Via di Trigoria (Via Pontina);
- Via di Trigoria (Ple. Dino Viola);
- Via Campo Ascolano
- Via Pontina (località "i Fagiani");
- Via Pontina Km. 26 (strada per S. Gioacchino);
- Altezza Via Pontina Km. 18 (Necropoli);
- Centro Servizi Casale di Perna
- Via Laurentina-Zolforata (Sud, Strada Provinciale Albano-Torvaianica).
- Parcheggio Camper (Km 26 della S.S.148 Pontina)

Terzo intervento individuato risulta:

**SI.3 – Aree pic-nic.** Le aree pic-nic rendono possibile, in aree concentrate, la sosta, la consumazione di pasti, la preparazione e cottura, anche attraverso l'eventuale uso di griglie e barbecue. Sono localizzabili in specifici punti della Riserva ed in prossimità di alcuni Ambiti di Fruizione fra cui in particolare presso la Tenuta della Perna, nell'area dei Monti di Leva in località Mandriola.

Il modulo elementare che costituisce l'area pic-nic è un tavolo e due panchine in legno.



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRETTORE  
Dot. [firma]

di castagno della dimensione rispettiva di 40 cm. x 300 cm. e di 70 cm. x 300 cm. realizzati con assi e tronchi di castagno.

Le aree picnic sono attrezzate con una serie di moduli elementari ed altre attrezzature leggere quali barbecue, cestini portarifiuti ecc.

Sono ipotizzabili 5 Moduli per ciascuna Area Pic-Nic; 12 persone a modulo; 60 persone totali per area Pic-Nic.

Quarto intervento individuato risulta:

**S1.4 – Punti panoramici attrezzati** - Si tratta di aree o di edifici posti in luoghi dai quali si può godere un ampio panorama. Tali punti saranno dotati di un minimo di attrezzature per la sosta e di pannelli informativi. In alcuni casi coincidono con i punti di avvistamento antincendio.

Sono localizzati in:

- località Le Macchiozze presso via di Pratica di mare;
- zona S. Gioacchino;
- località "VII la torre";
- Casale di Perna.

#### **Centro visita (S2)**

Il centro di visita si pone quale struttura di fruizione centrale per la gestione e fruizione della Riserva. E' ubicato presso il Casale della Perna in un'area già utilizzata a scopi fruitivi e gestionali nell'ambito settentrionale.

Presso il centro visita sono localizzati anche eventuali uffici periferici dell'ente di gestione.

#### **Punto di avvistamento anti-incendio (S3)**

Tali interventi sono necessari per la predisposizione di un servizio di prevenzione antincendio.

[firma]



Sono localizzabili in alcuni punti nevralgici in strutture già esistenti o da restaurare che dovrebbero accogliere anche altre funzioni o in strutture ad hoc.

Sono ipotizzati due punti di avvistamento:

- uno ubicato nella Torre di Perna ricadente nel complessivo intervento di recupero e restauro della Torre (si prevede l'uso di spazi e locali limitati all'interno dei manufatti da recuperare per altre funzioni).
- un altro in prossimità della Macchia di Trigoria. Per quest'ultimo si prevede la realizzazione di una struttura in legno di altezza di m. 6, comprensiva di copertura e di punto di osservazione, composta da assi e pali in legno, ancorati al terreno ed interrati.

#### **Capanno per avvistamento avifauna (S4)**

E' una struttura per rendere possibile, l'osservazione dell'avifauna (minimizzando al massimo il disturbo per la stessa).

Tali strutture sono localizzabili in alcuni punti concentrati delle Riserve (ambiti di maggiore interesse per la presenza e osservazione dell'avifauna).

Il casotto è costituito da una struttura della dimensione di 2,50 x 2,50 x 4,0 m. realizzata con tavole in legno in legno ancorate a pali in legno di castagno, con copertura e pavimento in assi in legno.

E' localizzata presso la località Fosso della Torretta.

#### **Spazi museali (S5)**

Per le potenzialità presenti sono ipotizzabili 3 spazi Museale/espositivi distinti per ubicazione e tipologia.

I 3 spazi Museale sono:

**S5.1** - il Museo dell'Agro Romano, (definito quale punto all'interno del sistema Museale complessivo inerente il Sistema di RomaNatura).

**S5.2** - il Museo Paleontologico (strettamente collegato alle caratteristiche salienti dell'area, poiché nell'area sono stati rinvenuti diversi resti di fauna vertebrata, invertebrata e di resti vegetali del medio alto Pleistocene).

**S5.3** - Il museo Archeologico (inteso come spazio espositivo).

Tali spazi museali sono da ubicare in strutture a carattere polifunzionale anche per garantire una facile gestione degli stessi.

In particolare per il Museo dell'Agro Romano è già previsto l'allestimento di uno spazio espositivo all'interno della Torre di Perna: l'intervento è parte di un progetto integrato più ampio per dotare consentire un uso pluri-funzionale di tale struttura, si prevede l'allestimento di alcuni vani dello stesso, per circa 50/60 mq.

Per il Museo Paleontologico si ipotizza l'allestimento nella valle del Risaro in un casale sul confine del parco. Tale spazio museale sarà ubicato in strutture a carattere polifunzionale anche per garantire una facile gestione degli stessi.

Si prevede l'allestimento di per circa 400 mq, oltre servizi e funzioni accessorie.

Lo spazio museale archeologico è previsto nella zona di Castel di Decima, nell'area del Polo Occidentale (Castel di Decima e casali di Via Tartufari e di Via Terranova): con funzioni legate alla presenza di ritrovamenti archeologici e più generiche di servizio all'area del parco. Si prevede un allestimento museale per circa 400mq.

#### **Spazi didattici (S6)**

Si tratta di aule e/o laboratori presso i quali eseguire attività didattiche aventi a tema la protezione dell'ambiente e l'agricoltura. In particolare si prevede un minimo di attrezzature in tutti i poli fruitivi per attività più occasionali ed una struttura più consistente ed organizzata configurabile come "fattoria scuola" presso il polo del fosso della Torretta.

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

RomaNatura  
 agenzia conforme all'originale  
 ROMA 12/10/2020  
 IL DIRETTORE  
 Dott. [firma]

### **Maneggi (S7)**

Si tratta di luoghi attrezzati per attività di equitazione esistenti, da riattare, o da realizzare ex-novo.

Sono localizzati:

S7.1 - zona di Castel Romano;

S7.2 - nel polo fruitivo meridionale (Casale S. Gioacchino)

S7.3 - nel polo fruitivo settentrionale (casale dell'Ovile e di Perna)

S7.4 - centro ippico escursionistico (presso Casale Bianchi lungo via di Perna)

S7.5 - centro ippico in azienda agricola in Via Strampelli

S7.6 - centro ippico in azienda agricola denominata "Agricola Trigoria".

### **Centro didattico – fattoria scuola (S8)**

La fattoria scuola si ubica nel polo centro-orientale (area del Fosso della Torretta) caratterizzato dai servizi e dalle attrezzature collegate alla fruizione della zona umida di Trigoria e da forme di fruizione specializzata da un punto di vista didattico. (Educazione ambientale), da attuare con un forte collegamento tra il mondo produttivo, in particolare legato alle attività agricole, e le attività di educazione ambientale.

Tale attività sarà resa possibile dalla presenza di varie aziende agricole presenti, dall'ipotizzato sentiero Natura "Zona Umida di Trigoria", e dai relativi servizi e attrezzature collegate alla fruizione.

### **Polo scientifico della Solforata - (S9) (S17)**

- Studio di fattibilità (S9)

- 1° Modulo del Polo scientifico: laboratorio didattico-scientifico (S17)

Lo studio di fattibilità per creare un polo Scientifico della Solforata interessa un'area di proprietà privata che mostra elementi di interesse scientifico e didattico. L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRETTORE  
Dot. G. B. B.

zolfo L'attività estrattiva, attualmente è dismessa, ma con valore scientifico particolarmente elevato sia per la presenza nella miniera a cielo aperto di quasi tutti i litotipi del periodo di attività del "Tuscolano Artemisio", ben esposti nei vari tagli del versante, sia per la presenza dei relitti industriali sia per la presenza di aree dove le emissioni gassose assumono particolare valore scenico, paesaggistico e scientifico.

Pertanto in tale aree si propone di eseguire i seguenti interventi (da definire unitariamente con progetti specifici), successivamente alla esecuzione delle operazioni consistenti essenzialmente nella bonifica ed asportazione rifiuti e nella pulizia delle scarpate e messa in sicurezza dei versanti:

- Valorizzazione di alcune attrezzature industriali
- Creazione di percorsi (eventuale potrà essere realizzata una passerella per permettere di avvicinarsi ai punti di emissione) e cartelloni illustrativi del fenomeno naturale e per la sicurezza dei visitatori
- Collocazione di impianto di monitoraggio delle emissioni gassose (con sistema di allarme in occasione di concentrazioni elevate) ed eventuale allestimento di laboratori scientifici per lo studio delle emissioni (Radon, anidride carbonica ecc) e la correlazione delle diverse emissioni con l'attività sismica.

Il primo modulo di tale Polo sarà la realizzazione di un centro di servizi ed accoglienza con laboratori didattici e spazi di documentazione e ricerca naturalistica.

#### **Strutture di monitoraggio (S10)**

Si tratta di strutture, agganciate a quelle di tipo didattico, finalizzate al monitoraggio di alcuni parametri ambientali rilevanti. In particolare si prevede una struttura adibita per il rilievo di dati chimico-fisici relativi alle emissioni di gas nell'area della Solforata.

Sono localizzati presso la zona della Solforata.

#### **Campeggi (S11)**

Gli interventi previsti consistono nella predisposizione di aree con piazzole attrezzate



prossime ad altre strutture presso le quali utilizzare i servizi di approvvigionamento idrico, igienici, ecc.

Verranno adibite delle piazzole per consentire l'alloggiamento di circa 10 tende per area, (500 mq circa ogni area)

Gli interventi saranno localizzati in 2 poli in particolare in quello settentrionale ed in quello meridionale presso:

- il casale dell'Ovile;
- il casale S. Gioacchino.

Ulteriori interventi saranno localizzati in centri polifunzionali fra cui un'area in località Mandriola lungo la Via Laurentina (S.16).

#### **Uffici (S12)**

Gli Uffici periferici dell'Ente gestore verranno localizzati presso il centro visita, che si pone quale struttura di fruizione centrale per la gestione e fruizione della Riserva. E' ubicato in un'area già utilizzata a scopi fruitivi e gestionali nell'ambito settentrionale.

A tale scopo saranno adibiti alcuni locali. Tali servizi saranno ubicati in tutti i poli, in particolare nel polo settentrionale presso il Casale Torre di Perna.

#### **Ricettività agri-turistica (S13)**

Si tratta di edifici o aree che si prestano per attività agrituristiche intese in senso lato sia in termini di ricettività che di punti vendita di prodotti locali o di ristoro.

Gli interventi saranno localizzati diffusamente in tutta l'area della Riserva in strutture esistenti presso i poli fatte salve tutte le altre localizzazioni permesse dalle norme di attuazione nelle zone di promozione economica e sociale

In particolare fra questi si segnala il Centro Aziendale di Grotte di Penseroni.

#### **Sistemazione dell'area archeologica ai confini del Campus Medico (S14)**

Si prevedono interventi di attrezzature leggere e di sistemazione e ripristino del verde



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-11-2019

RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione

IL DIRETTORE  
Dott. D. [firma]

onde consentire una fruizione pubblica dell'area archeologica.

#### **Centro servizi plurifunzionali (S15) (S16)**

Trattasi di interventi di valorizzazione e riuso di aree e fabbricati rurali e strutture esistenti per dotare la riserva di attrezzature efficienti. In particolare si segnalano il centro plurifunzionale Trigoria ed il centro servizi plurifunzionale in località Mandriola

#### 4.2.4.4 I poli organizzati per la fruizione e le ipotesi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-artistico

Il criterio guida, in relazione al settore della fruizione, ipotizzato per la Riserva di Decima Malafede è quello, sia in relazione agli aspetti dimensionali-territoriali che proprietari, oltre che di tutela e di conservazione (e quindi di protezione degli ambiti di maggior pregio), di localizzare in alcuni punti ben concentrati, i principali "Poli organizzati per la fruizione", i servizi e le attrezzature per la fruizione sociale.

Pur garantendo sufficienti servizi ed attrezzature per le intere aree, si è voluto privilegiare la scelta di localizzare in ambiti ben concentrati alcune attività di fruizione e di servizio alla Riserva, invece di disperderli in maniera maggiormente diffusa. Questo sia per la estesa dimensione della Riserva, sia per limitare i conflitti con le proprietà, sia ancora per evitare di interferire con gli usi consolidati.

Tuttavia altri interventi più limitati per fornire servizi più diffusi sono comunque localizzabili in edifici e manufatti da valorizzare.

Sono stati individuati quattro Poli principali organizzati per la fruizione:

- POLO CENTRO SETTENTRIONALE (Casale della Perna e dell'Ovile):  
Caratterizzato dalla presenza del Centro Visita, dalle attività espositive e di documentazione e dai servizi connessi con Punto Informativo. Esso è caratterizzato da buone capacità ricettive (agriturismo, campeggio, ristorazione, ...) e di fruizione sociale (maneggio, area pic-nic, sentieri pedonali e ciclabili, sentieri natura, ecc.);



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2016

*RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione*IL DOTTOR  
Dot. D. Vittore

- POLO OCCIDENTALE (Castel di Decima e casali di Via Tartufari e di Via Terranova): Caratterizzato principalmente da funzioni legate alla presenza di ritrovamenti archeologici ma anche da funzioni più generiche di servizio all'area del parco;
- POLO CENTRO ORIENTALE (Fosso della Torretta): Caratterizzato dai servizi e dalle attrezzature collegate alla fruizione della zona umida di Trigoria e da forme di fruizione specializzata da un punto di vista didattico con possibilità di creazione di una fattoria scuola.
- POLO MERIDIONALE (Casali di S. Gioacchino, i Fagiani e della Macchia): Caratterizzato dalle aree dei Monti di Leva e dalle diverse peculiarità storico-architettoniche, con connessione alla rete fruitiva. E' caratterizzato da buone capacità ricettive con qualche accentuazione per ciò che concerne l'attività di campeggio.

Oltre a questi quattro ambiti, per questi settori di interesse, si segnala:

- POLO SCIENTIFICO DELLA ZOLFORATA, caratterizzato da una fruizione specializzata avente ad oggetto principale i fenomeni geologici che la caratterizzano.

Di seguito per ciascuno dei Poli di fruizione organizzata individuati, si riportano indicazioni generali ed un elenco di alcuni dei manufatti che si ritengono oggetto di possibili interventi di recupero o di riqualificazione.

Per ciascuno di questi manufatti si riassume quanto già enunciato precedentemente in merito alle attrezzature ed ai servizi indicando le possibilità di recupero per le diverse funzioni. Le informazioni relative a tali manufatti sono riprese dagli studi propedeutici inerenti i Beni Culturali e Valori Storico-Paesistici redatto con il coordinamento scientifico dell'Arch. Prof.ssa Vittoria Calzolari.

Le indicazioni circa il possibile utilizzo di tali manufatti vanno intese esclusivamente come ipotesi auspicabili, ferma restando la possibilità di immaginare altre forme di uso



comunque compatibili con le funzioni della riserva. In particolare, nel caso di edifici di proprietà non pubblica si ritiene opportuno prevedere forme di flessibilità che permettano di ampliare la gamma di possibilità per intraprendere attività economiche compatibili.

#### **A) Polo centro settentrionale**

L'ambito di fruizione centro settentrionale, sia in relazione alla buona localizzazione, alla relativa facile accessibilità da Roma, alla presenza ormai consolidata di strutture, servizi ed attività, si caratterizza come uno dei principali "centri" di servizio della Riserva.

Accanto ad attrezzature ed attività (ipotizzate o già presenti), come Sentieri Natura, Itinerari pedonali-ciclabili, Area Pic-Nic, Punto Ristoro (Bar, Ristorante), Maneggio, Sezione di zona WWF Lazio e relativo museo e centro visite, Parcheggio, è ipotizzabile il recupero del Casale di Perna con finalità di "Sistema Ecomuseale e Polifunzionale", Punto informativo e Punto di Osservazione Antincendio.

Sono inoltre ipotizzati in questo ambito:

- il campeggio;
- una struttura agrituristica (Casale l'Ovile).

In particolare il Sistema Museale di Torre di Perna (Museo dell'Agro Romano) potrebbe costituire una struttura diversificata e multipla finalizzata al pieno sviluppo di iniziative, attività, ed alla corretta fruizione sociale dei luoghi, definendo e completando il percorso già in atto con il piccolo centro visite.

Per il Casale di Torre di Perna sono già stati presentati diversi progetti:

- Progetto presentato dal WWF Lazio al Bando UTA -1996 per la realizzazione di un centro di Educazione Ambientale;





RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

COPIA VERIFICA  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Dott. [firma]

- Progetto e Studio di massima (primi mesi del 2000), da parte di RomaNatura, per pervenire al recupero funzionale del manufatto per la realizzazione di un Sistema Museale.

Si riportano nel proseguo gli interventi previsti nei manufatti oggetto di possibile recupero o riqualificazione

**Valorizzazione Casale della Perna e degli edifici annessi costituenti il complesso Agricolo Casale "La Perna" denominato "Agricoltura Nuova"(VI)**

I riferimenti del Casale di Perna (edificio principale del complesso) sono i seguenti:

- Località: Valle di Perna
- Via: Valle di Perna
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.10
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.77; Foglio (1:10.000) N. 31
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo medievale (V°-XIV° sec.) e moderno (oltre XV° sec.). L'edificio principale è isolato, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale o vicinale; è presente area per parcheggio. Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)"; cinque piani di altezza; attualmente non utilizzato; costituisce un edificio di "rilevante valore"; con stato di conservazione esterno "medio".

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.

L'edificio fa parte dell'azienda agricola "Agricoltura Nuova". Gli annessi agricoli presenti risalgono agli anni '36-'50 e non risultano vincolati.

Si propone il seguente utilizzo dell'edificio principale in coerenza con le ipotesi di recupero in atto e con i progetti già presentati articolabile nei seguenti moduli:

- Lo Spazio Museale
- Il Centro Informativo

[firma]

- Il Centro Visita della Riserva e gli uffici periferici dell'Ente di gestione;
- Il Punto Panoramico o di Osservazione (anche antincendio)
- Lo Spazio Didattico Polifunzionale (Centro di Cultura Ambientale)
- Il Centro di Documentazione dell'Agro Romano.

Nei fabbricati annessi si prevede:

- la realizzazione di un centro per la diffusione di tecnologie per il risparmio energetico e l'uso di energie rinnovabili,
- l'ampliamento del centro per la vendita di prodotti di agricoltura biologica
- il completamento delle strutture produttive, ricettive ed ippiche dell'azienda (fra cui un punto di ristoro nel fabbricato già a servizio del club ippico).

Inoltre si prevede:

- il riutilizzo dell'esistente stalla per ovini (al termine della realizzazione della nuova stalla) da adibire ad usi agrituristici e ad usi di carattere educativo,
- il recupero e riuso della chiesetta,
- opere di demolizione e ricollocazione di alcuni manufatti, (la porcilaia, il fienile),
- nuovo chiosco per attività educative inerenti la fattoria-scuola
- l'uso ad attività educative e culturali dell'edificio prossimo alla Torre,
- interventi vari di ristrutturazione dei manufatti esistenti,
- interventi vari di riqualificazione delle aree esterne (riportate nelle schede specifiche, - area pic-nic, area sosta camper, servizi igienici, )
- la realizzazione di una copertura in archi metallici e teli impermeabili per la protezione di un tondino per cavalli.

### Valorizzazione Casale l'Ovile (V2)

I riferimenti del Casale l'Ovile sono i seguenti:

- Località: Valle di Perna
- Via: Valle di Perna
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N. 7
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.64; Foglio (1:10.000) N. 31

Ufficio Monumenti RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

IL DIRETTORE  
 Dott. Stefano Cecchetti

- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.).

E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale o vicinale; è presente area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "casa colonica (casa torre casa di recente colonizzazione), villa, annesso agricolo principale; attualmente non utilizzato e uso residenziale agricolo; costituisce un complesso di "valore"; con stato di conservazione esterno "medio".

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 2° elenco.

Per il casale L'Ovile si ipotizza un utilizzo finalizzato a scopo ricettivo (struttura agrituristica e di servizio all'area campeggio).

### **B) Polo occidentale**

L'Ambito di fruizione Occidentale dovrebbe caratterizzarsi per una forte connotazione storico-culturale e archeologica, attraverso la valorizzazione delle preesistenze archeologiche (Necropoli), da realizzarsi anche attraverso il Sistema Espositivo del Castello di Decima. Nei diversi manufatti presenti nell'area dovrebbero trovare posto diversi servizi e funzioni fruibili.

Si riportano nel proseguo gli interventi previsti nei manufatti oggetto di possibile recupero o riqualificazione

### **Valorizzazione Castel di Decima (V3)**

I riferimenti del Castel di Decima sono i seguenti:



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Roma

27-12-2015

IL DIRETTORE  
Dati Ed. Realizzazioni

- Località: Castel di Decima
- Via: Clarice Tartufari
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.17
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.93; Foglio (1:10.000) N. 31
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo medievale (V<sup>o</sup>-XIV<sup>o</sup> sec.) e moderno (oltre XV<sup>o</sup> sec.).

E' un edificio complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada urbana; è presente area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica varia per ciascun corpo di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)", a "castello", a "chiesa"; tre piani di altezza (massimo); uso attuale residenziale, religioso privato; costituisce un complesso di "rilevante valore"; con stato di conservazione esterno "buono".

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1<sup>o</sup> elenco.

L'abitato che è stato ritrovato presso il Castello di Decima viene comunemente identificato con l'antico centro di "Politorium", anche se non sono state rinvenute sufficienti prove che non si tratti veramente di questa città arcaica. L'abitato sorge su di un pianoro allungato che si affaccia a nord-est con una ripida scarpata sulla Valle della Malafede, mentre a nord-ovest è delimitato da una stretta insenatura nella quale si trova la sorgente che alimentava il fontanile dell'Oro dove sono stati rinvenuti numerosi oggetti votivi di varie epoche.

Il Casale odierno, benché rimaneggiato, conserva ancora la sagoma dell'antico castello con un corpo centrale più alto e massiccio e due robuste costruzioni più basse munite di contrafforti ai lati. Le murature sono in selce e tufo squadrato. La posizione elevata e l'aspetto minaccioso di questo casale fortificato lo rendono dal punto di vista del paesaggio particolarmente suggestivo. La fortificazione del casale era resa necessaria dall'esigenza di controllare la valle, gli accessi alla Tenuta e al Castello di



Decima con il quale era in relazione.

L'aspetto odierno di Castello di Decima è particolarmente suggestivo. Il complesso presenta un'ampia piazza a corte interna con aiuole, scale, piante d'alto fusto, fiori. Il palazzetto dei Torregiani è caratterizzato da una particolare ricercatezza architettonica. La chiesa è barocca anche se molto rimaneggiata. Un altro luogo importante in questa zona è la località chiamata Torretta di Decima dove ora sorge un casale moderno che ha inglobato l'originale torre di vedetta munita di antemurale e già trasformata in casale-torre nel Catasto Alessandrino. Il luogo è paesaggisticamente interessante grazie alla posizione elevata e alla presenza di alberature.

Se ne propone il seguente utilizzo: valorizzazione delle preesistenze archeologiche (Necropoli), e storico-architettoniche attraverso il Sistema Espositivo del Castello di Decima; Funzioni didattiche; funzioni ricettive (punti ristorazione, soggiorni di qualità, ecc.);

#### **Valorizzazione Casali su Via Tartufari e via Terranova (V4)**

Trattasi di una serie di edifici (3 casali 2 edifici ed un mulino) ubicati in località Castel di Decima, Via Clarice Tartufari, via Giovanni Terranova nel polo di fruizione occidentale

I riferimenti dei vari casali sono i seguenti:

#### **CASALE 1**

- Località: Castel di Decima
- Via: Clarice Tartufari
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.14
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.86; Foglio (1:10.000) N. 31



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Conte Vaselli  
 Conto corrente all'ordine di  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRETTORE  
 Conte Vaselli

- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.).

E' un complesso, con collocazione topografica di fondovalle. Ha accesso da strada urbana; è presente area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica varia per ciascun corpo di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)", a casa colonica (casa torre di recente colonizzazione), annesso agricolo principale; uso attuale residenziale, deposito; costituisce un complesso di "valore" e di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "medio".

Abitato con officina. Proprietà del Conte Vaselli.

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.

#### EDIFICIO 1

- Località: Castel di Decima
- Via: Giovanni Terranova
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.14 bis
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda - ; Foglio (1:10.000) N.-
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.).

E' un edificio isolato, con collocazione topografica di fondovalle. Ha accesso da strada poderale o vicinale.

Ha classificazione tipologica "altra"; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo".

Abitato con officina. Proprietà del Conte Vaselli.

L'edificio controllava l'accesso al Castello di Decima ed era attrezzato con una pesa.



**CASALE 2**

- Località: Castel di Decima
- Via: Clarice Tartufari 70
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.16
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.90; Foglio (1:10.000) N. 31
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV<sup>o</sup> sec.).

E' un complesso, con collocazione topografica di pendio. Ha accesso da strada urbana; è presente area per parcheggio, si segnala la presenza di portali, fontana ed altri elementi architettonici.

Ha classificazione tipologica varia per ciascun corpo di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)", annesso agricolo principale; uso attuale residenziale, ristorante, deposito, non utilizzato; costituisce un complesso di "rilevante valore" e di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "medio"; semi abbandonato

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.

**EDIFICIO 2**

- Località: Castel di Decima
- Via: Clarice Tartufari
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.16 bis
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N. - ; Foglio (1:10.000) N. -
- Descrizione: E' un edificio isolato, con collocazione topografica di pendio.

Ha accesso da strada urbana; è presente area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica "altra tipologia"; attualmente non utilizzato; costituisce un edificio di "valore" con stato di conservazione esterno "medio".

Attualmente è occupato abusivamente.

L'edificio conteneva una stazione sanitaria (non più presente da 10-20

ente Museale RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRIGENTE  
 Dott. D. Scuderi

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

anni). Attualmente è occupato abusivamente.

#### MULINO

- Località: Castel di Decima
- Via: Giovanni Terranova
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.18
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.92 ; Foglio (1:10.000) N. 31
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.).

E' un edificio isolato, con collocazione topografica di fondo valle. Ha accesso da strada poderale o vicinale.

Ha classificazione tipologica "mulino"; attualmente non utilizzato; costituisce un edificio di "valore" con stato di conservazione esterno "medio".

#### CASALE 3

- Località: Castel di Decima
- Via: Giovanni Terranova
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.20
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.94 ; Foglio (1:10.000) N. 31
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.).

E' un edificio isolato, con collocazione topografica di fondo valle. Ha accesso da strada poderale o vicinale.

Ha classificazione tipologica a casa colonica (casa torre di recente colonizzazione); attualmente non utilizzato; costituisce un edificio di "valore" con stato di conservazione esterno "pessimo".

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro); 2° elenco.



Se ne propone un uso plurifunzionale da definire puntualmente con un progetto di valorizzazione specifico. Si elencano nel proseguo le funzioni:

- attività ricettive
- utilizzo espositivo e Didattico
- utilizzo agrituristico (ristorazione, spazio vendita)
- possibile stazione di monitoraggio ambientale connesso ad attività didattiche.
- punto di approfondimento settoriale e didattico
- punto Informativo, fruizione sociale (in particolare servizi di base per il pubblico).

Se ne indica comunque la necessità di recupero

#### **C) Polo centro orientale**

L'Ambito di fruizione Centro Orientale, dovrebbe caratterizzarsi attraverso un Punto di approfondimento settoriale e didattico (Educazione ambientale), da attuare con un forte collegamento tra il mondo produttivo, in particolare legato alle attività agricole, e le attività di educazione ambientale (rese possibili dalle varie aziende agricole presenti, dall'ipotizzato sentiero Natura "Zona Umida di Trigoria", e dai relativi servizi e attrezzature collegate alla fruizione).

Nell'ambito, anche in considerazione di proposte e disponibilità avanzate da alcuni proprietari sono state individuate alcune aree, in Via Bonelli, dove realizzare le attività previste per l'Ambito di Fruizione.

#### **D) Polo meridionale**

L'Ambito di Fruizione Meridionale, è localizzato in area Monti di Leva, si caratterizza per le diverse peculiarità storico-architettoniche, per il Punto Informativo; per le ottime

capacità ricettive (agriturismo, campeggio, localizzati in particolare nella Tenuta Monte di Leva), e di ristorazione, da una elevata fruizione sociale (sentieri pedonali e ciclabili, sentieri natura, aree pic-nic, parcheggi e area di sosta per camper...),

L'elevata concentrazione delle attività, oltre che essere rese disponibili dall'ottimo livello di accessibilità garantito dalla S.S. 148 "Pontina", dalle caratteristiche dei luoghi e dei manufatti presenti tende a promuovere una "Porta del Parco" in direzione Sud, che può garantire una fruizione al bacino di utenza delle aree residenziali di Pomezia e RomaSud.

Si riportano nel proseguo gli interventi previsti nei manufatti oggetto di possibile recupero o riqualificazione

#### **Valorizzazione Casale di S. Gioacchino (V5)**

I riferimenti del Casale di S. Gioacchino sono i seguenti:

- Località: Monte di Leva
- Via: Traversa Via Pontina (Km. 26)
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.17
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.17; Foglio (1:10.000) N. 37
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV<sup>o</sup> sec.).

E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale o vicinale; presenza di area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica varia: a ", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione), a "annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica; due piani; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "medio".

Se ne propone il seguente utilizzo: Attività agrituristica, Punto Didattico e culturale, Area Pic-Nic, Parcheggio e Area Sosta Attrezzata per Camper.  
 Si propone un intervento per una superficie di circa 1.500 mq

#### **Valorizzazione Casale i Fagiani (V6)**

I riferimenti del Casale i Fagiani sono i seguenti:

- Località: Monte di Leva
- Via: Pontina Km. 26
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.70
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.16; Foglio (1:10.000) N. 37
- Descrizione: L'edificio risale al periodo moderno (oltre XV° sec.). E' un complesso, con collocazione topografica di crinale.

Ha classificazione tipologica varia: a ", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione), a "annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica: due piani; attualmente utilizzato ad uso residenziale agricolo e non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo e medio".

Se ne propone il seguente utilizzo: attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo.

#### **Valorizzazione Casale della Macchia (V7)**

I riferimenti del Casale della Macchia sono i seguenti:

- Località: Monte di Leva
- Via: Traversa Via Laurentina
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.74
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.23; Foglio (1:10.000) N. 37
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV°

sec.).

E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada poderale o vicinale; presenza di area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica varia: a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione) e annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica: un piano; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo".

Se ne propone il seguente utilizzo: Punto Didattico e culturale, attività agrituristica.

#### Valorizzazione Casale VII la Torre (V8)

I riferimenti del Casale VII la Torre sono i seguenti:

- Località: Monte di Leva
- Via: da strada poderale da Via Pontina Km. 26
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.60
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.336; Foglio (1:10.000) N. 32
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo medievale (V°-XIV° sec.) e moderno (oltre XV° sec.).

E' un edificio isolato, con collocazione topografica di rilievo isolato. Ha accesso da strada poderale o vicinale.

Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "torre", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione)"; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "rilevante valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo".

L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco; ed ai sensi della Legge 1089/39.



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente Regionale RomaNatura  
Copia conforme all'originale  
Roma, 22/10/2020  
Dott. [firma]

Se ne propone il seguente utilizzo: Punto di Osservazione, attività agrituristica e culturale

#### Valorizzazione di vari Casali sull'itinerario 10 (V9)

Trattasi della valorizzazione e riuso di fabbricati vari, posti nella zona meridionale della Riserva. In particolare si tratta del Casale Oliveto, Casale S. Ferdinando, Castello Monte di Leva, Casale Oville S. Antonio, Casale I Monti di Leva, Casale "Le Starne", Complesso S. Giuseppe.

I riferimenti dei vari casali sono i seguenti:

#### CASALE VI L'OLIVETO

- Località: Monte di Leva
  - Via: Traversa di Via Laurentina
  - Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.68
  - Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.375; Foglio (1:10.000) N. 32
  - Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.). E' un complesso isolato, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada di grande comunicazione e da strada podereale. È presente l'area per parcheggio.
- Ha classificazione tipologica a casa colonica con annesso agricolo, attualmente non utilizzato; è un edificio di valore; con stato di conservazione esterno "pessimo".

#### CASALE SAN FERDINANDO

- Località: Monte di Leva
- Via: Traversa di Via Laurentina
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.72
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.6; Foglio (1:10.000) N. 6

- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.). E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada di grande comunicazione e da strada podereale. È presente l'area per parcheggio.  
 Ha classificazione tipologica a casa colonica, attualmente non utilizzato; è un edificio di scarso valore; con stato di conservazione esterno "medio".

#### CASTELLO MONTE DI LEVA

- Località: Monte di Leva
- Via: Traversa di Via Pontina
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.62
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.347; Foglio (1:10.000) N. 32
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo medievale (V-XIV secolo) ed al periodo moderno (oltre XV° sec.). E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale. Ha un Parco di pertinenza. È presente l'area per parcheggio.  
 Ha classificazione tipologica a castello, attualmente utilizzato ad uso residenziale; è un edificio di rilevante valore; con stato di conservazione esterno "buono". L'edificio è vincolato ai sensi della Legge 1089/39. L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.

#### CASALE XII "LE ALLODOLE" (OVILE S. ANTONIO)

- Località: San Ferdinando
- Via: Traversa di Via Laurentina
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.69
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.371; Foglio (1:10.000) N. 32
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.). E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso

da strada podereale. È presente l'area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica a casa colonica, attualmente non utilizzato; è un edificio di valore; con stato di conservazione esterno "pessimo". L'edificio è vincolato ai sensi della Legge 431/85.

#### CASALE I

- Località: Monte di Leva
- Via: Pontina Km. 26
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.70
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.16; Foglio (1:10.000) N. 37
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.).

È un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada di grande comunicazione; presenza di area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica varia: a " ", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione), a "annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica: due piani; attualmente utilizzato ad uso residenziale agricolo e non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo e medio".

#### CASALE "LE Stame"

- Località: Monte di Leva
- Via: Traversa di Via Pontina Km.26
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.64
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.361; Foglio (1:10.000) N. 32
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.). È un edificio isolato con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale. È presente l'area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica a casa colonica.

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione


 IL DELFINO  
 Dott. Antonio...
**CASALE S.GIUSEPPE**

- Località: Monte di Leva
- Via: Traversa di Via Pontina Km.26
- Riferimento Scheda di Rilievo dei beni storico-architettonici: N.63
- Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.357; Foglio (1:10.000) N. 32
- Descrizione: Epoca di costruzione risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.). E' un complesso con 5 corpi di fabbrica con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale. È presente l'area per parcheggio.

Ha classificazione tipologica a casa colonica con annessi agricoli.

Questi edifici nel caso di recupero possono essere riutilizzati a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo.

**E) Polo scientifico della zolfoforata**

La Zolfoforata è una antichissima località, citata nell'Eneide da Virgilio, è un'area sconvolta dall'attività di cava di zolfo che ha distrutto l'originario lago e gran parte dei boschi circostanti.

E' comunque un luogo ricco di suggestioni, con piccoli laghi ricchi di emissioni gassose; la proprietà dell'area è privata.

In particolare tale area, nel settore meridionale della riserva, mostra elementi di interesse scientifico e didattico in quanto sono presenti attività tardo vulcaniche associate a significative emissioni di anidride carbonica ed acido solfidrico.

L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per



Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, ..... 22-12-2015

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*H. DI BORE  
Dott. D. S. (Ingegnere)

l'estrazione di zolfo che veniva estratto per ventilazione della roccia frantumata e macinata, a causa della particolare giacitura del minerale, contenuto nei vuoti della roccia incassante. Il minerale è contenuto in fasce di alterazione che raggiungono 10 m di spessore e che si sono originate per ossidazione dell'idrogeno solforato e dei fluidi mineralizzati di origine profonda a spese delle vulcaniti del Tuscolano - Artemisio.

L'attività estrattiva, come detto, attualmente è dismessa, ma il valore scientifico dell'area è particolarmente elevato sia per la presenza nella miniera a cielo aperto di quasi tutti i litotipi del periodo di attività del "Tuscolano Artemisio", ben esposti nei vari tagli del versante, sia per la presenza dei relitti industriali sia per la presenza di aree dove le emissioni gassose assumono particolare valore scenico, paesaggistico e scientifico.

Per l'insieme di tali valori il sito è stato negli anni passati inserito tra i beni culturale a carattere geologico del Lazio, come si può osservare nella pubblicazione a cura della Regione Lazio, Assessorato alle Politiche per la promozione della Cultura, dello Spettacolo e del Turismo (CRD) e dell'ENEA (1996), relativa ai geotopi del Distretto Vulcanico di Albano.

Pertanto in tale aree si propone di eseguire i seguenti interventi (da definire unitariamente con progetti specifici), successivamente alla esecuzione delle operazioni previste nell'ambito degli intervento geologici consistenti essenzialmente nella bonifica ed asportazione rifiuti e nella pulizia delle scarpate e messa in sicurezza dei versanti:

- Valorizzazione di alcune attrezzature industriali
- Creazione di percorsi (eventuale potrà essere realizzata una passerella per permettere di avvicinarsi ai punti di emissione) e cartelloni illustrativi del fenomeno naturale e per la sicurezza dei visitatori
- Collocazione di impianto di monitoraggio delle emissioni gassose (con sistema di allarme in occasione di concentrazioni elevate) ed eventuale allestimento di laboratori scientifici per lo studio delle emissioni (Radon, anidride carbonica ecc) e la correlazione delle diverse emissioni con l'attività sismica.

Bisognerà inoltre valutare la possibilità di localizzare servizi ed attrezzature per la

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Centro Studi RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22/12/2016  
 IL DIRETTORE  
 Dott. D. S. S. S.

fruizione sociale dell'area per eventuali relazioni con gli ambiti residenziali ed industriali del Quadrante di Roma Sud e del comune di Pomezia.

Inoltre è da valutare la possibilità di interconnettere tale area agli altri poli fruitivi con percorsi interni alla riserva. In questa sede di preliminare è stata verificata la possibilità di utilizzo della viabilità minore che si sviluppa dal Casale di S. Gioacchino in direzione della solfataria. Tale itinerario si bloccherebbe comunque in corrispondenza della Via Laurentina.

### **Altri Interventi di recupero e valorizzazione**

#### **Valorizzazione dell'Area Archeologica (V10)**

Si tratta di interventi ricadenti in 2 aree distinte:

- la prima area è ubicata in località Castel di Decima
- la seconda è ubicata presso Trigoria fra il fosso della Selcetta e la contrada Oliveto in contiguità con il futuro Campus Biomedico.

Il primo intervento prevede la valorizzazione dell'area archeologica ubicata in località Castel di Decima vincolata ai sensi della L.1089/39 su cui insistono i resti dell'abitato protostorico (forse Politorium).

L'abitato tuttora non scavato è situato strategicamente su una collina lunga e stretta oggi conosciuta come Monte Cicoriano, lanciata come un promontorio nella valle del Fosso di Malafede, posta leggermente più ad ovest della necropoli.

Tale collina costituisce di per sé un complesso monumentale, in quanto esempio di altura naturalmente ed artificialmente fortificata.

Da tale altura poteva essere facilmente controllato il fondovalle del fosso di Malafede e di conseguenza i traffici fra la costa, la valle del Tevere ed i Colli Albani.

L'abitato è caratterizzato da un nucleo più antico costituito dall'acropoli, separata dal

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione*

resto del colle da un vallo artificiale e da un poderoso terrapieno sostenuto da muri di contenimento, e successivamente fortificata con una cinta muraria in opera quadrata ben visibile sul versante occidentale della collina, su tale collina restano tracce consistenti di abitazioni protostoriche ed edifici arcaici. Sono presenti edifici e strade si estendono fino ad inglobare anche la parte a sud dell'acropoli costituente un successivo ampliamento dell'abitato difeso a sua volta a meridione da un secondo vallo, distante dal primo metri 320.

Tale area è stata intensamente abitata fino all'età repubblicana

Il secondo intervento prevede la valorizzazione dell'area archeologica ubicata presso il campus biomedico.

In queste zone sono da prevedere interventi di: scavo per la comprensione totale del sito, il restauro conservativo e strutturale dei manufatti, la sistemazione definitiva dell'area per la corretta fruizione del sito, la posa in opera di segnaletica del Parco Archeologico, la realizzazione di percorsi dell'area e la realizzazione di una recinzione, ed infine la possibilità eventuale di realizzare un museo-laboratorio.

I progetti di valorizzazione saranno oggetto di consultazione ed accordi fra l'Ente RomaNatura e la competente Soprintendenza.



## 5. PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

### 5.1 GLI INVESTIMENTI PREVISTI DAL PIANO E POSSIBILI LINEE DI FINANZIAMENTO

Nelle “schede progetto”, oltre alla localizzazione, descrizione dell'intervento, ecc. sono stati riportati i soggetti coinvolti, i costi di investimento per le opere previste e alcune possibili linee di finanziamento. La Tab. 5.1.1 riassume le principali caratteristiche degli interventi proposti: principalmente il titolo, il settore ed il costo totale degli interventi.

La somma dei costi preventivati è pari a quasi 30 miliardi di lire. E' evidente che, in questa sede, la stima di tali poste sia solo indicativa; saranno i successivi approfondimenti afferenti ciascun intervento (studi di fattibilità, progetti esecutivi) a quantificare in maniera precisa e puntuale le tipologie ed il valore degli investimenti via via da effettuare. In alcuni casi si è addirittura preferito non stimarli affatto, in quanto – a causa della natura dell'intervento - tale stima degli investimenti avrebbe dovuto avere una “forchetta” troppo ampia.

Per lo stesso motivo in sede di Piano non si è ovviamente tenuto conto di eventuali spese di gestione incrementali derivanti dalla realizzazione degli interventi proposti; successivi approfondimenti progettuali dell'Ente su ciascun intervento verificheranno i modelli gestionali e, a seguire, costi (ed eventuali rientri) di esercizio.

Sul complesso degli interventi il 23% è rappresentato da valorizzazione e recupero di beni storico-archeologici, il 27% da attrezzature e servizi per la fruizione del Parco; gli interventi naturalistici rappresentano invece ben il 50% del totale.

Con riguardo alle possibili fonti di finanziamento, la gran parte degli interventi sono finanziabili attraverso fondi esclusivamente pubblici ma, in questa sede, in una fase di





Ente Riserva RomaNatura

Copia conforme all'originale

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione Roma 27/12/2016

IL DIRETTORE  
Dott. D. [firma]

progettazione di massima, non sono ancora definibili con precisione i canali più appropriati anche se i contributi regionali ordinari o straordinari si identificano come quelli più probabili. Per molti è comunque quasi certa la possibilità di un cofinanziamento comunitario, anche in quanto ci si trova in alcuni casi in zone Obiettivo 2 (Castel Romano).

Per qualche intervento, purché modulato secondo opportune scelte tecniche e strategiche, è ipotizzabile la richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma "Life Ambiente" o a valere sul "Life Natura".

Per altri (cfr. "schede progetto"), è probabilmente ipotizzabile un finanziamento pubblico-privato o in forma di "mera sponsorizzazione" o prevedendo delle compartecipazioni nella gestione (es. i parcheggi).

Tab. 5.1.1 – Gli investimenti previsti dal Piano

Settore Vegetazione/Rinaturalizzazione (N), Geologia/Idrogeologia (G), Paesaggio e mitigazioni (P)			
Sigla	Stralcio	Titolo	Costo Mil. €
N1		Interventi sui corsi d'acqua	790 (10 anni)
N2		Interventi su fondovalle	
	N2.1	Potenziamento vegetazione e bosco umido in località Pantanelle	660 (10 anni)
	N2.2	Area paludosa in località Pantanelle	220 (10 anni)
	N2.3	Interventi diffusi per migliorare la vegetazione forestale	1850 (10 anni)
	N2.4	Controllo livello e qualità acque nello stagno di Valle Lupara	225 (10 anni)
N3		Interventi sui versanti	3000 (10 anni)
N4		Interventi sui pianori	1000 (10 anni)
N5		Interventi nei boschi (Macchia di Trigoria)	387 (10 anni)
N6		Realizzazione-potenziamento corridoi ecologici	
	N6.1	Corridoio ecologico lungo Valle Lupara	860 (10 anni)
	N6.2	Corridoio ecologico lungo fosso della Santola	310 (10 anni)
N7		Interventi di recupero cave dismesse	1500 (10 anni)
N8		Sottopassi faunistici	60 (10 anni)
N9		Creazione di zone umide	
	N9.1	Creazione zone umide: Sistema di lagunaggio in località Valle Risaro	280 (10 anni)
	N9.2	Creazione di zone umide lungo i fossi	388 (10 anni)
N10		Sist. amb. nel margine nord-ovest nella zona industriale di Castel Romano	-
G1		Interventi di ingegneria nat. per rallentare il ruscellamento delle acque	300 (10 anni)
G2		Monitoraggio caratteristiche quali-quantitative delle acque	1.800 (10 anni)
P1		Interventi paesaggistici di bordo	620
P2		Interventi paesaggistici in aree edificate	-
<b>Totale interventi naturalistici (Lire)</b>			<b>14.250</b>

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22/12/2015

IL DIBITTORE  
Dot. [firma]

Cont. Tab. 5.1.1

Settore Fruizione/Accessibilità (A)			
Sigla	Stralcio	Titolo	Costo MI. €
<b>A1</b>		Sistemazione accessi	
	A1.1	Sistemazione accessi carrabili e/o pedonali	90
	A1.2	Studio di fattibilità per attraversamento Laurentina	40
<b>A2</b>		Creazione di nuovi Parcheggi:	
	A2.1	Nuovi parcheggi	900
	A2.2	Parcheggio o aree sosta attrezzate per camper	300
<b>A3</b>		Itinerari per la Fruizione: sentieri natura e/o geologici	
	A3.1	SENTIERO 1 "Valle della Selcetta";	230
	A3.2	SENTIERO 2 "Valle di Perna";	185
	A3.3	SENTIERO 3 "Risaro"	95
	A3.4	SENTIERO 4 "Zone Umide di Trigoria"	50
	A3.5	SENTIERO 5 "Castello Monti di Leva-Pantanelle"	205
	A3.6	SENTIERO 6 "Percorso ad anello Castello Monti di Leva"	175
	A3.7	Percorso della Solforata – Studio di fattibilità	40
<b>A4</b>		Percorsi pedonali attrezzati ed itinerari ciclistici su strada esistente:	105
	A4.1	Itinerario 1: Via Pontina-Via Valle di Perna-Casale della Perna	
	A4.2	Itinerario 2: da Casale della Perna alla Torre	
	A4.3	Itinerario 3: Torre Castello Monti di Leva-Casale S. Gioacchino	
	A4.4	Itinerario 4: Piazzale Dino Viola – incrocio fra via di Trigoria e itinerario 2	
		Itinerario 10: Via Casali della Caccia	-
<b>A5</b>		Percorsi pedonali attrezzati su strada esistente	85
	A5.1	Itinerario 5: S. P. Pratica di Mare-Via di Castel Romano	
	A5.2	Itinerario 6: SS Pontina (Km. 26) - Lo Spinaceto – Casale della Macchia.	
	A5.3	Itinerario 7: Itinerario dei casali della tenuta di Monte di Leva	
	A5.4	Itinerario 8: Via Pratica di mare-Macchia di Capocotta	
	A5.5	Itinerario 9: Decima-Riserva dell'Oro	
	A5.6	Itinerario 11: Fosso della Torretta	
	A5.7	Itinerario 12: Fosso dello Schizzanello	
<b>A6</b>		Piste ciclo/pedonali: Risaro - Valle della Selcetta	450
<b>A7</b>		Strade carrabili - adeguamento e manutenzione per fruizione	300 (10 anni)
<b>A8</b>		Infrastrutture generali; viabilità di accesso Campus Medico	n.s.
<b>A9</b>		Viabilità di scorrimento - prescrizioni ed attività informativa	40
<b>Totale interventi di fruizione in tema di accessibilità (Lire)</b>			<b>3.290</b>

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente Regionale RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 23.12.2015

IL DIRETTORE  
Dott. E. ...

Cont. Tab. 5.1.I

Settore Fruizione/Attrezzature e Servizi (S)			
Sigla	Stralcio	Titolo	Costo Mil. €
S1		Attrezzature per la sosta	
	S1.1	Manutenzione ed integrazione delle rest areas	Altra voce
	S1.2	Punti informativi	22
	S1.3	Aree pic-nic	40
	S1.4	Punti panoramici attrezzati	12
S2		Centro visita: Casale della Perna	Altra voce
S3		Punto di avvistamento antincendio	15
S4		Capanno per avvistamento avifauna	4
S5		Spazi Museali	
	S5.1	Spazi Museali: Museo dell' Agro Romano	125
	S5.2	Spazi Museali: Museo Paleontologico	2700
	S5.3	Spazi Museali: museo Archeologico	1000
S6		Spazi didattici	24
S7		Maneggi	n.v.
	S7.1	Maneggio: zona di Castel Romano	n.v.
	S7.2	Maneggio: Casale S. Gioacchino	n.v.
	S7.3	Maneggio: Casale dell'Ovile e di Perna	n.v.
	S.7.4	Maneggi: lungo via di Perna	n.v.
	S.7.5	Maneggi: c/o azienda agricola in V. Strampelli	n.v.
	S.7.6	Maneggi: c/o azienda "Agricola Trigoria"	n.v.
S8		Centro didattico – fattoria scuola	n.v.
S9		Polo scientifico della Solforata – studio di fattibilità	90
S10		Strutture di monitoraggio	40
S11		Campeggi	200
S12		Uffici	Altra voce
S13		Ricettività ed attività agrituristiche	n.v.
S14		Verde pubblico a "Parco Campagna"	n.v.
S15		Centro servizi plurifunzionale in località Trigoria	n.v.
S16		Centro servizi plurifunzionale in località Mandriola	n.v.
S17		Polo Scient. della Solforata: 1° modulo (laboratorio didattico-scientifico)	n.v.
<b>Totale Interventi di fruizione in tema di servizi e attrezzature (Lire)</b>			<b>4.272</b>

Settore Valorizzazione beni storico/archeologici (V)			
Sigla	Stralcio	Titolo	Costo Mil. €
V1		Valorizzazione Casale della Perna (Nord)	2060
V2		Valorizzazione Casale dell'Ovile (Nord)	1630
V3		Valorizzazione Castel di Decima (Ovest)	Altra voce
V4		Valorizzazione Casali Via Tartufari e Via Terranova (Ovest)	n.v.
V5		Valorizzazione Casale di S. Gioacchino (sud)	2775
V6		Valorizzazione Casali i Fagiani (sud)	n.v.
V7		Valorizzazione Casale della Macchia (sud)	n.v.
V8		Valorizzazione di Casale la Torre	n.v.
V9		Valorizzazione di vari Casali sull'itinerario 7: Casale Oliveto, Casale S. Ferdinando, Castello Monte di Leva, Casale Ovile S. Antonio, Casale Monte di Leva	n.v.
V10		Valorizzazione Aree Archeologiche	n.v.
<b>Totale interventi di valorizzazione (Lire)</b>			<b>6.485</b>

<b>Totale generale (lire)</b>	<b>28.297</b>
-------------------------------	---------------



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Ente Destinatario RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, ..... 23-12-2015

IL DIRIGENTE  
Dot. F. ...

Principali voci in Euro

Totale Interventi naturalistici	7.359.510 €
Totale Interventi di fruizione	3.905.447 €
Totale Interventi di valorizzazione	3.349.223 €
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>14.614.180 €</b>

Altra possibilità segnalata nelle schede relative a ciascun intervento, è la possibilità da parte di privati residenti di attivare i finanziamenti previsti dal DLgs 21/04/2000 n° 182 Titolo 2 Capo II “Misure in favore dell’autoimpiego in forma di Microimpresa”. Questo provvedimento – da poco attivo - è gestito da Sviluppo Italia S.p.a. (società del Min. dell’Economia che gestisce anche le più note leggi di agevolazione all’Imprenditorialità giovanile - L.95/95 già L. 44/86 e L. 236/96 - oltre ad altre iniziative). Relativamente alla parte “prestito d’onore” (lavoro autonomo) le agevolazioni sono estese a tutto il territorio del Comune di Roma. Viceversa, i finanziamenti per la “microimpresa” (entro il limite del “de Minimis” sono estendibili solo in alcune aree (come in quella di Castel Romano e quelle rientranti in alcune particelle dei fogli catastali 1152 e 1154).

Di seguito sono illustrate inoltre le possibilità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR).

I documenti elaborati dalla regione sono stati emanati per adempiere al regolamento 1257/99 che norma i finanziamenti comunitari destinati allo sviluppo rurale.

Gli interventi si suddividono in un elenco di misure che vengono di seguito riportate:

- a) Investimenti alle aziende agricole;
- b) Insediamento dei giovani agricoltori;
- c) Formazione;
- d) Prepensionamento;
- e) Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali;
- f) Agroambiente;
- g) Trasformazione e commercializzazione;
- h) Imboschimento delle superfici agricole;
- i) Altre misure forestali;



- j) Miglioramento fondiario;
- k) Ricomposizione fondiaria;
- l) Servizi sostituzione e assistenza alle imprese;
- m) Commercializzazione dei prodotti di qualità;
- n) Servizi essenziali per l'economia e al popolazione rurale;
- o) Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale;
- p) Diversificazione delle attività agricole;
- q) Gestione delle risorse idriche;
- r) Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture;
- s) Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali;
- t) Tutela dell'ambiente e conservazione delle risorse naturali;
- u) Ripristino dei disastri naturali e strumenti di prevenzione;
- v) Ingegneria finanziaria.

Senza entrare nel merito dell'elaborazione dei PSR pare utile evidenziare quali misure previste dal citato regolamento 1257/99 possono essere qualificanti nella loro applicazione nell'area del Parco.

Gli investimenti alle aziende agricole rappresentano la continuazione di quanto è già stato applicato in precedenza con il regolamento 950/97 erede del 2328/91 e del precedente 797/85.

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli che possiedono adeguate capacità reddituali e professionali e inoltre figura fra i requisiti il rispetto dell'ambiente, dell'igiene e della salute degli animali.

Si tratta di una tipologia di intervento capace di potenziare e migliorare le dotazioni aziendali e premia quegli imprenditori in grado di proporre un progetto aziendale (piano di miglioramento) con obiettivi di medio e lungo periodo.

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

Parco Regionale RomaNatura  
 Copia conforme all'originale  
 Roma, 22-12-2015  
 IL DIRIGENTE  
 Dott. /a. 

Associata alla misura prima citata è quella relativa all'insediamento dei giovani agricoltori e prevede aiuti per coloro che hanno meno di 40 anni intenzionati a costituire un'azienda o a rilevarne una esistente.

Tra i requisiti richiesti per l'accesso ai finanziamenti vi è il rispetto di condizioni in materia di ambiente ( applicazione codice di buona pratica agricola).

L'insediamento di giovani agricoltori nelle aree protette è di sicuro interesse e può essere un modo – insieme al citato DLgs 185/2000 che è invece rivolto ad altri settori - per cercare di invertire la tendenza al continuo spopolamento dell'area che condiziona l'ambito rurale della zona.

È auspicabile quindi una maggiore attenzione da parte dei soggetti pubblici e privati in grado di influenzare le politiche territoriali locali, attraverso una capillare azione di divulgazione ed un successivo servizio di assistenza tecnica.

Il sostegno viene concesso alle aziende che promuovono forme di conduzione dei terreni compatibili con la tutela e il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della biodiversità; l'estensivizzazione della produzione agricola per un minore impatto ambientale; la tutela di ambienti agricoli ad alto valore naturale esposti a rischi; la salvaguardia del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali dei terreni agricoli; il ricorso alla pianificazione ambientale nell'ambito della produzione agricola.

Interessanti anche le misure che si occupano del miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che cercano di stimolare il rafforzamento della filiera agroalimentare e porre le condizioni per promuovere l'immagine dei prodotti del Parco e creare segmenti ad elevato valore aggiunto.

Nel settore forestale, compreso nel regolamento di sviluppo rurale, sono interessanti le



misure a sostegno degli interventi destinati alla silvicoltura e interventi che favoriscono l'imboschimento delle superfici agricole.

Da segnalare la presenza di investimenti destinati ad accrescere il valore economico, ecologico e sociale delle foreste, ad aiutare le associazioni di produttori per una gestione più sostenibile ed efficiente di boschi; alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e all'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione.

Gli interventi previsti da questa misura assumono un ruolo particolarmente importante per la gestione della rinaturalizzazione dei terreni agricoli e andrebbero attentamente pianificati e coordinati per guidare questo processo verso le direzioni indicate dal piano del Parco.

Fra le altre misure che rientrano nel pacchetto degli interventi dedicato allo sviluppo delle zone rurali si segnalano quelle che possono offrire opportunità per l'agricoltura nel comprensorio del Parco:

- Commercializzazione dei prodotti di qualità
- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Miglioramento e recupero dei piccoli centri e protezione del patrimonio rurale
- Diversificazione delle attività agricole
- Infrastrutture rurali
- Attività turistiche e d'artigianali
- Tutela dell'ambiente
- Disastri naturali e strumenti di prevenzione.

Da ultimo – sempre con riferimento ad interventi gestibili da privati - rimane da segnalare l'esistenza di alcune leggi regionali del Lazio che sono: la L.R. 36/92, la L.R. 7/98 e la L.R. 19/99.



L'utilizzo di tutti gli strumenti descritti va comunque valutato all'atto della predisposizione del Business Plan relativo all'attività oggetto di una nuova iniziativa imprenditoriale e la panoramica effettuata in questa sede e pertanto da considerarsi solo indicativa.

## 5.2 LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DEL PIANO

### 5.2.1 Premessa

In conclusione del lavoro vuole effettuarsi un'analisi di tipo macroeconomico per dimostrare che la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale non sempre e non solo rappresentano esclusivamente un onere per la collettività, ma possono avere un impatto economico ed occupazionale sul sistema economico di riferimento anche nella fase di cantiere.

Più consolidato è il concetto – anche se da pochi anni e solo dopo una lunga esperienza delle più “navigate” aree protette italiane - che preservare alcune porzioni di territorio dal massiccio sfruttamento socio-economico può avere dei benefici nel lungo periodo di notevole portata e molto differenziati.

Ciò, soprattutto se si pensa alle innumerevoli occasioni di sviluppo che le aree protette stesse possono creare – soprattutto nel settore del turismo e dell'artigianato ed in quelli a questi collegati. Poche volte è invece sottolineata l'importanza di un'allocazione di risorse in questo settore anche nella sola fase di realizzazione degli interventi; questo è il motivo per cui molto spesso si preferisce investire in altri comparti del sistema.

Il dibattito sul ruolo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale come vincolo o nuova opportunità per lo sviluppo economico può dirsi, pertanto, ormai superato. Questa affermazione, occorre ricordarlo, non discende però dalla convinzione che sia il contributo allo sviluppo economico, di per sé, il metro di valutazione con il





Ente Roma - Roma Natura

Copia conforme all'originale

Roma Natura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione

Roma, 22.12.2015

L. DI MORE  
Dir. D. [Signature]

quale misurare l'opportunità o meno di intraprendere politiche di conservazione e valorizzazione del territorio.

Dal punto di vista della valutazione economica, le politiche di conservazione e valorizzazione possono essere analizzate su due piani diversi.

*Il primo*, di carattere più generale, è ricollegabile al valore che per una collettività nel suo complesso riveste la conservazione delle caratteristiche naturali del territorio.

*Il secondo*, più specifico, consiste nella misurazione degli impatti sul sistema economico, che queste politiche e queste azioni hanno sul territorio e sui soggetti economici che su questo insistono.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la valutazione viene usualmente ricondotta a misure quali la "disponibilità a pagare", il "valore ombra", il "costo di riproduzione dei beni". Si tratta, in sostanza, di terminologie derivate ed utilizzate dalla metodologia di analisi costi benefici applicata agli interventi nel settore dei beni ambientali così come in molti altri casi come ad esempio i beni culturali, la sanità, i trasporti, ecc. I tentativi di valutazione, in quest'ambito, non possono che essere mutuati da una certa soggettività del ricercatore, ma sono tuttavia ormai riconosciuti in tutto il mondo.

Deve anche essere ricordato che, per questo tipo di benefici, la collettività che deve essere presa a riferimento non può limitarsi a quella esistente (né tanto meno residente) ad un dato istante, ma deve comprendere anche le generazioni successive, alle quali la mancata conservazione di un bene (una specie animale, un ecosistema, ecc.) sottrae in via definitiva la possibilità di goderne.

Tali metodologie di valutazione hanno da sempre tentato di dare una risposta a queste domande.

Ferma restando la considerazione che è ormai accettata con risultati molto positivi

[Signature]

l'applicazione di queste metodologie, è sul secondo aspetto, più concreto e quindi più oggettivamente misurabile, che si vuole soffermare l'analisi che segue.

Ciò che si è voluto verificare è che, prescindendo dalle considerazioni di carattere più generale che discendono dall'applicazione dell'analisi costi benefici di cui si è accennato, le politiche di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali applicate nel Parco in oggetto costituiscano, di per sé, un'opportunità di sviluppo per i soggetti economici. Sviluppo che si concretizza in effetti diretti ed indiretti in termini di produzione, valore aggiunto, occupazione e crescita professionale.

La metodologia di lavoro seguita è quella di analizzare l'impatto economico di interventi volti alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente in tutte le sue forme e, nella fattispecie, l'impatto del Piano proposto.

### 5.2.2 La metodologia proposta

Per la valutazione e quantificazione di tali impatti è stato scelto di utilizzare il modello Input/Output. Questa metodologia consente una buona attendibilità dei risultati non solo in termini di effetti diretti, ma anche in relazione agli effetti moltiplicativi "indiretti" generati dalla spesa originaria. E' opportuno comunque osservare che questi possono essere considerati dei valori di "soglia minimi" in quanto il modello utilizzato è uno strumento "rigido" (caratterizzato cioè da una sistema a produttività e tecnologia data) e, pertanto, non può tener conto degli effetti propulsivi ed innovativi associati ad un dato intervento, e che potrebbero modificare la struttura produttiva di alcune branche, nonché dell'intero sistema economico.

Altra importante peculiarità dello strumento utilizzato è la grande ricchezza interpretativa ed espositiva in relazione alle variabili economiche di *output* ed alla loro disaggregazione settoriale e territoriale.

Foto: Riserva RomaNatura

Copia conforme all'originale

RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione Roma, 22-12-2015

IL DOTT. B. STORRE  
Dott. B. Storre

L'analisi delle interdipendenze settoriali è, come noto, legata al nome dell'economista Wassily Leontief; per tale motivo è anche conosciuta con il nome di "Modello di Leontief". Questo è uno schema di equilibrio economico generale che appartiene alla tradizione Walras-Pareto; tuttavia, diversamente dalle costruzioni concettuali dell'equilibrio economico generale, l'analisi Input/Output è stata elaborata proprio per facilitare le applicazioni empiriche: per provvedere, cioè, alla misura delle relazioni che intercorrono tra i settori di un sistema economico.

Allo scopo di valutare gli effetti del Piano sotto il profilo economico e occupazionale è stata quindi condotta un'analisi dell'impatto sull'economia regionale con il modello di Leontief.

In questa sezione, si vuole concentrare l'attenzione sugli effetti economici nella convinzione che anche quest'ultimi siano in grado, per la loro rilevanza e diffusione, di orientare e determinare le decisioni in tema di spesa nel settore della salvaguardia ambientale ed in quelli a questo collegati.

L'analisi delle interdipendenze settoriali o analisi input/output o ancora modello di Leontief è uno dei metodi più comunemente utilizzati per questi fini. Questo metodo risulta alquanto indicato per le scelte strategiche di politica economica ovvero quando si vuole conoscere l'impatto della spesa in un determinato settore, e anche per misurare i risultati degli effetti indotti sugli altri settori.

Schematicamente è possibile suddividere tali effetti in:

- effetti diretti;
- effetti indiretti;

E' peculiarità propria della spesa quella di consentire, infatti, un ampliamento dei suoi riflessi ben oltre il ristretto ambito della sua applicazione diretta, con la conseguenza di



permettere il godimento dei benefici da essa derivanti anche ad altri settori più o meno fortemente interrelati con quello direttamente interessato.

Gli *effetti diretti* della spesa sono quelli a questa collegati, e che consistono in tutte le spese effettuate al fine di attivare gli interventi previsti dal Piano. Si tratta degli aumenti di produzione generati dai costi di investimento, di manutenzione necessari alla realizzazione dei singoli progetti.

In generale, dunque, negli effetti diretti rientrano tutti quei risultati dell'azione intrapresa capaci di influire in maniera immediata sul sistema economico locale, innescando od accrescendo l'operatività dei diversi soggetti economici che ne costituiscono parte integrante, con positivi riflessi sull'intero contesto sociale, economico ed occupazionale.

Per *effetti indiretti* si intendono, invece, quelli indirettamente attivati da una spesa nel settore in esame. Sono rappresentati dalla produzione di beni e servizi utilizzati come input intermedi nella produzione dei beni e servizi che servono alla realizzazione dell'intervento. Sono quantificabili attraverso la stima del *moltiplicatore leonteviano* che, appunto, valuta gli impatti indiretti sui livelli di attività produttiva derivanti da un incremento esogeno di domanda.

La scelta dell'utilizzo di uno strumento complesso ed articolato, qual'è il modello leonteviano per gli scopi dell'analisi è dipeso dal fatto, come già accennato, che:

- l'analisi I/O consente una buona attendibilità dei risultati non solo in termini di effetti diretti, ma anche in relazione agli effetti moltiplicativi "indotti" dall'investimento originario;
- l'analisi delle interdipendenze settoriali è uno strumento dalla grande ricchezza interpretativa ed espositiva in relazione alle variabili economiche di *output* ed alla loro disaggregazione settoriale.

Per valutare l'impatto sull'economia regionale è stata utilizzata la tavola delle

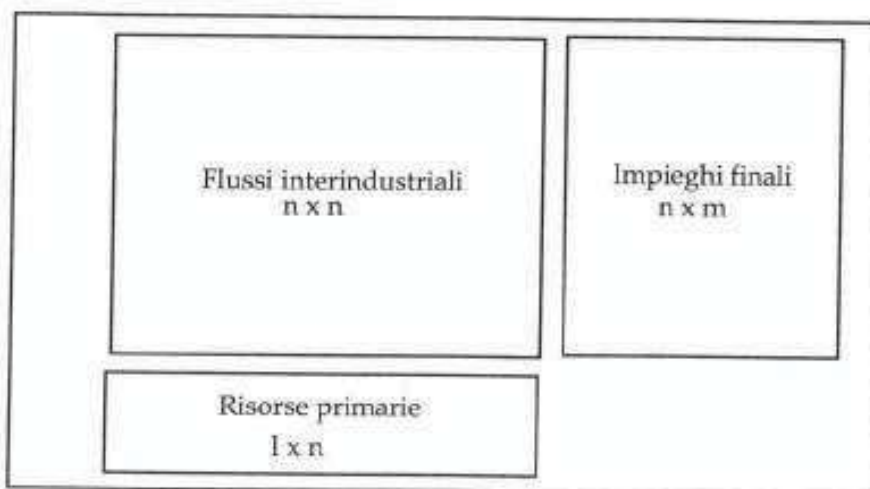




interdipendenze settoriali del Lazio a 17 branche costruita su dati di base dell'ISTAT. La tavola è uni-regionale a prezzi ex-fabbrica, articolata nelle 17 branche produttive della classificazione NACE-CLIO.

La tavola delle interdipendenze settoriali è suddivisa in tre sezioni (Cfr. prospetto), una sezione quadrata  $n \times n$  dove sono rappresentati i flussi interindustriali (tavola delle transazioni), una sezione rettangolare  $n \times m$  degli impieghi finali e una sezione  $l \times n$  delle risorse primarie.

Con riguardo alla tavola delle transazioni le grandezze che la costituiscono possono esprimere il valore delle merci o le quantità. Sulle righe sono rappresentati i settori di origine e sulle colonne quelli di destinazione. In sostanza l'elemento generico  $x_{ij}$  misura il flusso di output che l' $i$ -esima branca fornisce alla  $j$ -esima quale input.



### 5.2.3 I Risultati

In relazione alla spesa aggiuntiva da "impattare" sono stati considerati i costi d'investimento complessivi del Piano computati dalle analisi effettuate nei capitoli precedenti, (cfr. anche Tabella 5.1.I).

Città Distrettuale RomaNatura

Copia convalidata all'originale

Roma, 22-12-2015

RomaNatura - Riserva di Decima Malafede - Piano di assetto - Relazione

E' stata quindi effettuata un'analisi riferita al complesso degli interventi non considerando la ripartizione degli stessi negli anni.

A questo punto la spesa aggiuntiva individuata (pari a 28,297 miliardi di lire a prezzi costanti 2002) è stata ripartita in due diversi settori dell'economia ovvero:

12<sup>a</sup>) branca: costruzioni;

16<sup>a</sup>) branca: servizi destinabili alla vendita.

Il passo seguente si riferisce all'applicazione del modello di Leontief. La tabella che segue sintetizza i risultati ottenuti.

#### Sintesi dell'analisi dell'impatto nella fase di cantiere: totale

(Milioni di Lire)			
Attivazione	Diretta	Indiretta	Totale
Spesa incrementale	-	-	28.297
Attivazione della produzione	27.668	29.502	57.170
Attivazione del valore aggiunto	12.526	13.391	25.917
Attivazione dell'occupazione (ULT*)	334	270	604

(Milioni di Euro)			
Attivazione	Diretta	Indiretta	Totale
Spesa incrementale			14,6
Attivazione della produzione	14,3	15,2	29,5
Attivazione del valore aggiunto	6,5	6,9	13,4
Attivazione dell'occupazione (ULT*)	334	270	604

\*) Unità di Lavoro Totali

A seguito di una spesa complessiva di quasi 30 miliardi di lire quindi, l'attivazione della produzione nella regione risulta essere di 57,2 miliardi di lire (di cui 27,7 direttamente e 29,5 indirettamente); il valore aggiunto generato supera i 25 miliardi di lire (di cui 12,5 direttamente e 13,4 indirettamente) e l'occupazione attivata è di oltre 600 unità di lavoro (di cui 334 direttamente e circa 270 indirettamente). Naturalmente tale dato dipende dagli anni in cui vengono realizzati tutti gli interventi e va considerato quindi come *anni-uomo*.

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione


Da un punto settoriale su 17 branche ben 16 vengono coinvolte nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano.

Nel complesso, in termini di produzione, ogni miliardo speso attiva 2 miliardi circa aggiuntivi mettendo in luce un moltiplicatore piuttosto considerevole.

Il moltiplicatore del valore aggiunto è anch'esso molto robusto (0,916) considerando che vengono attivati anche settori a basso valore aggiunto.

Avendo riguardo all'impatto occupazionale, infine, ogni miliardo speso genera 21 unità di lavoro (diretti ed indiretti).

In Appendice sono riportati i risultati disaggregati per settore dell'analisi I/O.



Foto Realizzate RomaNatura

Copia conforme all'originale

Roma, 22-12-2016

RomaNatura – Riserva di Decima Molafede – Piano di assetto – Relazione

IL DOTTOR  
Dott.  TORE  
Dott. *Incisive*

## APPENDICE AL CAPITOLO 5

### I risultati completi dell'analisi Input/Output





RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

RomaNatura  
Copia conforme all'originale  
Roma 22-12-2015Titolo: *Impatto sull'economia regionale*IL DIRIGENTE  
Dott. Paolo Valentini

## SPESA AGGIUNTIVA

		(milioni di lire)
N°	BRANCHE	Δ
1	Prodotti dell'agricoltura	0
2	Prodotti energetici	0
3	Minerali e metalli ferrosi e non	0
4	Minerali non metalliferi	0
5	Prodotti chimici e farmaceutici	0
6	Prodotti metalmeccanici	0
7	Mezzi di trasporto	0
8	Prodotti alimentari	0
9	Prodotti tessili, abbigliamento, calzature	0
10	Carta e stampa	0
11	Altri prodotti	0
12	Costruzioni e OO.PP.	26.062
13	Alberghi, commercio	0
14	Trasporti e comunicazioni	0
15	Credito e assicurazioni	0
16	Servizi vendibili	2.235
17	Servizi non vendibili	0
TOTALE		28.297

Elaborazioni IZI S.p.A. Roma

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione RomaNatura

Copia conforme all'originale  
Roma, 22-12-2015IL DIBITTORE  
Dis. Qualifier

## ATTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE

(milioni di lire)

N°	BRANCHE	diretta	indiretta	totale
1	Prodotti dell'agricoltura	0	215	215
2	Prodotti energetici	0	2.578	2.578
3	Minerali e metalli ferrosi e non	0	2.886	2.886
4	Minerali non metaliferi	0	6.172	6.172
5	Prodotti chimici e farmaceutici	0	1.891	1.891
6	Prodotti metalmeccanici	0	4.020	4.020
7	Mezzi di trasporto	0	119	119
8	Prodotti alimentari	0	163	163
9	Prodotti tessili, abbigliamento, calz.	0	219	219
10	Carta e stampa	0	613	613
11	Altri prodotti	0	1.847	1.847
12	Costruzioni e OO.PP.	25.645	840	26.484
13	Alberghi, commercio	0	2.677	2.677
14	Trasporti e comunicazioni	0	2.433	2.433
15	Credito e assicurazioni	0	597	597
16	Servizi vendibili	2.024	2.233	4.257
17	Servizi non vendibili	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>27.668</b>	<b>29.502</b>	<b>57.170</b>

Elaborazioni IZI S.p.A. Roma



RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

RomaNatura  
Copia conforme all'originale  
Roma, 27-12-2015IL DIRETTORE  
Dot. Riccardo Taddei

## ATTIVAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

(milioni di lire)

N°	BRANCHE	diretta	indiretta	totale
1	Prodotti dell'agricoltura	0	132	132
2	Prodotti energetici	0	443	443
3	Minerali e metalli ferrosi e non	0	768	768
4	Minerali non metalliferi	0	2.246	2.246
5	Prodotti chimici e farmaceutici	0	496	496
6	Prodotti metalmeccanici	0	1.486	1.486
7	Mezzi di trasporto	0	41	41
8	Prodotti alimentari	0	38	38
9	Prodotti tessili, abbigliamento, calz.	0	77	77
10	Carta e stampa	0	275	275
11	Altri prodotti	0	655	655
12	Costruzioni e OO.PP.	10.571	346	10.918
13	Alberghi, commercio	0	1.944	1.944
14	Trasporti e comunicazioni	0	1.744	1.744
15	Credito e assicurazioni	0	544	544
16	Servizi vendibili	1.954	2.157	4.111
17	Servizi non vendibili	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>12.526</b>	<b>13.391</b>	<b>25.916</b>

Elaborazioni IZI S.p.A. Roma

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Relazione

## ATTIVAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

(Unità di Lavoro Totali)

N°	BRANCHE	diretta	indiretta	totale
1	Prodotti dell'agricoltura	0	8	8
2	Prodotti energetici	0	4	4
3	Minerali e metalli ferrosi o non	0	12	12
4	Minerali non metalliferi	0	44	44
5	Prodotti chimici e farmaceutici	0	7	7
6	Prodotti metalmeccanici	0	32	32
7	Mezzi di trasporto	0	1	1
8	Prodotti alimentari	0	1	1
9	Prodotti tessili, abbigliamento, calz.	0	3	3
10	Carta e stampe	0	5	5
11	Altri prodotti	0	18	18
12	Costruzioni e OO.PP.	304	10	314
13	Alberghi, commercio	0	49	49
14	Trasporti e comunicazioni	0	32	32
15	Credito e assicurazioni	0	14	14
16	Servizi vendibili	30	33	64
17	Servizi non vendibili	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>334</b>	<b>270</b>	<b>604</b>

Elaborazioni IZI S.p.A. Roma

ENTE REGIONALE ROMANATURA  
 Il presente atto è composto di n. 185.....  
 pagine ed è conforme al suo originale.  
 Roma, 22-12-2015

IL DIRETTORE

Dott. Daniele Badolati








**RomaNatura**

Ente Regionale per la Gestione  
del Sistema delle Aree Naturali  
Protette nel Comune di Roma

**Regione Lazio**

Sistema dei Parchi  
e delle Riserve Naturali



## PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

RISERVA NATURALE DI DECIMA MALAFEDE  
RISERVA NATURALE DELL'INSUGHERATA  
RISERVA NATURALE LAURENTINO ACQUACETOSA

RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA  
RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO  
RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DI ACQUAFREDDA

RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DEI MASSIMI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DEI CASALI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DELL'ANIENE



### RISERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE

(L.R. n.29 del 6.10.1997)

## PIANO DELLA RISERVA

*(articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29*

*“Norme in materia di aree naturali protette regionali” e successive modifiche)*

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

## **PREMESSA**

**Le presenti Norme tecniche di attuazione del Piano delle Riserva naturale di Decima Malafede sono costituite dalla Normativa generale e dalla Normativa specifica.**

## **NORMATIVA GENERALE**

### **SOMMARIO**

#### **CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

Articolo 1 - Finalità, effetti ed efficacia del Piano

Articolo 2 - Catalogazione e tutela dei beni, monitoraggio e informazione sullo stato dell'ambiente, delle sue risorse e dei diversi beni. Cooperazione con altri enti

Articolo 3 - Risoluzione di eventuali antinomie

Articolo 4 - Verifica di ammissibilità delle captazioni delle acque

Articolo 5 - Ulteriori disposizioni di tutela delle risorse ambientali

Articolo 6 - Usi civici e diritti collettivi

Articolo 7 - Gestione forestale

Articolo 8 - Aree contigue

Articolo 9 - Entrata in vigore del Piano e sua validità

Articolo 10 - Espressioni in uso nel Piano

#### **CAPO II - ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA RISERVA**

Articolo 11 - Modalità e strumenti di attuazione del Piano

Articolo 12 - Vigilanza sull'attuazione del Piano della Riserva

#### **CAPO III - CONFIGURAZIONE E DISCIPLINA GENERALE DELLE ZONE E SOTTOZONE**

Articolo 13 - Configurazione e disciplina generale

Articolo 14 - Le zone A di riserva integrale e le relative sottozone

Articolo 15 - Le zone B di riserva generale e le relative sottozone

Articolo 16 - Le zone C di protezione e le relative sottozone

Articolo 17 - Le zone D di promozione economica e sociale e le relative sottozone

#### **Capo IV - DISPOSIZIONI DI COORDINAMENTO E SPECIALI**

Articolo 18 - Rapporti con la pianificazione di bacino distrettuale

Articolo 19 - Valutazione di impatto ambientale e Zona Speciale di Conservazione "Sughereta di Castel di Decima"

Articolo 20 - Superamento delle barriere architettoniche

- Articolo 21 - Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2014, n. 651 relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico
- Articolo 22 – Recupero urbanistico del nucleo di edilizia ex abusiva c.d. Toponimo “Trigoria – Trandafilo”
- Articolo 23 - Piani attuativi con valenza paesistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014 relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico
- Articolo 24 – Redazione e approvazione dei piani attuativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014
- Articolo 25 - Area di interesse cinematografico
- Articolo 26 – Promozione dell’agricoltura biologica
- Articolo 27 – Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

## **CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Art. 1**

*(Finalità, effetti ed efficacia del Piano)*

1. Il Piano della Riserva naturale di Decima Malafede ha la finalità di assicurare la tutela dell'area naturale protetta, delle sue risorse e dei suoi beni paesaggistici ed ambientali, disciplinandone l'uso ed il godimento nonché prevedendo le azioni e gli interventi necessari od opportuni. In particolare, il Piano:
  - a) stabilisce la perimetrazione definitiva del territorio della riserva naturale;
  - b) prevede l'organizzazione generale del territorio dell'area naturale protetta e la sua articolazione in zone ed eventuali sottozone, nonché le azioni e gli interventi necessari od opportuni per garantire la tutela, il godimento e l'uso dei beni e delle risorse dell'area naturale protetta e di ciascuna zona o sottozona;
  - c) definisce gli indirizzi ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali in genere;
  - d) individua, disciplinandone le destinazioni d'uso, pubblico o privato, le diverse parti dell'area naturale protetta;
  - e) prevede i diversi gradi di accessibilità pedonale e veicolare;
  - f) individua, disciplinandone l'uso ed il godimento, le attrezzature ed i servizi per la fruizione sociale dell'area naturale protetta;
  - g) individua le aree contigue.
2. Il Piano ha effetto di dichiarazione di pubblica utilità per gli interventi in esso previsti. Per le eventuali procedure di espropriazione si fa riferimento a quanto previsto nella normativa di settore vigente.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche il Piano – con le sue zonizzazioni, destinazioni d'uso, disciplina delle risorse, norme di attuazione ed i suoi interventi – ha valore di piano urbanistico e sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello.
4. Il regolamento edilizio ed il regolamento di igiene e sanità di Roma capitale sono applicabili nei limiti in cui non contrastino con la disciplina del Piano.
5. Sono fatte salve, ancorché in contrasto con l'articolazione in zone della Riserva, le norme e le previsioni degli strumenti urbanistici, generali ed attuativi, vigenti alla data di approvazione del Piano, incluse quelle relative agli *standard* urbanistici che ricadono in tutto o in parte all'interno della Riserva, previo nulla osta dell'ente di gestione ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 29/1997 e successive modifiche che ne verifica la compatibilità con le finalità e l'identità della Riserva.
6. Sono fatti salvi gli interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 8, comma 9, della l.r. 29/1997 e successive modifiche, nonché quelli disciplinati ai sensi dell'articolo 28, comma 1, della medesima legge regionale, prima dell'approvazione del presente Piano.
7. Sono fatti salvi gli interventi previsti dai piani forestali approvati prima dell'approvazione del presente Piano, previo nulla osta dell'ente di gestione ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 29/1997 che ne verifica la compatibilità con le finalità e l'identità della Riserva.



**Art. 2**

*(Catalogazione e tutela dei beni, monitoraggio e informazione sullo stato dell'ambiente, delle sue risorse e dei diversi beni. Cooperazione con altri enti)*

1. Al fine di assicurare la completezza e l'integralità dell'azione di tutela, anche aggiornandone obiettivi ed oggetti, l'ente di gestione promuove, organizza e, per quanto possibile, cura direttamente l'individuazione a mezzo dell'attività di ricerca e di monitoraggio di ulteriori (rispetto a quelli già individuati dal Piano) elementi da tutelare. Per l'individuazione di tali elementi, rilevanti ai fini della conservazione, per il mantenimento della biodiversità presente e dell'uso durevole e sostenibile delle risorse, l'ente di gestione ispira la propria azione ai criteri operativi di cui all'annesso I alla Convenzione sulla biodiversità, redatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata con la legge 14 febbraio 1994, n. 124.
2. L'ente di gestione, sentita l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e le altre autorità competenti, provvede - entro diciotto mesi dall'entrata in vigore del Piano, anche sulla base delle indicazioni del Piano stesso, eventualmente integrate - alla formale individuazione, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dalla Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, delle acque sorgive, fluenti o sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi dell'area naturale protetta e che, perciò, non possono essere captate. Il provvedimento di individuazione ed il conseguente divieto sono notificati agli eventuali utenti di captazioni non più consentite, con ingiunzione a provvedere alla necessaria interruzione ed alla rimozione dei relativi impianti ed opere nel termine - non superiore a sei mesi - assegnato dall'ente di gestione con il provvedimento medesimo. In caso di divieto di captazioni già esercitate, e regolarmente in essere, l'ente di gestione, d'intesa con gli altri enti competenti in tema di acque e agricoltura, promuove soluzioni alternative di approvvigionamento.
3. L'ente di gestione, anche al fine di assicurare il coordinamento tra il Piano di bacino distrettuale ed il Piano, coopera all'attuazione del Piano di bacino distrettuale ed all'attività di riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo del bacino idrografico interessato, raccogliendo e comunicando alla competente Autorità ogni possibile elemento di conoscenza rilevante sotto i profili fisico (e, in particolare, i dati acquisiti in materia geologica, geomorfologica, idrogeologica, pedologica, di erosione e sedimentazione) e della qualità delle acque, ivi comprese quelle di rifiuto nonché individuando le acque sottratte alla captazione e verificando il grado di ammissibilità delle captazioni non vietate.
4. L'ente di gestione cura e promuove - di propria iniziativa ed adeguandosi agli eventuali indirizzi regionali - la ricerca e lo studio del patrimonio vegetazionale e floristico nonché l'individuazione e la conservazione delle fitocenosi e degli esemplari in grado di fornire semi e talee idonei alla produzione di materiale autoctono di propagazione.
5. L'ente di gestione cura e promuove - di propria iniziativa ed adeguandosi agli eventuali indirizzi regionali - la ricerca e lo studio del patrimonio faunistico nonché l'individuazione e la conservazione delle popolazioni e dei siti critici.
6. L'ente di gestione al fine di assicurare la conservazione e la salvaguardia dei beni di riconosciuto interesse storico-culturale coadiuva gli enti preposti nel controllo del rispetto della normativa vigente in materia di tutela. L'ente di gestione promuove, in collaborazione con tali enti specifici progetti di valorizzazione anche relativamente a beni non interessati da dispositivi di tutela.
7. In presenza di nuovi elementi o di beni meritevoli di tutela, l'ente di gestione assume ogni iniziativa eventualmente necessaria per estendere ad essi o per rafforzare la tutela per la loro conservazione o la loro ricostituzione e la loro valorizzazione.

8. L'ente di gestione tutela i beni indicati nella Carta storica, archeologica, monumentale e paesistica del suburbio e dell'Agro romano approvata dal Comune di Roma con deliberazione consiliare del 18 marzo 1980, n. 959, di seguito denominata Carta dell'Agro. In caso di interventi che investono i beni in essa censiti l'ente di gestione subordina il proprio parere favorevole alla verifica della garanzia di conservazione del loro valore paesaggistico e storico-testimoniale. Per i beni storico architettonici censiti dalla Carta dell'Agro sono ammessi gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) c) e d) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche, del solo patrimonio edilizio legittimamente esistente, ad esclusione della totale demolizione per i beni storico-architettonici così come censiti dalla Carta dell'Agro.
9. Nelle aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) sono consentite e agevolate dall'ente di gestione le prospezioni archeologiche e le opere di arredo e di protezione secondo le disposizioni legislative vigenti. In tali casi il nulla osta dell'ente di gestione è finalizzato esclusivamente a verificare la presenza di valori naturalistici primari da salvaguardare e a definire, in accordo con la Soprintendenza archeologica, il migliore inserimento degli interventi nel contesto ambientale e fruitivo dell'area naturale protetta. È facoltà della Soprintendenza presentare all'ente di gestione un programma generale di scavi. In tal caso l'approvazione del programma assume valore di parere unificato per tutte le attività di scavo in esso previste.

### **Art. 3**

*(Risoluzione di eventuali antinomie)*

1. La cartografia del Piano redatta su base aerofotogrammetrica ha valore indicativo della zonizzazione e della localizzazione degli interventi di Piano.
2. A tutti i fini giuridici l'esatta identificazione dei confini della riserva e dei limiti delle zone è rappresentata dalle indicazioni riportate sulla cartografia catastale. Nel caso in cui vi sia divergenza tra i confini come indicati dalla cartografia catastale e come evincibili dagli elementi naturali (quali filari di piante, aree boscate o cespugliate) elementi orografici e idrografici (salti di quota, corsi d'acqua ecc.) o con manufatti (sentieri, strade, edifici, ecc.), i confini dell'area naturale protetta o della zona o sottozona sono ritenuti coincidenti con i suddetti elementi.

### **Art. 4**

*(Verifica di ammissibilità delle captazioni delle acque)*

1. Le captazioni di acque - sorgive, fluenti o sotterranee - sono soggette alla verifica di ammissibilità da parte dell'ente di gestione, secondo quanto disciplinato dalla Parte Terza del d.lgs. 152/2006.

### **Art. 5**

*(Ulteriori disposizioni di tutela delle risorse ambientali)*

1. Nella progettazione, esecuzione e gestione degli interventi devono essere tutelate tutte le formazioni boscate, con particolare attenzione alle cenosi presenti su pendii acclivi.
2. Nella progettazione, esecuzione e gestione degli interventi devono essere tutelate le connessioni ecologiche, proponendo inoltre la realizzazione di "corridoi biologici" che connettano tra loro aree naturali e semi naturali con particolare cura per la vegetazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali.
3. Tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, fasce frangivento, devono essere salvaguardati e, ove possibile, implementati con nuovi impianti, in considerazione delle molteplici funzioni che svolgono.
4. La vegetazione ripariale deve essere e oggetto di particolare attenzione e laddove siano previsti interventi migliorativi devono essere osservate le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 1996, n. 4340 (Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio).
5. Nelle aree ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2009, n. 445 (DCR 27 settembre 2007, n. 42 - art. 19, comma 2 - Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla DGR 1317 del 5 dicembre 2003) devono essere rispettate le indicazioni in essa contenute.
6. Nella progettazione, esecuzione e gestione degli interventi deve essere salvaguardata e incrementata la capacità autodepurativa dei fossi e migliorata la naturalità complessiva delle sponde mediante l'utilizzo di tecniche di riqualificazione fluviale, ai sensi del Piano di tutela delle acque regionali.
7. All'interno della ZSC IT 6030053 "Sughereta di Castel di Decima" si deve evitare qualsiasi alterazione del suolo (rinterri, livellamenti, drenaggi, uso di mezzi cingolati, ruspe o frese per rimuovere materiale dalla pista forestale) lungo i tracciati dove è riscontrata la presenza dell'habitat 3170\* o della specie *Trifolium latinum*.

#### **Art. 6**

*(Usi civici e diritti collettivi)*

1. Sono fatti salvi i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, ad eccezione dei diritti esclusivi di caccia o di altri usi civici di prelievo faunistico che sono liquidati dal competente commissario per gli usi civici, ad istanza dell'organismo di gestione.

#### **Art. 7**

*(Gestione forestale)*

1. È consentita la gestione forestale secondo la normativa di settore vigente e nel rispetto delle prescrizioni del presente Piano e delle misure di conservazione della ZSC IT 6030053, ove applicabili. I Piani di assestamento, i Piani poliennali di taglio e i Progetti di utilizzazione boschiva conterranno previsioni di ceduzione, di avviamento e di conversione adeguate e confacenti alle dinamiche evolutive in atto, tenendo conto degli obiettivi di conservazione della biodiversità dell'area, degli aspetti naturalistici e della specificità delle aree e delle risorse forestali coinvolte. Andranno comunque privilegiate le tecniche di esbosco a minore impatto sull'ambiente.

### **Art. 8**

*(Aree contigue)*

1. Il Piano, al fine di promuovere interventi di mantenimento e di potenziamento della continuità ecologica e di garantire la protezione delle aree interne dalle influenze esterne potenzialmente dannose, contiene, così come disposto dall'articolo 26, comma 1, lettera fbis), della l.r. 29/1997 e successive modifiche, una proposta di individuazione e perimetrazione di alcune aree contigue alla riserva, da istituirsi secondo il procedimento di cui all'articolo 10 della medesima legge regionale. In relazione a tali aree il Piano propone nella Normativa specifica le necessarie misure di tutela dell'ambiente e - ove necessario - la disciplina della pesca e delle attività estrattive.

### **Art. 9**

*(Entrata in vigore del Piano e sua validità)*

1. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della l.r. 29/1997 il Piano è immediatamente vincolante per le pubbliche amministrazioni e i privati dal momento della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Il Piano ha validità a tempo indeterminato.

### **Art. 10**

*(Espressioni in uso nel Piano)*

1. Le seguenti espressioni sono usate, dalle presenti norme tecniche di attuazione, con il significato in appresso indicato:
  - “EdG” equivale a ente (od organismo) di gestione della Riserva, individuato dall'articolo 40 e dall'articolo 44, comma 8, della l.r. 29/1997 e successive modifiche;
  - “Vegetazione naturale” equivale a vegetazione prevalentemente autoctona, storicamente presente sul territorio o risultante da processi di sostituzione o colonizzazione spontanea;
  - “Ecosistema, diversità biologica, conservazione in sito, habitat, materiale genetico, risorse biologiche, risorse genetiche, specie addomesticata o coltivata, uso durevole” equivale al significato attribuito a dette espressioni dall'articolo 2 della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, redatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata con la legge 14 febbraio 1994, n. 124 nonché dall'articolo 1 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, recepita con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

## **CAPO II**

### **ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA RISERVA**



**Art. 11***(Modalità e strumenti di attuazione del Piano)*

1. Gli interventi pubblici previsti dal Piano sono attuati gradatamente tenendo conto delle priorità imposte dagli obiettivi del sistema delle aree naturali protette e di quelli specifici delle singole aree. Le attività e/o gli interventi previsti dal Piano possono essere realizzati attraverso convenzionamenti con i proprietari o aventi titolo. Ove non sussistano le condizioni, anche in relazione alla natura dell'intervento, per l'attuazione mediante convenzionamento l'EdG ricorre ad una delle seguenti modalità:
  - a) occupazione temporanea dei beni immobili necessari e, una volta eseguito l'intervento, reintegrazione del proprietario o dell'avente titolo nel possesso dei beni stessi, sempreché non sussista l'esigenza di acquisire la proprietà al patrimonio od al demanio pubblici;
  - b) acquisizione (se del caso, a mezzo di espropriazione) dei beni immobili necessari e successivo eventuale trasferimento degli stessi in gestione a soggetti che assumano, con specifica convenzione, l'impegno - congruamente garantito - all'esecuzione degli interventi e/o all'uso previsti dal Piano ed alla loro manutenzione e/o gestione.
2. L'EdG attua le previsioni e gli indirizzi del Piano secondo i contenuti delle Schede progetto. Le Schede progetto costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano, secondo quanto stabilito all'articolo 3 della Normativa specifica, e individuano, per ambiti o per tipologie, le attività e/o gli interventi, sia pubblici sia privati, consentiti in quanto valutati compatibili con i regimi di tutela, e le relative modalità di realizzazione, anche con precisazione ed integrazione delle presenti Norme. I seguenti elementi individuati nelle Schede progetto, salve integrazioni e specificazioni eventualmente necessarie da apportare mediante specifici piani e progetti, hanno valore prescrittivo e conformativo: localizzazione e contestualizzazione, obiettivi specifici, descrizione dell'intervento, prescrizioni e raccomandazioni progettuali.
3. L'EdG può avvalersi, per l'attuazione del Piano, di piani e progetti e di ogni altro strumento previsto e disciplinato da vigenti disposizioni di legge, che ove necessario integrino e specificino i caratteri degli interventi secondo le indicazioni delle Schede progetto.
4. I piani e i progetti per l'attuazione degli interventi previsti dalle Schede progetto sono predisposti e approvati secondo quanto previsto dalla normativa vigente ad essi applicabile, previa acquisizione dei pareri previsti dalla legge. L'EdG esprime il proprio parere o autorizzazione nell'ambito della procedura di approvazione. La definitiva approvazione dei piani e dei progetti attuativi e la realizzazione dei interventi in essi previsti non modifica la classificazione di tutela delle zone e sottozone da essi interessate, nelle quali è consentito esclusivamente quanto previsto dai corrispondenti articoli delle presenti norme generali e specifiche e dalle Schede progetto.
5. Le eventuali precisazioni delle Schede progetto necessarie alla più esatta definizione degli interventi da realizzare sono approvate dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia, su proposta dell'EdG. Tali precisazioni non costituiscono variazioni di Piano, ai sensi all'articolo 26, comma 5 bis, della l.r. 29/1997, ma ne rappresentano un riferimento interpretativo.
6. Ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis, della l.r. 29/1997. nelle aree agricole classificate come zone B, C e D è consentita l'attuazione di Piani di utilizzazione aziendale (PUA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e agli articoli 57 e 57 bis della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio) e successive modifiche.

7. Nelle zone B – Riserva Generale, nelle zone C – Protezione e nelle zone D – Promozione Economica e sociale sono consentiti gli interventi di cui all’articolo 26, comma 1 bis, della l.r. 29/1997 e successive modifiche.
8. Nelle zone B - Riserva Generale, nelle zone C - Protezione e nelle zone D - Promozione Economica e sociale sono consentiti gli interventi di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), e d) del d.p.r. 380/2001 del solo patrimonio edilizio legittimamente esistente, nonché quelli per adeguare gli stessi edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Le eventuali prescrizioni del nulla osta di cui all’articolo 28 della l.r. 29/1997 e successive modifiche dovranno garantire quanto previsto dall’articolo 27, comma 2, della medesima legge regionale
9. Nelle zone D - Promozione Economica e sociale è possibile applicare la legge regionale 18 luglio 2017, n. 7 (Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio) e successive modifiche, ad esclusione della totale demolizione per i beni storico-architettonici così come censiti dalla Carta dell’Agro.
10. Il Piano si attua, altresì, con gli strumenti previsti all’articolo 1, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e successive modifiche.

#### **Art. 12**

*(Vigilanza sull'attuazione del Piano della Riserva)*

1. Le infrazioni alle previsioni ed alle disposizioni del Piano e di applicazione delle relative sanzioni di legge sono disciplinate dal regolamento approvato ai sensi dell’articolo 27, comma 6, della l.r. 29/1997 e dalle norme vigenti.

### **CAPO III**

#### **CONFIGURAZIONE E DISCIPLINA GENERALE DELLE ZONE E SOTTOZONE**

#### **Art. 13**

*(Configurazione e disciplina generale)*

1. Il territorio della Riserva è articolato nelle zone e nelle sottozone elencate di seguito nei successivi articoli, in relazione alle rispettive situazioni e condizioni e alle specifiche potenzialità evolutive nonché alle connesse esigenze di tutela.
2. La partizione del territorio della Riserva naturale in zone e sottozone è definita dalla specifica tavola del Piano, secondo quanto disciplinato dall’articolo 26, comma 1, lettera f), della l.r. 29/1997.
3. Nel territorio dell’area naturale protetta circa la viabilità si prescrive quanto segue:
  - sulla viabilità principale, secondaria e relative intersezioni attualmente asfaltati presenti all’interno delle zone B, C e D possono essere eseguite le opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, di iniziativa pubblica e privata, secondo quanto disposto dal Codice della strada vigente;
  - nelle strade secondarie non asfaltate possono essere eseguiti lavori di sistemazione e di ripristino del fondo, attraverso l’utilizzo di pavimentazione in terra, in ghiaia naturale stabilizzata, e similari, ad esclusione di bitume nero e cemento, compresa la pulizia e la manutenzione delle banchine laterali;

- l'apertura di nuovi tracciati stradali, asfaltati e non, è consentita limitatamente alla Zona D - Zona di Promozione economica e sociale, nonché ai tratti di strada interpoderali previsti nei PUA, negli ambiti di recupero e valorizzazione paesistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014 e nell'ambito di recupero urbanistico del nucleo di edilizia c.d. Toponimo n. 12.01 "Trigoria - Trandafilo" di cui agli articoli 21, 22 e 23 delle presenti Norme generali.
4. Le previsioni del Piano si attuano nel rispetto delle disposizioni di tutela della pianificazione paesaggistica vigente e delle norme di tutela dei beni di cui al Capo II della l.r. 24/1998 e successive modifiche; in caso di contrasto con le norme del Piano, prevale la norma più restrittiva.
  5. Nelle zone B, C e D della Riserva naturale di Decima Malafede si applica l'articolo 26, comma 1bis, della l.r. 29/1997. Ai fini della verifica della compatibilità ambientale degli interventi e delle eventuali prescrizioni, il nulla osta di cui all'articolo 28 della medesima legge regionale tiene conto, altresì, del quadro conoscitivo, delle disposizioni e degli indirizzi del presente Piano.
  6. I coltivatori diretti, come definiti dagli articoli 1 e 2 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047 e gli imprenditori agricoli professionali, singoli o associati, come definiti dall'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, possono presentare un PUA, ai sensi dell'articolo 26, comma 1bis, della l.r. 29/1997.
  7. Gli interventi di nuova costruzione, di demolizione e ricostruzione, di ampliamento e di sopraelevazione di edifici esistenti dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni di seguito indicate, salvo quanto diversamente stabilito per singole sottozone:
    - i tetti dovranno essere a falda e con elementi di copertura in laterizio;
    - la parte interrata dell'edificio dovrà essere contenuta nel perimetro della proiezione a terra dell'edificio medesimo;
    - dovranno essere utilizzati materiali di finitura e serramenti tradizionali (intonaco, laterizi, pietra a faccia vista, infissi in legno e persiane alla romana);
    - è ammesso l'utilizzo di elementi architettonici legati all'adozione di tecnologie per il risparmio energetico e all'impiego di energie rinnovabili;
    - l'EdG promuove l'adozione delle tecniche dell'architettura bioclimatica e l'uso di materiali ecologici con iniziative di informazione tecnica agli agricoltori, volte anche a diffondere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
  8. I fabbricati per gli allevamenti zootecnici dovranno sorgere ad una distanza non inferiore a 100 metri dalle singole case di abitazione esistenti, a 250 metri dai nuclei residenziali esistenti o previsti ed a 300 metri dal perimetro del centro abitato. Qualora i fabbricati siano destinati ad allevamenti intensivi avicunicoli o suinicoli, la distanza dalle singole abitazioni non dovrà essere inferiore a 200 metri, quella dai nuclei residenziali e dal perimetro dei centri abitati non inferiore a 500 metri. Tali prescrizioni, fatte comunque salve le norme igienico sanitarie, non si applicano nel caso in cui le abitazioni esistenti costituiscano parte integrante dell'azienda agraria. I fabbricati destinati agli allevamenti dovranno altresì distare almeno 500 metri dalle aree di alimentazione delle sorgenti ed essere protetti da adeguata zona di rispetto, anche munita da recinzioni e di opportune schermature vegetali, che al suo interno ricomprenda gli impianti di raccolta e trattamento dei reflui zootecnici. Eventuali nuove costruzioni per l'allevamento zootecnico non possono sorgere a distanza inferiore a 500 metri dalla delimitazione delle zone di riserva integrale e generale, dei corsi d'acqua, dei corridoi ecologici, delle aree di servizio della riserva, e devono comunque essere protetti da recinzioni e schermature vegetali.
  9. Per quanto riguarda le superfici scoperte dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- le superfici esterne potranno essere pavimentate in misura non superiore al 30% della superficie coperta dei fabbricati, le relative pavimentazioni dovranno escludere coperture asfaltate e/o sintetiche;
  - le strade interpoderali strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo dovranno essere realizzate in terra battuta, breccia, o materiali analoghi o con pietre naturali tipiche della campagna romana, con l'esclusione di coperture asfaltate e/o sintetiche;
  - è ammessa la realizzazione di accessi carrabili asfaltati per una lunghezza massima di metri 20, esclusivamente in corrispondenza dell'innesto sulla viabilità di ordine superiore, se anch'essa asfaltata.
  - è vietata la costruzione di recinzioni in muratura.
  - è ammessa la realizzazione di stagni e di sistemi di lagunaggio e fitodepurazione, purché di dimensioni non superiori a 2.000 metri quadri
- 10.** Tutti gli interventi devono prevedere il ripristino ambientale delle aree residue interessate dalle attività di trasformazione (scavi, terrapieni, piazzali, margini delle strade e dei parcheggi), incluse quelle utilizzate solo durante la fase di cantiere. I progetti, altresì, dovranno essere corredati da un documento di analisi ambientale, redatto a cura del proponente. Detto documento dovrà contenere, nello specifico:
- a) descrizione del progetto:
    - rappresentazione cartografica del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e funzionamento;
    - descrizione delle caratteristiche dei processi produttivi impiegati per le fasi di costruzione e funzionamento, con l'indicazione della natura e delle quantità dei materiali impiegati;
    - descrizione della natura, della quantità dei rifiuti e delle emissioni (inclusi il rumore e le vibrazioni e le emissioni elettromagnetiche) previste durante le fasi di costruzione e funzionamento;
  - b) la descrizione delle principali alternative prese in esame dal committente e l'indicazione delle motivazioni che hanno indotto la scelta del progetto proposto;
  - c) la descrizione dell'ambiente e delle sue componenti potenzialmente interessati dal progetto proposto. La descrizione sarà basata su cartografie, fotografie, tabelle, e relazioni riguardanti le aree interessate e dovrà essere in grado di identificare le caratteristiche climatiche, geologiche, vegetazionali, floristiche e faunistiche, le condizioni di qualità dell'aria, dell'acqua e degli ecosistemi, le caratteristiche e le condizioni dei beni materiali e del patrimonio architettonico e archeologico;
  - d) la descrizione delle misure previste per evitare o minimizzare gli eventuali impatti negativi del progetto sull'ambiente;
  - e) la descrizione degli eventuali interventi di compensazione ambientale, con individuazione e rappresentazione cartografica delle aree soggette a recupero ambientale e ripristino ambientale, e la descrizione degli interventi previsti, compresa la relativa valutazione economica.
- 11.** Fermo restando le disposizioni legislative e regolamentari statali, regionali e comunali in materia di tutela delle acque pubbliche nonché di manutenzione, esercizio e pulizia dei corsi d'acqua permanenti e fossati, pubblici e privati, dei relativi cigli argini e scarpate, con il presente articolo si dettano disposizioni specifiche per i corsi d'acqua di seguito indicati, che non sono in contrasto con quanto previsto dagli artt. 15 e 16:
- Fosso di Trafusina;
  - Fosso della Cassa;



- Fosso della Valle dell'Orco;
- Fosso dell'Ortaccio;
- Fosso della Selcetta;
- Fosso di Perna;
- Fosso Malafede/Fosso Schizzanello;
- Fosso Falcogne/Casale Abbruciato/Preti;
- Fosso di Monte Migliore;
- Fosso del Camilletto/Fosso di Valle Carbonara;
- Canale/Fosso della Santola/Fosso del Figurone;
- Fosso di Monte Melara;
- Fosso di Triglia/Fosso di Leva;
- Fosso del Carraccio;
- Fosso delle Capanne di Cuore;
- Fosse Grotte della Selvotta;
- Fosso Selvotto/Fosso Quarti della Selvotta;
- Fosso di Monte Leva;
- Fosso della Rogare/Fosso di Capocotta;
- Fosso della Vaccareccia;
- Fosso di Campo Ascolano;
- Fosso del Fontanile;
- Fosso delle Zolforatelle.

I proprietari e gli affittuari di aziende agricole frontisti ai suindicati corsi d'acqua presentano all'EdG ed al Consorzio di bonifica, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione, un elaborato che identifichi una fascia di rispetto, pari al 20% della sponda interessata, in cui sono vietati interventi che alterano lo stato dei luoghi al fine di favorire la conservazione ed il ripristino della vegetazione riparia. Nel suddetto elaborato, sono indicati, ove necessario ed opportuno, gli interventi di recupero e riqualificazione ambientale nonché eventuali proposte di rinaturalizzazione del territorio al fine di favorire la formazione di parti allagati, stagni o ambienti similari.

#### **Art. 14**

*(Le zone A di riserva integrale e le relative sottozone)*

1. Nelle zone A, di riserva integrale, l'azione di tutela è volta a conservare l'ambiente nella sua integrità.
2. Nelle zone A, l'EdG mette in essere le azioni e realizza gli interventi strettamente necessari a garantire la persistenza, la riqualificazione e l'evoluzione naturale delle biocenosi, secondo le specifiche indicazioni e prescrizioni dettate per ciascuna sottozona.
3. La disciplina speciale delle zone A è articolata con riferimento alle seguenti sottozone:
  - 14.3.1.** Sottozona A1, di riserva integrale controllata.  
Si tratta di aree qualificate da elementi di particolare importanza per la conservazione e altamente vulnerabili agli effetti del disturbo antropico, per le quali è necessario un regime di tutela assoluto finalizzato all'evoluzione naturale indisturbata, che esclude l'accesso e la fruizione del pubblico, consentendo solo quella degli operatori e degli incaricati dall'EdG, nonché l'esercizio di qualsiasi attività antropica, salvo quelle di sorveglianza, di indagine e di studio scientifico autorizzate dall'EdG.
  - 14.3.2-** Sottozona A2, di riserva integrale fruibile.

Si tratta di aree qualificate da elementi di particolare importanza per la conservazione e con vulnerabilità meno spiccata, che possono essere interessate da manufatti preesistenti o attività antropiche di limitata intensità e comunque compatibili con le esigenze di conservazione. Per dette aree, pertanto, il regime di interdizione può essere - quanto allo svolgimento di attività antropiche, all'accesso ed alla fruizione pubblica - attenuato secondo le specifiche indicazioni fornite dalla corrispondente Normativa specifica di Piano. Nelle zone A2 sono ammessi unicamente gli interventi strettamente necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture ed infrastrutture legittimamente esistenti e quelli previsti dalla Normativa specifica. Divieti temporanei o stagionali dell'esercizio di attività antropiche ordinariamente compatibili possono essere disposti dall'EdG in relazione a specifiche esigenze di tipo naturalistico. Nelle zone agricole coltivate a seminativo è possibile continuare l'attività agricola consolidata e tradizionale, secondo il disciplinare dell'agricoltura biologica. Nel patrimonio boschivo sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti nella Normativa specifica di Piano.

### **Art. 15**

*(Le zone B di riserva generale e le relative sottozone)*

1. Nelle zone B, di riserva generale, l'azione di tutela è volta a preservare i processi ecologici e a mantenere le componenti della biodiversità e del paesaggio in uno stato di conservazione favorevole.
2. Nelle zone B sono consentite unicamente le forme di gestione delle risorse naturali e le attività agro-silvo-pastorali compatibili con le esigenze di tutela, recupero e valorizzazione della biodiversità e della funzionalità ecologica nonché dei caratteri ambientali e paesaggistici dell'area, secondo le specifiche indicazioni e prescrizioni dettate per ciascuna Riserva sottozona dalla Normativa generale e specifica. In questo ambito sono valorizzate tutte le forme di agricoltura compatibile o che siano praticate in modo consolidato nel territorio. Nelle zone B l'azione di tutela assume carattere integrale nelle aree coperte da vegetazione naturale o da impianti di valore storico-paesistico, fatte salve, laddove necessario, le attività di mantenimento e riqualificazione ambientale autorizzate o promosse dall'EdG. All'interno dei coltivi abbandonati, sono tutelate le aree soggette a ricolonizzazione con vegetazione spontanea autoctona alto arbustiva, piccolo arborea, arborea, coperte da vegetazione naturale di pregio, quali consorzi arborei o *habitat* tutelati dalla direttiva n. 92/43/CEE.
3. In tutte le zone di riserva generale sono vietate nuove costruzioni, nuovi insediamenti residenziali, ampliamenti di costruzioni esistenti qualunque ne sia la destinazione fatto salvo quanto previsto al comma 4. Sono inoltre vietate tutte le opere di trasformazione del territorio e le realizzazioni di nuove infrastrutture che non risultino previste nel presente Piano.
4. Nella zona di riserva generale possono essere consentite le attività agro-silvo pastorali e gli interventi previsti dall'articolo 26, comma 1, lettera f), numero 2), e comma 1bis, della l.r. 29/1997, nel rispetto delle norme del PTPR vigente.
5. In tutte le zone di riserva generale sono consentiti:
  - gli interventi sulle risorse naturali condotti o promossi dall'EdG conformemente alle finalità della riserva, secondo le indicazioni dettate per ciascuna sottozona, come quelli di recupero, riqualificazione e ripristino ambientale, di conservazione forestale e floristica, di protezione e ripopolamento faunistico rivolti a ridurre gli squilibri ecologici o a mitigare i fattori di degrado;
  - le sole attività produttive agrosilvopastorali, di tipo non intensivo esistenti alla data di istituzione della riserva, con le limitazioni esplicitate di seguito;

- attività di fruizione e didattiche e la realizzazione di attrezzature idonee agli usi consentiti, ad esclusione del campeggio;
  - le attività agrituristiche.
6. È consentito l'esercizio del pascolo nelle zone di Riserva generale nei limiti previsti dalla normativa di settore vigente. Nel caso di situazioni particolarmente delicate in relazione agli equilibri ambientali l'EdG può predisporre un programma di gestione, che fissa le operazioni colturali necessarie per una gestione del fondo secondo principi di ecocompatibilità e le eventuali limitazioni e prescrizioni per valorizzare la suscettività del pascolo ed ottimizzare di conseguenza il carico di bestiame. Il pascolo dei caprini può essere concesso previo parere dell'EdG che valuta le condizioni vegetazionali e di tutela dei suoli oggetto di richiesta di autorizzazione.
  7. È consentita la gestione forestale secondo la normativa di settore vigente e nel rispetto delle prescrizioni del presente Piano.
  8. Dalla data di entrata in vigore del Piano è obbligatoria l'adozione del Codice di buona pratica agricola (CBPA) di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole 19 aprile 1999.
  9. L'EdG promuove l'adozione del metodo dell'agricoltura biologica con specifiche iniziative volte a fornire informazioni tecniche agli imprenditori agricoli e specifiche attività per favorire la commercializzazione delle produzioni biologiche.
  10. È vietata l'introduzione di colture protette con strutture fisse e l'impianto di nuovi vivai; per le colture protette con strutture mobili vale la disciplina prevista nelle norme specifiche previste per ciascuna sottozona.
  11. Ai sensi dell'articolo 33 della l.r. 29/1997 e in osservanza di quanto disposto dalle normative e dai regolamenti forestali vigenti, il taglio dei boschi o di singoli individui arborei isolati o di sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza è consentito oltre che nei casi in cui sia necessario per la realizzazione degli interventi previsti dal piano, nei casi di colture arboree da frutto o di impianti di arboricoltura da legno regolati dalle norme di settore vigenti anche per i diradamenti, gli avviamenti, le conversioni, i tagli intercalari e le ceduazioni a condizione che siano rilasciate aree, non utilizzate e della stessa tipologia forestale, pari almeno al 10% della superficie interessata, sia aumentato del 10% il numero delle matricine, siano conservate le aree particolarmente rocciose, i crinali e quelle cacuminali. Lungo gli impluvi, nelle aree con pendenza superiore al 30%, fatta salva la sicurezza idraulica, si aumentino le matricine almeno di un ulteriore 30%.
  12. Al fine di salvaguardare le nicchie ecologiche e gli ecosistemi di margine, le opere di miglioramento del patrimonio agro-silvo-pastorale quali, tra le altre, la realizzazione di siepi, la salvaguardia e l'integrazione di alberi camporili, il mantenimento delle radure interne ai boschi, anche attraverso il pascolo, sono consentite previa autorizzazione dell'EdG. È valorizzata la trasformazione dei boschi cedui in fustaie, l'incremento della biodiversità vegetale lungo le sponde dei fossi, il rimboschimento dei pendii, gli sfoltimenti, la risagomatura di fasce marginali, la piantumazione di specie vegetali per lo sviluppo degli ecosistemi, la collocazione di alberi lungo i percorsi esistenti. È incentivato il ricorso alla certificazione e alla pianificazione forestale anche attraverso le forme di finanziamento previste dai programmi eurounitari, nazionali e regionali.
  13. Lo scoppio di incendi nella riserva è oggetto di prevenzione attraverso l'informazione ai visitatori e la sorveglianza del territorio, la ripulitura periodica delle aree a maggior rischio anche attraverso la collaborazione degli imprenditori agricoli, dei servizi regionali e comunali competenti e delle associazioni ambientaliste e di volontariato. Verrà istituito a cura dell'EdG un albo con le specifiche disponibilità di ogni soggetto coinvolto.

14. È consentita la realizzazione di piccoli serbatoi idrici antincendio, secondo specifici piani predisposti dall'EdG.
15. Nelle aree coperte da vegetazione naturale sono promossi, laddove necessario, gli interventi di deframmentazione e integrazione della copertura vegetale e gli interventi di recupero della funzionalità del reticolo idrografico e della qualità delle acque.
16. Sono consentiti gli interventi di carattere forestale esplicitamente indicati nelle Schede progetto e nelle tavole di Piano, nonché quelli di carattere conservativo o fitosanitario.
17. Nei fondovalle e nelle aree a rischio di erosione è incentivata la trasformazione in prato-pascolo delle superfici a seminativo.
18. Entro la fascia di rispetto di dieci metri dalle sponde o dai piedi degli argini dei corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella fascia di 2 metri di tutti i corsi d'acqua non stagionali, esclusi i canali di irrigazione, sono vietati l'esercizio dell'agricoltura, il taglio della vegetazione riparia naturale, tutte le trasformazioni del territorio fatti salvi gli interventi di recupero e riqualificazione ambientale. Le eventuali strade di servizio o le capezzagne dovranno svilupparsi al di fuori di tale fascia di rispetto.
19. Sono incentivati gli interventi di carattere naturalistico per la conservazione e l'incremento della biodiversità o comunque finalizzati a raggiungere condizioni di stabilità ecologica, nonché azioni di ripristino generalizzato della vegetazione autoctona insieme a rimboschimenti tra cui quelli individuati nell'elenco dei progetti allegato al piano.
20. La disciplina generale delle zone B è integrata con riferimento alle seguenti sottozone:

#### **20.1 Sottozona B1: Riserva generale**

Si tratta di aree qualificate da elementi di importanza per la conservazione, nelle quali il mantenimento delle superfici e degli ambienti naturali, la riduzione della frammentazione degli spazi naturali e la gestione sostenibile delle superfici produttive attuali può assicurare una significativa evoluzione in senso qualitativo dell'ambiente e del paesaggio. Nelle aree coperte da vegetazione naturale sono consentiti, laddove necessario, gli interventi di mantenimento o miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la frammentazione, preservare il paesaggio e i processi ecologici e a mantenere le componenti della biodiversità in uno stato di conservazione favorevole relativamente al ruolo ecologico del mosaico degli usi del suolo. Nelle aree interessate da attività agrosilvopastorali sono consentiti il mantenimento, l'integrazione, o la riconfigurazione delle attività didattiche e di fruizione e strutture idonee agli usi consentiti, ad esclusione del campeggio, saranno realizzate secondo gli itinerari e le modalità previste dal Piano (cfr. tav. 4).

#### **20.2 Sottozona B2: Riserva generale delle aree di connessione**

Si tratta di aree di connessione tra differenti zone o sottozone della riserva o di connessione con territori di significativa valenza ambientale esterni alla riserva, e più in generale di aree che possono contribuire alla coerenza ed efficienza del sistema ambientale o del paesaggio. Nelle sottozone B2 sono incentivati gli interventi di mantenimento e di ripristino della continuità ecologica, secondo i criteri e gli indirizzi forniti dal presente Piano. Nelle aree coperte da vegetazione naturale sono promossi, laddove necessario, gli interventi di deframmentazione e integrazione della copertura vegetale e gli interventi di recupero della funzionalità del reticolo idrografico e della qualità delle acque, secondo i criteri dettati dal presente Piano. Nelle aree interessate da attività agrosilvopastorali è incentivata l'adozione di misure agro-ambientali, secondo le specifiche indicazioni fornite dal presente Piano.



**Art. 16**

*(Le zone C di protezione e le relative sottozone)*

1. Nelle zone C, di protezione, l'azione di tutela è volta ad annullare o mitigare gli impatti delle attività umane sugli ecosistemi presenti e sul paesaggio, mantenendo e valorizzando le vocazioni produttive sostenibili.
2. Nelle zone C l'azione di tutela assume carattere integrale nelle aree coperte da vegetazione naturale d'interesse ecologico o da impianti di valore storico-paesistico, fatti salvi, laddove necessario, gli interventi di riqualificazione ambientale autorizzati o promossi dall'EdG.
3. Nelle zone C sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nei limiti dettati per ciascuna sottozona, ed è incoraggiata la produzione artigianale di qualità, purché connessa con le attività agro-silvo-pastorali. Le utilizzazioni e gli interventi assentibili devono essere conformi alle prescrizioni del PTPR vigente.
4. Dalla data di entrata in vigore del Piano è obbligatoria l'adozione del Codice di buona pratica agricola (CBPA) approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 19 aprile 1999.
5. Le colture protette e i vivai senza impianti fissi sono consentiti nei limiti previsti per ciascuna sottozona.
6. È consentito il riutilizzo di strutture esistenti per attività agrituristiche con le limitazioni previste dalla legge regionale vigente, e il riutilizzo delle stesse per turismo rurale e ambientale, per la realizzazione di fattorie scuola e attività educative di tipo agro-ambientale e naturalistico, nei limiti stabiliti per le relative sottozone C1 e C2. Il riutilizzo a fini di turismo rurale ed ambientale è subordinato all'approvazione di un PUA di cui all'articolo 11, comma 6 delle presenti Norme generali.
7. Gli interventi strutturali e l'impianto di nuove strutture aziendali sono subordinati all'approvazione di un PUA di cui all'articolo 11, comma 6, delle presenti Norme generali.
8. È ammesso l'utilizzo di elementi architettonici legati all'adozione di tecnologie per il risparmio energetico e all'impiego di energie rinnovabili. L'EdG promuove l'adozione delle tecniche dell'architettura bioclimatica e l'uso di materiali ecologici con iniziative di informazione tecnica agli agricoltori, volte anche a diffondere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
9. Per quanto riguarda le superfici scoperte dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
  - le superfici esterne potranno essere pavimentate in misura non superiore al 30% della superficie coperta dei fabbricati, le relative pavimentazioni dovranno escludere coperture asfaltate e/o sintetiche;
  - le strade interpoderali strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo dovranno essere realizzate in terra battuta, breccia, o materiali analoghi o con pietre naturali tipiche della campagna romana, con l'esclusione di coperture asfaltate e/o sintetiche;
  - è ammessa la realizzazione di accessi carrabili asfaltati per una lunghezza massima di metri 20, esclusivamente in corrispondenza dell'innesto sulla viabilità di ordine superiore, se anch'essa asfaltata;
  - è vietata la costruzione di recinzioni in muratura;
  - è ammessa la realizzazione di stagni e di sistemi di lagunaggio e fitodepurazione, purché di dimensioni non superiori a 2.000 metri quadri.

10. È consentita la raccolta dei prodotti naturali secondo le norme vigenti nella Regione e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento.
11. Le utilizzazioni produttive esistenti nei fondovalle sono mantenute all'esterno di una fascia di rispetto di 10 metri dalle sponde o dai piedi degli argini dei corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella fascia di 2 metri da tutti i corsi d'acqua non stagionali, con esclusione dei canali di irrigazione, allo scopo di favorire lo sviluppo dell'ambiente ripariale o comunque di non comprometterlo; l'eventuale strada di servizio o le capezzagne dovranno svilupparsi al di fuori di tale fascia di rispetto. Nei fondovalle e nelle aree a rischio di erosione è inoltre incentivata la trasformazione in prato-pascolo delle superfici a seminativo. L'EdG promuove l'adozione del metodo dell'agricoltura biologica con specifiche iniziative volte a fornire informazioni tecniche agli imprenditori agricoli e specifiche attività per favorire la commercializzazione delle produzioni biologiche.
12. Lo scoppio di incendi nella riserva è oggetto di prevenzione attraverso l'informazione ai visitatori e la sorveglianza del territorio, la ripulitura periodica delle aree a maggior rischio anche attraverso la collaborazione degli imprenditori agricoli, dei servizi regionali e comunali competenti e delle associazioni ambientaliste e di volontariato.
13. È consentita la realizzazione di piccoli serbatoi idrici antincendio, secondo specifici piani predisposti dall'EdG.
14. La disciplina generale delle zone C è integrata con riferimento alle seguenti sottozone:

**14.1** Sottozone C1, di protezione delle aree a coltivazione estensiva.

Si tratta di aree connotate da una significativa e consolidata presenza di attività agro-silvo-pastorali di tipo prevalentemente estensivo, nelle quali le esigenze di tutela delle risorse naturali consentono il mantenimento e la valorizzazione delle utilizzazioni produttive. Nelle sottozone C1:

- sono consentite le coltivazioni di tipo estensivo secondo le rotazioni tipiche dell'agro romano. Le nuove coltivazioni orticole e frutticole sono consentite nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché, nello specifico, del Codice di buona pratica agricola (CBPA) approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole 19 aprile 1999;
- le colture protette con impianti fissi da autorizzare previo PUA di cui all'articolo 11, comma 6 delle presenti Norme generali, non possono avere un'estensione superiore al 5% della superficie aziendale;
- sono consentiti gli interventi necessari al risanamento igienico-sanitario delle strutture agro-zootecniche nei nuclei aziendali esistenti purché connessi all'esercizio delle attività agricole (prima trasformazione, conservazione, commercializzazione dei prodotti aziendali, attività didattico educative e di manutenzione del territorio). Ai sensi dell'articolo 26 comma, 1bis, della l.r. 29/1997 è consentita l'attuazione di PUA di cui all'articolo 11, comma 6, delle presenti Norme generali.

**14.2** Sottozone C2, di protezione dell'agricoltura frutticola e orticola e della agricoltura a carattere urbano e periurbano.

Si tratta di aree connotate da una significativa e consolidata ovvero potenziale presenza di attività agricole di tipo prevalentemente intensivo, nelle quali le esigenze di tutela delle risorse naturali consentono il mantenimento ovvero la promozione delle forme tradizionali di utilizzazione produttiva. Appartengono inoltre alla sottozona C2 le aree agricole a carattere urbano e periurbano connotate da coltivazioni di tipo orto-frutticolo e che per caratteri culturali e per localizzazione possono candidarsi al ruolo di aziende

agricole multifunzionali sviluppando attività fruttive ed agroambientali a servizio delle comunità locali e le aree caratterizzate dalla presenza di orti urbani.

Per riqualificare gli orti urbani esistenti dal punto di vista paesaggistico nel Regolamento della Riserva naturale l'EdG emana i criteri e le prescrizioni degli interventi riguardanti le tipologie di recinzione, le tipologie e i materiali dei depositi attrezzi e del ricovero per gli animali, nonché ogni altro elemento necessario a garantire l'idoneo inserimento nell'ambiente dell'area naturale protetta.

## **Art. 17**

*(Le zone D di promozione economica e sociale e le relative sottozone)*

1. Nelle zone D, di promozione economica e sociale, l'azione di piano è volta al mantenimento e al rafforzamento del ruolo di connessione ambientale e paesaggistica alla promozione della fruizione pubblica e dell'identità culturale delle comunità locali, allo sviluppo di attività economiche sostenibili. Le zone D interessano generalmente aree più estesamente modificate da processi di antropizzazione e complessi edificati situati, prevalentemente, sui bordi della riserva, ma comunque sempre in relazione funzionale con l'area protetta.
2. Gli interventi previsti all'interno della zona D devono in ogni caso rispettare le norme del PTPR vigente.
3. La disciplina speciale delle zone D è articolata con riferimento alle seguenti sottozone:
  - 3.1** Sottozone D1, attrezzature della Riserva.  
Le sottozone D1 comprendono sia le aree sulle quali si prevede la realizzazione di nuove attrezzature ovvero la ristrutturazione di quelle esistenti con funzione di servizio all'area naturale protetta.
  - 3.2.** Sottozone D2, Aree di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico.  
Le sottozone D2 comprendono complessi di interesse storico-archeologico per i quali sono previsti interventi di valorizzazione che, sulla base di un progetto unitario, in collaborazione con gli enti preposti alla tutela e valorizzazione di tali beni, possono prevedere, oltre ad interventi di miglioramento ambientale e paesistico e di restauro e di risanamento conservativo, anche interventi per il miglioramento della fruibilità dell'area ed ampliamenti o nuove edificazioni destinate a strutture pubbliche o di uso pubblico (quali musei, *antiquarium* o centri di osservazione e studio).
  - 3.3** Sottozone D3, aree edificate.  
Le sottozone D3 comprendono insediamenti già realizzati a destinazione residenziale, produttiva e di servizio. Nelle sottozone D3 possono essere consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, restauro, ristrutturazione edilizia e interventi di demolizione e ricostruzione di edifici a condizione che i nuovi edifici non superino quelli demoliti in quanto ad altezza, volume e ingombri, fatto salvo quanto previsto dall'art. 11, co. 9. Al fine di garantirne una migliore integrazione nel territorio della riserva, in tali zone sono previsti e incentivati interventi di riqualificazione urbana ed ambientale (interventi di miglioramento dell'inserimento ambientale e paesistico degli edifici e interventi di recupero ambientale e paesistico degli spazi aperti). Il complesso di tali interventi è obbligatorio in caso di demolizione e ricostruzione. Sono previsti interventi di delocalizzazione delle attività incompatibili.
  - 3.4** Sottozone D4, infrastrutture di interesse generale

Le sottozone D4 sono individuate per consentire -in via specifica- sia gli interventi di ammodernamento/potenziamento delle infrastrutture di interesse generale esistenti sul territorio delle riserve sia gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture. In questo secondo caso, la disciplina delle singole sottozone D4 definisce obiettivi, requisiti e compensazioni per assicurare, con la realizzazione della nuova infrastruttura, il corretto inserimento della stessa nel contesto dell'area protetta.

**3.5 - Sottozone D5, sviluppo di servizi e attività economiche compatibili.**

Le sottozone D5 comprendono le aree attualmente adibite o da adibire allo sviluppo di servizi e attività compatibili con l'ambiente e con le finalità delle aree naturali protette dove mantenere, riqualificare, o realizzare le relative attrezzature. A tal fine sono consentiti e incentivati interventi di miglioramento, ristrutturazione degli edifici esistenti e delle aree (con sistemazione ambientale delle pertinenze) per favorire una migliore integrazione nel territorio della riserva. Sono consentiti interventi di ampliamento fino ad un massimo del 20% delle cubature legittime o legittimate. Tali interventi saranno coordinati convenzionalmente con la realizzazione di attrezzature di servizio per i fruitori della riserva e con la realizzazione di sistemazioni ambientali.

## **CAPO IV DISPOSIZIONI DI COORDINAMENTO E SPECIALI**

### **Art. 18**

*(Rapporti con la pianificazione di bacino distrettuale)*

1. Sono fatte salve le disposizioni contenute nel Piano di bacino distrettuale approvato, secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 4, del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche. In caso di contrasto con le prescrizioni del presente Piano, si applicano le più restrittive.

### **Art. 19**

*(Valutazione di impatto ambientale e Zona speciale di conservazione "Sughereta di Castel di Decima")*

1. Nel territorio della Riserva si applica la normativa europea, nazionale e regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.
2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997 e successive modifiche le misure di conservazione della ZSC IT 6030053 "Sughereta di Castel di Decima" previste dai relativi atti regionali e dai piani di gestione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e successive modifiche integrano le norme del presente Piano.
3. All'interno della ZSC IT 6030053 si applicano sia le norme del presente Piano sia le misure di conservazione di cui al comma 2. In caso di contrasto tra le due disposizioni, prevale la più restrittiva e comunque volta alla salvaguardia degli *habitat* e delle specie.

### **Art. 20**

*(Superamento delle barriere architettoniche)*



1. Al fine di garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni da parte di tutti i cittadini, per gli spazi, le attrezzature e gli edifici pubblici già utilizzati o preordinati alla prestazione di servizi (aree e strutture polifunzionali, didattiche, di sosta, informative, ecc.), ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici), deve essere prevista l'eliminazione delle barriere architettoniche.

### **Art. 21**

*(Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2014, n. 651, relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico)*

1. Negli ambiti di recupero e valorizzazione paesistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014, l'amministrazione comunale, adotta lo strumento urbanistico attuativo della variante speciale di cui all'articolo 8 della legge regionale 2 maggio 1980, n. 28 (Norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei edilizi sorti spontaneamente), secondo le procedure previste dalle norme del PTPR.
2. Nelle aree non ricomprese nello strumento urbanistico attuativo di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014, nonché quelle inerenti la normativa specifica del presente Piano, se più restrittiva.
3. Le aree comprese negli ambiti di recupero e valorizzazione paesistica di cui al comma 1, approvati nel rispetto delle norme di tutela paesaggistica previste dal PTPR vigente, sono classificate quali "Zona D3 - Aree edificate".

### **Art. 22**

*(Recupero urbanistico del nucleo di edilizia ex abusiva  
c.d. Toponimo "Trigoria - Trandafilo")*

1. Nelle aree interessate dal piano particolareggiato di esecuzione per il recupero urbanistico del nucleo di edilizia ex abusiva c.d. Toponimo n. 12.01 "Trigoria - Trandafilo", adottato con deliberazione dell'Assemblea capitolina 9-10 aprile 2013, n. 44 e approvato con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2018, n. 119, come individuate nella cartografia "Tavola n. 5 - Zonizzazione su base catastale" con la dicitura "Zona da stralciare dal Piano di Assetto della Riserva Naturale Decima - Malafede", il comune può adottare la variante speciale ai sensi della l.r. 28/1980.
2. Le aree comprese nel piano particolareggiato di esecuzione di cui al comma 1, predisposto e approvato nel rispetto delle norme di tutela paesaggistica previste dal PTPR vigente, sono classificate quali "Zona D3 - Aree edificate".

### **Art. 23**

*(Piani attuativi con valenza paesistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014 relativa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico)*

1. Negli ambiti oggetto di pianificazione particolareggiati di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014 (Trigoria I/ambito 7 e Trigoria II/ambito 8), individuati quali “Ambiti oggetto di piani attuativi con valenza paesistica”, è consentita l’adozione di strumenti urbanistici nei quali le trasformazioni del territorio sono definite in termini di recupero e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, senza tuttavia aggiungere alcuna possibilità edificatoria a quanto già approvato.
2. Tali strumenti di controllo, definiti dall’amministrazione comunale, trovano applicazione nelle seguenti fattispecie:
  - riconoscimento di previsioni urbanistiche contenute nel PRG approvato, al fine di valutare l’impatto dell’intervento sull’ambito paesaggistico da tutelare e predisporre eventuali misure di mitigazione;
  - previsioni urbanistiche già in corso di attuazione, per le quali il controllo delle trasformazioni avverrà anche in sede di autorizzazione paesaggistica ex articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche.
3. Le aree comprese nei piani attuativi di cui al comma 1, approvati nel rispetto delle norme di tutela paesaggistica previste dal PTPR vigente, sono classificate quali “Zona D3 - Aree edificate”.

**Art. 24**

*(Redazione e approvazione dei piani attuativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 651/2014)*

1. I piani attuativi sono approvati secondo le procedure definite dalla normativa nazionale e regionale ad essi applicabile. L’EdG esprime il proprio parere nell’ambito della procedura di approvazione.
2. L’EdG partecipa al procedimento di valutazione ambientale strategica in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi del d.lgs. 152/2006, assicurando la massima tutela delle risorse ambientali.
3. L’EdG cura il coordinamento formale e la pubblicazione sul proprio albo pretorio e sul profilo web istituzionale degli elaborati di piano aggiornati a seguito dell’approvazione dei piani attuativi di cui agli articoli 21, 22 e 23 delle presenti Norme generali, trasmettendone copia in deposito presso la direzione regionale competente.
4. Fino alla definitiva approvazione della pianificazione attuativa di cui agli articoli 21, 22 e 23 delle presenti Norme generali, nelle zone e sottozone da essa interessate sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui ai corrispondenti articoli delle presenti Norme.

**Art. 25**

*(Area di interesse cinematografico)*

1. Per la realizzazione di set cinematografici esterni, nell’area di interesse cinematografico delimitata in Tav. 4 sono consentiti, previo nulla osta dell’EdG nel rispetto integrale dell’attuale morfologia del terreno e della vegetazione naturale esistente, le attività di ripresa cinematografica e il posizionamento di strutture e macchinari cinematografici temporanei e

amovibili, che non alterino lo stato dei luoghi e non necessitino di fondazioni. Le caratteristiche e la consistenza delle strutture assentibili sono disciplinate nel Regolamento dell'area protetta di cui all'articolo 27 della l.r. 29/1997. Il nulla osta dell'EdG ne valuta la compatibilità con le finalità di cui all'articolo 2, della stessa l.r. 29/1997, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, della l. 394/1991.

#### **Art. 26**

*(Promozione dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura sociale)*

1. L'EdG promuove l'adozione del metodo dell'agricoltura biologica con specifiche iniziative di formazione ed informazione degli operatori nonché per favorire la commercializzazione delle produzioni biologiche, tenuto conto dei finanziamenti previsti dai programmi eurounitari, nazionali e regionali.
2. L'Ente di gestione promuove l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle attività agricole, favorendo l'integrazione in ambito agricolo e forestale di interventi di tipo educativo, socio-assistenziale, d'inserimento lavorativo e di inclusione sociale di soggetti svantaggiati da realizzarsi sulla base della legislazione vigente.

#### **Art. 27**

*(Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)*

1. Nel rispetto di quanto disposto dal Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 22 gennaio 2014 in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 (Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi), è fatto obbligo all'interno dell'area protetta di mantenere e garantire una fascia di rispetto pari o superiore a 2,5 metri nei terreni coltivati a contatto con i corsi d'acqua permanenti in cui è interdetto ogni trattamento con prodotti fitosanitari. Resta fermo l'obbligo di un utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari anche mediante l'adozione di misure di mitigazione del rischio nonché del rispetto delle frasi di rischio e dei consigli di prudenza previste dalle etichette e dalle schede di sicurezza per ogni prodotto fitosanitario (quali tra l'altro, SPE, SPE2, SPE 3, N).

## **NORMATIVA SPECIFICA**

### **SOMMARIO**

#### **CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ED INDIRIZZI STRATEGICI**

Articolo 1 - Territorio della Riserva: perimetrazione definitiva

Articolo 2 - Identità specifica della Riserva e obiettivi generali

Articolo 3 - Elaborati del Piano

#### **CAPO II - ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN SOTTOZONE E LORO DISCIPLINA. AREE CONTIGUE**

Articolo 4 - Zone A: le sottozone A1. Disciplina specifica

Articolo 5 - Zone A: le sottozone A2. Disciplina specifica

Articolo 6 - Zone B: le sottozone B1. Disciplina specifica

Articolo 7 - Zone B: le sottozone B2. Disciplina specifica

Articolo 8 - Zone C: le sottozone C1. Disciplina specifica

Articolo 9 - Zone C: le sottozone C2. Disciplina specifica

Articolo 10 - Zone D: le sottozone D1. Disciplina specifica

Articolo 11 - Zone D: le sottozone D2. Disciplina specifica

Articolo 12 - Zone D: le sottozone D3. Disciplina specifica

Articolo 13 - Zone D: le sottozone D4. Disciplina specifica

Articolo 14 - Zone D: le sottozone D5. Disciplina specifica

Articolo 15 - Le aree contigue individuate dal Piano e relativa disciplina

Articolo 16 – Opere e infrastrutture pubbliche nella Riserva

#### **CAPO III - GLI INTERVENTI DELL'ENTE DI GESTIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Articolo 17 – Finalità ed articolazione degli interventi

Articolo 18 - Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico

Articolo 19 - Interventi per l'accessibilità e la fruizione della Riserva



## CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ED INDIRIZZI STRATEGICI

### Art. 1

*(Territorio della Riserva: perimetrazione definitiva)*

1. Il territorio della Riserva è individuato, in via definitiva, nella tavola 2 del Piano, nella quale i relativi confini sono indicati con specifico segno grafico.

### Art. 2

*(Identità specifica della Riserva e obiettivi generali)*

1. Il Piano considera la Riserva naturale di Decima Malafede come parte integrante del sistema complesso di beni ambientali, storici ed archeologici costituito dalle aree naturali protette gestite dall'ente Roma Natura. Il Piano, di conseguenza, fonda le proprie scelte sull'identificazione delle chiavi di lettura comuni del territorio (le unità del paesaggio ecologico ed agrario, gli elementi naturali integri e di valore testimoniale, le continuità del sistema idrografico, il sistema delle risorse storico-archeologiche, le unità insediative storiche) e sullo sviluppo delle attività tradizionalmente sinergiche con la caratterizzazione specifica della riserva (l'agricoltura e le attività silvopastorali sostenibili, la fruizione delle risorse culturali, la fruizione pubblica compatibile).

2. L'identità specifica della Riserva è comunque quella di un'area in cui privilegiare il mantenimento di un equilibrio tra comunità biologiche, processi ecologici e attività agricola.

3. Al fine di valorizzare l'identità specifica della Riserva di Decima Malafede, sono da incentivare prioritariamente (anche a mezzo di specifiche previsioni del Programma pluriennale di promozione economica e sociale) gli interventi volti a:

- garantire un equilibrio fra le attività agricole e le esigenze di tutela e conservazione favorendo la riconversione verso forme maggiormente compatibili, anche attraverso il coinvolgimento degli agricoltori, tramite specifiche convenzioni, nelle attività di gestione della riserva naturale;
- ridurre al massimo le interferenze antropiche nelle zone più rilevanti sotto il profilo ambientale;
- ricucire il sistema ecologico utilizzando e rafforzando il ruolo del reticolo idrografico e dell'ambiente ripariale da esso sotteso come elemento di continuità ecologica sia all'interno che verso l'esterno;
- organizzare la fruizione nelle forme proprie di una riserva naturale e quindi con una quantità e qualità mirata di servizi e strutture.

### Art. 3

*(Elaborati del Piano)*

1. Il Piano è formato da elaborati costitutivi (che contengono tutte le previsioni, le prescrizioni e le ricognizioni necessarie e sufficienti ad integrare il Piano, nei contenuti voluti dalla legge) ed è corredato da elaborati interpretativi (che illustrano e motivano ulteriormente le scelte compiute negli elaborati costitutivi) e da elaborati conoscitivi di base (che danno conto dell'attività propedeutica alla formazione del Piano).

2. Sono costitutivi, oltre alle presenti norme ed a quelle generali, i seguenti elaborati:

- Relazione
- Schede progetto

- Cartografia di piano secondo la seguente numerazione e titoli:

Tav. 1 - Articolazione in zone della riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base topografica con evidenziazione dei confini);

Tav. 2 - Perimetro e articolazione in zone su base catastale (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base catastale ma non topografica)

Tav. 3 - Individuazione delle aree contigue (in scala 1:20.000 su base topografica estesa)

Tav. 4 - Sistema e interventi per l'accessibilità e la fruizione della riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base topografica)

Tav. 5 - Interventi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base topografica)

Tav. 6 - Proprietà pubbliche presenti nella riserva (scala 1:14.000 con elaborazione in scala 1:10.000 su base catastale).

3. Sono conoscitivi di base i seguenti elaborati prodotti nell'ambito degli studi propedeutici al piano e depositati a disposizione degli interessati presso l'EdG:

**Relazioni:**

- Beni culturali e valori storico - paesistici
  - Parte I: Relazione sulle finalità e criteri metodologici del lavoro
  - Parte II: Descrizione e grafici relativi a criteri e indirizzi
  - Parte III: Bibliografia
- Idrogeologia
- Flora, Vegetazione ed Ecologia del paesaggio
- Parte I
  - Il paesaggio della campagna romana nel contesto vegetazionale della Regione Lazio
  - Il fitoclima dell'area romana nel contesto del fitoclima della Regione Lazio
  - Metodologie nello studio della vegetazione e del paesaggio
  - Fisionomie vegetazionali ed uso del suolo nel Comune di Roma (commento alla carta della vegetazione e dell'uso del suolo del Comune di Roma, scala 1:50.000)
- Parte II
  - Fisionomie vegetazionali ed uso del suolo di dettaglio
  - La qualità ambientale e la sua rappresentazione cartografica
  - Le serie di vegetazione
  - Le unità di paesaggio (macrogeosigmeti)
  - Il complesso delle aree naturali protette del Comune di Roma
  - Bibliografia
- Allegati
  - Fitoclima
  - Classificazione e ordinamento
  - Tabelle e istogrammi uso del suolo
  - Tabelle e istogrammi qualità ambientale

- Valorizzazione economica delle aree naturali protette del Comune di Roma

- Studi su Fauna e Zoocenosi:

Obiettivi e metodologie

Allegati

**Cartografia:**

- Fauna e Zoocenosi: carta delle aree di interesse faunistico (scala 1:10000)
- Fauna e Zoocenosi: carta degli interventi (scala 1:10000)

- Geomorfologia (scala 1:10.000)
  - Geologia: carta geologica della Riserva Naturale Decima Malafede (scala 1:10000)
  - Geologia: carta litologica del territorio del Comune di Roma (scala 1:50000)
  - Morfometria (scala 1:200000)
  - Idrogeologia: carta delle linee isofreatiche (scala 1:10000)
  - Idrogeologia: carta delle linee isofreatiche e del reticolo idrografico del territorio del Comune di Roma (1:50000)
  - Idrogeologia: carta delle unità idrogeologiche del territorio del Comune di Roma (1:50.000)
  - Beni culturali e valori storico paesistici: Risorse storico-archeologiche e vincoli (scala 1:10.000)
  - Beni culturali e valori storico paesistici: Caratteri strutturali (scala 1:10.000)
  - Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Vegetazione ed Uso del Suolo (scala 1:10.000)
  - Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Qualità Ambientale (scala 1:10.000)
  - Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Serie di Vegetazione (scala 1:10.000)
  - Flora, vegetazione ed ecologia del paesaggio: Unità di Paesaggio (scala 1:25.000)
4. Sono interpretativi degli elementi del territorio considerato i seguenti elaborati:
- Carta di confronto fra perimetro originario e proposto (scala 1:14.000)
  - Carta delle istanze (scala 1:20.000)
  - Carte, grafici ed altre elaborazioni contenute nella relazione.
5. Tutti gli elaborati del piano della riserva sono utilizzati dall'ente Roma Natura e dagli altri soggetti pubblici competenti o interessati ai fini dell'istruzione di provvedimenti, dell'espressione di nulla-osta e pareri, della valutazione di progetti compatibili.

## **CAPO II**

### **ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN SOTTOZONE E LORO DISCIPLINA. AREE CONTIGUE**

#### **Art. 4**

*(Zone A: le sottozone A1. Disciplina specifica)*

1. Nella Riserva naturale di Decima Malafede sono individuate aree di riserva integrale naturale controllata per le quali valgono le prescrizioni riportate nelle norme generali per le zone A fatta eccezione per le azioni previste dalle schede progetto in relazione al controllo del livello e qualità delle acque nello stagno di Valle Lupara.

#### **Art. 5**

*(Zone A: le sottozone A2. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone A2 della Riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone A con le seguenti specificazioni.
2. Nella Riserva naturale di Decima Malafede sono individuate le aree di riserva integrale fruibile riconosciute con i seguenti toponimi:

- Sughereta di Vallerano;
- Macchiagrande di Trigatoria;
- Tenuta di Capocotta;
- Cava fra via Laurentina e via di Vallerano (Cava Nenni);
- Cava della Selcetta.

3. Nella Sughereta di Vallerano è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria delle installazioni militari esistenti. L'ente di gestione e l'autorità militare competente concordano le modalità per finalizzare l'uso di parte dei beni del demanio aeronautico e del patrimonio aeronautico indisponibile compresi nella Sughereta alle finalità della conservazione naturalistica nonché ad azioni di prevenzione, di salvaguardia e di valorizzazione dell'ambiente, didattiche e di visita del pubblico, di bonifica e di recupero ambientale dell'area interessata. Sono consentiti interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi e alla tutela della sicurezza pubblica.

4. Nella Macchiagrande di Trigatoria sono ammessi gli interventi precisati nelle Schede progetto ai fini del miglioramento strutturale del bosco, della connessione con gli ambienti circostanti, dell'incremento della funzione trofica e di rifugio per la fauna nonché del controllo e della gestione dei popolamenti faunistici. Sono, altresì consentiti gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi ed alla messa in sicurezza. Per le azioni nei boschi a prevalenza di cerro di avviamento ad alto fusto e/o conversione in cui il soprassuolo viene indirizzato verso forme di gestione più naturale deve rilasciarsi, per ogni intervento ed ogni tipologia forestale, almeno il 10% di superficie ad evoluzione naturale, in aree con basso rischio incendio e distanti dalle strade e dalle aree antropizzate e frequentate. Per le aree in cui si interviene con gli avviamenti o le conversioni si deve rispettare il vincolo del rilascio di materiale morto a terra e in piedi se non in contrasto con le norme antincendio boschivo. È incentivata la pianificazione e la certificazione forestale.

5. In riferimento alla Tenuta di Capocotta l'ente di gestione concorda con la società di distribuzione dell'energia interventi rivolti alla mitigazione dell'impatto determinato dall'attraversamento dell'elettrodotto con preferenza verso la delocalizzazione dell'infrastruttura. Sono consentiti unicamente gli interventi di messa in sicurezza e quelli finalizzati alla prevenzione incendi, nonché la manutenzione strettamente necessaria alla sentieristica esistente.

6. Nella cava fra via Laurentina e via di Vallerano (Cava Nenni) sono consentiti gli interventi indicati nella Scheda progetto N 7 - Interventi di recupero cave dismesse.

7. Nella cava della Selcetta sono consentiti gli interventi indicati nella Scheda progetto N 7 - Interventi di recupero cave dismesse e nella Scheda progetto S.21 - Servizi di interesse pubblico socio-sanitari, scolastici, sportivi e ricettivi.

8. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

## **Art. 6**

*(Zone B: le sottozone B1. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone B1 della riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone B con le seguenti specificazioni.

2. Non è consentito l'impianto di nuove colture protette e di nuovi vivai né con strutture fisse né con strutture mobili.



3. Le cave comprese nelle zone di riserva generale cessano di essere coltivate alla data di entrata in vigore del piano.
4. Nelle zone di riserva generale costituite da cave dismesse, in corso di dismissione o da dismettere sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dalle Schede progetto.
5. In attesa della realizzazione degli interventi di cui al comma precedente sono ammesse esclusivamente azioni finalizzate alla messa in sicurezza delle aree interessate ovvero finalizzate alla ricerca, studio e monitoraggio da parte di istituti pubblici o privati previa autorizzazione da parte dell'ente di gestione.
6. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

#### **Art. 7**

*(Zone B: le sottozone B2. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone B2 della Riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone B con le seguenti specificazioni.
2. Nelle sottozone B2 sono ammessi ed incentivati gli interventi di carattere naturalistico per il mantenimento ed il potenziamento della continuità ecologica individuati nelle Schede progetto.
3. In attesa della realizzazione degli interventi di cui al comma precedente non sono consentiti interventi di alcun tipo che interrompano la continuità dell'area.
4. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

#### **Art. 8**

*(Zone C: le sottozone C1. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone C1 della Riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone C con le seguenti specificazioni.
2. Le colture protette e i vivai, se già legittimamente presenti, sono ammessi entro le superfici esistenti alla data stessa. I nuovi impianti per colture protette e vivai, a prescindere dall'estensione, sono soggetti al nulla osta ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 29/1997.
3. Ad integrazione di quanto previsto dall'articolo 16, comma 7, delle presenti Norme generali eventuali nuove costruzioni per l'allevamento zootecnico non possono sorgere a distanza inferiore a 500 metri dalla delimitazione delle zone di riserva integrale e generale, dei corsi d'acqua, dei corridoi ecologici, delle aree di servizio della riserva, e devono comunque essere protetti da recinzioni e schermature vegetali.
4. Nella zona C1 posta tra il Consorzio e l'area B2 lungo il fosso posto immediatamente a SUD potranno essere consentiti, previo positivo esito di una valutazione di compatibilità ambientale e successiva autorizzazione dell'EdG, e nel rispetto integrale dell'attuale morfologia del terreno e della vegetazione naturale esistente, utilizzi temporanei per attività di ripresa cinematografica.
5. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

### **Art. 9**

*(Zone C: le sottozone C2. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone C2 della Riserva naturale di Decima Malafede si applicano tutte le disposizioni delle norme generali per le zone e sottozone C nonché dalle presenti norme specifiche per le sottozone C1 salvo quanto diversamente stabilito dalla disciplina specifica del presente articolo.
2. Sono consentiti:
  - a) le coltivazioni di tipo intensivo;
  - b) il nuovo impianto di colture protette e coltivazioni orticole e frutticole;
  - c) gli impianti vivaistici secondo i limiti previsti nelle norme generali della sottozona C2.
3. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

### **Art. 10**

*(Zone D: le sottozone D1. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone D1 della Riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone D con le seguenti specificazioni.
2. Le zone D1 sono sedi dei servizi e delle attrezzature della Riserva, sotto i profili della fruizione da parte dei visitatori e dell'attività didattica e di educazione ambientale.
3. È consentita la realizzazione delle aree di parcheggio, delle aree didattico-museali, delle strutture polifunzionali e delle altre opere definite nella tavola 4 del Piano della Riserva nei limiti e secondo le caratteristiche generali contenute nelle Schede progetto relative.
4. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

### **Art. 11**

*(Zone D: le sottozone D2. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone D2 della Riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone D con le seguenti specificazioni.
2. Sono consentite azioni finalizzate al ritrovamento dei reperti archeologici ed alla sistemazione dell'area a fini fruitivi e didattico museali, in collaborazione con gli enti preposti alla tutela e valorizzazione di tali beni.
3. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

### **Art. 12**

*(Zone D: le sottozone D3. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone D3 della Riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone D con le seguenti specificazioni.
2. Continuano ad essere esercitate le attività economico-produttive esistenti alla data adozione del Piano. Per tali attività l'ente di gestione promuove iniziative atte a favorire l'adozione di sistemi

di gestione ambientale certificati (EMAS o ISO 14.000). Agli immobili destinati alle attività di cui al presente comma si applica il precedente comma.

3. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

### **Art. 13**

*(Zone D: le sottozone D4. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone D4 della riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone D con le seguenti specificazioni.

2. Nelle sottozone D4 è consentita la realizzazione di interventi di carattere strategico rilevanti a scala urbana o interquartiere secondo quanto previsto dalle Schede progetto.

3. Tali interventi dovranno comunque rispettare requisiti di elevata qualità ambientale e di ridotta interferenza con le aree limitrofe mediante:

- la redazione di un progetto che dimostri una elevata sostenibilità ambientale;
- l'adozione delle migliori tecnologie costruttive e dei migliori materiali disponibili sotto il profilo della ecocompatibilità;
- l'adozione dei più avanzati metodi di gestione del cantiere e di realizzazione dell'intervento.

4. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica.

### **Art. 14**

*(Zone D: le sottozone D5. Disciplina specifica)*

1. Nelle sottozone D5 della riserva naturale di Decima Malafede si applica la normativa generale per le zone D con le seguenti specificazioni.

2. Nelle aree attualmente occupate da edifici ed impianti sono mantenute le attività esistenti e possono essere stabiliti accordi tra l'ente di gestione, il Comune di Roma e gli enti proprietari o gestori per attività di interesse dell'area protetta.

3. Salvo quanto specificato in seguito sono possibili installazioni didattico-ricreative e sportive per la pratica agonistica e relative strutture di supporto da realizzare con tecniche e materiali a basso impatto ambientale.

4. Nell'area D5 prossima all'abitato di Trigoria, sono ammesse esclusivamente attrezzature leggere per la ricreazione e l'accessibilità della riserva compatibilmente con l'esigenza di valorizzazione dei beni archeologici presenti. Allo scopo gli interventi saranno oggetto di accordo con la competente Sovrintendenza.

5. Gli interventi ammessi devono rispettare le prescrizioni contenute negli strumenti di tutela paesaggistica vigenti.

### **Art. 15**

*(Le aree contigue individuate dal Piano e relativa disciplina)*

1. Il Piano, al fine di agevolare il procedimento di delimitazione delle aree contigue di cui all'articolo 10 della l.r. 29/1997 individua e perimetra alcune aree contigue alla Riserva di Decima

Malafede, anche al fine di promuovere interventi di mantenimento e di potenziamento della continuità ecologica e dell'effetto cuscinetto (*buffer zone*).

2. Le aree contigue assicurano in particolare le connessioni ecologiche tra la Riserva di Decima Malafede e la Riserva Laurentino Acqua Acetosa mentre le relazioni con la Tenuta di Castelporziano e con la Riserva del Litorale sono assicurate dal contatto diretto con tali aree protette.

3. Le aree contigue riguardano specificamente:

- l'ampia fascia che separa la Riserva di Decima Malafede e la Riserva di Laurentino Acqua-Acetosa;
- alcune zone intercluse (Castel Romano, Cimitero di Trigoria);
- le vallecole sottese dai fossi principali lungo il confine orientale della Riserva;
- una fascia di circa 500 m a ridosso del confine sud-orientale della Riserva (zona della Solforata).

4. Al Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sentito il Comune di Roma capitale e d'intesa con l'EdG, compete anche fissare piani e programmi di intervento nelle aree contigue e disciplinarvi la conservazione degli elementi naturali.

5. Con l'obiettivo di preparare tale intesa, e considerata la opportunità che le aree contigue rafforzino le previsioni di piano nelle aree protette confinanti, le presenti norme esprimono la raccomandazione di:

- tutelare le aree residue di vegetazione naturale e favorire la diffusione delle formazioni vegetazionali naturali;
- promuovere, attuare ed incentivare interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e di rinaturalizzazione del relativo contesto;
- garantire la funzionalità del reticolo idrografico sotterraneo e salvaguardare le sorgenti;
- mantenere le attività colturali esistenti riconvertendole secondo la buona pratica agricola;
- regolamentare le trasformazioni ammesse all'interno dei giardini privati e pubblici limitando l'incremento delle superfici impermeabili ed evitando l'introduzione di determinate specie arboree o arbustive estranee al patrimonio genetico della Riserva;
- limitare l'incremento dell'impermeabilizzazione del suolo;
- limitare la realizzazione di recinzioni e di attraversamenti tecnologici aerei;
- garantire che la posa di reti tecnologiche sotterranee, se consentita, sia realizzata in modo da evitare la variazione o l'alterazione del reticolo di deflusso delle acque superficiali, ripristinandone comunque al termine dei lavori la funzionalità idraulica originaria;
- garantire che la posa di reti tecnologiche sotterranee, se consentita, avvenga ad una profondità tale rispetto al piano di campagna da non compromettere la crescita e lo sviluppo degli apparati radicali e da non ostacolare le operazioni di aratura o di irrigazione delle zone agricole;
- regolamentare l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari;
- controllare l'inquinamento luminoso;
- non proseguire le attività estrattive in essere oltre il termine della concessione e non autorizzare nel frattempo aumenti della capacità produttiva né nuove attività estrattive;
- non far luogo a liquidazione di usi civici, salvi gli obblighi di legge;
- nelle zone con vincoli idrogeologici e paesistici non emettere autorizzazioni o concessioni di nuova costruzione;
- rendere gli interventi faunistici decisi dalla Provincia, dagli organi di gestione degli ambiti territoriali di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie coerenti con quelli adottati all'interno della riserva.



6. Per tutti gli altri aspetti della tutela ambientale nell'area contigua vale la disciplina generale degli usi del territorio stabilita dalla legislazione e dagli strumenti di piano regionali in vigore. La Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma capitale ed il Comune di Roma capitale possono prevedere forme di collaborazione con l'EdG per individuare modalità di cooperazione e correzione delle situazioni di conflitto.

#### **Art. 16**

*(Opere e infrastrutture pubbliche nella Riserva)*

1. Salvo quanto espressamente previsto dal Piano, nel territorio della riserva non è consentito realizzare nuove opere o infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico puntuali o a rete. Non è consentito in particolare realizzare nuove strade di qualunque categoria e per qualunque funzione né modificare i tracciati o l'andamento altimetrico di quelle esistenti.
2. A parziale integrazione del precedente comma sono realizzabili fuori dalle zone di riserva integrale e generale e fuori dalle aree di interesse storico-culturale situate nelle zone D2 nuovi segmenti di reti idriche, fognanti, elettriche e telefoniche purché completamente interrati.
3. Le opere pubbliche esistenti nel territorio della Riserva alla data di adozione del piano possono essere oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione.

### **CAPO III**

#### **GLI INTERVENTI DELL'ENTE DI GESTIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO**

#### **Art. 17**

*(Finalità ed articolazione degli interventi)*

1. Gli interventi di piano nella Riserva di Decima Malafede - tenuto conto della dimensione dell'area protetta, dell'esistenza di aree a vocazione agricola e della contiguità di ambiti fortemente urbanizzati a destinazione residenziale - hanno complessivamente lo scopo di: favorire la continuità ambientale e la biodiversità locale; incrementare le correlazioni potenziali tra gli ecosistemi residui; definire e rafforzare le unità ecosistemiche; valorizzare beni e strutture esistenti; creare condizioni adeguate per una fruizione compatibile.
2. Gli interventi di Piano costituiscono il parco progetti per l'attuazione del piano, sono specificatamente indicati nella Relazione, nella cartografia di piano e nelle Schede progetto ed appartengono alle categorie seguenti:
  - interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico;
  - interventi per l'accessibilità e la fruizione della Riserva.
3. La valutazione della urgenza di ciascun intervento e la rispettiva collocazione nell'ordine generale di priorità di tutti gli interventi di piano sono indicati nelle Schede progetto.
4. Gli interventi di piano possono essere realizzati con il ricorso agli strumenti negoziali di diritto privato. In caso di impossibilità di un risultato utile, verificata dall'ente di gestione, può farsi luogo a procedure espropriative secondo la normativa vigente.

**Art. 18**

*(Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico)*

1. Gli interventi previsti dal Piano per la riqualificazione ambientale e paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico artistico sono rappresentati nelle tavole 4 e 5, descritti nel documento denominato “Schede progetto” e sinteticamente elencati nello schema seguente.

<b>Settori:</b>		
<b>- Vegetazione/Rinaturalizzazione (N);</b>		
<b>- Geologia/Idrogeologia (G);</b>		
<b>- Paesaggio e mitigazioni (P);</b>		
<b>- Valorizzazione beni storico/ archeologici (V)</b>		
<b>Sigla</b>	<b>Stralcio</b>	<b>Titolo</b>
<b>N1</b>		Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
<b>N2</b>		Interventi su fondovalle
	N2.1	Potenziamento vegetazione e bosco umido
	N2.2	Area paludosa
	N2.3	Interventi diffusi sulla vegetazione forestale
	N2.4	Controllo livello e qualità acque
<b>N3</b>		Interventi di rinaturalizzazione nei versanti
<b>N4</b>		Interventi sui pianori
<b>N5</b>		Interventi nei boschi
<b>N6</b>		Realizzazione-potenziamento corridoi ecologici
	N6.1	Corridoio ecologico lungo Valle Lupara
	N6.2	Corridoio ecologico lungo fosso della Santola
<b>N7</b>		Interventi di recupero cave dismesse
<b>N8</b>		Sottopassi faunistici
<b>N9</b>		Creazione di zone umide
	N9.1	Creazione zone umide: Sistema di lagunaggio in località Valle Risaro
	N9.2	Creazione di zone umide lungo i fossi
<b>N10</b>		Sistemazione ambientale del margine nord-ovest nella zona industriale di Castel Romano
<b>G1</b>		Interventi di ingegneria nat. per rallentare il ruscellamento delle acque
<b>G2</b>		Monitoraggio caratteristiche quali-quantitative delle acque
<b>P1</b>		Interventi paesaggistici e di mitigazione dell'impatto ambientale
<b>P2</b>		Riqualificazione paesaggistica in area edificata
<b>V1</b>		Valorizzazione Casale della Perna (Nord) e degli edifici annessi
<b>V2</b>		Valorizzazione Casale dell'Ovile (Nord)
<b>V3</b>		Valorizzazione Castel di Decima (Ovest)
<b>V4</b>		Valorizzazione Casali Via Tartufari e Via Terranova (Ovest)
<b>V5</b>		Valorizzazione Casale di S. Gioacchino (sud)
<b>V6</b>		Valorizzazione Casali i Fagiani (sud)
<b>V7</b>		Valorizzazione Casale della Macchia (sud)
<b>V8</b>		Valorizzazione di Casale VII la Torre
<b>V9</b>		Valorizzazione di vari Casali sull'itinerario 7
	<b>V9.1</b>	Casale I
	<b>V9.2</b>	Casale San Giuseppe
	<b>V9.3</b>	Castello Monte di Leva
	<b>V9.4</b>	Casale VI L'Oliveto
	<b>V9.5</b>	Casale San Ferdinando
	<b>V9.6</b>	Casale Le Starne
	<b>V9.7</b>	Casale Ovile Sant'Antonio
	<b>V9.8</b>	Casale in zona Pantanelle
<b>V10</b>		Valorizzazione Aree Archeologiche

**Art. 19**

*(Interventi per l'accessibilità e la fruizione della Riserva)*

1. Gli interventi previsti dal piano per la riqualificazione ambientale e paesaggistica e di valorizzazione del patrimonio storico artistico sono rappresentati sulla tavola 4, descritti nell'allegato "Schede progetto" e sinteticamente elencati nello schema seguente.

<b>Settori:</b>		
<b>- Fruizione/Accessibilità (A);</b>		
<b>- Fruizione/Attrezzature e Servizi (S)</b>		
<b>Sigla</b>	<b>Stralcio</b>	<b>Titolo</b>
<b>A1</b>		Sistemazione accessi
	A1.1	Sistemazione accessi carrabili e/o pedonali
	A1.2	Studio di fattibilità per attraversamento Laurentina
<b>A2</b>		Creazione di nuovi Parcheggi:
	A2.1	Nuovi parcheggi
	A2.2	Parcheggio o aree sosta attrezzate per camper
<b>A3</b>		Itinerari per la Fruizione: sentieri natura e/o geologici
	A3.1	SENTIERO 1 "Valle della Selcetta":
	A3.2	SENTIERO 2 "Valle di Perna":
	A3.3	SENTIERO 3 "Risaro"
	A3.4	SENTIERO 4 "Zone Umide di Trigatoria"
	A3.5	SENTIERO 5 "Castello Monti di Leva-Pantanelle"
	A.3.6	SENTIERO 6 "Percorso ad anello Castello Monti di Leva"
	A3.7	Percorso della Solforata – Studio di fattibilità
<b>A4</b>		Percorsi pedonali attrezzati ed itinerari ciclistici su strada esistente
	A4.1	Itinerario1: Via Pontina-Via Valle di Perna-Casale della Perna
	A4.2	Itinerario2: da Casale della Perna alla Torre
	A4.3	Itinerario3: Percorso ad anello Torre - Quattordici Rubbi - I fagiani - Cas. S. Giuseppe - Torre
	A4.4	Itinerario 4: Piazzale Dino Viola – incrocio fra via di Trigatoria e itinerario 2
	A4.5	Itinerario 10: Via Casali della Caccia
<b>A5</b>		Percorsi pedonali attrezzati su strada esistente
	A5.1	Itinerario5: S. P. Pratica di Mare-Via di Castel Romano
	A5.2	Itinerario6: SS Pontina (Km. 26) - Lo Spinaceto - Casale della Macchia.
	A5.3	Itinerario 7: Itinerario dei casali della tenuta di Monte di leva
	A.5.4	Itinerario 8: Via Pratica di mare-Macchia di Capocotta
	A.5.5	Itinerario 9: Decima-Riserva dell'Oro
	A.5.6	Itinerario 11: Fosso della Torretta
	A.5.7	Itinerario 12: Fosso dello Schizanello
<b>A6</b>		Piste ciclo/pedonali: Risaro - Valle della Selcetta
<b>A7</b>		Strade carrabili - adeguamento e manutenzione per fruizione
<b>A8</b>		Infrastrutture generali: viabilità di accesso Campus Medico
<b>A9</b>		Viabilità di scorrimento - prescrizioni ed attività informativa
<b>A11</b>		Manutenzione e adeguamento di Via di Castel Romano
<b>S1</b>		Attrezzature per la sosta
	S1.1	Manutenzione ed integrazione delle rest-areas
	S1.2	Punti informativi
	S1.3	Aree pic-nic
	S1.4	Punti panoramici attrezzati
<b>S2</b>		Centro visita: Casale della Perna
<b>S3</b>		Punto di avvistamento antincendio
<b>S4</b>		Capanno per avvistamento avifauna
<b>S5</b>		Spazi Museali
	S5.1	Spazi Museali: Museo dell'Agro Romano
	S5.2	Spazi Museali: Museo Paleontologico
	S5.3	Spazi Museali: museo Archeologico
<b>S6</b>		Spazi didattici
<b>S7</b>		Maneggi
	S7.1	Maneggio: zona di Castel Romano
	S7.2	Maneggio: Casale S. Gioacchino
	S7.3	Maneggio: Casale dell'Ovile e di Perna
	S.7.4	Maneggi: lungo via di Perna
	S.7.5	Maneggi: c/o azienda agricola in V. Strampelli
	S.7.6	Maneggi: c/o azienda "Agricola Trigatoria"
<b>S8</b>		Centro didattico: fattoria scuola
<b>S9</b>		Polo scientifico della Solforata: studio di fattibilità

<b>S10</b>		Strutture di monitoraggio
<b>S11</b>		Campeggi
<b>S12</b>		Uffici
<b>S13</b>		Ricettività ed attività agrituristica
<b>S15</b>		Centro servizi plurifunzionale in località Trigatoria
<b>S16</b>		Centro servizi plurifunzionale in località Mandriola
<b>S17</b>		Polo Scient. della Solforata: 1° modulo (laboratorio didattico-scientifico) e di accoglienza
<b>S18</b>		Impianto stradale di distribuzione carburanti
<b>S20</b>		Opere di urbanizzazione primaria: fognatura, depuratore, rete idrica, gas, illuminazione, passaggio cavi per le telecomunicazioni
<b>S21</b>		Servizi di interesse pubblico socio-sanitari, scolastici, sportivi e ricettivi
	<b>S.21.1</b>	Casale I Centro
	<b>S.21.2</b>	Casale in prossimità dell'ex cava della Selcetta
<b>S22</b>		Riqualificazione ambientale dell'area limitrofa al C.S. 'F. Bernardini' della A.S. Roma S.p.A.
<b>S22bis</b>		Progetto integrato per la promozione, sviluppo e valorizzazione di una Azienda Agricola esistente
<b>S23</b>		Area di sviluppo di strutture e servizi - Le Beccacce
<b>S24</b>		Progetto integrato di riqualificazione di un'area in via di Trigatoria, 10
<b>S25</b>		Servizi di fruizione all'interno dell'area naturale protetta





**Allegato I**



**RomaNatura**

Ente Regionale per la Gestione  
del Sistema delle Aree Naturali  
Protette nel Comune di Roma

**Regione Lazio**

Sistema dei Parchi  
e delle Riserve Naturali



## PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

RISERVA NATURALE DI DECIMA MALAFEDE  
RISERVA NATURALE DELL'INSUGHERATA  
RISERVA NATURALE LAURENTINO ACQUACETOSA

RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA  
RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO  
RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DI ACQUAFREDDA

RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DEI MASSIMI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DEI CASALI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DELL'ANIENE



### RISERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE

(L.R. n.29 del 6.10.1997)

## PIANO DELLA RISERVA

(articolo 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29  
"Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche)

## ***SCHEDA PROGETTO***

n.b. Gli stralci cartografici inseriti nelle schede sono puramente indicativi, mentre il riferimento corretto è quello alle Tav. 4 e Tav. 5 del Piano

## Premessa

Nel presente volume sono raccolte le “schede progetto” che costituiscono parte integrante e costitutiva del Piano della Riserva.

Le schede sono identificate da lettere e numeri con il seguente significato:

A = Interventi nel settore dell’accessibilità e la fruizione sociale:

- A1 = interventi per la sistemazione degli accessi;
- A2 = parcheggi
- A3 = itinerari per la fruizione: sentieri natura
- A4 = itinerari per la fruizione: itinerari ciclo-pedonali su strade esistenti
- A5 = itinerari per la fruizione: percorsi pedonali su tracciati strade e/o tracciati esistenti
- A6 = itinerari per la fruizione: itinerari ciclo-pedonali in sede propria
- A7 = itinerari per la fruizione: strade carrabili esistenti da adeguare e mantenere
- A8 = infrastrutture generali: viabilità di accesso al campus medico
- A9 = infrastrutture generali: viabilità di scorrimento con prescrizioni
- A11 = Manutenzione e adeguamento di Via di Castel Romano

S = Attrezzature e servizi

- S1 = Attrezzature per la sosta
- S2 = Centro visita
- S3 = Punto di avvistamento antincendio
- S4 = Capanno avvistamento avifauna
- S5 = Spazi museali
- S6 = Spazi didattici
- S7 = Maneggi
- S8 = Centro didattico-Fattoria scuola
- S9 = Studio di fattibilità per il polo scientifico della Solforata
- S10 = Strutture di monitoraggio
- S11 = Campeggi
- S12 = Uffici
- S13 = Ricettività ed attività agrituristiche
- S15 = Centro servizi plurifunzionale: Località Frigoria
- S16 = Centro servizi plurifunzionale: Località Mandriola
- S17 = Polo Scientifico Solforata: 1° Modulo - Laboratorio didattico-scientifico e di accoglienza
- S18 = Impianto stradale di distribuzione carburante
- S20 = Opere di urbanizzazione primaria: fognatura, depuratore, rete idrica, gas, illuminazione, passaggio cavi per le telecomunicazioni
- S21 = Servizi di interesse pubblico socio-sanitari, scolastici, sportivi e ricettivi
- S22 = Riqualficazione ambientale dell'area limitrofa al C.S. 'F. Bernardini' della A.S. Roma S.p.A.
- S22bis = Progetto integrato per la promozione, sviluppo e valorizzazione di una Azienda Agricola esistente
- S23 = Area di sviluppo e servizi - Le Beccacce
- S24 = Progetto integrato di riqualficazione di un'area in via di Trigoria, 10
- S25 = Servizi di fruizione all'interno dell'area naturale protetta

V = Valorizzazione beni storico-archeologici

- V1 = Valorizzazione casale della Perna
- V2 = Valorizzazione casale dell'Ovile
- V3 = Valorizzazione del nucleo di Castel di Decima
- V4 = Valorizzazione casali via dei Tartufari e via Terranova
- V5 = Valorizzazione casali di S. Gioacchino
- V6 = Valorizzazione casali I Fagiani
- V7 = valorizzazione casale della Macchia
- V8 = Valorizzazione casale La Torre

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto*

V9 = Valorizzazione vari casali sull'itinerario

V9.1 = Casale 1

V9.2 = Casale San Giuseppe

V9.3 = Castello Monte di Leva

V9.4 = Casale VI L'Oliveto

V9.5 = Casale San Ferdinando

V9.6 = Casale Le Starne

V9.7 = Casale Oville Sant'Antonio

V9.8 = Casale in zona Pantanelle

V10 = Valorizzazione aree archeologiche

N = Interventi naturalistici

N1 = Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua

N2 = Interventi su fondovalle

N3 = Interventi sui versanti

N4 = Interventi sui pianori

N5 = Interventi nei boschi (Macchia di Trigoria)

N6 = Realizzazione-potenziamento corridoi ecologici

N7 = Interventi di recupero cave dismesse (compreso preparazione)

N8 = Sottopassi faunistici

N9 = Creazione di zone umide

N10 = Sistemazione ambientale nel margine nord-ovest nella zona industriale di Castel Roma

G = Interventi geologici, idrogeologici ed idrologici

G1 = Interventi di ingegneria naturalistica per rallentare il ruscellamento delle acque

G2 = Monitoraggio caratteristiche quali-quantitative delle acque

P = Interventi paesaggistici

P1 = interventi paesaggistici di bordo e di mitigazione dell'impatto ambientale

P2 = riqualificazione paesaggistica in area edificata

La scheda può essere "specificata" o "generale" ovvero riguardare un intervento con una specifica localizzazione oppure una "azione tipo" da ripetere in più aree.

Ogni scheda contiene, oltre ai principali elementi di identificazione, le seguenti sezioni:

1) Localizzazione e contestualizzazione nel Piano: in cui si individua la localizzazione dell'intervento e, generalmente, la tipologia di tutela prevista per l'area. L'informazione è accompagnata da uno stralcio planimetrico con l'identificazione di massima dell'intervento o dell'area di intervento.

2) Obiettivi specifici;

3) Descrizione sintetica dell'intervento: in cui si forniscono indicazioni sulle caratteristiche e sulle funzioni dell'intervento;

4) Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti: in cui si individuano le accortezze da rispettare nel progetto, nelle procedure e nelle realizzazioni al fine di ridurre l'impatto ambientale, migliorare l'integrazione nella natura, rispettare gli aspetti paesaggistici e storico-culturali e, in generale, gli obiettivi di tutela posti a base del Piano;

Gli elementi contenuti nei punti 1, 2, 3, 4 hanno carattere prescrittivo e conformativo dei progetti.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Quadro di sintesi

<b>Interventi naturalistici</b>			
<b>Sigla</b>	<b>Stralcio</b>	<b>Settore</b>	<b>Titolo</b>
<b>N1</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
<b>N2</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Interventi su fondovalle
	N2.1	“	Potenziamento vegetazione e bosco umido in località Pantanelle
	N2.2	“	Area paludosa in località Pantanelle
	N2.3	“	Interventi diffusi per migliorare la vegetazione forestale
	N2.4	“	Controllo livello e qualità acque nello stagno di Valle Lupara
<b>N3</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Interventi sui versanti
<b>N4</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Interventi sui pianori
<b>N5</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Interventi nei boschi (Macchia di Trigoria)
<b>N6</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Realizzazione-potenziamento corridoi ecologici
	N6.1		Corridoio ecologico lungo Valle Lupara
	N6.2		Corridoio ecologico lungo fosso della Santola
<b>N7</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Interventi di recupero cave dismesse
<b>N8</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Sottopassi faunistici
<b>N9</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Creazione di zone umide
	N9.1	“	C. zone umide: Sistema di lagunaggio in località Valle Risaro
	N9.2	“	Creazione di zone umide lungo i fossi
<b>N10</b>		Vegetazione/ Rinaturalizzazione	Sistemazione ambientale nel margine nord-ovest nella zona industriale di Castel Romano
<b>Interventi geologici, idrogeologici ed idrologici</b>			
<b>G1</b>		Geologia, Idrogeologia Risanamento	Interventi di ingegneria naturalistica per rallentare il ruscellamento delle acque
<b>G2</b>		Geologia, Idrogeologia Risanamento	Monitoraggio caratteristiche quali-quantitative delle acque
<b>Interventi paesaggistici</b>			
<b>P1</b>		Paesaggio	Interventi paesaggistici di bordo e di mitigazione dell'impatto ambientale
<b>P2</b>		Paesaggio	Riqualificazione paesaggistica in area edificata
<b>Interventi nel settore dell'accessibilità e la fruizione sociale</b>			
<b>A1</b>		Fruizione/ Accessibilità	Sistemazione accessi
	A.1.1	“	Sistemazione accessi carrabili e/o pedonali
	A.1.2	“	Studio di fattibilità per attraversamento Laurentina
<b>A2</b>		Fruizione/ Accessibilità	Creazione di nuovi Parcheggi:
	A.2.1	“	Nuovi parcheggi
	A.2.2	“	Parcheggio o aree sosta attrezzate per camper
<b>A3</b>		Fruizione/ Accessibilità	Itinerari per la Fruizione: sentieri natura e/o geologici
	A.3.1	“	SENTIERO 1 “Valle della Selcetta”:
	A.3.2	“	SENTIERO 2 “Valle di Perna”:
	A.3.3	“	SENTIERO 3 “Risaro”



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

	A.3.4	“	SENTIERO 4 “Zone Umide di Trigoria”
	A.3.5	“	SENTIERO 5 “Castello Monti di Leva-Pantanelle”
	A.3.6	“	SENTIERO 6 “Percorso ad anello Castello Monti di Leva”
	A.3.7	“	Percorso della Solforata – Studio di fattibilità
<b>A4</b>			Percorsi pedonali attrezzati ed itinerari ciclistici su strada esistente
	A.4.1	“	Itinerario1: Via Pontina-Via Valle di Perna-Casale della Perna
	A.4.2	“	Itinerario2: da Casale della Perna alla Torre
	A.4.3	“	Itinerario3: Torre Castello Monti di Leva-Casale S.Gioacchino
	A.4.4	“	Itinerario 4: Piazzale Dino Viola – incrocio fra via di Trigoria e itinerario 2
	A.4.5	“	Itinerario 10: Via Casali della Caccia
<b>A5</b>			Creazione di percorsi pedonali attrezzati su strade e/o tracciati esistenti
	A.5.1	“	Itinerario5: S. P. Pratica di Mare-Via di Castel Romano
	A.5.2	“	Itinerario6: SS Pontina (Km. 26) - Lo Spinaceto – Casale della Macchia.
	A.5.3	“	Itinerario 7: Itinerario dei casali della tenuta di Monte di leva
	A.5.4	“	Itinerario 8: Via Pratica di mare-Macchia di Capocotta
	A.5.5	“	Itinerario 9: Decima-Riserva dell’Oro
	A.5.6	“	Itinerario 11: lungo il fosso della Torretta
	A.5.7	“	Itinerario 12: lungo il fosso dello Schizzanello
<b>A6</b>		Fruizione/ Accessibilità	Piste ciclo/pedonali: Itinerario2: Risaro - Valle della Selcetta
<b>A7</b>		Fruizione/ Accessibilità	Strade carrabili - adeguamento e manutenzione per fruizione
<b>A8</b>		Fruizione/ Accessibilità	Infrastrutture generali: viabilità di accesso Campus Medico
<b>A9</b>		Fruizione/ Accessibilità	Viabilità di scorrimento - prescrizioni ed attività informativa
<b>A11</b>		Fruizione/ Accessibilità	Manutenzione e adeguamento di Via di Castel Romano
<b>Attrezzature e servizi</b>			
<b>S1</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Attrezzature per la sosta
	S.1.1	“	Manutenzione ed integrazione delle rest areas
	S.1.2	“	Punti informativi
	S.1.3	“	Aree pic-nic
	S.1.4	“	Punti panoramici attrezzati
<b>S2</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Centro visita: Casale della Perna
<b>S3</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Punto di avvistamento antincendio
<b>S4</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Capanno per avvistamento avifauna
<b>S5</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Spazi Museali
	S.5.1	“	Spazi Museali: Museo dell’Agro Romano
	S.5.2	“	Spazi Museali: Museo Paleontologico
	S.5.3	“	Spazi Museali: museo Archeologico
<b>S6</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Spazi didattici
<b>S7</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Maneggi
	S.7.1	“	Maneggio: zona di Castel Romano
	S.7.2	“	Maneggio: Casale S. Gioacchino
	S.7.3	“	Maneggio: Casale dell’Ovile e di Perna
	S.7.4	“	Maneggi: lungo via di Perna Casale Bianchi

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

	S.7.5	"	Maneggi: in azienda agricola in V. Strampelli
	S.7.6	"	Maneggi: in azienda agricola denominata "Agricola Trigoria"
<b>S8</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Centro didattico - fattoria scuola
<b>S9</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Polo scientifico della Solforata - studio di fattibilità
<b>S10</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Strutture di monitoraggio
<b>S11</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Campeggi
<b>S12</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Uffici
<b>S13</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Ricettività ed attività agrituristica
<b>S15</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Centro servizi Plurifunzionale: località Trigoria
<b>S16</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Centro servizi Plurifunzionale: località Mandriola
<b>S17</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Polo scientifico Solforata - 1° modulo Laboratorio didattico-scientifico
<b>S18</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Impianto stradale di distribuzione carburanti
<b>S20</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Opere di urbanizzazione primaria: fognatura, depuratore, rete idrica, gas, illuminazione, passaggio cavi per le telecomunicazioni
<b>S21</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Servizi di interesse pubblico socio-sanitari, scolastici, sportivi e ricettivi
<b>S22</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Riqualificazione ambientale dell'area limitrofa al C.S. 'F. Bernardini' della A.S. Roma S.p.A.
<b>S22bis</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Progetto integrato per la promozione, sviluppo e valorizzazione di una Azienda Agricola esistente
<b>S23</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Area di sviluppo e servizi - Le Beccacce
<b>S24</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Progetto integrato di riqualificazione di un'area in via di Trigoria 10
<b>S25</b>		Fruizione /Attrezzature e Servizi	Servizi di fruizione all'interno dell'area naturale protetta
<b>Valorizzazione beni storico-archeologici</b>			
<b>V1</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Casale della Perna (Nord)
<b>V2</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Casale dell'Ovile (Nord)
<b>V3</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione del nucleo di Castel di Decima (Ovest)
<b>V4</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Casali Via Tartufari e Via Terranova (Ovest)
<b>V5</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Casale di S. Gioacchino (sud)
<b>V6</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Casali i Fagiani (sud)
<b>V7</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Casale della Macchia (sud)
<b>V8</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale la Torre
<b>V9</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di vari Casali sull'itinerario 7
	<b>V9.1</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale 1

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto*

	<b>V9.2</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale San Giuseppe
	<b>V9.3</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Castello Monte di Leva
	<b>V9.4</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale VI L'Oliveto
	<b>V9.5</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale San Ferdinando
	<b>V9.6</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale Le Starne
	<b>V9.7</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale Ovine Sant'Antonio
	<b>V9.8</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione di Casale in zona Pantanelle
<b>V10</b>		Valorizzazione/B. storico-archeologici	Valorizzazione Aree Archeologiche

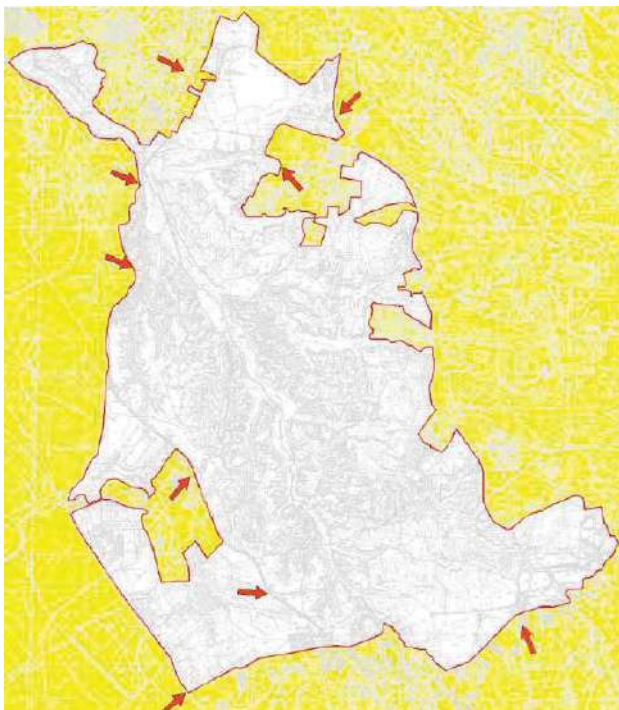
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.1.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Sistemazione accessi carrabili e/o pedonali
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Sistemazione dei punti di accesso carrabili alla Riserva ubicati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Via Valle di Perna (dalla Via Pontina, Tenuta della Perna);</li> <li>- Via di Trigatoria (Via Laurentina);</li> <li>- Via di Trigatoria (Via Pontina-URMET);</li> <li>- Via Campo Ascolano (Sud-Ovest, Strada Provinciale Pratica di Mare);</li> <li>- Via Pontina (località "i Fagiani");</li> <li>- Via Laurentina-Solforata (Sud, Strada Provinciale Albano-Torvaianica);</li> <li>- Via Pontina all'altezza di Castel di Decima.</li> <li>- Dall'area del Campus Biomedico e dell'abitato di Trigatoria</li> </ul>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



 A1.1 - SISTEMAZIONE ACCESSI CARRABILI ESISTENTI



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.1.1.**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni per connettere razionalmente la rete di itinerari della Riserva con il sistema della viabilità esterna e consentire la visibilità e l'accessibilità a tutte le diverse zone fruibili della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste nella predisposizione di tutti gli elementi di infrastrutturazione leggera necessari a rendere visibili e facilmente praticabili le "porte della Riserva". Oltre ad eventuali interventi di segnalazione. Gli accessi saranno dotati come minimo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• frecce di indicazione dei luoghi e dei percorsi;</li> <li>• un punto informativo costituito da bacheche in legno;</li> </ul> In uno o più punti maggiormente strategici si può prevedere la realizzazione di una struttura fissa (tipo gazebo).
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La progettazione dell'infrastrutturazione leggera sarà conforme con quella dei punti di accesso esistenti in un'ottica di uniformità di tutte le attrezzature della Riserva. Gli elementi informativi saranno costituiti da bacheche illustrative con la mappa della Riserva, la localizzazione dei percorsi, la descrizione delle principali caratteristiche dei siti. Le bacheche dovranno essere in legno. Eventuali presidi informativi saranno costituiti da infrastrutture leggere tipo gazebo, utilizzabili per la distribuzione di materiale informativo in periodi di maggiore affluenza.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.1.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Studio di fattibilità per attraversamento Laurentina
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'area della Solforata non è attualmente connessa al resto della Riserva a causa della via Laurentina che separa nettamente l'ex cava dalla zona dei Monti di Leva attraversata da un itinerario che sarebbe interessante raggiungere la Solforata.</p> <p>Data la sua complessità tecnica il sovrappasso della Laurentina o, comunque, l'attraversamento in sicurezza della stessa può essere oggetto di uno studio di fattibilità.</p>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni per connettere razionalmente la rete di itinerari della Riserva con il sistema della viabilità esterna e consentire la visibilità e l'accessibilità a tutte le diverse zone fruibili della Riserva.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste nella ideazione di un attraversamento della Laurentina tale da consentire l'accesso in sicurezza alla zona della Solforata permettendo la continuità con i Casali di Monti di Leva.	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Lo studio dovrà produrre una proposta valida sotto i diversi profili: funzionale, ambientale ed economica. In particolare dovrà uniformarsi con gli standard progettuali omogenei riferiti all'Area della Riserva e complessivamente al sistema delle Riserve gestite da <i>Romanatura</i> .	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.2.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione nuovi parcheggi
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Creazione di nuovi Parcheggi di superficie localizzati nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Via Valle di Perna (inizio in prossimità della Via Pontina);</li> <li>- Via di Trigoria (Via Pontina);</li> <li>- Via di Trigoria (Ple. Dino Viola);</li> <li>- Via Campo Ascolano;</li> <li>- Via di Castel Romano;</li> <li>- Via Pontina Km. 26 (strada per S. Gioacchino);</li> <li>- Altezza Via Pontina Km. 18 (Necropoli);</li> <li>- Centro Servizi Casale di Perna</li> <li>- Via Laurentina-Zolfoforata (Sud, Strada Provinciale Albano-Torvaianica);</li> <li>- Zona fosso della Torretta.</li> <li>- Zona di Castel Romano</li> </ul>	
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni per connettere razionalmente la rete di itinerari della Riserva con il sistema della viabilità esterna e consentire l'accessibilità a tutte le diverse zone fruibili della Riserva.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'area è servita da una serie di Parcheggi ubicati sia in zone esterne limitrofe al perimetro sia interne all'attuale perimetro. Si prevede la realizzazione di un sistema di nuovi parcheggi e l'adeguamento ove necessario di quelli già esistenti. Inoltre, si è inteso individuare in alcuni limitati punti, alcuni nodi infrastrutturali dove localizzare servizi, attrezzature e parcheggi e rendere possibile la scelta delle modalità di visita e di fruizione della Riserva, attraverso lo scambio o trasbordo tra diverse modalità (ad esempio macchina privata-bici, bici-pedonale, pedonale-bici, gomma pubblico-pedonale o bicicletta). Si è posta attenzione alla localizzazione di tali infrastrutture, in ragione alla rete infrastrutturale.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>L'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree dell'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste come strutture di servizio e porte alla Riserva. Sono preferibili pavimentazioni realizzate mediante griglie permeabili. Le aree dovranno essere alberate.</p>	

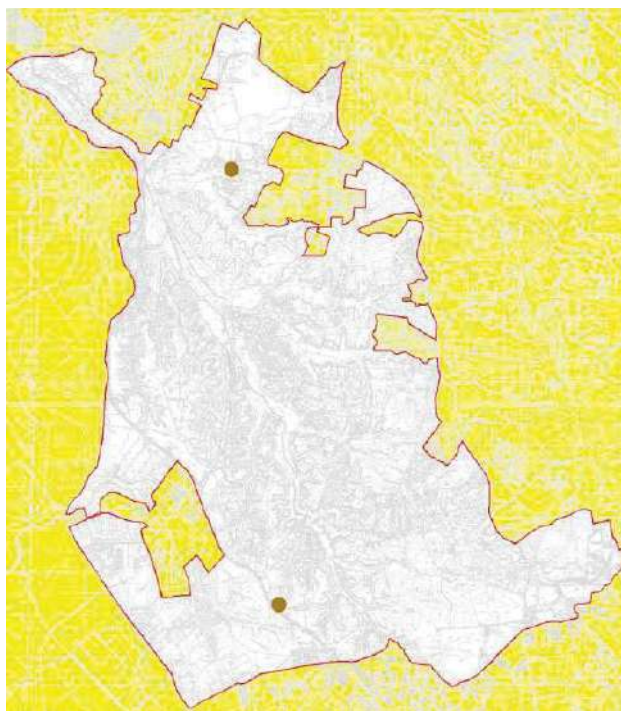
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.2.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione parcheggio o area di sosta attrezzata per camper
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Localizzati - il principale all'altezza del Km. 26 della SS 148 "Pontina", in località I Fagiani. - Un secondo nel polo fruitivo settentrionale nel complesso "Agricoltura Nuova"
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



● **A2.2 - PARCHEGGI O AREE DI SOSTA ATTREZZATE PER CAMPER**



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.2.2.**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni per una fruizione diversificata della Riserva creando le attrezzature necessarie allo scopo .
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'area non risulta attualmente dotata di parcheggi per camper. Onde favorire un turismo di questo genere legato anche alla strette connessione con la metropoli urbana si intende localizzare un nuovo parcheggio principale per camper all'altezza del Km. 26 della SS 148 "Pontina", in località "I Fagiani". Tale località appare indicata, sia per la facile accessibilità dall'arteria stradale che per la forte connessione con l'Ambito di Fruizione di Monti di Leva, a forte specializzazione ricettiva (vari punti ristoro, diversi agri-turismi e campeggio). Ulteriore area sosta camper potrà essere ubicata presso il polo settentrionale presso il Complesso Agricolo casale "La Perna" denominato "Agricoltura Nuova".
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Gli interventi dovranno uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree dell'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste come strutture di servizio e porte alla Riserva. Sono preferibili pavimentazioni realizzate mediante griglie permeabili. Le aree dovranno essere alberate ed opportunamente schermate e ben inserite paesaggisticamente e visivamente nel contesto.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione sentieri natura e/o geologici: SENTIERO 1 "Valle della Selcetta"
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	E' prevista la realizzazione di un itinerario per la fruizione che attraversa la "Valle della Selcetta": (Tenuta di Perna, Tenuta della Selcetta, Casale il Centro, Cava abbandonata, Casale di Perna); e si dirama lambendola anche verso l'area archeologica circoscritta dal Campus Biomedico.	
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali e geologiche della Riserva, anche per esigenze scientifico-didattiche e di educazione ambientale.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>I Sentieri Natura e/o geologici, costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva. I sentieri dovranno essere opportunamente attrezzati con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc.</p> <p>Si è preferito non ipotizzare Sentieri Natura per le aree che si prevedono avere il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni che l'Ente potrà definire.</p> <p>I Sentieri Natura possono caratterizzarsi dalla volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti (es. Zone Umide di Trigoria) o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.</p> <p>In particolare il sentiero in questione comprende anche un percorso geologico stratigrafico, che prevede una sorta di anello in prossimità del Casale della Perna, interessando le valli del Fosso della Perna e della Selcetta. In tale settore sono osservabili delle pareti, naturali o di origine antropica in corrispondenza delle cave, dove è possibile osservare parte della serie stratigrafica che ha interessato l'area della bassa campagna romana negli ultimi 800.000 anni.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>I sentieri dovranno essere realizzati in conformità con gli standard progettuali dell'Ente.</p> <p>Per la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale.</p> <p>I percorsi pedonali a valenza naturalistica saranno realizzati con fondo in terra battuta, dotati di attrezzature leggere per la sosta (in particolare in corrispondenza dei punti panoramici) e attrezzati con segnaletica direzionale e cartellonistica illustrativa delle peculiarità ambientali, paesistiche e storico-culturali delle aree interessate; preferibilmente ricalcano tracciati naturali o piste già esistenti (almeno parzialmente).</p>	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione sentieri natura e/o geologici: SENTIERO 2 "Valle di Perna
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'itinerario attraversa la "Valle di Perna" illustrando i vari ambienti della Campagna Romana con riferimento anche alla geologia dell'area; il punto di partenza è presso la Torre di Perna, quello di arrivo è nei pressi della secolare sughera dei Monti della Caccia.	
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali e geologiche della Riserva, anche per esigenze scientifico-didattiche e di educazione ambientale.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>I Sentieri Natura e/o geologici, costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva. I sentieri dovranno essere opportunamente attrezzati con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc.</p> <p>Si è preferito non ipotizzare Sentieri Natura per le aree che si prevedono avere il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni che l'Ente potrà definire.</p> <p>I Sentieri Natura possono caratterizzarsi dalla volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti (es. Zone Umide di Trigoria) o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.</p> <p>In particolare il sentiero in questione comprende anche un percorso geologico stratigrafico, che prevede una sorta di anello in prossimità del Casale della Perna, interessando le valli del Fosso della Perna e della Selcetta. In tale settore sono osservabili delle pareti, naturali o di origine antropica in corrispondenza delle cave, dove è possibile osservare parte della serie stratigrafica che ha interessato l'area della bassa campagna romana negli ultimi 800.000 anni.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>I sentieri dovranno essere realizzati in conformità con gli standard progettuali dell'Ente.</p> <p>Per la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale.</p> <p>I percorsi pedonali a valenza naturalistica saranno realizzati con fondo in terra battuta, dotati di attrezzature leggere per la sosta (in particolare in corrispondenza dei punti panoramici) e attrezzati con segnaletica direzionale e cartellonistica illustrativa delle peculiarità ambientali, paesistiche e storico-culturali delle aree interessate; preferibilmente ricalcano tracciati naturali o piste già esistenti (almeno parzialmente).</p>	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.3</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione sentieri natura e/o geologici: SENTIERO 3 "Risaro"
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'itinerario previsto attraversa la valle del "Risaro" permettendo la visione di aree denudate che ben illustrano la stratigrafia dell'area.	
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali e geologiche della Riserva, anche per esigenze scientifico-didattiche e di educazione ambientale.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>I Sentieri Natura e/o geologici, costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva. Non vi sono Sentieri Natura nelle aree con il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni che l'Ente potrà definire.</p> <p>I Sentieri Natura possono caratterizzarsi dalla volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti (es. Zone Umide di Trigoria) o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.</p> <p>In particolare il sentiero in questione comprende anche un percorso geologico-paleontologico, che si svolge lungo la valle del fosso di Malafede, verso l'area della cava dei Quartacci, che è sottoposta a vincolo ai sensi della L.1497/39, in prossimità della quale è osservabile la serie completa da 0.8 a 0.001 milioni di anni fa.</p> <p>In tale settore è potenzialmente realizzabile un Museo Paleontologico.</p> <p>Il sentiero dovrà essere attrezzato con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc. ed essere organizzato, mediante la progettazione di una adeguata sentieristica attrezzata e cartellonistica, al fine di creare un parco didattico urbano, volto a valorizzare le peculiarità di tipo geologico dell'area. Le varie cave dovranno essere sottoposte preventivamente agli interventi previsti di messa in sicurezza.</p>	



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto*

<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	I sentieri dovranno essere realizzati in conformità con gli standard progettuali dell'Ente. Per la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale. I percorsi pedonali a valenza naturalistica saranno realizzati con fondo in terra battuta, dotati di attrezzature leggere per la sosta (in particolare in corrispondenza dei punti panoramici) e attrezzati con segnaletica direzionale e cartellonistica illustrativa delle peculiarità ambientali, paesistiche e storico-culturali delle aree interessate; preferibilmente ricalcano tracciati naturali o piste già esistenti (almeno parzialmente).
---	--

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.4</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione sentieri natura e/o geologici: SENTIERO 4 "Zone Umide di Trigoria"
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	E' prevista la realizzazione di un itinerario per la fruizione che attraversa le "Zone Umide di Trigoria": (un circuito ad anello a Nord del Fosso della Torretta); sentiero natura.	
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze scientifico-didattiche e di educazione ambientale.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>I Sentieri Natura, costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva. Il sentiero dovrà essere opportunamente attrezzato con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc.</p> <p>Si è preferito non ipotizzare Sentieri Natura per le aree che si prevedono avere il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni che l'Ente potrà definire.</p> <p>Il Sentiero Natura in questione si caratterizza dalla volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti (le Zone Umide di Trigoria) o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>I sentieri dovranno essere realizzati in conformità con gli standard progettuali dell'Ente..</p> <p>Per la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale.</p> <p>I percorsi pedonali a valenza naturalistica saranno realizzati con fondo in terra battuta, dotati di attrezzature leggere per la sosta (in particolare in corrispondenza dei punti panoramici) e attrezzati con segnaletica direzionale e cartellonistica illustrativa delle peculiarità ambientali, paesistiche e storico-culturali delle aree interessate; preferibilmente ricalcano tracciati naturali o piste già esistenti (almeno parzialmente).</p>	

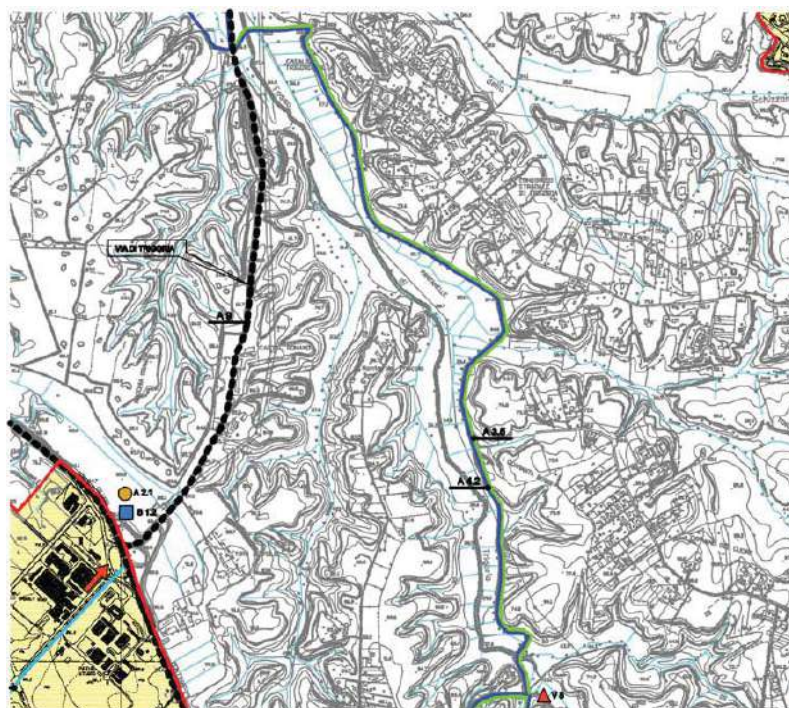
RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto


<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.5</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione sentieri natura e/o geologici: SENTIERO 5 "Castello Monti di Leva-Pantanelle":
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Il sentiero natura è previsto come una serie di soste e modeste deviazioni dal percorso esistente lungo il fosso di Trigoria incontrando, da nord a sud, le seguenti località: Casale di Trigoria Alta, Pantanelle, Quaranta Rubbi, Torre.
---	--

Stralcio della cartografia di Piano



 A3.5 - SENTIERO 5 "Castello Monti di Leva"

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.3.5**

<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze didattiche e di educazione ambientale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>I Sentieri Natura costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva.</p> <p>I sentieri dovranno essere opportunamente attrezzati con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc.</p> <p>Si è preferito non ipotizzare Sentieri Natura per le aree che si prevedono avere il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni che l'Ente potrà definire.</p> <p>Il Sentiero Natura si caratterizza per la volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>I sentieri dovranno essere realizzati in conformità con gli standard progettuali dell'Ente.</p> <p>Per la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale.</p> <p>I percorsi pedonali a valenza naturalistica saranno realizzati con fondo in terra battuta, dotati di attrezzature leggere per la sosta (in particolare in corrispondenza dei punti panoramici) e attrezzati con segnaletica direzionale e cartellonistica illustrativa delle peculiarità ambientali, paesistiche e storico-culturali delle aree interessate; preferibilmente ricalcano tracciati naturali o piste già esistenti (almeno parzialmente).</p>



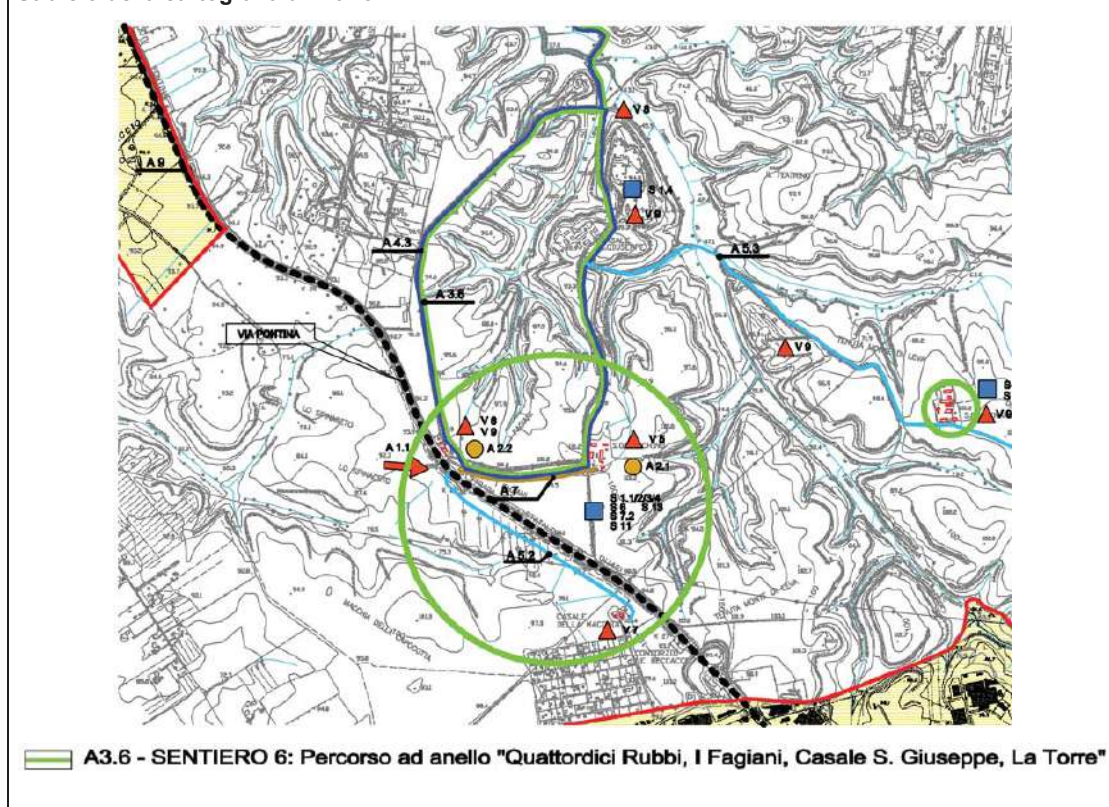
RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.6</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione sentieri natura e/o geologici: SENTIERO 6 "Percorso ad anello del Castello Monti di Leva"
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Il sentiero natura è previsto in gran parte come una serie di soste e modeste deviazioni da un percorso esistente, che, con un percorso ad anello tocca le seguenti località: Torre, Quattordici Rubbi, Casale i Fagiani, Casale San Giuseppe, Torre.
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: A.3.6**

<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze didattiche e di educazione ambientale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>I Sentieri Natura costituiscono uno strumento di fruizione e di visita a scopo informativo e didattico di alcuni degli ambienti presenti nella Riserva.</p> <p>I sentieri dovranno essere opportunamente attrezzati con materiale per la fruizione, tabelloni/bacheche informative, punti di osservazione, etc.</p> <p>Si è preferito non ipotizzare Sentieri Natura per le aree che si prevedono avere il massimo livello di tutela; per la fruizione e la visita di queste aree, si rimanda a particolari normative e regolamentazioni che l'Ente potrà definire.</p> <p>Il Sentiero Natura si caratterizza per la volontà di sottolineare peculiarità di alcuni ambiti o ricercare una lettura unitaria (attraverso appunto la ricucitura in un percorso) di diversi ambienti.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>I sentieri dovranno essere realizzati in conformità con gli standard progettuali dell'Ente..</p> <p>Per la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale.</p> <p>I percorsi pedonali a valenza naturalistica saranno realizzati con fondo in terra battuta, dotati di attrezzature leggere per la sosta (in particolare in corrispondenza dei punti panoramici) e attrezzati con segnaletica direzionale e cartellonistica illustrativa delle peculiarità ambientali, paesistiche e storico-culturali delle aree interessate; preferibilmente ricalcano tracciati naturali o piste già esistenti (almeno parzialmente).</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

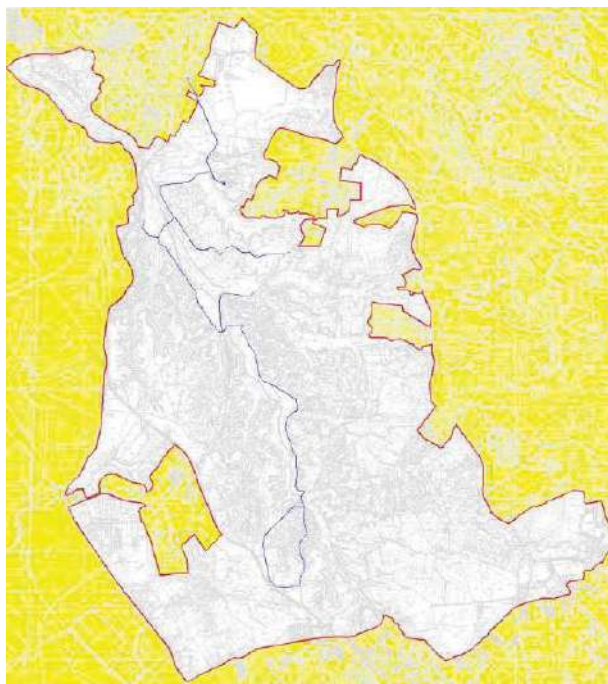
<b>Scheda interventi</b>  <b>A.3.7</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Itinerari per la fruizione: studio di fattibilità: Percorso della Solforata
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>La zona della Solforata, posta al margine sud-orientale della Riserva, mostra elementi di interesse scientifico e didattico in quanto in quest'ambito sono presenti attività tardo vulcaniche associate a significative emissioni di anidride carbonica ed acido solfidrico. L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo, oggi dismesse.</p> <p>Il sito inoltre è stato negli anni passati inserito tra i beni culturali a carattere geologico del Lazio, come si può osservare nella pubblicazione a cura della Regione Lazio, Assessorato alle Politiche per la promozione della Cultura, dello Spettacolo e del Turismo (CRD) e dell'ENEA (1996), relativa ai geotipi del Distretto Vulcanico di Albano.</p> <p>Date queste caratteristiche sicuramente l'area deve essere interessata da un intervento di fruizione particolare che si ritiene debba essere definito in maniera approfondita mediante uno studio preventivo di fattibilità che tenga conto anche dei problemi della sicurezza.</p>	
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze didattiche e di educazione ambientale.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Trattasi di studiare un sentiero natura valorizzandone gli aspetti geologici.</p> <p>L'area in questione merita di essere valorizzata sia in senso fruitivo che scientifico in quanto, come detto, sono presenti degli elementi di particolare interesse. Tra questi ricordiamo le esposizioni stratigrafiche osservabili ed i macchinari industriali utilizzati dalla miniera dismessa.</p> <p>Lo studio dell'intervento dovrà far parte di un progetto integrato più ampio in cui comprendere la bonifica, l'asportazione rifiuti, la pulizia delle scarpate e la messa in sicurezza dei versanti.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Lo studio dovrà produrre una proposta valida sotto i diversi profili: funzionale, ambientale ed economica. Inoltre lo studio dovrà tener presente i problemi legati al rischio connesso alle emissioni gassose. In particolare dovrà uniformarsi con gli standard progettuali omogenei riferiti all'Area della Riserva e complessivamente al sistema complessivo delle Riserve gestite da Romanatura.	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.4</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione di itinerari ciclo-pedonali su strade esistenti
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>E' prevista la realizzazione di vari itinerari ciclo pedonali che attraversano tutta l'area della Riserva su strade esistenti.</p> <p>A.4.1 – Itinerario 1 : Via Pontina-Via Valle di Perna-Casale della Perna;</p> <p>A.4.2 – Itinerario 2</p> <p>3 (A): Casale della Perna - Via Terranova – Via Trigatoria;</p> <p>3 (B): Attraversamento Via di Trigatoria-Via Serzale-Via Falerna-Torre;</p> <p>A.4.3 – Itinerario 3: percorso ad anello tocca le seguenti località: Torre, Quattordici Rubbi, Casale i Fagiani, Casale San Giuseppe, Torre.</p> <p>A.4.4 – Itinerario 4: Piazzale Dino Viola – incrocio fra via di Trigatoria e itinerario 3 (si tratta di un percorso “di servizio” (di collegamento dal parcheggio al percorso 3) che, svolgendosi sulla principale carrabile interna al parco, deve essere attrezzato per la sicurezza dei pedoni.</p> <p>A.4.5 – Itinerario 10: Via Casali della Caccia</p>
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

 **A4 - PERCORSI CICLO-PEDONALI SU STRADA ESISTENTE**



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: A 4

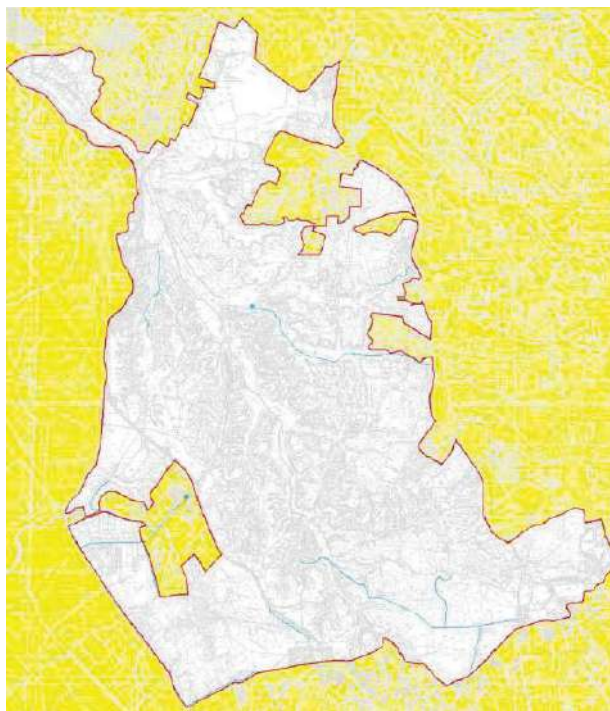
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze didattiche e di educazione ambientale. Obiettivo è connettere le aree a funzioni diversificate previste nella Riserva. Importante è il ruolo di intermodalità o di scambio modale che si è deciso di far svolgere a queste infrastrutture, anche in relazione alla possibilità di connettere con altri ambiti esterni le Riserve (in particolare per la fruizione di altri sistemi ambientali: "Tevere Sud", Riserva "Laurentino-Acquacetosa"; Parco dell'Appia Antica).
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	I Percorsi sono correlati alle strutture di servizio, ad attrezzature da insediare e a strutture o servizi già presenti. Sono ipotizzati in connessione con i Parcheggi e Parcheggi scambiatori, per rendere più facile lo scambio modale e la visita e fruizione della Riserva con mezzi alternativi all'auto privata. Si prevede la realizzazione di vari itinerari ciclo pedonale di collegamento di tutta l'area su strade esistenti per circa 20 km. di percorso attraverso un adeguato intervento di manutenzione straordinaria, piccoli interventi di adeguamento funzionale, cartellonistica ed attrezzature per la sosta. Per l'itinerario 4.2 occorre prevedere un ponticello ciclo-pedonale sopra Via Trigoria, tra Via Terranova (da rinaturalizzare nel tempo) e Via Arena e separare il sentiero dalla sede stradale di Via Arena particolarmente trafficata.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'itinerario ciclo-pedonale consiste nella sistemazione di parte di sedi carrabili o pedonali in modo tale da garantire la sicurezza dei cicloamatori e di consentire la sosta e una piacevole fruizione della Riserva. Per l'adeguamento dei percorsi sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale. I percorsi ciclo-pedonali sono correlati alle strutture e attrezzature di servizio già presenti o di nuova realizzazione. Per la realizzazione dei percorsi ciclo-pedonali nell'ambito di strade esistenti, al fine di garantire la sicurezza dei cicloamatori si prevede la sistemazione adeguata di parte della sede carrabile (per una sezione libera pari ad almeno 1,5 m) da attrezzare con: elementi di protezione flessibili e differenziati dotati di varchi per gli attraversamenti e punti di permeabilità verso le aree attrezzate; segnaletica direzionale; elementi di illuminazione. Per tutti i percorsi e gli itinerari all'interno della Riserva, si prevedono apposite limitazioni ad un indiscriminato transito veicolare.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.5</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione di percorsi pedonali attrezzati su strade e/o tracciati esistenti
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>E' prevista la realizzazione dei seguenti percorsi pedonali attrezzati su strade esistenti.</p> <p>A.5.1 – Itinerario 5: Strada Provinciale Pratica di Mare-Via di Castel Romano (il primo tratto è chiuso al traffico).</p> <p>A.5.2 – Itinerario 6: SS Pontina (Km. 26) - Lo Spinaceto – Casale della Macchia.</p> <p>A.5.3 – Itinerario 7: dei Casali della Tenuta di Monte di Leva.</p> <p>A.5.4 – Itinerario 8: da via Pratica di Mare alla Macchia di Capocotta.</p> <p>A.5.5 – Itinerario 9: Decima-Rierva dell'Oro (Macchiagrande di Trigoria).</p> <p>A.5.6 – Itinerario 11: lungo il fosso della Torretta</p> <p>A.5.7 – Itinerario 12: lungo il fosso dello Schizzanello</p>
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

 **A5 - PERCORSI PEDONALI ATTREZZATI SU STRADA ESISTENTE**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: A.5

<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze didattiche e di educazione ambientale. Tale intervento consente di connettere le aree a funzioni diversificate previste nella Riserva. Importante è il ruolo di intermodalità o di scambio modale che si è deciso di far svolgere a queste infrastrutture, anche in relazione alla possibilità di connettere con altri ambiti esterni le Riserve (in particolare per la fruizione di altri sistemi ambientali: “Tevere Sud”, Riserva “Laurentino-Acquacetosa”; Parco dell’Appia Antica).
<b>Descrizione sintetica dell’intervento</b>	I Percorsi sono correlati alle strutture di servizio ed alle attrezzature da insediare ed alle strutture o servizi già presenti. Sono ipotizzati nella maggior parte dei casi in connessione con i Parcheggi e Parcheggi Scambiatori, per rendere più facile l’eventuale scambio modale e la visita e fruizione della Riserva con mezzi alternativi all’auto privata. Si prevede la realizzazione di vari itinerari pedonali di collegamento di tutta l’area per una lunghezza complessiva di circa 23 Km. su strade e tracciati esistenti attraverso leggeri interventi di adeguamento funzionale e di leggera infrastrutturazione.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L’itinerario pedonale consiste nella sistemazione di parte di sedi carrabili o tracciati pedonali in modo tale da garantire la sicurezza degli utenti e di consentire la sosta e una piacevole fruizione della Riserva Per la realizzazione dei percorsi sono consentite opere di diradamento della vegetazione esistente lungo i margini ed eventuali interventi di integrazione con nuovo impianto di elementi arborei e siepi arbustive e piccoli interventi di adeguamento funzionale. In caso di realizzazione di percorsi di fondovalle dovrà essere garantita una distanza minima dalle sponde del corso d’acqua pari a 5 m, in modo da garantire una fascia di tutela dell’ecosistema ambientale.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.6</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione di itinerari ciclo-pedonali in sede propria
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'intervento consiste nella realizzazione ex-novo di un itinerario ciclo pedonale in sede propria che attraversa longitudinalmente la Valle del Risaro E' prevista la realizzazione di una pista ciclo pedonale che si estende da Valle del Risaro a Valle della Selcetta	
<b>Obiettivi specifici</b>	Assicurare la fruizione attrezzata di alcune delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva, anche per esigenze didattiche e di educazione ambientale e consentire la connessione con ambiti esterni in particolare con le Riserve (in particolare per la fruizione di altri sistemi ambientali: "Tevere Sud", Riserva "Laurentino-Acquacetosa"; Parco dell'Appia Antica).	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Si prevede la realizzazione di un itinerario ciclo pedonale di collegamento che si diparte dalla valle del Risaro fino a Valle della Selcetta per una lunghezza complessiva di circa 5 Km. E' suddivisibile in 2 stralci di attuazione: (A): Risaro-Pontina Vecchia-Terranova-Scandone-Casali della Caccia (di fatto già strutturato e fruibile); (B): Risaro-Pontina Vecchia-Sottopasso Pontina Nuova-Alveo fosso Malafede-Valle Selcetta (da attrezzare in parte, necessita di attrezzature Valle Selcetta-Sottopasso Pontina); Entrambi fanno parte del Primo Stralcio del Progetto Ciclabile ricordato nei Riferimenti di Programmazione	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'itinerario ciclo-pedonale dovrà essere realizzato in modo tale da garantire la sicurezza dei cicloamatori. Nell'ambito di strade esistenti, si dovrà prevedere la sistemazione adeguata di parte della sede carrabile (per una sezione libera pari ad almeno 1,5 m) da attrezzare con: elementi di protezione flessibili e differenziati dotati di varchi per gli attraversamenti e punti di permeabilità verso le aree attrezzate; segnaletica direzionale; elementi di illuminazione. La realizzazione si effettuerà tramite: il costipamento del sottofondo; la realizzazione dei drenaggi superficiali; la realizzazione di un margine arbustivo "anti-atteversamento" (prevalenza di essenze spinose autoctone), da contenere entro un'altezza max di ml 1,20; l'installazione di pannellistica informativa.	



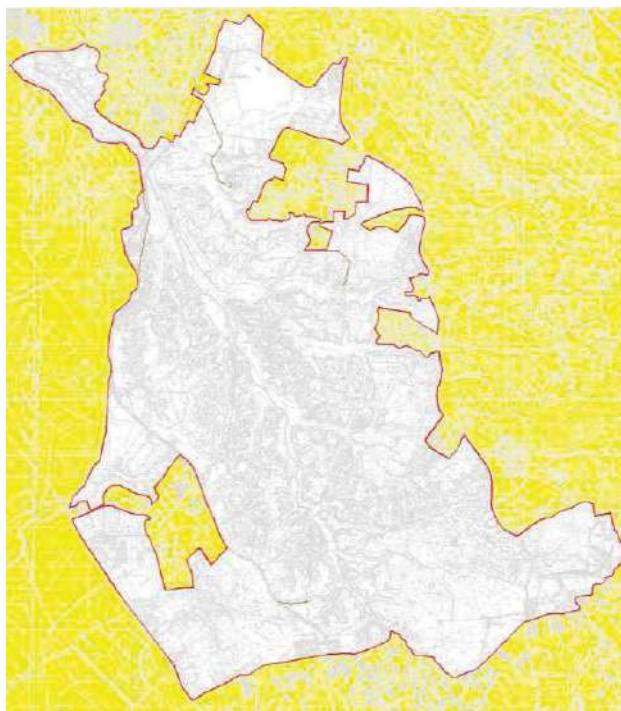
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.7</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Strade carrabili esistenti da adeguare e mantenere per scopi fruitivi
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'intervento riguarda alcune strade carrabili che permettono l'accesso a zone particolarmente importanti per la fruizione per le quali bisogna garantire una adeguata manutenzione periodica.
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



 **A7 - STRADE CARRABILI ESISTENTI DA ADEGUARE E MANTENERE PER SCOPI FRUITIVI**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.7**

<b>Obiettivi specifici</b>	Garantire un utilizzo della rete carrabile interna congruente con gli scopi istitutivi della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Le strade carrabili interne alla Riserva saranno sottoposte ad operazioni di manutenzione straordinaria ed ordinaria tali da garantirne un adeguato utilizzo delle stesse coerente con la Riserva. Trattasi di opere di adeguamento funzionale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'intervento dovrà essere realizzato con modi e tecnologie che riducano al massimo l'impatto ambientale dovuto alla realizzazione e all'esercizio.

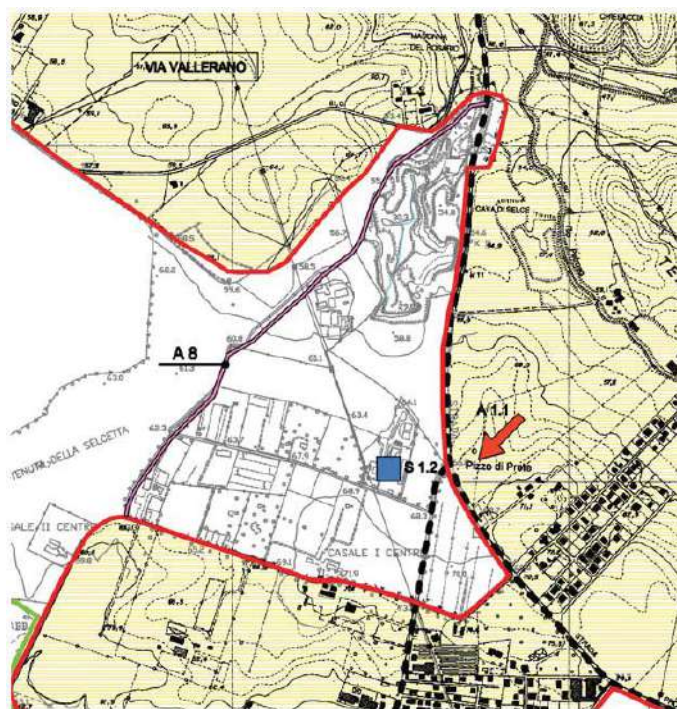
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.8</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Infrastrutture generali viabilità di accesso al campus Medico
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Collegamento viario fra l'area esterna al parco, destinata al "Campus Biomedico", e Via di Valleranno.
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



**A.8 - INFRASTRUTTURE GENERALI: VIABILITA' ACCESSO CAMPUS BIO-MEDICO**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.8**

<b>Obiettivi specifici</b>	Permettere una accessibilità alternativa alla futura area del Campus Biomedico.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento coincide con un progetto del Comune di Roma e riguarda la realizzazione di un'infrastruttura che prevede le seguenti opere: strada carrabile, percorso ciclabile accanto a quello stradale, rete delle fognature secondarie, scavalco del fosso Acqua Acetososa, opere di contenimento in c.a.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'intervento dovrà essere realizzato con modi e tecnologie che riducano al massimo l'impatto ambientale dovuto alla realizzazione e all'esercizio.



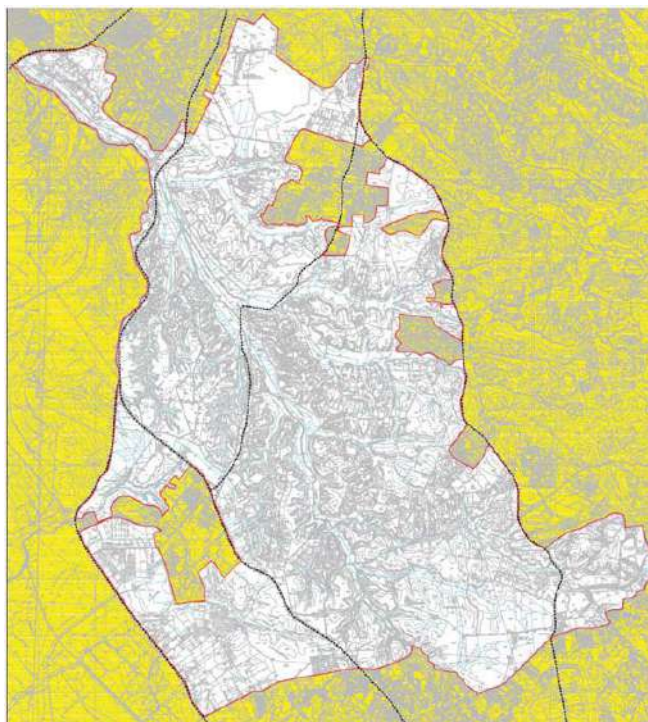
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.9</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Viabilità di scorrimento soggetta a prescrizioni ed attività informative
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Accessibilità
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'intervento riguarda la viabilità di scorrimento che attraversamento o lambisce la riserva. Su di essa si prevedono interventi finalizzati a segnalare la presenza della riserva ed a favorire un utilizzo delle strade più compatibile con tale presenza. Sono particolarmente coinvolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- via Pontina;</li> <li>- via Laurentina;</li> <li>- via di Trigoria</li> </ul>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



 **A9 - VIABILITA' DI SCORRIMENTO SOGGETTA A PRESCRIZIONI ED ATTIVITA' INFORMATIVA**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.9**

<b>Obiettivi specifici</b>	Elevare la compatibilità fra utilizzo delle strade che attraversano e/o lambiscono la riserva e peculiarità della stessa.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste in piccole opere finalizzate a rendere: - riconoscibile, dalle strade di attraversamento, le peculiarità della Riserva; - elevare la compatibilità dell'utilizzo delle infrastrutture con le esigenze di tutela; - elevare la sicurezza dei frequentatori della riserva. Operativamente l'intervento consiste, quindi, nell'apposizione di segnaletica informativa, di dissuasori di velocità, nella dismissione di elementi di degrado (cartellonistica), nella dismissione di fonti di inquinamento luminoso, ecc.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'intervento dovrà essere realizzato con modi e tecnologie che riducano al massimo l'impatto ambientale e percettivo.

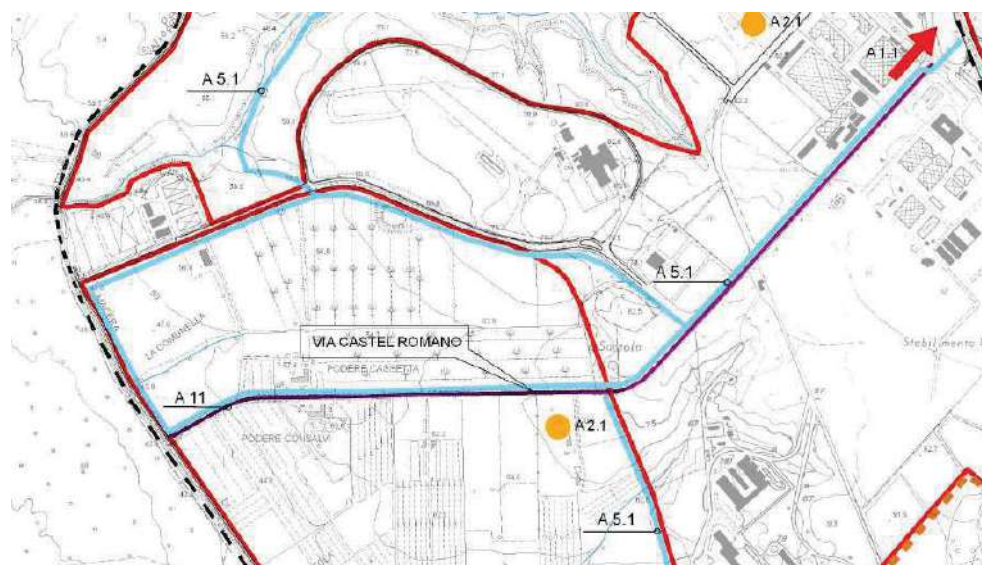
RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>A.11</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Manutenzione e adeguamento di Via di Castel Romano
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/ Accessibilità
------------------------------	--------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'intervento è localizzato in Via di Castel Romano, dalla zona industriale a Via Pratica di Mare. Il tracciato storico presenta ai bordi due filari di pini secolari ed è sottoposto a vincolo paesaggistico.
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



 **A11 - MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO VIA DI CASTEL ROMANO**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: A.11**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'intervento ha come obiettivo il miglioramento della fruibilità della Riserva Naturale ed il potenziamento dei sistemi di mobilità compatibili con le caratteristiche naturali dei luoghi.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Gli interventi riguarderanno la rete infrastrutturale di Via di Castel Romano e consisteranno in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per l'adeguamento tecnico – funzionale della carreggiata. Via di Castel Romano presenta un sedime stradale inferiore a quanto previsto dalle norme del codice stradale e necessita pertanto di un allargamento che renda viabilità principale di accesso dalla Via Pontina a Via Pratica di Mare.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'intervento di adeguamento dovrà essere realizzato utilizzando materiali eco-compatibili e specificatamente asfalto ecologico, con superfici rispondenti alla normativa tecnica anti-infortunistica. L'adeguamento sarà completato dal sistema informativo-direzionale attraverso cartellonistica standard. Ove possibile si consiglia la messa a dimora di nuove alberature, con la preferenza di specie autoctone in base a quanto previsto nelle NTA. Per tutti gli interventi si devono privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica.

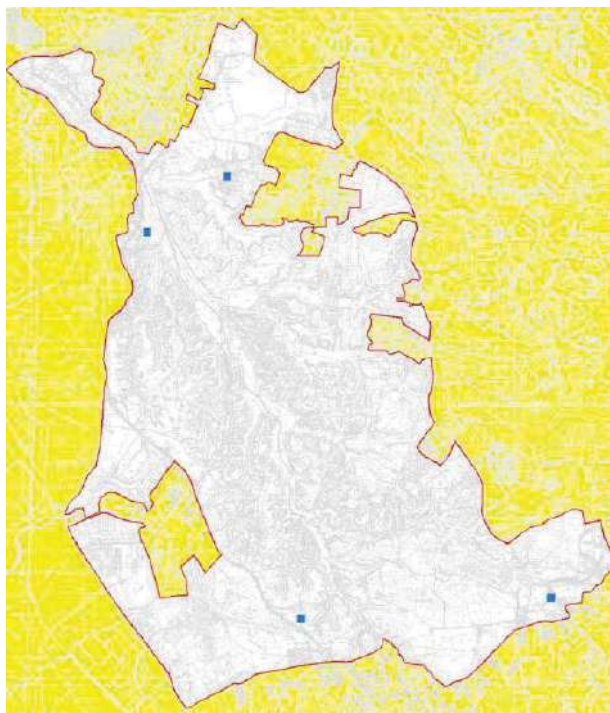


## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.1.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Attrezzature per la sosta: Manutenzione ed integrazione delle rest-areas
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'intervento riguarda le rest-areas localizzate nei vari poli fruitivi maggiori rientranti in zone di riserva generale o di promozione economica/sociale.</p> <p>I poli maggiori si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- POLO CENTRO SETTENTRIONALE (Casale della Perna e dell'Ovile);</li> <li>- POLO OCCIDENTALE (Castel di Decima e Casali di Via Tartufari e di Via Terranova);</li> <li>- POLO CENTRO ORIENTALE (Fosso della Torretta)</li> </ul> <p>POLO MERIDIONALE (Casali di S. Gioacchino, i Fagiani e della Macchia e in genere l'area della tenuta dei Monti di Leva).</p>
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.1.1**

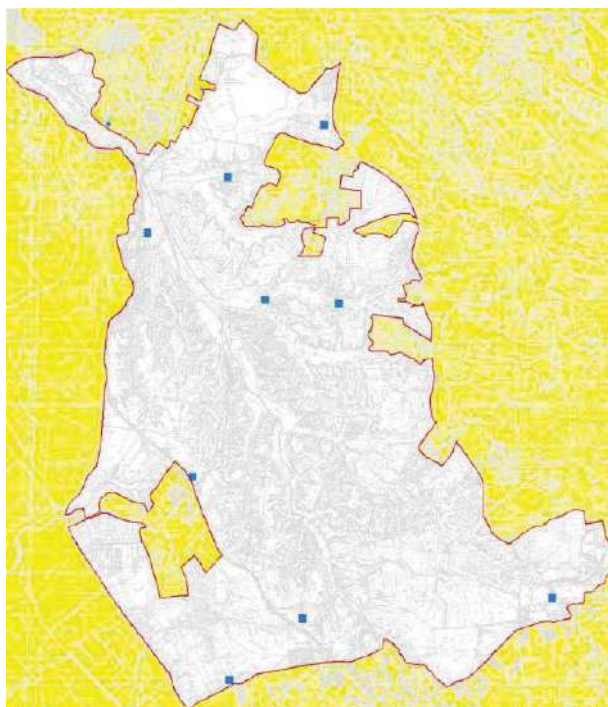
<b>Obiettivi specifici</b>	Consentire un'agevole fruizione dell'area e rendere possibile, in maniera diffusa: la sosta, il riposo, la fruizione.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento riguarda interventi di manutenzione e di interventi per dotare adeguatamente le aree di servizi igienici attrezzati secondo le norme ubicate nei 4 maggiori poli fruitivi della Riserva.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.1.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Attrezzature per la sosta: Punti Informativi
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>I punti informativi sono localizzabili negli ambiti di fruizione e nei siti di maggiore interesse.</p> <p>I luoghi dove si prevede di installare i punti informativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Via Valle di Perna (polo fruitivo);</li> <li>- Via di Trigatoria (Via Pontina);</li> <li>- Via di Trigatoria (Pl.e Dino Viola);</li> <li>- Via Campo Ascolano</li> <li>- Via Pontina Km. 26 (S. Gioacchino);</li> <li>- Altezza Via Pontina Km. 18 (polo Castel di Decima);</li> <li>- Centro Servizi Casale di Perna</li> <li>- Parcheggio Camper (Km 26 della S.S.148 Pontina)</li> <li>- Casale di via del Risaro (come per S.5.2 l'intervento è localizzato a ridosso del perimetro della Riserva ma all'esterno. Ciò non toglie che si possa attuare il progetto a seguito di specifici accordi)</li> </ul>
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.1.2**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Trattasi di interventi ulteriori di arredo rispetto a quelli nei punti di accesso per dotare la Riserva di una infrastrutturazione leggera adeguata. Trattasi di porre in opera bacheche illustrative con la mappa della Riserva, la localizzazione dei percorsi, la descrizione delle principali caratteristiche dei siti. In particolare si prevede la messa in opera di bacheche illustrative in legno, con piccola copertura a protezione in legno, sostenuta da due pali. In alcuni punti maggiormente strategici si può prevedere anche la realizzazione di una struttura fissa (tipo gazebo) per la distribuzione di materiale informativo in periodi di maggiore affluenza.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.



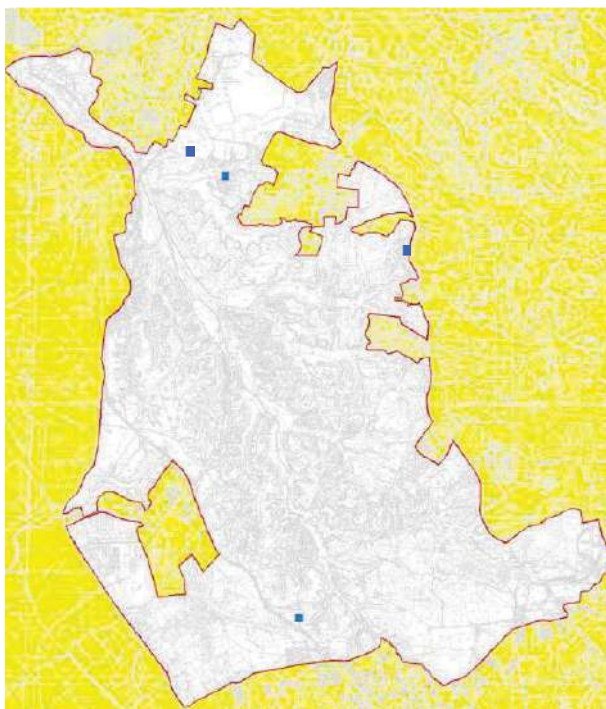
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.1.3</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Attrezzature per la sosta: Aree pic-nic
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Le principali aree pic-nic saranno localizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presso Tenuta della Perna (razionalizzazione)</li> <li>- Presso Monti di Leva</li> <li>- In località Mandriola (vedere scheda S.16)</li> <li>- Casale San Gioacchino</li> <li>- Casale Ovile</li> </ul>
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.1.3**

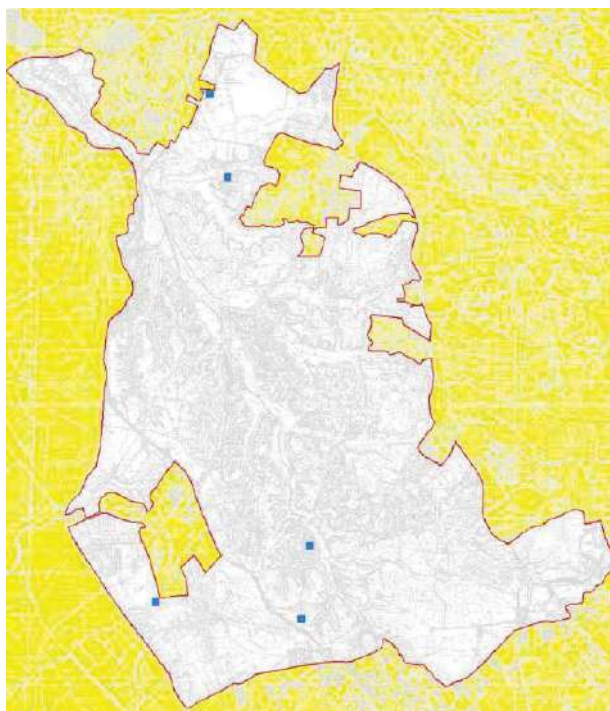
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Trattasi di interventi di adeguamento ed infrastrutturazione leggera congruenti con le finalità della Riserva stessa.</p> <p>Rendono possibile, in aree concentrate, la sosta e la consumazione di pasti. Sono localizzabili in prima ipotesi alcuni punti concentrati della Riserva in prossimità di alcuni ambiti di Fruizione (Tenuta della Perna, Monti di Leva, Località Mandriola).</p> <p>Il modulo elementare che costituisce l'area pic-nic è un tavolo e due panchine in legno di castagno della dimensione rispettiva di 40 cm. x 300 cm. e di 70 cm. x 300 cm. realizzati con assi e tronchi di castagno.</p> <p>Sono ipotizzabili 10 Moduli per ciascuna Area Pic-Nic; 12 persone a modulo; 120 persone totali per area Pic-Nic.</p> <p>Ulteriori are pic-nic potranno essere realizzate, a secondo dei casi, se funzionali ad una corretta fruizione della Riserva</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>Le attrezzature dovranno essere realizzate in modo da garantire il minor impatto ambientale ed il potenziamento del verde.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.1.4</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Attrezzature per la sosta: Punti panoramici attrezzati
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>I punti panoramici attrezzati sono localizzati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- località Le Macchiozze presso via di Pratica di mare;</li> <li>- zona S. Gioacchino;</li> <li>- località "VII la torre";</li> <li>- Casale di Perna.</li> </ul>
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.1.4**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva tali da consentire una fruizione congruente con le finalità della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Si tratta di aree o di edifici posti in luoghi dai quali si può godere un ampio panorama. Tali punti saranno dotati di un minimo di attrezzature per la sosta e di pannelli informativi. In alcuni casi coincidono con i punti di avvistamento antincendio.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone. Tecnologie e modalità costruttive saranno orientate alla riduzione dell'impatto ambientale.

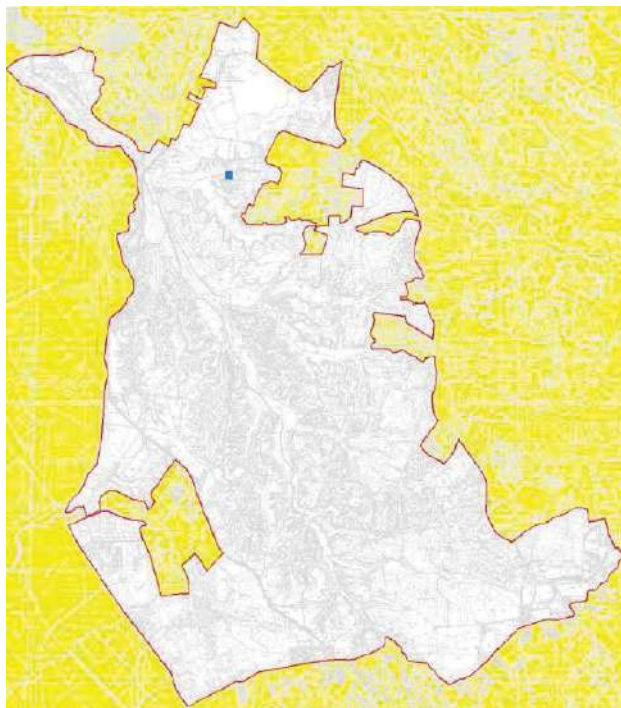


## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Sistemazione del Casale della Perna da adibire a Casa del Parco
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e Servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Complesso ubicato nell'area settentrionale della Riserva.
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.2**

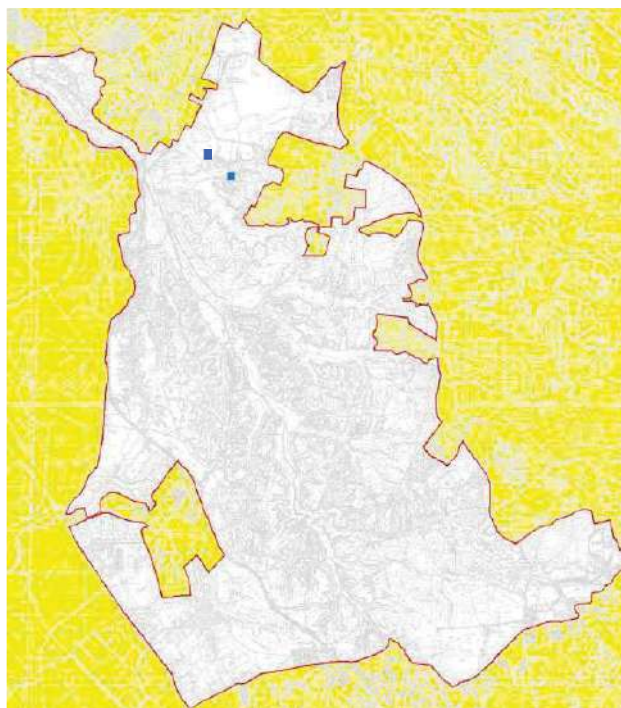
<b>Obiettivi specifici</b>	Valorizzazione di complessi interni alla Riserva onde dotare l'area delle strutture necessarie al suo funzionamento.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Il centro di visita si pone quale struttura di fruizione centrale per la gestione e fruizione della Riserva. E' ubicato in un'area già utilizzata a scopi fruitivi e gestionali nell'ambito settentrionale. Presso il centro visita solo localizzati anche eventuali uffici periferici dell'ente di gestione. L'intervento consiste nell'adeguamento funzionale di quanto già esiste.</p> <p>E' un edificio isolato, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale o vicinale; è presente area per parcheggio.</p> <p>Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)"; cinque piani di altezza; attualmente non utilizzato; costituisce un edificio di "rilevante valore"; con stato di conservazione esterno "medio".</p> <p>L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.</p> <p>L'edificio fa parte dell'azienda agricola "Agricoltura Nuova". Gli annessi agricoli presenti risalgono agli anni '36-'50.</p> <p>L'intervento è parte di un progetto integrato più ampio per dotare consentire un uso plurifunzionale di tale struttura.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.3</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Punti di avvistamento anti-incendio
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Gli interventi sono localizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Torre di Perna</li> <li>- Sulle alture in prossimità di Via Trigoria verso la Pontina</li> <li>- Casale Ovile</li> </ul>
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.3**

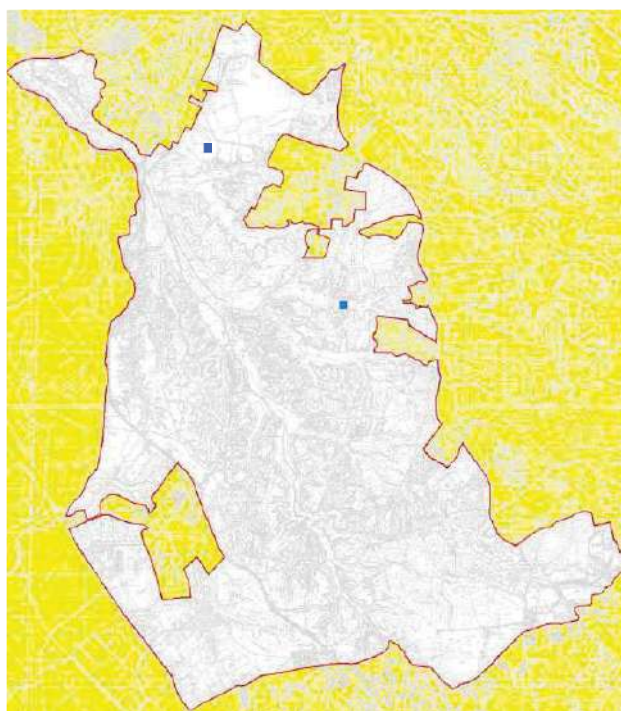
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un'efficace gestione della stessa e per la predisposizione di un servizio di prevenzione antincendio.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Interventi localizzabili in punti nevralgici in strutture già esistenti o da restaurare che dovrebbero accogliere anche altre funzioni o in strutture ad hoc. Sono ipotizzati due punti di avvistamento. Uno ubicato nella Torre di Perna ricadente nel complessivo intervento di recupero e restauro della Torre (si prevede l'uso di spazi e locali limitati all'interno dei manufatti da recuperare per altre funzioni). Un altro in prossimità della Macchia di Trigatoria. Per quest'ultimo si prevede la realizzazione di una struttura in legno di altezza di m. 6, comprensiva di copertura e di punto di osservazione, composta da assi e pali in legno, ancorati al terreno ed interrati.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.4</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Capanno per avvistamento avifauna
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'intervento è localizzato: - presso la località Fosso della Torretta. - presso Casale Ovile
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.4**

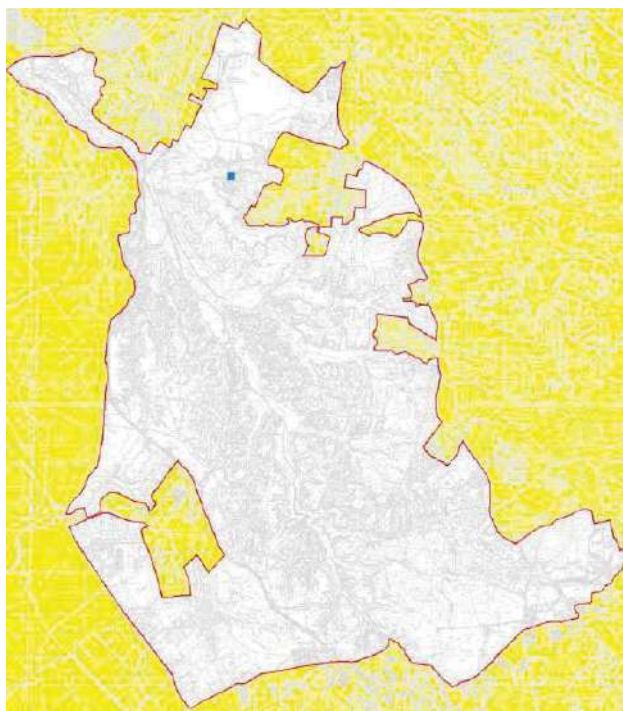
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva per garantire un'efficiente uso della stessa.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	E' una struttura per rendere possibile, l'osservazione dell'avifauna (minimizzando al massimo il disturbo per la stessa). Tali strutture sono localizzabili in alcuni punti concentrati delle Riserve (ambiti di maggiore interesse per la presenza e osservazione dell'avifauna). Il casotto è costituito da una struttura della dimensione di 2,50 x 2,50 x 4,0 m. realizzata con tavole in legno in legno ancorate a pali in legno di castagno, con copertura e pavimento in assi in legno.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone. .

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.5.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Spazi museali; Museo dell'Agro Romano
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento localizzato presso il Casale della Perna nel polo settentrionale.
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.5.1**

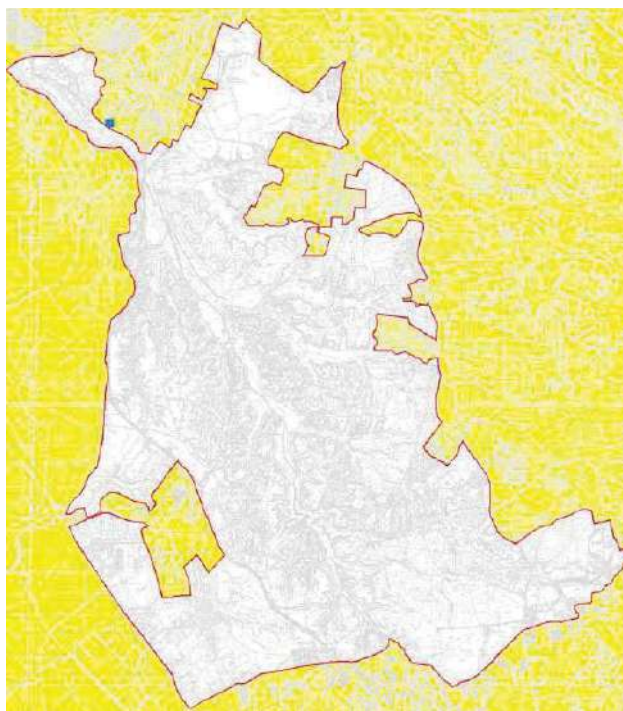
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantirne un utilizzo pluri-funzionale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Per le potenzialità presenti sono ipotizzabili 3 spazi museali/espositivi distinti per ubicazione e tipologia.</p> <p>All'interno del Casale della Perna sarà ubicato Il Museo dell'Agro Romano. Tale manufatto è un edificio isolato, con stato di conservazione esterno medio e fa parte dell'azienda agricola "Agricoltura Nuova".</p> <p>Gli annessi agricoli presenti risalgono agli anni '36-'50.</p> <p>L'intervento è parte di un progetto integrato più ampio per dotare consentire un uso pluri-funzionale di tale struttura.</p> <p>L'intervento prevede l'allestimento di alcuni vani dello stesso, per circa 50/60 mq.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.5.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Spazi museali; Museo Paleontologico
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'intervento è localizzato nella valle del Risaro in un casale ubicato a ridosso del perimetro della Riserva ma all'esterno. Ciò non toglie che si possa attuare il progetto a seguito di specifici accordi.
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.5.2**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantirne un utilizzo plurifunzionale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Per le potenzialità presenti sono ipotizzabili 3 spazi museali/espositivi distinti per ubicazione e tipologia.</p> <p>Il Museo Paleontologico è strettamente collegato alle caratteristiche salienti dell'area, (poiché nell'area sono stati rinvenuti diversi resti di fauna vertebrata, invertebrata e di resti vegetali del medio alto Pleistocene).</p> <p>Sarà collegato al sentiero natura/geologico di Valle del Risaro per consentire una fruizione diversificata delle caratteristiche dell'area.</p> <p>Tale spazio museale sarà ubicato in strutture a carattere polifunzionale anche per garantire una facile gestione degli stessi.</p> <p>Si prevede l'allestimento di per circa 400 mq. oltre servizi e funzioni accessorie.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.



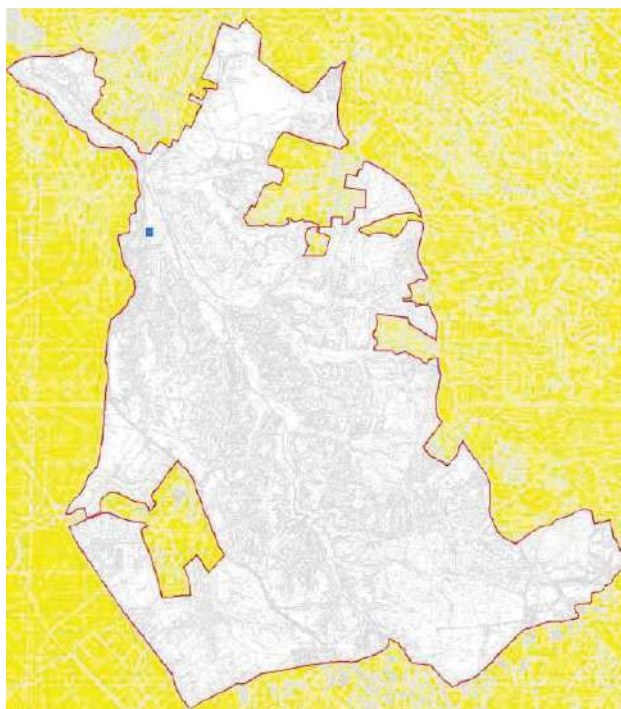
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.5.3</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Spazi museali: Museo Archeologico
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi.
------------------------------	-----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento localizzato nella zona Castel di Decima.
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.5.3**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantirne un utilizzo pluri-funzionale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Per le potenzialità presenti sono ipotizzabili 3 spazi museali/espositivi distinti per ubicazione e tipologia. Il museo Archeologico si realizzerà attraverso l'allestimento di uno spazio espositivo da ubicare nell'area del Polo Occidentale (Castel di Decima e casali di Via Tartufari e di Via Terranova): con funzioni legate alla presenza di ritrovamenti archeologici e più generiche di servizio all'area del parco. Si prevede un allestimento museale per circa 400mq.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone. .

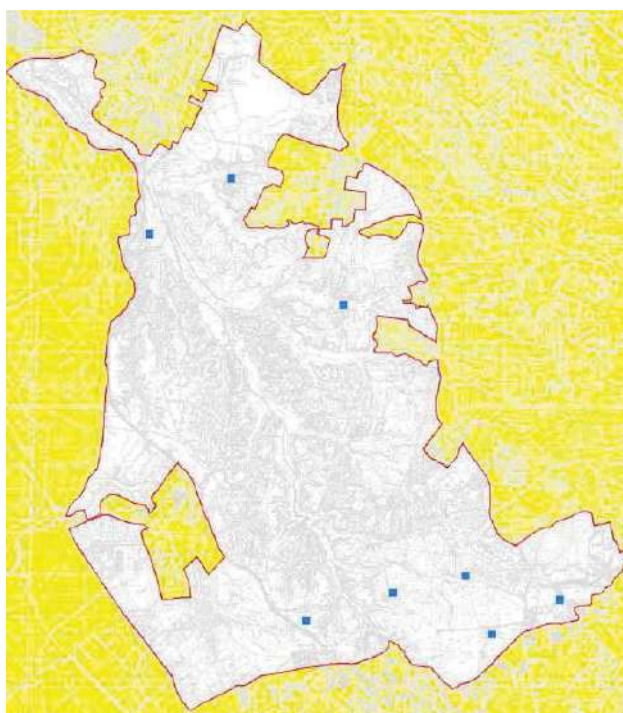
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.6</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Spazi didattici
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi si localizzano in tutti i poli organizzati per la fruizione mediante l'attrezzamento di alcuni locali.
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.6**

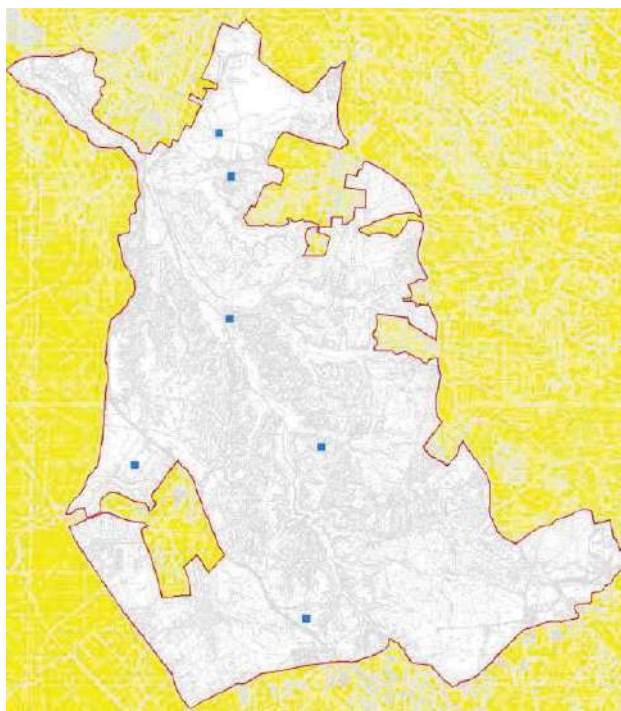
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un utilizzo pluri-funzionale coerente con le finalità istitutive.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Interventi localizzabili in alcuni punti nevralgici in strutture già esistenti o da restaurare.</p> <p>Si tratta di aule e/o laboratori presso i quali eseguire attività didattiche aventi a tema la protezione dell'ambiente e l'agricoltura. In particolare si prevede un minimo di attrezzature in tutti i maggiori poli fruitivi per attività più occasionali ed una struttura più consistente ed organizzata configurabile come "fattoria scuola" descritta nella scheda S8.</p> <p>Si potranno ipotizzare altri punti da concordare con l'EdG.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.7</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Maneggi
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Gli interventi previsti sono riportati per localizzazione e per nomenclatura specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- S.7.1 - zona di Castel Romano;</li> <li>- S.7.2 - nel polo fruitivo meridionale (Casale S. Gioacchino)</li> <li>- S.7.3 - nel polo fruitivo settentrionale (casale dell'Ovile e di Perna)</li> <li>- S.7.4 –centro ippico escursionistico presso Casale Bianchi lungo via di Perna</li> <li>- S.7.5 – centro ippico in azienda agricola in Via Strampelli n.250</li> <li>- S.7.6 – centro ippico in azienda agricola denominata "Agricola Trigoria" (vedi scheda S15)</li> </ul>
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.7**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire una fruizione diversificata dell'area.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Si tratta di luoghi attrezzati per attività di equitazione esistenti, da riattare, o da realizzare ex-novo.</p> <p>Possono essere previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento igienico-funzionale</p> <p>Le realizzazioni ex-novo saranno comunque costituite da attrezzature minime per il ricovero dei cavalli ed il razionale funzionamento delle strutture.</p> <p>In particolare:.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per l'intervento 7.3 si prevede un percorso ippico di campagna,</li> <li>• per l'intervento 7.4 si prevedono interventi di ristrutturazione ed adeguamento fra cui: rifacimento di tetto, nuove tettoie appoggiate su edifici esistenti, prolungamento di tettoie esistenti e nuove tettoie,</li> <li>• per l'intervento 7.5 si prevedono anche interventi di riqualificazione ambientale e strutturale ed interventi a completamento del centro ippico, con la possibilità di utilizzare a scopi ricettivi le costruzioni esistenti nell'azienda.</li> <li>• per l'intervento 7.6 si fa riferimento alla scheda S.15.</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>Gli interventi di ristrutturazione dovranno essere eseguiti usando la stessa tipologia, colore e materiale delle strutture esistenti. Le tettoie dovranno essere realizzate con strutture in pali verticali in legno ancorati con staffe e viti su una piattaforma in cemento, travi in legno ancorate alle strutture verticali con staffe e viti, copertura composta da tavolato in legno strato di guaina e coppi.</p>

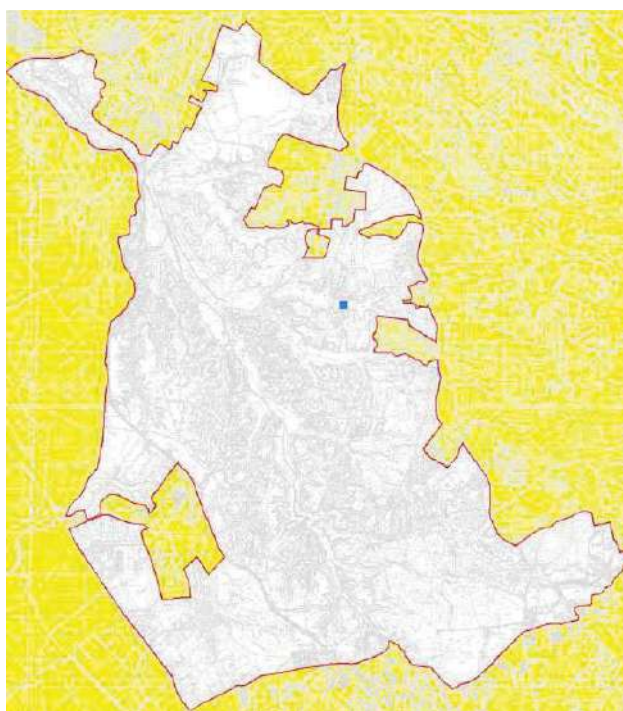
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.8</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Centro didattico: fattoria scuola
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi sono localizzati in uno dei maggiori poli adibiti alla fruizione denominato: Polo Centro Orientale (area del Fosso della Torretta).
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.8**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un utilizzo pluri-funzionale della stessa.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>La fattoria scuola si ubica nel cosiddetto "polo centro-orientale" caratterizzato dai servizi e dalle attrezzature collegate alla fruizione della zona umida di Trigoria e da forme di fruizione specializzata da un punto di vista didattico.(Educazione ambientale), da attuare con un forte collegamento tra il mondo produttivo, in particolare legato alle attività agricole, e le attività di educazione ambientale.</p> <p>Tale attività sarà resa possibile dalla presenza di varie aziende agricole presenti, dall'ipotizzato sentiero Natura "Zona Umida di Trigoria", e dai relativi servizi e attrezzature collegate alla fruizione.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.9</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Polo scientifico della Solforata: Studio di fattibilità
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'area interessata dallo studio è l'ex cava di zolfo presente al margine sud-orientale della Riserva. La Solforata è una antichissima località, citata nell'Eneide da Virgilio, è un'area sconvolta dall'attività di cava di zolfo che ha distrutto l'originario lago e gran parte dei boschi circostanti. E' luogo ricco di suggestioni, con piccoli laghi ricchi di emissioni gassose.</p> <p>In particolare mostra elementi di interesse scientifico e didattico in quanto sono presenti attività tardo vulcaniche associate a significative emissioni di anidride carbonica ed acido solfidrico. L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo che veniva estratto per ventilazione della roccia frantumata e macinata, a causa della particolare giacitura del minerale, contenuto nei vuoti della roccia incassante. Il minerale è contenuto in fasce di alterazione che raggiungono 10 m di spessore e che si sono originate per ossidazione dell'idrogeno solforato e dei fluidi mineralizzati di origine profonda a spese delle vulcaniti del Tuscolano - Artemisio.</p>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: S.9

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso pluri-funzionale della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Lo studio di fattibilità per creare un polo Scientifico della Solforata interessa un'area di proprietà privata che mostra elementi di interesse scientifico e didattico. L'area fino agli inizi degli anni ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo. L'attività estrattiva, attualmente è dismessa, ma con valore scientifico particolarmente elevato sia per la presenza nella miniera a cielo aperto di quasi tutti i litotipi del periodo di attività del "Tuscolano Artemisio", ben esposti nei vari tagli del versante, sia per la presenza dei relitti industriali sia per la presenza di aree dove le emissioni gassose assumono particolare valore scenico, paesaggistico e scientifico.</p> <p>Pertanto in tale aree si propone di eseguire i seguenti interventi (da definire unitariamente con progetti specifici), successivamente alla esecuzione delle operazioni consistenti essenzialmente nella bonifica ed asportazione rifiuti e nella pulizia delle scarpate e messa in sicurezza dei versanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione di alcune attrezzature industriali</li> <li>- Creazione di percorsi (eventuale potrà essere realizzata una passerella per permettere di avvicinarsi ai punti di emissione) e cartelloni illustrativi del fenomeno naturale e per la sicurezza dei visitatori</li> <li>- Collocazione di impianto di monitoraggio delle emissioni gassose (con sistema di allarme in occasione di concentrazioni elevate) ed eventuale allestimento di laboratori scientifici per lo studio delle emissioni (Radon, anidride carbonica ecc) e la correlazione delle diverse emissioni con l'attività sismica.</li> </ul> <p>Bisognerà valutare la possibilità di localizzare servizi ed attrezzature per la fruizione sociale dell'area per eventuali relazioni con gli ambiti residenziali ed industriali del Quadrante di Roma Sud e del comune di Pomezia</p> <p>Inoltre è da valutare la possibilità di interconnettere tale area agli altri poli fruitivi con percorsi interni alla riserva. (vedi scheda A.3.7 e A.5.3)</p> <p>E' descritto in dettaglio il 1° modulo del Polo Scientifico Solforata - Laboratorio didattico/scientifico nella scheda S.17.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione delle opere per la messa in sicurezza.

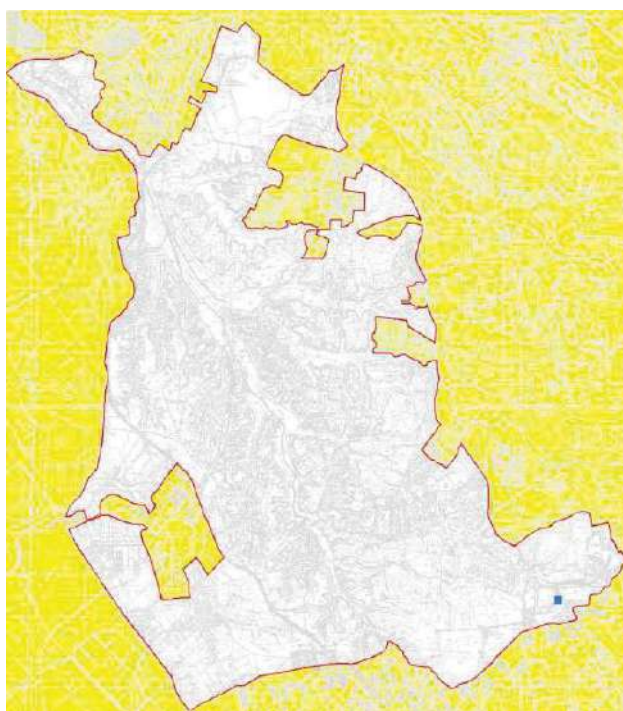


## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.10</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Strutture di monitoraggio
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi sono localizzati presso la zona della Solforata.
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.10**

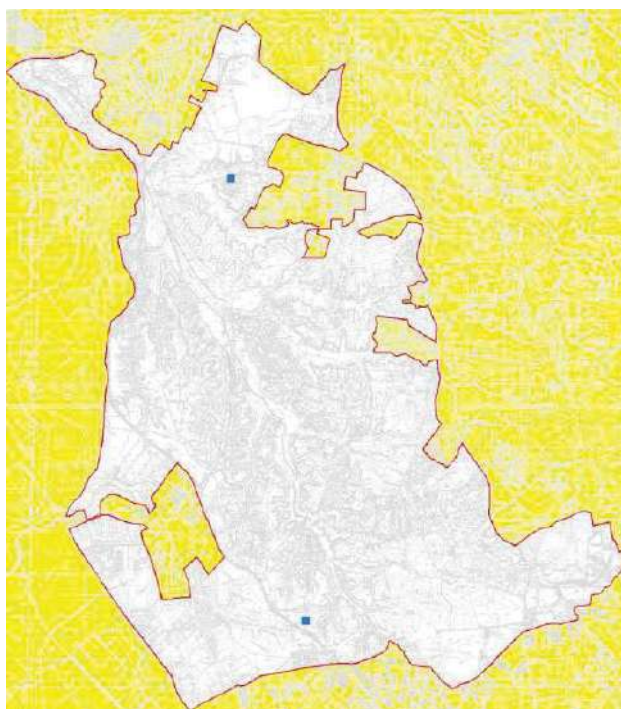
<b>Obiettivi specifici</b>	Garantire la salvaguardia della qualità ambientale attraverso l'analisi sistematica delle componenti ambientali.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Si tratta di strutture, agganciate a quelle di tipo didattico, finalizzate al monitoraggio di alcuni parametri ambientali rilevanti. In particolare si prevede una struttura adibita per il rilievo di dati chimico-fisici relativi alle emissioni di gas nell'area della solforata.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.11</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Campeggi
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Gli interventi principali saranno localizzati presso 2 dei poli fruitivi maggiori in particolare in quello settentrionale ed in quello meridionale presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il casale dell'Ovile;</li> <li>- il casale S. Gioacchino.</li> </ul> <p>Ulteriori interventi saranno localizzati in centri polifunzionali, fra cui un'area in località Mandriola lungo la via Laurentina (scheda S.16)</p>
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.11**

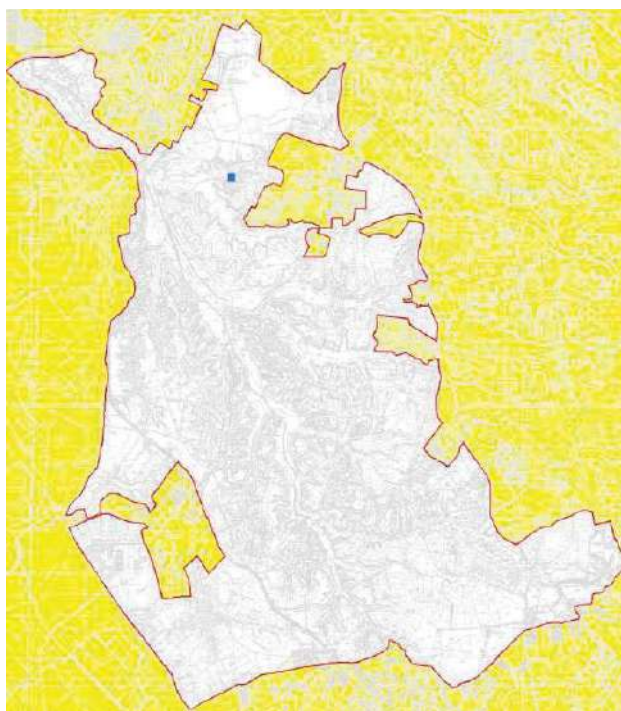
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso pluri-funzionale della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Gli interventi previsti consistono nella predisposizione di aree con piazzole attrezzate prossime ad altre strutture presso le quali utilizzare i servizi di approvvigionamento idrico, igienici, ecc. Verranno adibite delle piazzole per consentire l'alloggiamento di circa 10 tende per area. (500 mq circa ogni area). Ulteriori interventi oltre quelli indicati saranno valutati dall'EdG.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente RomaNatura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.12</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Uffici
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Tali servizi saranno ubicati in tutti i poli, in particolare nel polo settentrionale presso il Casale Torre di Perna.
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.12**

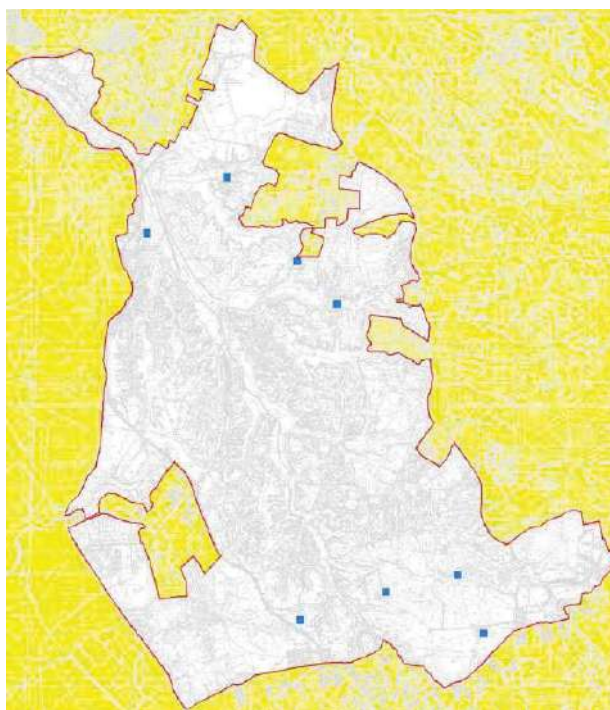
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso plurifunzionale della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Gli Uffici periferici dell'Ente gestore verranno localizzati presso il centro visita, che si pone quale struttura di fruizione centrale per la gestione e fruizione della Riserva. E' ubicato in un'area già utilizzata a scopi fruitivi e gestionali nell'ambito settentrionale. A tale scopo saranno adibiti alcuni locali.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.13</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Ricettività ed attività agrituristica
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi saranno localizzati diffusamente in tutta l'area della Riserva in strutture esistenti presso i poli fatte salve tutte le altre localizzazioni permesse dalle norme di attuazione nelle zone di promozione economica e sociale. In particolare fra questi si segnala il Centro Aziendale di Grotte di Penseroni.
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.13**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso plurifunzionale della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Gli interventi previsti saranno realizzati in aree ed edifici predisposti alle attività agrituristiche intese in senso lato sia in termini di ricettività che di punti vendita di prodotti locali o di ristoro. Per il centro aziendale denominato "Grotte di Penseroni" si potrà inoltre prevedere un agricampeggio ed infrastrutture leggere per attività sportive di tipo estensivo
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle Aree gestite dall'Ente Roma Natura) onde fornire all'utente una immagine unitaria per una riconoscibilità immediata di queste zone. Eventuali agri-campeggi saranno realizzati in conformità con quanto indicato nella scheda S.11.

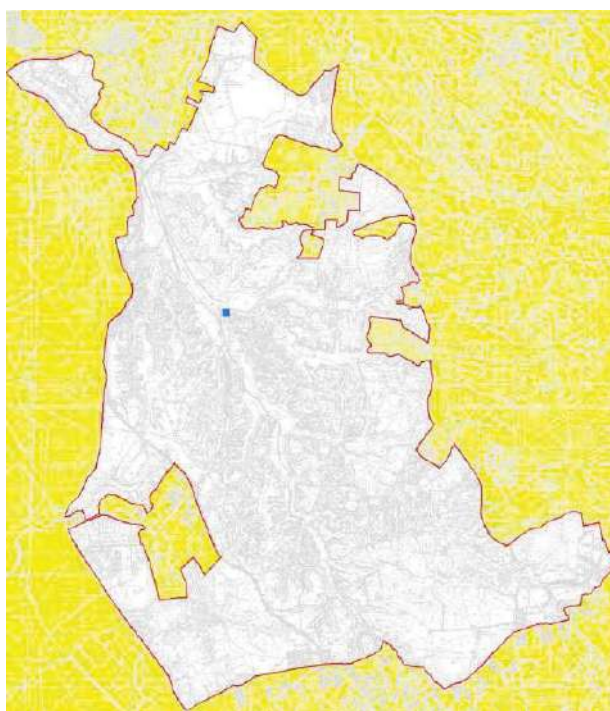
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.15</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Centro servizi plurifunzionale Trigatoria
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Valorizzazione e riuso di un'area di circa 400 ha. presso la zona di Trigatoria ubicata lungo la via di Trigatoria e confinante con il centro sportivo A.S. Roma calcio ad una distanza di circa 2,4 km. dall'innesto con la SS Pontina. Intervento nell'ambito di un'azienda denominata "Agricola Trigatoria" che forma una sorta di "Borgo Rurale". Gli immobili sono censiti nella Carta dell' Agro Romano.
---	--

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: S.15

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso plurifunzionale dell'area, valorizzando e riutilizzando il patrimonio edilizio esistente. Promuovere lo sviluppo di attività eco-compatibili congruenti con le finalità della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento interessa un insieme di casali degli anni 60-70 denominato "Borgo", sorto su un nucleo antico, con annessi edificati successivamente. I manufatti principali sono realizzati con tecniche costruttive ed architettoniche tipiche della zona. Se ne propone una ristrutturazione e riuso per un centro servizi plurifunzionale che comprenda attività ricettive e culturali, una sala convegni, un centro ippico, strutture per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.</p> <p>In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero del patrimonio edilizio esistente del "Borgo" con opere di consolidamento, adeguamento igienico e funzionale, adeguamento impiantistico, ed eventuali demolizioni e ricostruzioni con un aumento complessivo di cubatura fino al 25% dell'esistente cubatura legittimamente presente nell'area,</li> <li>- la rinaturalizzazione dei fossi, con piantumazione della foresta a galleria,</li> <li>- sistemazione di aree per parcheggi verdi, e riqualificazione dell'area di accesso,</li> <li>- realizzazione di un nuovo fabbricato per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli,</li> <li>- realizzazione di sentieristica,</li> <li>- realizzazione di un centro ippico con scuderie e maneggio coperto con strutture leggere in materiali compatibili. (vedi scheda S.7),</li> <li>- realizzazione di una fattoria educativa.</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva e secondo le esigenze specifiche dell'Ente utilizzando materiali compatibili e soluzioni architettoniche tipiche dei Casali dell'Agro Romano.</p> <p>Gli interventi di rinaturalizzazione lungo i fossi dovranno essere eseguiti secondo le modalità indicate nella scheda N.1.</p> <p><u>Nel borgo E' consentito un aumento di cubatura non oltre il 25% della cubatura legittimamente esistente nell'area. Si consentono attività ricettive per un max. di 70 posti letto.</u></p>



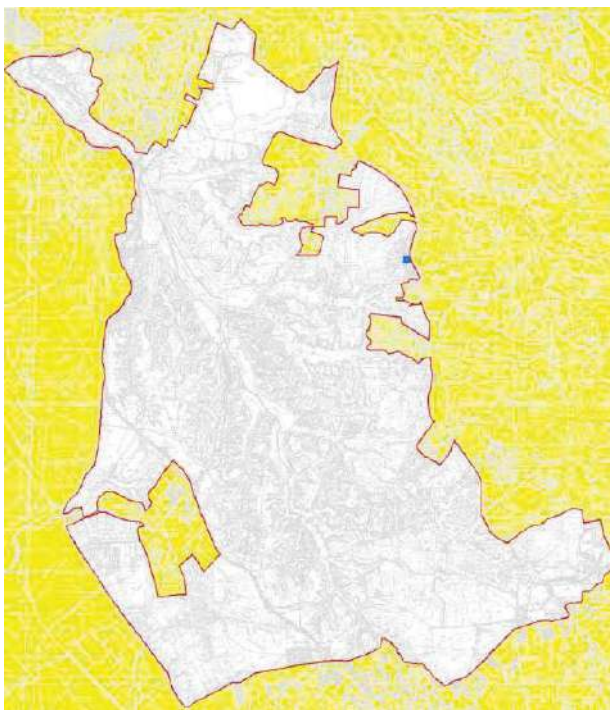
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.16</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Centro servizi plurifunzionale in Località Mandriola
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Valorizzazione e riuso di un'area di circa 3,7 ha. con fabbricati rurali sito lungo la Via Laurentina km.14,700, in località Mandriola.
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.16**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso plurifunzionale della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Si prevede una valorizzazione tramite la realizzazione di un laghetto nella depressione già esistente, il riutilizzo dei casali esistenti per attività di fruizione e ricettive, la creazione di aree pic-nic e di piazzole attrezzate per campeggio, la sistemazione a verde dell'area con diffuse piantumazioni arboree ed arbustive
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva e secondo le esigenze specifiche dell'Ente.</p> <p>Il laghetto sarà realizzato tramite le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra per la risistemazione dello scavo già esistente,</li> <li>• profilatura delle sponde per la creazione di un profilo irregolare delle rive, con anse e insenature, e la predisposizione di zone con diversa altezza delle acque con pendenza ridotta delle rive,</li> <li>• piantumazione di specie vegetali coerenti con l'habitat.</li> </ul> <p>Prima di qualsiasi intervento di piantumazione si devono porre le condizioni per l'insediamento di una flora sufficientemente complessa e stabile. Il metodo di intervento varia a seconda se si devono potenziare tipologie vegetali già in parte definite, anche se frammentarie e degradate, o se si tratta di costruire nuove tipologie. Inoltre l'intervento va differenziato secondo la sezione trasversale, in quanto l'ambiente umido è caratterizzato da tipi vegetali coinvolti in maniera diversa con l'elemento acqua.</p> <p>Per quanto attiene l'area pic-nic l'intervento dovrà uniformarsi alle indicazioni contenute nella scheda S.1.3.</p> <p>Per quanto attiene le aree per il campeggio l'intervento dovrà uniformarsi a quanto indicato nella scheda S.11, in particolare si consentono piazzole per consentire l'alloggiamento di circa 10 tende per area. (500 mq circa ogni area) per un massimo di due piazzole.</p>

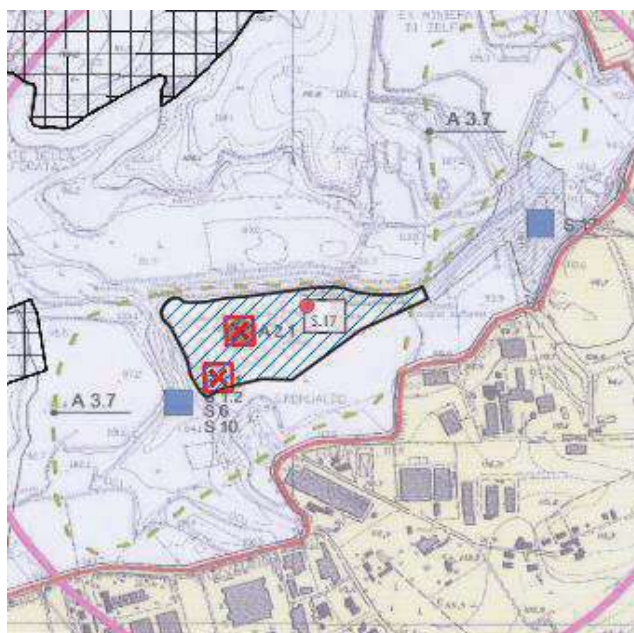
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.17</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	1° Modulo Polo Scientifico Solforata – Laboratorio didattico/scientifico e di accoglienza
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>La zona dell'intervento fa parte dell'area dell'ex cava di zolfo presente al margine sud-orientale della Riserva.</p> <p>La Solforata è una antichissima località, citata nell'Eneide da Virgilio, è un'area sconvolta dall'attività di cava di zolfo che ha distrutto l'originario lago e gran parte dei boschi circostanti. È luogo ricco di suggestioni, con piccoli laghi ricchi di emissioni gassose.</p> <p>Ha elementi di interesse scientifico e didattico in quanto sono presenti attività tardo vulcaniche associate a significative emissioni di anidride carbonica ed acido solfidrico.</p> <p>L'area fino agli inizi degli anni Ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo che veniva estratto per ventilazione della roccia frantumata e macinata, a causa della particolare giacitura del minerale, contenuto nei vuoti della roccia incassante. Il minerale è contenuto in fasce di alterazione che raggiungono 10 m di spessore e che si sono originate per ossidazione dell'idrogeno solforato e dei fluidi mineralizzati di origine profonda a spese delle vulcaniti del Tuscolano - Artemisio.</p>
---	---

Stralcio della cartografia di Piano - Tav. 4



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.17**

<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti la Riserva anche per garantire un uso plurifunzionale della Riserva.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento può essere considerato il 1° modulo attuativo del polo Scientifico della Solforata (vedi scheda S.9) che interessa un'area di proprietà privata che mostra elementi di interesse scientifico e didattico. L'area complessiva fino agli inizi degli anni Ottanta era interessata da escavazioni minerarie per l'estrazione di zolfo. L'attività estrattiva, attualmente è dismessa, ma con valore scientifico particolarmente elevato sia per la presenza nella miniera a cielo aperto di quasi tutti i litotipi del periodo di attività del "Tuscolano Artemisio", ben esposti nei vari tagli del versante, sia per la presenza dei relitti industriali sia per la presenza di aree dove le emissioni gassose assumono particolare valore scenico, paesaggistico e scientifico. L'intervento previsto riguarda la realizzazione di un centro di servizi ed accoglienza non superiore a 1200 mq. utili e di altezza massima di ml. 7,50. Il centro contiene tra l'altro laboratori didattici e spazi di documentazione e ricerca naturalistica e/o geologica dotato di un parcheggio per un massimo di 60 macchine.</p> <p>È possibile realizzare spazi attrezzati per l'accoglienza e la sosta (punto ristoro, attività ricettive e culturali, attrezzature e servizi di carattere educativo - ambientale, attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale) e di partenza per i percorsi interni all'area della Solforata.</p> <p>È consentita la riqualificazione ambientale dell'area anche attraverso interventi di modellamento del terreno al fine di renderlo adeguato alla pratica dell'agricoltura e/o al rimboschimento.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<p><b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b></p>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle aree gestite dall'ente Roma Natura) onde fornire all'utente un'immagine unitaria per la riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione delle opere per la messa in sicurezza. Il sistema di fruizione dell'area sarà regolato secondo principi di massima precauzionalità, considerata la presenza di emissioni gassose nella zona. Una specifica tabellazione posta sull'area indicherà le modalità di fruizione ed i tempi di massimo stazionamento delle persone.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere l'impiego di materiali biocompatibili, sostenibili, ecologici e riciclabili al termine del ciclo di utilizzo, al fine di attuare una soluzione progettuale che garantisca la tutela dell'ambiente e della salute e essere conforme con quanto disciplinato nella LR 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.</p> <p>Il progetto dovrà essere conforme con quanto disciplinato dalla LR 23/2000 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso, al fine di evitare azioni di disturbo sull'avifauna.</p> <p>Il perimetro delle strutture realizzate può essere provvisto di una schermatura arborea in conformità alle prescrizioni dell'EdG.</p> <p>Le opere non potranno essere realizzate nelle aree interessate dalla presenza di <i>Agrostis monteluccii</i> (<i>Agrostis canina</i> subsp. <i>monteluccii</i>). Per ulteriori prescrizioni e raccomandazioni progettuali si rimanda alle NTA del presente Piano.</p> <p>L'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Ente di Gestione che garantisca la realizzazione, da parte del privato, di tutti o parte degli interventi previsti nelle Schede Progetto di seguito indicate: A.3.7 (percorso della Solforata), S.1.2 (punto informativo), S.6 (spazi didattici), S.10 (strutture di monitoraggio) e che garantisca anche l'accesso più ampio possibile alla cittadinanza.</p>
--	---



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.18</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Impianto stradale di distribuzione carburante
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>		Attrezzature
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'impianto stradale di distribuzione carburante, oggetto di intervento, è sito nel Comune di Roma sulla S.S. n. 148 Pontina al Km 27+009 – Direzione Latina, ed è stato autorizzato con Decreto Prefettizio n. 2576 del 09/10/1961.</p> <p>L'impianto è dotato di accessi, considerati non a norma dall'Ente proprietario della strada per mancanza di corsie di decelerazione ed accelerazione e pertanto risulta necessario l'adeguamento degli accessi.</p> <p>L'adeguamento deve, inoltre, tener conto del successivo accesso ad un'altra attività commerciale, dalla quale, secondo le indicazioni dell'Ente proprietario della strada, la corsia di accelerazione dell'impianto deve distare almeno 150.00 ml.</p>	
<b>Obiettivi specifici</b>	Adeguamento tecnico-funzionale dell'impianto stradale di distribuzione carburante esistente.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi previsti riguardano gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento e/o miglioramento delle infrastrutture esistenti, volte alla valorizzazione della funzione e della prestazione dell'infrastruttura esistente, purché coerenti con la natura e la qualità della stessa, ivi compresi gli impianti stradali di distribuzione carburanti, nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative. In particolare l'intervento consisterà nella ristrutturazione, spostamento e ampliamento dell'impianto stradale di distribuzione carburante e nella realizzazione degli accessi all'impianto stesso.</p> <p>L'ampliamento e l'adeguamento tecnico funzionale sarà limitato a 6500 mq, considerando inclusa in tale superficie la parte dell'impianto attualmente presente.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'intervento dovrà essere realizzato con l'adozione delle migliori tecnologie costruttive e con i migliori materiali disponibili sotto il profilo della compatibilità ambientale, in modo da ridurre al massimo l'impatto sull'area oggetto di intervento. Inoltre bisognerà utilizzare i più avanzati metodi di gestione del cantiere.	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

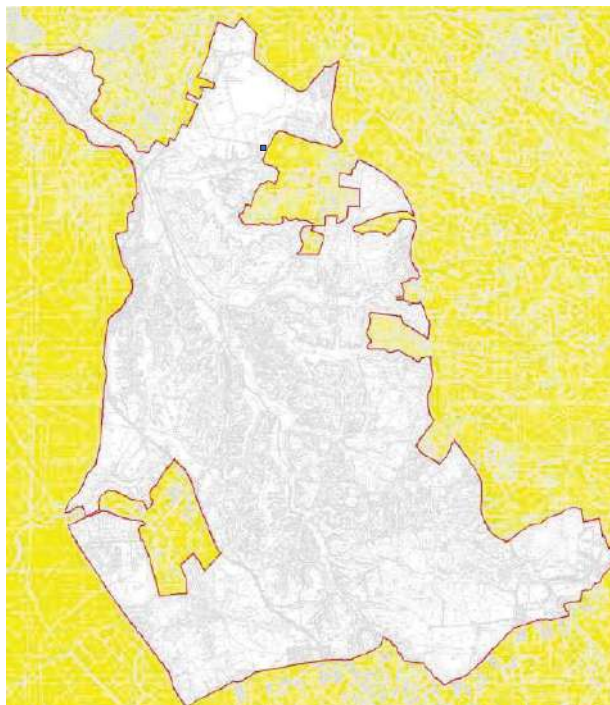
<b>Scheda interventi</b>  <b>S.20</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Opere di urbanizzazione primaria: fognatura, depuratore, rete idrica, gas, illuminazione, passaggio cavi per le telecomunicazioni
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi	
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	La scheda mira a disciplinare gli interventi inerenti alle opere di urbanizzazione primaria: fognatura, depuratore, rete idrica, gas, illuminazione, passaggio cavi per le telecomunicazioni a servizio delle aree edificate e agricole.	
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di servizi efficienti la Riserva per garantire l'integrità del reticolo idrografico e mantenere lo stato naturale dei luoghi.	
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Le opere di urbanizzazione primaria devono essere compatibili con lo stato naturale dei luoghi e secondo progetti specifici concordati con l'EdG.</p> <p>L'intervento ha anche come obiettivo il miglioramento del sistema delle acque per ridurre al minimo l'impatto sulle sorgenti e sulle acque recettive, rispettando quanto compreso nel D.Lgs. n. 152/2006.</p> <p>Gli impianti di trattamento devono essere realizzati con tecnologie depurative naturali e devono essere scelti in modo da diminuire al minimo gli effetti sui corpi recettivi e devono rispettare il D.Lgs. n. 152/2006.</p> <p>Gli interventi verranno concordati di volta in volta con l'EdG.</p>	
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Nel caso delle opere che riguardano il sistema idrico è fatto l'obbligo di mantenere lo stato naturale dei luoghi, è vietata la captazione, la chiusura o la copertura della sorgente e il ricoprimento del bacino. È vietata qualsiasi attività che possa influire sulla qualità dell'acqua di sorgente o che possa inquinare la falda profonda, come dispersione di fanghi e acque reflue anche se depurati.	

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.21</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Servizi di interesse pubblico socio-sanitari, scolastici, sportivi e ricettivi
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'ambito degli interventi è localizzato nella porzione a nord della Riserva, lungo il suo perimetro in loc. Tenuta della Selcetta.</p> <p>Si tratta di un'area situata in prossimità con la via Laurentina e con l'area di sviluppo futuro del Campus Bio-Medico di Roma.</p>
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.21**

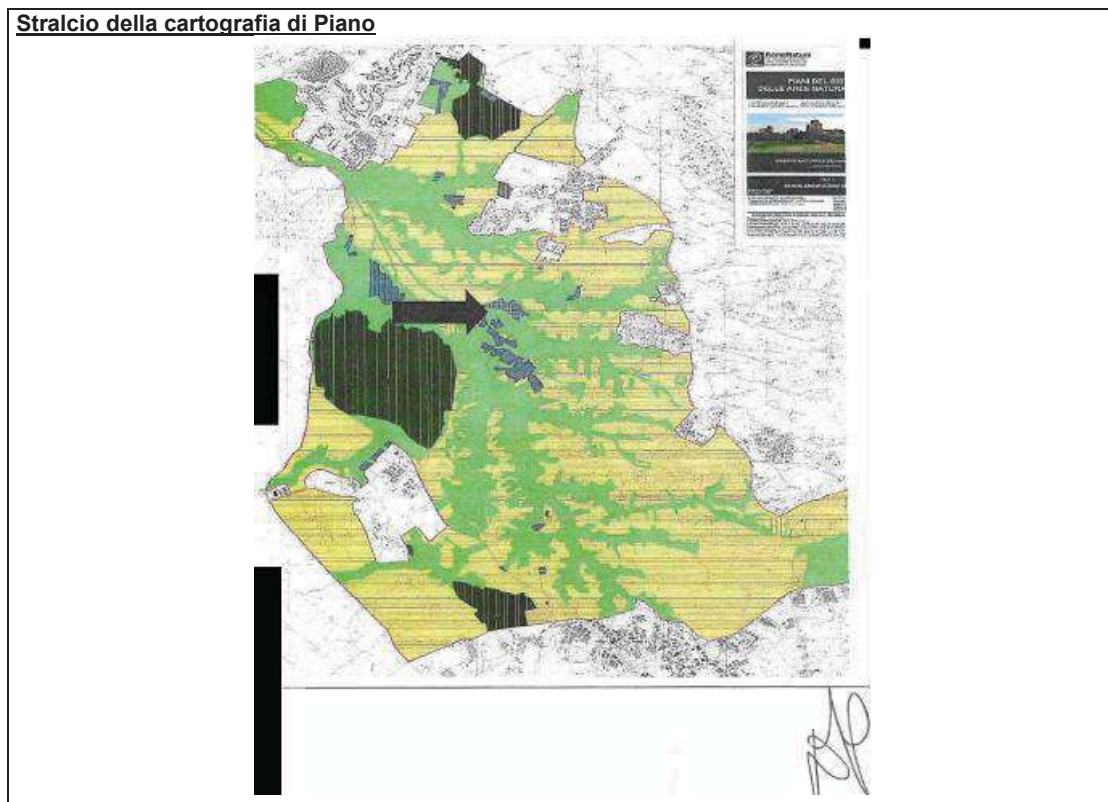
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è quello di mettere in relazione la Riserva Naturale, compatibilmente con le sue finalità istitutive, con quella dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e delle strutture socio-sanitarie connesse ad essa limitrofa, favorendo lo sviluppo di attività eco-compatibili e valorizzando e riutilizzando il patrimonio edilizio esistente.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento consistente nella realizzazione di servizi di interesse pubblico socio-sanitari, scolastici, sportivi e ricettivi interessa un'area di circa 10 ettari su cui insiste un gruppo di edifici catalogati sulla Carta dell'Agro con la denominazione "Casale I Centro" (identificativi catastali: Foglio 1152, partt. 1754, 1700, 50, 1699, 42, 623, 1696, 308, 309, 310,311) ed un'area situata in prossimità dell'ex cava della Selcetta in cui insiste un edificio rurale da recuperare (identificativi catastali: Foglio 1152, part 1716); si vanno a realizzare spazi di foresteria e di servizio utili per le strutture universitarie ed ospedaliere della vicina università Campus Bio-Medico e per lo svolgimento delle relative attività.</p> <p>In particolare si prevede per la prima area d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero del patrimonio edilizio esistente con opere di consolidamento, adeguamento igienico e funzionale, adeguamento impiantistico;</li> <li>- la realizzazione di nuove volumetrie a servizio delle attività motorie, sportive e riabilitative da svolgersi negli spazi aperti;</li> <li>- la sistemazione a verde dell'area di pertinenza, compresa la realizzazione di attrezzature per lo sport e la riabilitazione all'aria aperta;</li> <li>- la sistemazione di aree per la viabilità di accesso al Campus Bio-Medico e parcheggi;</li> <li>- la realizzazione di impianti di coltivazione e serre tecnologiche, anche tramite eventuale riutilizzo di scarto vegetale, funzionali all'attività accademica e di ricerca in ottica di sostenibilità ambientale e blue economy.</li> </ul> <p>Per la seconda area d'intervento si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il recupero del patrimonio edilizio esistente con opere di consolidamento, adeguamento igienico e funzionale, adeguamento impiantistico;</li> <li>- la riqualificazione dell'area di pertinenza, nonché la sistemazione dell'area di accesso.</li> </ul> <p>L'intervento prevede inoltre la realizzazione di percorsi e sentieri finalizzati alla fruizione delle aree naturali della Riserva anche nelle aree limitrofe al Campus Bio-Medico di Roma.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva e secondo le esigenze specifiche dell'Ente utilizzando materiali compatibili e soluzioni architettoniche tipiche dei Casali dell'Agro Romano.</p> <p>Eventuali edifici di nuova realizzazione devono essere al massimo di un piano fuori terra ed è esclusa la possibilità di realizzare volumi interrati.</p> <p>È consentito un aumento di Superficie Utile Lorda (SUL) pari a non oltre le seguenti percentuali di quella legittimamente esistente nell'area d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 40% nella prima area di intervento;</li> <li>- 20% nella seconda area d'intervento.</li> </ul> <p>Le aree destinate alla viabilità devono essere pavimentate in terra battuta o in ghiaietto o utilizzando un conglomerato composto di bitume trasparente ed inerti calcarei e le aree destinate a parcheggio devono essere pavimentate in terra battuta o ghiaietto. In entrambi i casi deve essere previsto un sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia.</p> <p>Il progetto degli interventi deve essere corredato da SIP (studio di inserimento paesistico) e deve essere sottoposto alle procedure previste dall'art. 18ter della L.R. 24/98 ai fini della tutela paesaggistica dei luoghi interessati.</p> <p>All'interno della cava della Selcetta ogni intervento, anche legato alla fruizione, dovrà essere ispirato al rispetto e ripristino dei valori naturali.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.22</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Riqualificazione ambientale dell'area limitrofa al C.S. 'F. Bernardini' della A.S. Roma S.p.A.
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Interventi di Ingegneria naturalistica/Attrezzature e servizi
------------------------------	---

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Valorizzazione e riuso dell'area di circa 4,5 ettari posta in adiacenza con il C.S. "Fulvio Bernardini" della A.S. Roma da cui è separata dal Fosso dello Schizzanello. L'area ricade in zona B1 - RISERVA GENERALE secondo le previsioni del piano di assetto. L'area è confinante a Nord con il Centro Sportivo, ad est con via Mario Vinciguerra, a sud con la zona residenziale di Trigoria Alta e ad ovest con il tracciato della strada consortile denominata via Sersale. L'intervento prevede: - la riqualificazione ambientale dell'intera area attraverso interventi organici di nuove piantumazioni di essenze autoctone; - la messa in sicurezza del versante collinare oggetto di smottamenti franosi con interventi di ingegneria naturalistica; - la riqualificazione degli argini del Fosso maggiormente degradati; - la realizzazione di un percorso vita nella parte più collinare dell'area; - la realizzazione di aree di verde attrezzato per le attività sportive all'aperto nella fascia più pianeggiante. L'intervento fa seguito Restauro conservativo dell'Antico Casale di bonifica presente nell'area, eseguito di recente (2017/18). Il casale è adibito a struttura scolastica (Liceo Sportivo) per i tesserati del Settore Giovanili della A.S. Roma Calcio</p>
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

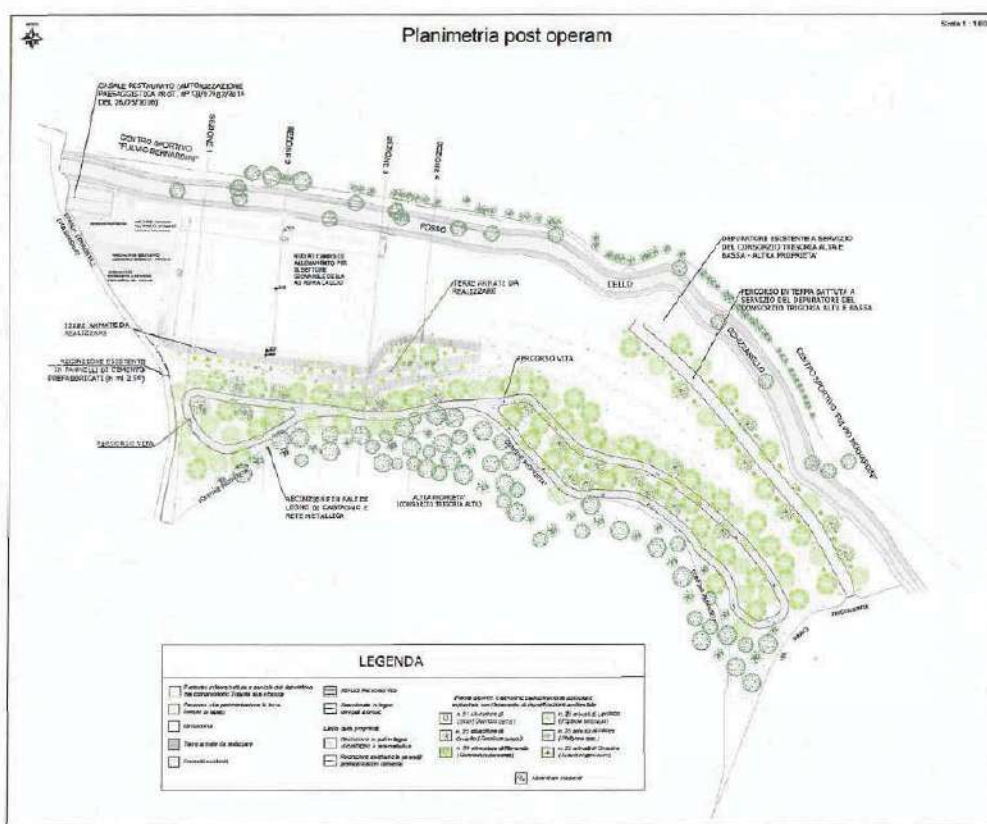
## Cont. scheda: S.22

<b>Obiettivi specifici</b>	In armonia con gli obiettivi del Piano l'intervento si propone: A) di dotare la riserva di attrezzature compatibili con i criteri di salvaguardia e di fruibilità adottati, il progetto vuole garantire il recupero e la valorizzazione ambientale di un'area altrimenti molto degradata, a causa dello stato di abbandono in cui ha versato per molto tempo. L'area è rimasta purtroppo inutilizzata per decenni e vandalizzata. Esempio e quanto successo per il tracciato della limitrofa via Sersale che è stata utilizzata come una vera e propria discarica a cielo aperto. Il terreno è stato oggetto di ripetuti episodi di incendi, facilitati dalla presenza di vegetazione spontanea infestante. L'obiettivo è Quindi il recupero funzionale dell'area, la sua riqualificazione ambientale (vegetazionale in primis) e il riutilizzo del casale esistente. B) Realizzare le condizioni per attività educative eco-compatibili e per favorire un interscambio con le realtà istituzionali presenti sul territorio.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento interessa l'intera area di proprietà della A.S. Roma adiacente il C.S. "Fulvio Bernardini" su cui insiste un antico casale di bonifica dei primi del '900, già oggetto di un recente intervento di restauro conservativo con riuso a struttura scolastica per i tesserati del Settore Giovanili della A.S. Roma Calcio. Si contraddistingue come intervento di riqualificazione ambientale e utilizza tecniche e materiali tipici della zona; la riqualificazione passa attraverso un uso compatibile con le finalità del nuovo piano della riserva e comprende la riqualificazione vegetazionale e la messa in sicurezza delle componenti morfologiche e lo svolgersi di attività legate alla pratica sportiva dei giovani calciatori; nello specifico si prevede: 1) opere di ingegneria naturalistica (terre armate) volte alla messa in sicurezza del versante collinare oggetto di movimenti franosi causati dalla particolare natura della stratigrafia del suolo e dalla mancanza di adeguato strato vegetazionale frenante; 2) opere di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza degli argini del Fosso dello Schizzanello: collegato all'intervento di cui sopra si procederà alla realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento e di scorrimento profondo con la realizzazione di canali drenanti, con esito finale nel fosso; in corrispondenza dello sbocco di queste opere drenanti sono previste opere di consolidamento e messa in sicurezza delle sponde ripariali, utilizzando tecniche naturalistiche che garantiscano adeguata azione di contrasto a movimenti erosivi e contemporaneamente favoriscano la rinaturalizzazione dei versanti con la ricrescita della vegetazione spontanea; 3) Percorsi vita: la fascia più meridionale dell'area di intervento presenta una maggiore acclività e dislivelli che possono essere sfruttati per la realizzazione del "percorso vita" che vede proprio nel superamento dei dislivelli durante lo svolgimento dell'attività fisica una delle sue caratteristiche principali; sarà possibile ridurre al minimo gli interventi di livellamento e sistemazione del sedime in terra battuta; 4) Riqualificazione vegetazionale: l'area di intervento risulta essere completamente occupata da un agro-ecosistema che, seppure non interessato da un ordinamento produttivo, è assimilabile dal punto di vista dell'uso del suolo ad un seminativo non irriguo; la fascia boscata è contigua al limite più meridionale dell'area di intervento in oggetto ma non sarà interessata da alcun tipo di lavorazione; le operazioni di riqualificazione ambientale dell'area prevedono la messa a dimora di alberature ed arbusti esclusivamente di tipo autoctono e saranno localizzate esternamente alla fascia boscata esistente, seppure in contiguità e continuità funzionale con questa; 5) Aree per attività sportive all'aperto: la porzione più nord-occidentale del fondo, essendo quella che presenta gli spazi più ampi e pianeggianti che meglio possono ospitare un campo da allenamento e ridurre al minimo le operazioni di livellamento e sistemazione dell'area; il campo di allenamento è in erba naturale e delle dimensioni di circa ml. 60 x 105, è totalmente privo di recinzione fissa (verrà utilizzata una rete parapalloni mobile solo in concomitanza del suo utilizzo); non è prevista alcuna illuminazione artificiale (essendo il suo utilizzo limitato alle ore diurne).

RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti**

L'intervento dovrà armonizzarsi agli obiettivi riferiti all'area della Riserva, ai suoi standard omogenei e in accordo con le esigenze specifiche dell'Ente Parco, utilizzare materiali e soluzioni progettuali compatibili e tipiche dell'Agro Romano. Ad esempio gli interventi di ingegneria naturalistica relativi alla messa in sicurezza del versante collinare e gli interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione degli argini del fosso, saranno eseguiti secondo le modalità concordate con l'Ente Parco. Nell'area NON sono previsti interventi per la realizzazione di volumi fuori terra di qualsiasi specie e natura. Si procederà alla sola modellazione superficiale del terreno per garantire la messa a dimora di circa 360 nuove Piantumazioni (alto e basso fusto e cespugli e la realizzazione del percorso vita attrezzato.



*Handwritten signature*

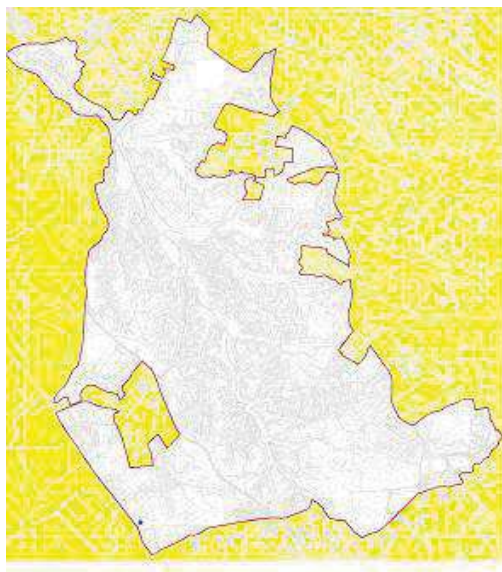
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>22 bis</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Progetto integrato per la promozione, sviluppo e valorizzazione di una Azienda Agricola esistente
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'area di intervento è situata al di fuori del Raccordo Anulare di Roma, in via di Pratica, n. 281.</p> <p>È contraddistinta al NCTE di Roma Capitale al foglio I 187, p.lla 10, Sub 512, 513, 515</p>
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: 22bis**

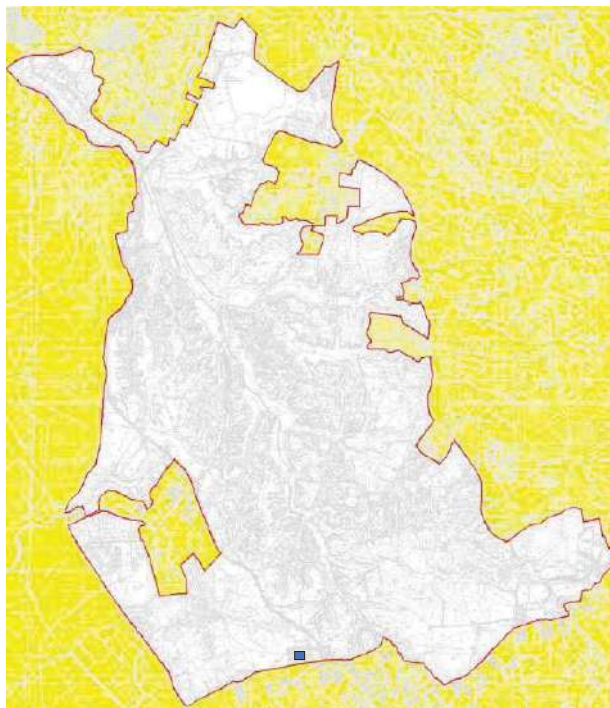
<b>Obiettivi specifici</b>	La finalità dell'intervento è quella di sviluppare e valorizzare l'azienda esistente con l'offerta di ulteriori servizi, compatibili con le finalità della Riserva, in maniera da migliorare anche la connessione con il sistema di fruizione della stessa.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento vuole integrare l'attività agricola e agrituristica con ulteriori attività complementari all'agricoltura, quali un Centro Benessere - SPA con percorsi terapeutici e per il benessere della persona, oltreché aree dedicate al relax nella natura.</p> <p>L'intervento prevede anche il recupero e la riqualificazione di alcuni degli edifici presenti per poterli utilizzare e destinare ai nuovi servizi.</p> <p>A completamento dell'azienda agricola è possibile realizzare nuove costruzioni per una superficie massima di 1/40 della superficie complessiva e per un'altezza massima alla gronda di 3,5 mt. per spazi a servizio dell'attività agricola multifunzionale.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle aree gestite dall'ente Roma Natura) onde fornire all'utente un'immagine unitaria per la riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>L'intervento dovrà prevedere l'impiego di materiali biocompatibili, sostenibili, ecologici e riciclabili al termine del ciclo di utilizzo, al fine di attuare una soluzione progettuale che garantisca la tutela dell'ambiente e della salute e essere conforme con quanto disciplinato nella LR 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.</p> <p>L'intervento dovrà essere conforme con quanto disciplinato dalla LR 23/2000 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso, al fine di evitare azioni di disturbo sull'avifauna.</p> <p>Il perimetro delle strutture realizzate può essere provvisto di una schermatura arborea in conformità alle prescrizioni dell'EdG.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.23</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Area di sviluppo di strutture e servizi - Le Beccacce
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi e attività economiche compatibili
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	È un'area di forma trapezoidale ubicata sul margine della Riserva (aree adiacenti a via Pontina, via della Vaccareccia e via Spinetti, al confine tra il comune di Pomezia e Roma Capitale). E' strettamente connessa con i quartieri circostanti del Comune di Pomezia e con il quartiere esistente di via Spinetti oggetto della Scheda S.20 e del casale oggetto della Scheda V.7. Si trova in area contermina al distributore carburante di cui alla scheda S.18. L'area per conformazione, localizzazione e urbanizzazione ha vocazione ad attività economiche compatibili con la fruizione della Riserva.
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.23**

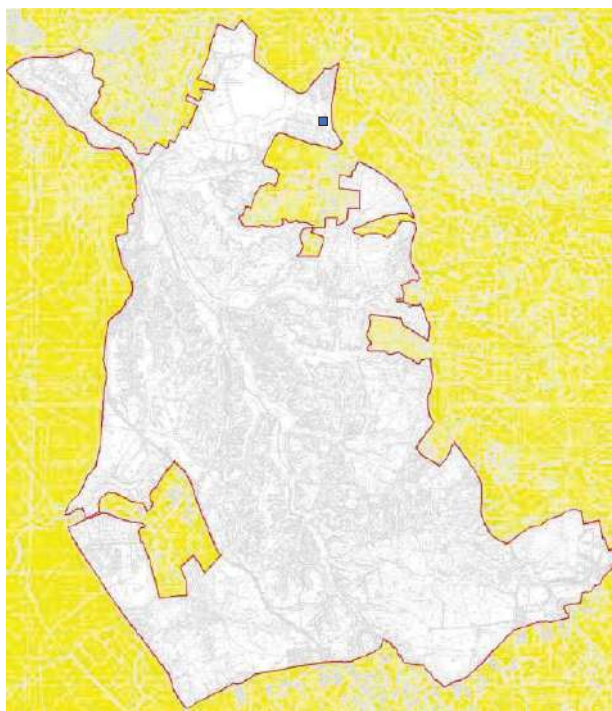
<b>Obiettivi specifici</b>	Dotare di attrezzature efficienti per la riserva anche a servizio dei Quartieri limitrofi e consentire un uso polifunzionale dell'area protetta.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	In questa area potranno realizzarsi strutture ricettive all'aria aperta di cui alla L.R. 13/2007 e successive modifiche (ad es. glamour camping), nonché i servizi strettamente indispensabili, secondo le leggi e i regolamenti di settore, alla loro fruizione. L'intervento deve garantire la fruizione pubblica dell'area nel rispetto del patrimonio naturale, salvaguardare la vegetazione ed il sistema morfologico esistente. Per tale motivo, oltre alle strutture riferibili al glamour camping, l'intervento dovrà prevedere percorsi vita e percorsi benessere in appositi tracciati naturali fruibili anche da un pubblico più ampio rispetto ai fruitori del camping. Tale tipologia di opere si pone quale punto di accesso e attrezzatura per i quartieri circostanti, la città di Pomezia negli altri comuni a sud di Roma
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle aree gestite dall'ente Roma Natura) onde fornire all'utente un'immagine unitaria per la riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>Il progetto dovrà salvaguardare gli spazi necessari per l'eventuale ampliamento e messa in sicurezza della via Pontina.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere l'impiego di materiali biocompatibili, sostenibili, ecologici e riciclabili al termine del ciclo di utilizzo, al fine di attuare una soluzione progettuale che garantisca la tutela dell'ambiente e della salute e essere conforme con quanto disciplinato nella LR 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.</p> <p>Il progetto dovrà essere conforme con quanto disciplinato dalla LR 23/2000 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso, al fine di evitare azioni di disturbo sull'avifauna.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta nelle opere di piantumazione in coerenza con quanto prescritto anche negli interventi naturalistici.</p> <p>Le aree dovranno consentire una fruizione dei servizi anche alla popolazione circostante.</p> <p>A tal fine possono essere realizzate nuove costruzioni per una superficie massima di 1/40 della superficie complessiva e per un'altezza massima alla gronda di 3,5 m. Il perimetro di tali strutture può essere provvisto di una schermatura arborea in conformità alle prescrizioni dell'EdG.</p> <p>Per ulteriori prescrizioni e raccomandazioni progettuali si rimanda alle NTA del presente Piano.</p> <p>L'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Ente di Gestione per la tutela e la gestione pubblica dell'area e che garantisca anche l'accesso più ampio possibile alla cittadinanza.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.24</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Progetto integrato di riqualificazione di un'area in via di Trigoria, 10
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione /Attrezzature e Servizi
------------------------------	-----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'area di intervento è situata al di fuori del GRA, lungo il lato destro della via Laurentina nel tratto in cui la stessa si biforca con la via di Trigoria. Trattasi di una zona compromessa sotto il profilo urbanistico e ambientale di una con presenza di edifici
---	--

**Stralcio della cartografia di Piano**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: S.24**

<b>Obiettivi specifici</b>	<p>La finalità del progetto è di riqualificare l'area mediante la ristrutturazione degli immobili legittimi o legittimati, attraverso un programma di riqualificazione dell'intera zona, con l'obiettivo eliminare le attività incompatibili con l'area protetta e migliorare la fruibilità della Riserva.</p> <p>Si propone anche i promuovere e valorizzare l'attività dell'azienda, oggi in gravi condizioni economiche e produttive con la possibilità di offrire nuovi servizi, compatibili con le finalità della Riserva.</p>
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi prevedono il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio legittimo o legittimato e la ristrutturazione di quelli maggiormente degradati. la zonizzazione dell'intera area è modificata in D5 - Sviluppo di servizi e attività economiche compatibili.</p> <p>Sono previsti interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione ambientale dell'intera area</li> <li>- recupero degli edifici legittimi o legittimati per finalità didattico-culturali, ricettive, sportive, riabilitative e assistenziali</li> </ul> <p>Attività commerciali finalizzate anche alla vendita e alla promozione di prodotti biologici</p> <p>Gli edifici ristrutturati possono essere riutilizzati anche a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Il progetto prevede la realizzazione delle opere di ristrutturazione edilizia (DPR 380/2001, art. 3, co. 1 lett. a), b), c) e d)) e riuso delle strutture legittimamente esistenti, la riqualificazione dell'intera area attraverso interventi di ripristino e recupero ambientale con la messa a dimora di nuove essenze compatibili dal punto di vista fitoclimatico ed edafico e, preferibilmente, a basso carico allergenico.</p> <p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva e secondo le esigenze specifiche dell'Ente.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere l'impiego di materiali biocompatibili, sostenibili, ecologici e riciclabili al termine del ciclo di utilizzo, al fine di attuare una soluzione progettuale che garantisca la tutela dell'ambiente e della salute e essere conforme con quanto disciplinato nella LR 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia".</p> <p>Il progetto dovrà essere conforme con quanto disciplinato dalla LR 23/2000 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso", al fine di evitare azioni di disturbo sull'avifauna.</p> <p>Per ulteriori prescrizioni e raccomandazioni progettuali si rimanda alle NTA del presente Piano.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>S.25</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Servizi di fruizione all'interno dell'area naturale protetta
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Fruizione/Attrezzature e servizi
------------------------------	----------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'area di intervento è situata lungo via di Vallerano. È contraddistinta al NCTE di Roma Capitale al foglio I 151, p.lle 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 311, 312, 313, 336, 337, 338, 341, 342, 346, 347, 348, 349, 350, 351 Superficie interessata 93.732 mq
---	--

Stralcio della cartografia di Piano - Area dove collocare le volumetrie, l'impiantistica sportiva di tipo tradizionale all'aperto e le aree da destinare a parcheggio



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: S.25**

<b>Obiettivi specifici</b>	La finalità dell'intervento è quella di riqualificare l'area facilitando la fruibilità della Riserva.
----------------------------	---

<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"><li>- playground con percorso vita</li><li>- superfici per impiantistica sportiva di tipo tradizionale all'aperto (piscina, campo da calcetto, da tennis e similari)</li><li>- superfici fino a un max di 2.500 mq con altezza max 7.5 mt per attività connesse all'impiantistica sportiva quali spogliatoi, club house, ristorazione, alloggio del custode e uffici gestionali</li><li>- un'ulteriore superficie di 300 mq e altezza max di 3.5 mt da destinare a attività educative e informative sulla Riserva in convenzione con l'Ente di Gestione Roma Natura</li><li>- parcheggio a servizio della struttura</li></ul>
--	---



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto*

<p><b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b></p>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva (ed anche al sistema complessivo delle aree gestite dall'ente Roma Natura) onde fornire all'utente un'immagine unitaria per la riconoscibilità immediata di queste zone.</p> <p>L'intervento dovrà prevedere l'impiego di materiali biocompatibili, sostenibili, ecologici e riciclabili al termine del ciclo di utilizzo, al fine di attuare una soluzione progettuale che garantisca la tutela dell'ambiente e della salute e essere conforme con quanto disciplinato nella LR 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia.</p> <p>L'intervento dovrà essere conforme con quanto disciplinato dalla LR 23/2000 "Norme per la riduzione e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso, al fine di evitare azioni di disturbo sull'avifauna.</p> <p>Il perimetro delle strutture realizzate può essere provvisto di una schermatura arborea in conformità alle prescrizioni dell'EdG.</p> <p>L'intervento dovrà comunque essere accompagnato da piantumazione di alberi e arbusti con specie autoctone da concordare con l'EdG, che ne indicherà la quantità minima e la qualità.</p> <p>Le aree di parcheggio a servizio della struttura dovranno essere realizzate con pavimentazioni autobloccanti drenanti e filtranti che garantiscano la permeabilità del suolo, quali ad esempio grigliati erbosi.</p> <p>Tutte le strutture di impiantistica sportiva tradizionale e di cubature dovranno essere realizzate nella parte più prossima all'urbanizzato, nell'area indicata nello stralcio cartografico di cui sopra, distanti dalla Zona A2. Nella restante area di proprietà, dovrà essere previsto un progetto di rinaturalizzazione al fine di realizzare un'area cuscinetto, che preveda anche sentieri natura e percorso vita.</p> <p>L'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Ente di Gestione che stabilisca la qualità e quantità della vegetazione da impiantare, l'uso pubblico e il libero accesso della parte non oggetto di interventi di impiantistica più consistenti, nonché l'utilizzazione da parte di Roma Natura della parte destinata a attività educative e informative sulla Riserva.</p>
--	---

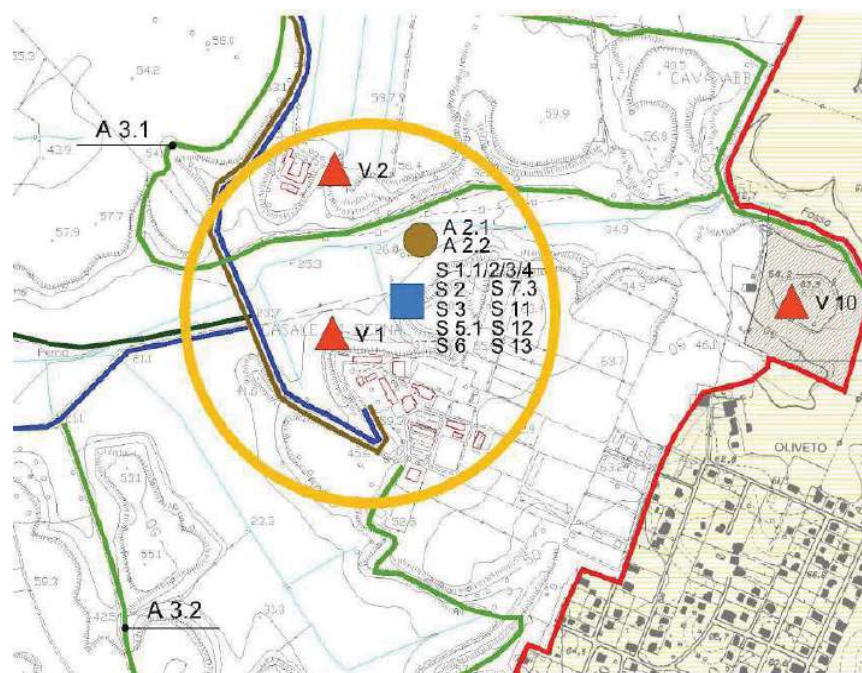
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione del Casale della Perna e degli edifici annessi costituenti il complesso Agricolo Casale "La Perna"
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'insieme dei fabbricati che costituisce il complesso Agricolo Casale "La Perna" denominato "Agricoltura Nuova" sono ubicati in Valle di Perna, Via Valle di Perna nel Polo Settentrionale di fruizione.</p> <p>L'edificio principale, isolato, è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.</p> <p>Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.77; Foglio (1:10.000) N. 31</p> <p>Ha collocazione topografica di crinale con accesso da strada poderalo o vicinale; è presente un'area per parcheggio. Risale ad epoca medievale (V°-XIV° sec.) e moderna (oltre XV° sec.). Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)"; cinque piani di altezza; costituisce un edificio di "rilevante valore". L'edificio è parte dell'azienda "Agricoltura Nuova". (vedi scheda S.2)</p> <p>Gli altri fabbricati limitrofi facenti parte del complesso non risultano vincolati e risalgono alcuni agli anni '36-'50 ed altri ad anni successivi.</p>
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V1 - VALORIZZAZIONE CASALE DELLA PERNA (NORD)

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: V.1

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno della Riserva dei beni storico-artistici ed archeologici, anche al fine di ammodernare e razionalizzare attività esistenti e riqualificare il contesto.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Riqualificazione del complesso agricolo "Agricoltura Nuova", costituito da un edificio principale ed annessi agricoli risalenti agli anni '36-'50 e successivi.</p> <p>L'edificio principale, in coerenza con le ipotesi di recupero in atto e con i progetti già presentati sarà utilizzato a: (vedi anche scheda S.2)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro Visita della Riserva ed uffici periferici dell'EdG;</li> <li>- Spazio Museale</li> <li>- Centro Informativo</li> <li>- Punto Panoramico o di Osservazione (anche antincendio)</li> <li>- Spazio Didattico Polifunzionale (Centro di Cultura Ambientale)</li> <li>- Centro di Documentazione dell'Agro Romano.</li> </ul> <p>Nei fabbricati annessi si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di un centro per la diffusione di tecnologie per il risparmio energetico e l'uso di energie rinnovabili,</li> <li>- l'ampliamento del centro per la vendita di prodotti di agricoltura biologica</li> <li>- il completamento delle strutture produttive, ricettive ed ippiche dell'azienda (fra cui un punto di ristoro nel fabbricato già a servizio del club ippico) .</li> </ul> <p>Inoltre si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il riutilizzo dell'esistente stalla per ovini (al termine della realizzazione della nuova stalla) da adibire ad usi agrituristici e ad usi di carattere educativo,</li> <li>- il recupero e riuso della chiesetta,</li> <li>- opere di demolizione e ricollocazione di alcuni manufatti, (la porcilaia, il fienile),</li> <li>- nuovo chiosco per attività educative inerenti la fattoria-scuola</li> <li>- l'uso ad attività educative e culturali dell'edificio prossimo alla Torre,</li> <li>- interventi vari di ristrutturazione dei manufatti esistenti,</li> <li>- interventi vari di riqualificazione delle aree esterne (riportate nelle schede specifiche, - area pic-nic, area sosta camper, servizi igienici, ) la realizzazione di una copertura in archi metallici e teli impermeabili per la protezione di un tondino per cavalli.</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva.</p> <p>L'intervento dovrà prevedere un programma complessivo di riqualificazione con opere di miglioramento architettonico, paesaggistico degli edifici esistenti e la creazione di una fascia di rispetto libera da manufatti impropri intorno alla Torre di Perna da concordare con l'Edg e la Soprintendenza.</p> <p>Le ristrutturazioni e riqualificazioni dei manufatti saranno realizzati con materiali tradizionali, in particolare verranno sempre intonacati ed eseguite coperture in legno con tegole portoghesi. Quando risulta possibile si dovranno utilizzare i coppi romani.</p>

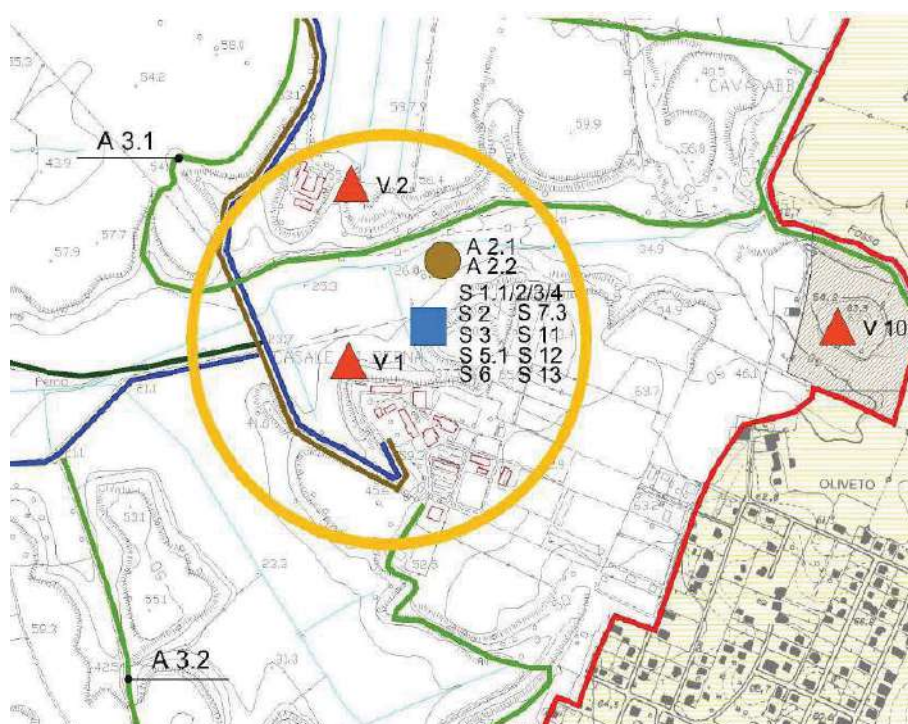
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione Casale dell'Ovile
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Edificio ubicato in Valle di Perna, Via: Valle di Perna nel polo di fruizione settentrionale.</p> <p>Con Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.64; Foglio (1:10.000) N. 31</p> <p>E' un complesso, con collocazione topografica di crinale.</p> <p>Ha accesso da strada podereale o vicinale; è presente area per parcheggio.</p> <p>L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 2° elenco.</p>
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V2 - VALORIZZAZIONE CASALE DELL'OVILE (NORD)

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.2**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'edificio risale al periodo moderno (oltre XV° sec.). Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "casa colonica (casa torre casa di recente colonizzazione), villa, annesso agricolo principale; attualmente non utilizzato e uso residenziale agricolo; costituisce un complesso di "valore"; con stato di conservazione esterno "medio". Questi edifici nel caso di recupero possono essere riutilizzati a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva. Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico architettonici originari.



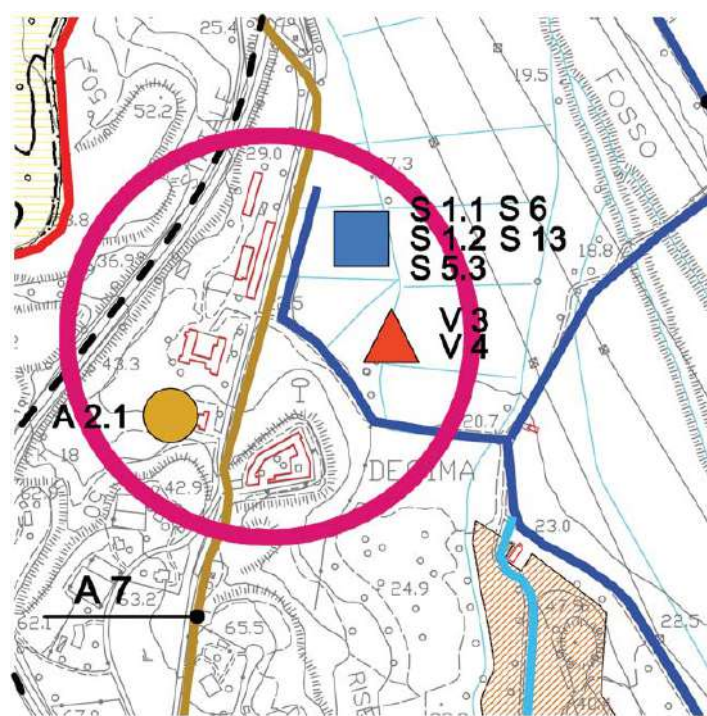
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.3</b>	<b>Araturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione del nucleo di Castel di Decima	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Nucleo di edifici ubicati in località Castel di Decima, Via Clarice Tartufari nel polo di fruizione occidentale con Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.93; Foglio (1:10.000) N. 31. L'edificio principale è denominato Castel di Decima E' un edificio complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada urbana; è presente area per parcheggio.</p> <p>Presso il Castello di Decima sono stati ritrovati reperti archeologici comunemente identificati con l'antico centro di "Politorium".</p> <p>Il Casale odierno principale, benché rimaneggiato, conserva ancora la sagoma dell'antico castello con un corpo centrale più alto e massiccio e due robuste costruzioni più basse munite di contrafforti ai lati. Il luogo è paesaggisticamente interessante grazie alla posizione elevata e alla presenza di alberature.</p> <p>L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco.</p>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V3 - VALORIZZAZIONE CASTEL DI DECIMA (OVEST)

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: V.3**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Complesso di fabbricati che risalgono al periodo medievale (V°-XIV° sec.) e moderno (oltre XV° sec.). Hanno classificazione tipologica varia per ciascun corpo di fabbrica: a "casale (fortificazione con torre)", a "castello", a "chiesa"; tre piani di altezza (massimo); ha attuale uso residenziale, religioso privato. Costituisce un complesso di "rilevante valore"; con stato di conservazione esterno "buono".</p> <p>Il complesso presenta un'ampia piazza a corte interna con aiuole, scale, piante d'alto fusto, fiori. Il palazzetto dei Torregiani è caratterizzato da una particolare ricercatezza architettonica. La chiesa è barocca anche se molto rimaneggiata. Un altro luogo importante in questa zona è la località chiamata Torretta di Decima dove ora sorge un casale moderno che ha inglobato l'originale torre di vedetta munita di antemurale e già trasformata in casale-torre nel Catasto Alessandrino</p> <p>Si propone la valorizzazione dell'edificio principale e di tutti gli annessi fabbricati del complesso per scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale. Inoltre si suggeriscono i seguenti usi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• museale/didattico per valorizzare le preesistenze archeologiche (Necropoli), e storico-architettoniche attraverso il Sistema Espositivo del Castello di Decima;</li> <li>• uso didattico;</li> <li>• uso ricettivo (punti ristorazione, soggiorni di qualità, ecc.);</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva. Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico - architettonici originari e nell'inserimento ambientale del fabbricato.

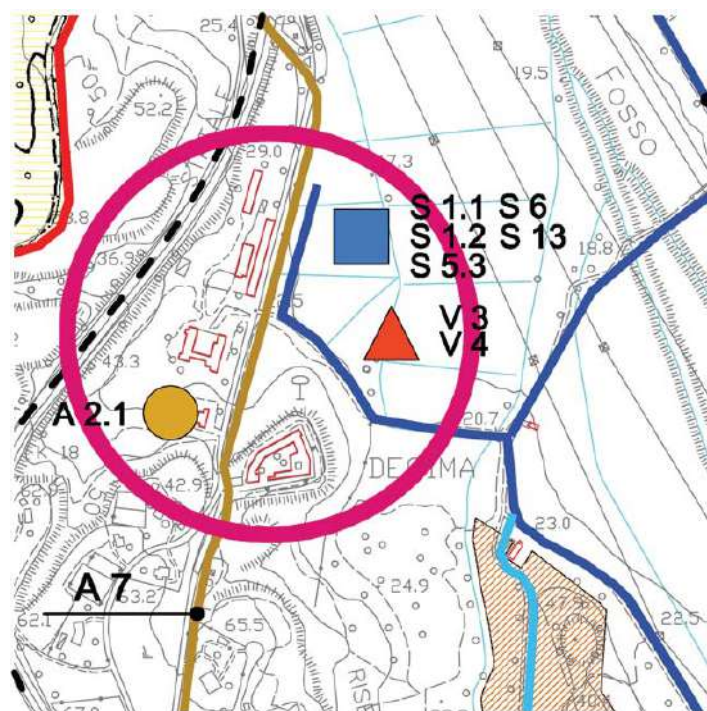
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.4</b>	<b>Araturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione Casali di Via Tartufari e Via Terranova
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Trattasi di una serie di edifici (3 casali 2 edifici ed un mulino) ubicati in località Castel di Decima, Via Clarice Tartufari, via Giovanni Terranova nel polo di fruizione occidentale, edificio La Pesa, Casale Le Molette, casale S. Antonio, le Stalle Castrum, casale via Trigoria 300.</p> <p>Gli edifici hanno con collocazione topografica varia di fondovalle e di pendio. Hanno accesso da strada urbana ed è presente in alcuni casi area per parcheggio.</p>
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V4 - VALORIZZAZIONE CASALI VIA TARTUFARI E VIA TERRANOVA (OVEST)

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: V.4**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Il complesso di fabbricati risale ad epoca moderna Hanno uno stato di conservazione medio.</p> <p>L'intervento consiste in azioni di restauro in grado di frenare il degrado con possibilità di utilizzo con scopi congruenti con le finalità della Riserva.</p> <p>Se ne indica comunque la necessità di recupero.</p> <p>Se ne propone un uso plurifunzionale da definire puntualmente con un progetto di valorizzazione specifico. Si elencano nel proseguo le funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività ricettive</li> <li>- attività culturali</li> <li>- utilizzo espositivo e Didattico</li> <li>- utilizzo agriturismo (ristorazione, spazio vendita)</li> <li>- possibile stazione di monitoraggio ambientale connesso ad attività didattiche.</li> <li>- punto di approfondimento settoriale e didattico</li> <li>- punto Informativo, fruizione sociale (in particolare servizi di base per il pubblico)</li> <li>- attività agricole multifunzionali</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico - architettonici originari e nell'inserimento ambientale del fabbricato.</p>

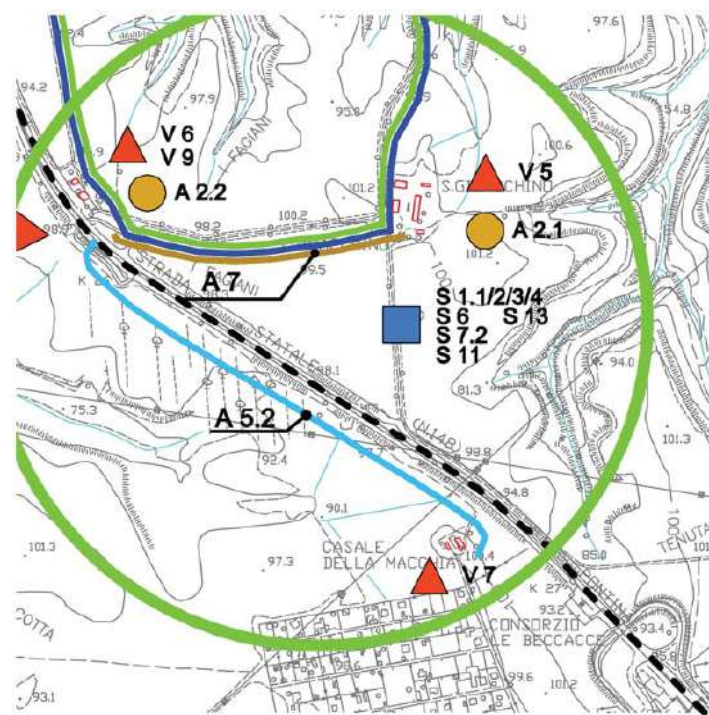
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.5</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione Casale di S. Gioacchino
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Edificio ubicato in località: Monte di Leva, Via. Traversa Via Pontina (Km. 26) (zona del polo di fruizione meridionale) E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada poderale o vicinale; presenza di area per parcheggio. Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.17; Foglio (1:10.000) N. 37.
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V5 - VALORIZZAZIONE CASALI DI S. GIOACCHINO (SUD)



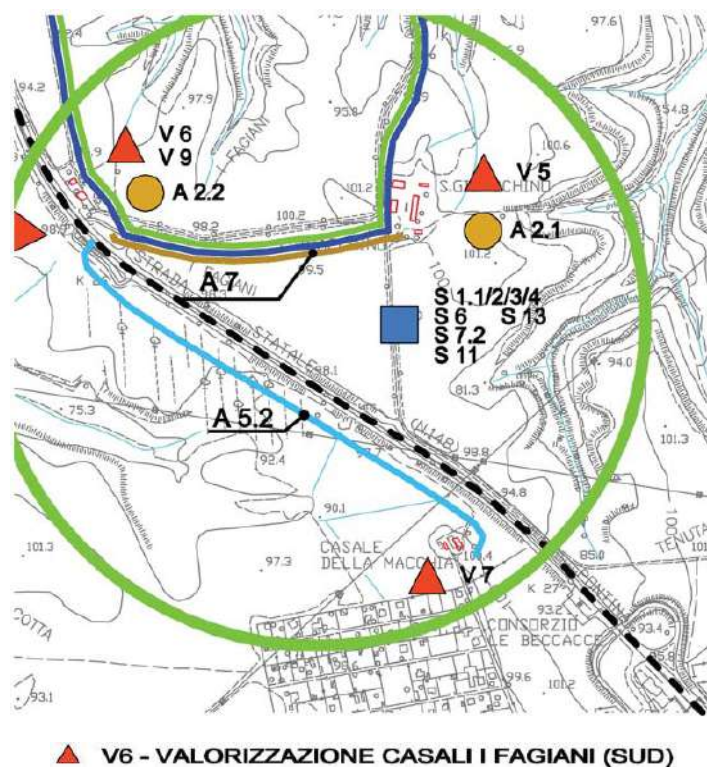
*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.5**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'edificio risale al periodo moderno (oltre XV° sec.).          Ha classificazione tipologica varia: a ", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione), a "annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica: due piani; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "medio".          Nel caso di recupero può essere riutilizzato a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.          Si possono inoltre prevedere: un Punto Didattico, Area Pic-Nic, Parcheggio e Area Sosta Attrezzata per Camper.          Si propone un intervento per una superficie di circa 1.500 mq.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva.          Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico-architettonici originari.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.6</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione Casale i Fagiani	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici		
<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Edificio ubicato in località: Monte di Leva Via: Pontina Km. 26          E' un complesso, con collocazione topografica di crinale.          Ha accesso da strada di grande comunicazione; presenza di area per parcheggio.</p> <p>Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.16; Foglio (1:10.000) N. 37</p>		

## Stralcio della cartografia di Piano



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.6**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'edificio risale al periodo moderno (oltre XV° sec.). Ha classificazione tipologica varia: a ", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione), a "annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica: due piani; attualmente utilizzato ad uso residenziale agricolo e non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo e medio". Nel caso di recupero può essere riutilizzato a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva. Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico architettonici originari.

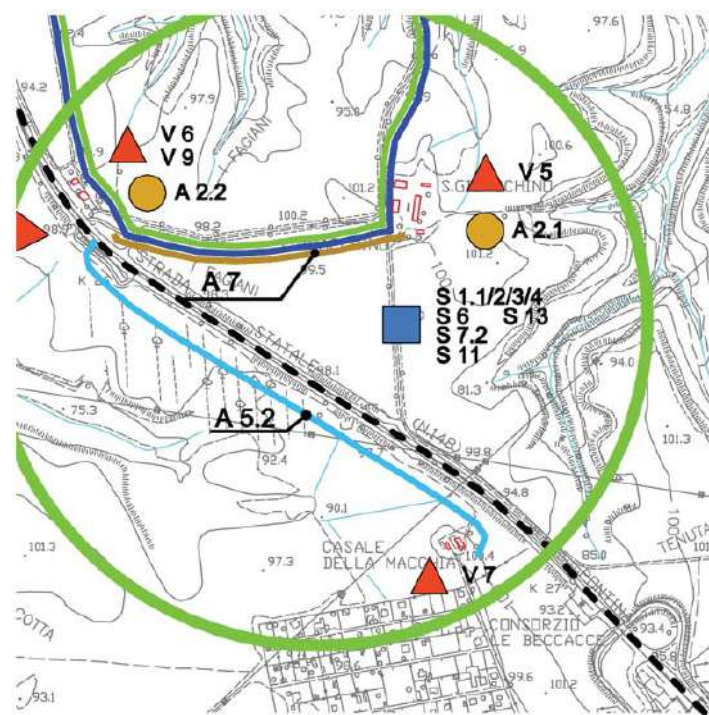
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.7</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione Casale della Macchia
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Edificio ubicato in località: Monte di Leva, Via. Traversa Via Laurentina E' un complesso, con collocazione topografica di crinale. Ha accesso da strada podereale o vicinale; presenza di area per parcheggio. Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.23; Foglio (1:10.000) N. 37
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V7 - VALORIZZAZIONE CASALE DELLA MACCHIA (SUD)

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.7**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'edificio risalente al periodo moderno (oltre XV° sec.). Ha classificazione tipologica varia: a ", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione) e annesso agricolo principale"; altezza massima dei diversi corpi di fabbrica: un piano; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "scarso valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo". Nel caso di recupero possono essere riutilizzati a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva. Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico architettonici originari.



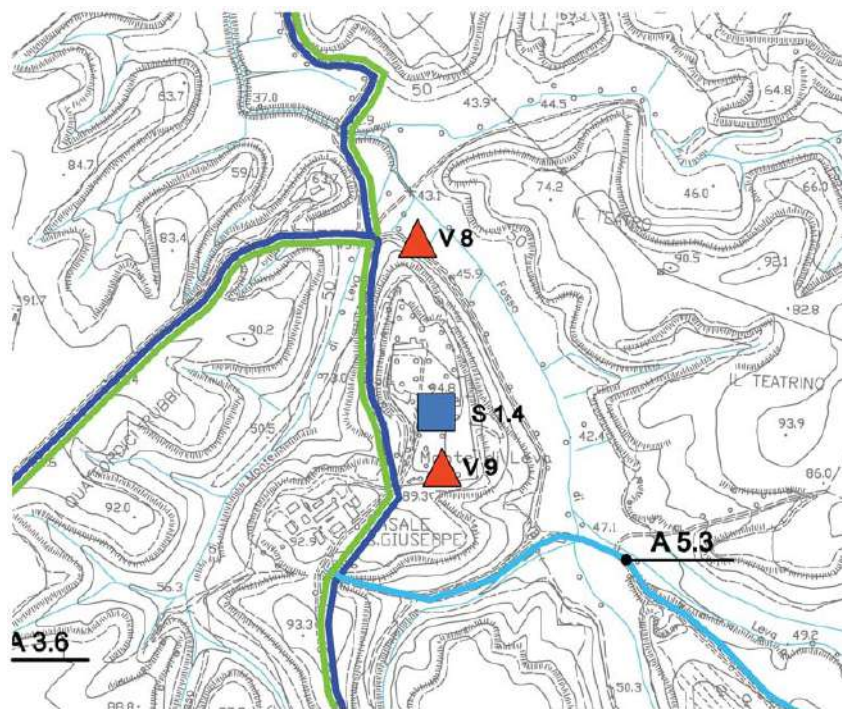
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.8</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione Casale VII La Torre
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Edificio ubicato in località: Monte di Leva, Via da strada poderale da Via Pontina Km. 26</p> <p>E' un edificio isolato, con collocazione topografica di rilievo isolato. Ha accesso da strada poderale o vicinale.</p> <p>Riferimento Carta dell'Agro: Scheda N.336; Foglio (1:10.000) N. 32</p> <p>L'edificio è vincolato ai sensi del Piano delle Certezze (edifici vincolati dalla Carta dell'Agro): 1° elenco; ed ai sensi della Legge 1089/39.</p>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V8 - VALORIZZAZIONE CASALE LA TORRE

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.8**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno di quartieri residenziali esistenti di tutti i beni storico-artistici ed archeologici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'edificio risale al periodo medievale (V°-XIV° sec.) e moderno (oltre XV° sec.). Ha classificazione tipologica varia, per i diversi corpi di fabbrica: a "torre", a "casa colonica (casa torre di recente colonizzazione)"; attualmente non utilizzato; costituisce un complesso di "rilevante valore"; con stato di conservazione esterno "pessimo". Nel caso di recupero possono essere riutilizzati a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva. Particolare attenzione dovrà essere posta nel mantenimento dei caratteri storico architettonici originari.

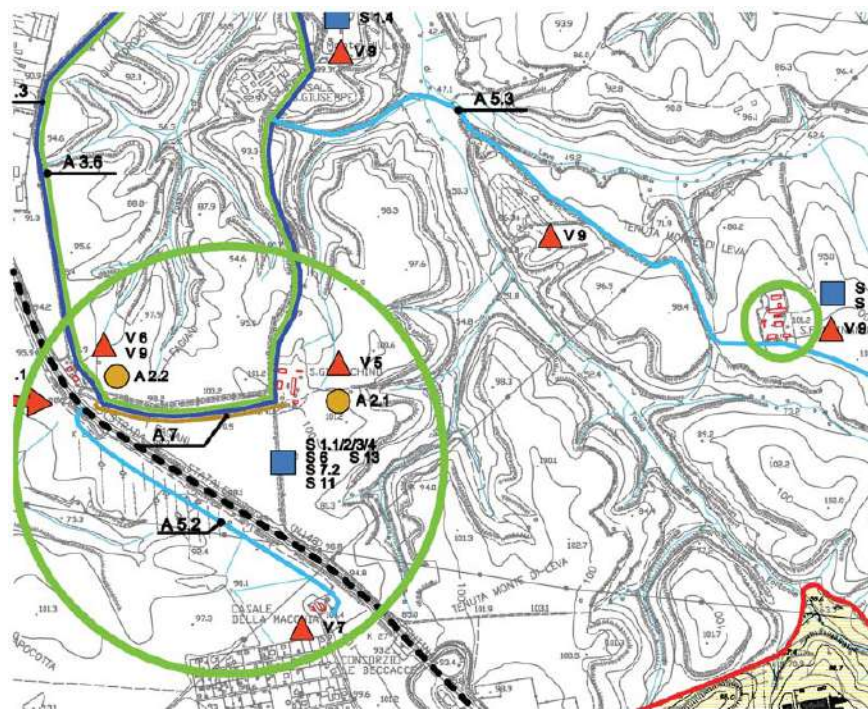
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.9</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione vari casali ubicati sull'itinerario 7 ( zona sud)
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/Beni
------------------------------	---------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Valorizzazione e riuso di fabbricati vari, posti nella zona meridionale della Riserva. In particolare si tratta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- V9.1 Casale 1</li> <li>- V9.2 Casale San Giuseppe</li> <li>- V9.3 Castello Monte di Leva</li> <li>- V9.4 Casale VI L'Oliveto</li> <li>- V9.5 Casale San Ferdinando</li> <li>- V9.6 Casale Le Starne</li> <li>- V9.7 Casale Oville Sant'Antonio</li> <li>- V9.8 Casale in zona Pantanelle</li> </ul>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



▲ V9 - VALORIZZAZIONE DI VARI CASALI SULL'ITINERARIO 7: CASALE OLIVETO, CASALE S. FERDINANDO, CASALE MONTE DI LEVA, CASALE OVILE S. ANTONIO

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.9**

<b>Obiettivi specifici</b>	Recupero e valorizzazione all'interno della Riserva di tutti i beni presenti in coerenza con le finalità del Piano.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Questi edifici nel caso di recupero possono essere riutilizzati a scopi congruenti con le finalità della Riserva. In particolare saranno incentivate le attività di ricezione, le attività culturali e le attività legate all'agriturismo e all'agricoltura multifunzionale.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva e secondo le esigenze specifiche dell'Ente.



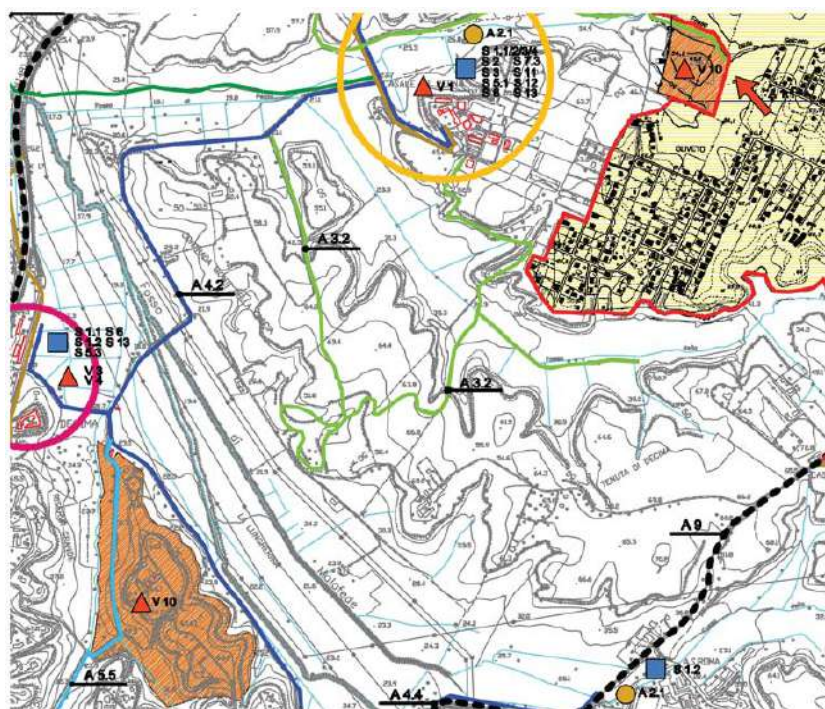
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>V.10</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Valorizzazione dell'Area Archeologica
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Valorizzazione/B. storico-archeologici
------------------------------	--

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>L'intervento riguarda due aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la prima è ubicata in località Castel di Decima vincolata ai sensi della L.1089/39 su cui insistono i resti dell'abitato protostorico (forse Politorium). L'abitato tuttora non scavato è situato su una collina lunga e stretta oggi conosciuta come Monte Cicoriano, posta leggermente più ad ovest della necropoli.</li> <li>- La seconda è localizzata presso Trigoria fra il Fosso dela Selcetta e la Contrada Oliveto in contiguità con il futuro campus biomedico</li> </ul>
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



V10 - VALORIZZAZIONE AREE ARCHEOLOGICHE



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: V.10**

<b>Obiettivi specifici</b>	Valorizzare le aree archeologiche e consentire un uso plurifunzionale dell'area congruente con le finalità di salvaguardia e tutela ambientale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Nell'area del Monte Cicoriano sono da prevedere interventi di scavo per la comprensione totale del sito, restauro conservativo e strutturale dei manufatti, sistemazione definitiva dell'area per la corretta fruizione del sito, segnaletica del Parco Archeologico, percorsi dell'area e recinzione, possibilità eventuale di realizzare un museo-laboratorio. Nella seconda, presso il campus biomedico, per quanto possibile in funzione della tipologia dei ritrovamenti si propone anche un uso con caratteri fruitivi (area di fruizione pubblica) mediante l'installazione di un parco giochi.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	La realizzazione dell'intervento dovrà uniformarsi a standard progettuali omogenei riferiti all'area della Riserva e con indicazioni delle Sovrintendenze di Stato competenti. L'area dovrà essere immediatamente riconoscibile. Dovranno essere effettuati interventi di consolidamento della collina utilizzando il più ampiamente possibile tecniche a basso impatto ambientale.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>N.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento sui corsi d'acqua. La localizzazione degli interventi è prevista lungo le aste fluviali che interessano la Riserva, fra cui si annoverano: fosso Malafede, fosso della Perna, fosso Torretta, fosso dello Schizzanello, fosso Trigoria, fosso della Solforata, fosso Monte Malara, fosso di Leva.
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



**N1 - INTERVENTI NATURALISTICI SUI CORSI D'ACQUA**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.1

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali per la ricostruzione parziale di habitat acquatici e igrofilii. integrando le tecniche e i materiali utilizzati nella ingegneria naturalistica con azioni atte alla formazione di una fascia di vegetazione igrofila.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi sono di tipo lineare. Il metodo varia a seconda se si devono potenziare tipologie vegetali già in parte definite, anche se frammentarie e degradate, o se si tratta di costruire nuove tipologie. L'intervento va differenziato sia secondo la sezione trasversale, in quanto l'ambiente umido è caratterizzato da tipi vegetali coinvolti in maniera diversa con l'elemento acqua, sia in senso longitudinale, procedendo cioè secondo il profilo longitudinale del corso d'acqua.</p> <p>Il primo riguarda il consolidamento dell'alveo con opere trasversali utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e opere longitudinali di difesa spondale, utilizzando la vegetazione riparia. Una volta consolidato l'alveo si procede alla ricostruzione del mosaico di microhabitat acquatici e igrofilii; importante è la creazione di anse e curve necessarie per ottenere variazioni di velocità della corrente e differenti habitat per diverse specie di pesci, anfibi ed insetti acquatici.</p> <p>Le principali azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra sulle sponde onde creare microhabitat di interesse naturalistico</li> <li>• ripristino del profilo irregolare (anse e meandri)</li> <li>• impianti di specie vegetali dei diversi habitat (sommerso, palustre e terrestre), per innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato</li> <li>• ripopolamento con specie animali (invertebrati, Pesci e Anfibi) provenienti da zone umide interne alla Riserva o limitrofe ad essa</li> <li>• taglio mirato della vegetazione infestante esistente</li> <li>• controllo delle popolazione di Nutria, poichè danneggia gli argini dei fiumi, distrugge il canneto ed entra in competizione con numerose altre specie di animali autoctoni.</li> </ul> <p>Gli interventi <u>nella parte alta</u> prevedono l'impianto di specie arbustive quali ad es. <i>Salix</i> spp., <i>Cornus sanguinea</i> (sanguinello), <i>Sambucus nigra</i> (sambuco) nella parte più esterna e di specie del canneto nella parte più interna, utilizzando <i>Phragmites australis</i> (cannuccia di palude), varie specie del genere <i>Carex</i> (carici), <i>Schoenoplectus lacustris</i> (lisca lacustre), <i>Iris pseudacorus</i> (giaggiolo acquatico), <i>Typha latifolia</i> (lisca maggiore).</p> <p>Gli interventi <u>nella parte centrale e bassa</u> del corso, laddove si riduce il flusso delle acque, prevedono la piantumazione di specie arboree ed arbustive quali ad es. <i>Salix</i> spp., <i>Populus Alba</i>, <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Fraxinus axycarpa</i> (frassino meridionale), <i>Corus sanguinea</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Ligustrum vulgare</i> (ligustro), <i>Crataegus oxyacantha</i> (biancospino selvatico). Lungo le sponde deve essere ricreato il canneto utilizzando le specie già elencate.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Prima di qualsiasi intervento bisogna procedere al disinquinamento dei corsi d'acqua eliminando gli scarichi reflui domestici ed industriali abusivi e non depurati. Si devono poi porre le condizioni per l'insediamento di una flora sufficientemente complessa e stabile. Il metodo di intervento varia a seconda se si devono potenziare tipologie vegetali già in parte definite, anche se frammentarie e degradate, o se si tratta di costruire nuove tipologie. Inoltre l'intervento va differenziato secondo la sezione trasversale, in quanto l'ambiente umido è caratterizzato da tipi vegetali coinvolti in maniera diversa con l'elemento acqua.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.2.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi su fondovalle: potenziamento della vegetazione igrofila e creazione di un bosco umido
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento su fondovalle in località Pantanelle
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.2.1

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali per potenziare la vegetazione igrofila lungo i corsi d'acqua e favorire la costituzione di un bosco umido planiziale idoneo per la fauna. L'intervento permette lo sviluppo di nicchie ecologiche diversificate, che aumentano la biodiversità locale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento di potenziamento della vegetazione igrofila e creazione di un bosco umido è ubicato in località Panzanelle, dove vi è un'area di interesse faunistico con notevoli potenzialità per la vegetazione e la fauna.</p> <p>Le principali azioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra per la realizzazione dell'opera,</li> <li>• piantumazione di specie vegetali nell'area al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato per l'ambiente palustre</li> <li>• taglio periodico mirato della vegetazione</li> <li>• controlli ordinari di funzionalità.</li> </ul> <p>La vegetazione igrofila deve essere migliorata per qualità ed estensione con creazione di canneti, di radure erbacee umide, arbusteti e macchie umide boscate dinamicamente collegate.</p> <p>Un altro intervento previsto è la costituzione di un bosco umido planiziale tramite l'infoltimento della vegetazione esistente e la piantumazione di specie tipiche di questi ambienti quali <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Quercus robur</i>, <i>Carpinus betulus</i>, (carpino bianco), <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus oxycarpa</i>.</p> <p>Le principali azioni devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra</li> <li>• piantumazione di vegetazione nell'area al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato per l'ambiente di bosco umido</li> <li>• articolazione dell'ecomosaico, adottando specifiche morfologie nel rapporto tra aree boscate ed erbacee, incrementando e diversificando, nel tempo, maturità e diversità strutturale del soprassuolo arboreo ed arbustivo.</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree. Alcune delle specie caratteristiche e più diffuse in questo tipo di suoli periodicamente inondate sono <i>Juncus bufonius</i> , <i>J. pygmaeus</i> , <i>J. capitatus</i> , <i>Mentha pulegium</i> , <i>Lytrum hyssopifolia</i> etc..



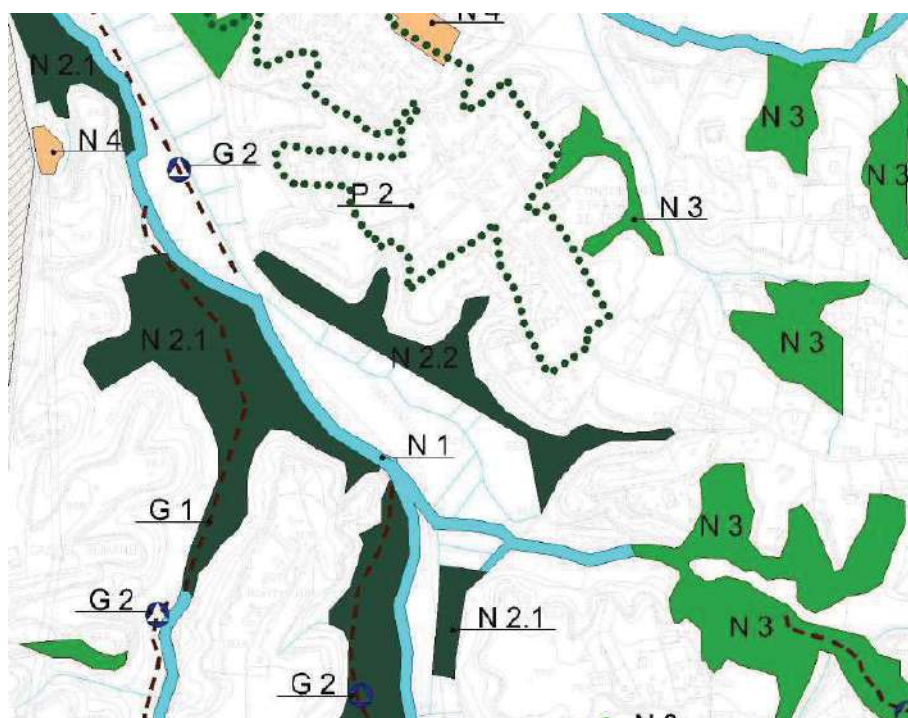
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.2.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi su fondovalle: creazione di un'area paludosa.
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento su fondovalle in località Pantanelle
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



**N2.2 - AREA PALUDOSA IN LOCALITA' PANTANELLE**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.2.2

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali per la ricostruzione parziale di habitat acquatici e igrofilo. L'intervento permette lo sviluppo di nicchie ecologiche diversificate, che aumentano la biodiversità locale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>La creazione di un'area paludosa si prevede in località Pantanelle dove vi è un'area di interesse faunistico con notevoli potenzialità per la vegetazione e la fauna.</p> <p>Le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra per la realizzazione dell'opera, compresa la struttura interna per la creazione di microhabitat di interesse naturalistico con la creazione di un profilo irregolare delle rive, con anse e insenature, e la predisposizione di zone con diversa altezza delle acque (per le diverse necessità delle specie animali), con pendenza ridotta delle rive</li> <li>• piantumazione di specie vegetali nell'area al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato per l'ambiente palustre</li> <li>• taglio periodico mirato della vegetazione</li> <li>• controlli ordinari di funzionalità.</li> <li>• monitoraggio della qualità delle acque</li> <li>• mantenimento del livello delle acque costante</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'area paludosa deve sorgere ai margini di acque aperte, poiché la vegetazione che si forma su suoli sommersi o periodicamente sommersi è di tipo erbaceo con foglie e fusti fioriferi affioranti e con gemme perennanti per la maggior parte dell'anno. Alcune delle specie caratteristiche e più diffuse in questo tipo di suoli periodicamente inondati sono <i>Juncus bufonius</i> , <i>J. pygmaeus</i> , <i>J. capitatus</i> , <i>Mentha pulegium</i> , <i>Lythrum hyssopifolia</i> etc..

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.2.3</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi su fondovalle: interventi diffusi sulla vegetazione forestale
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Interventi diffusi su fondovalle.
---	-----------------------------------

Stralcio della cartografia di Piano



N2.3 - INTERVENTI DIFFUSI SULLA VEGETAZIONE FORESTALE

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.2.3

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali in un territori molto antropizzati per potenziare le unità ecosistemiche di elevata qualità quale presupposto fondamentale ai fini della costruzione di nuove reti ecologiche.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi proponibili sono atti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione di unità ambientali in cui è previsto l'impianto di un nucleo centrale di specie vegetali arboree ed arbustive, floristicamente compatibili con la vocazione vegetazionale locale, e intorno fasce di vegetazione progressivamente meno evolute al fine di realizzare formazioni seriali.</li> <li>• apposizione di nidi artificiali: tale intervento è necessario in quanto la mancanza di cavità naturali nei boschi cedui e nei boschi giovani impedisce l'insediamento di numerose specie di uccelli e di pipistrelli che necessitano di alberi ricchi di cavità per trovarvi cibo, rifugio e per riprodursi.</li> </ul> <p>Per favorire la presenza di questi animali si possono sistemare nelle aree boscate una serie di cassette-nido con forme e dimensioni diverse per consentire la riproduzione di più specie di uccelli e pipistrelli.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree, differenziandosi sulla base del suolo e del microclima.

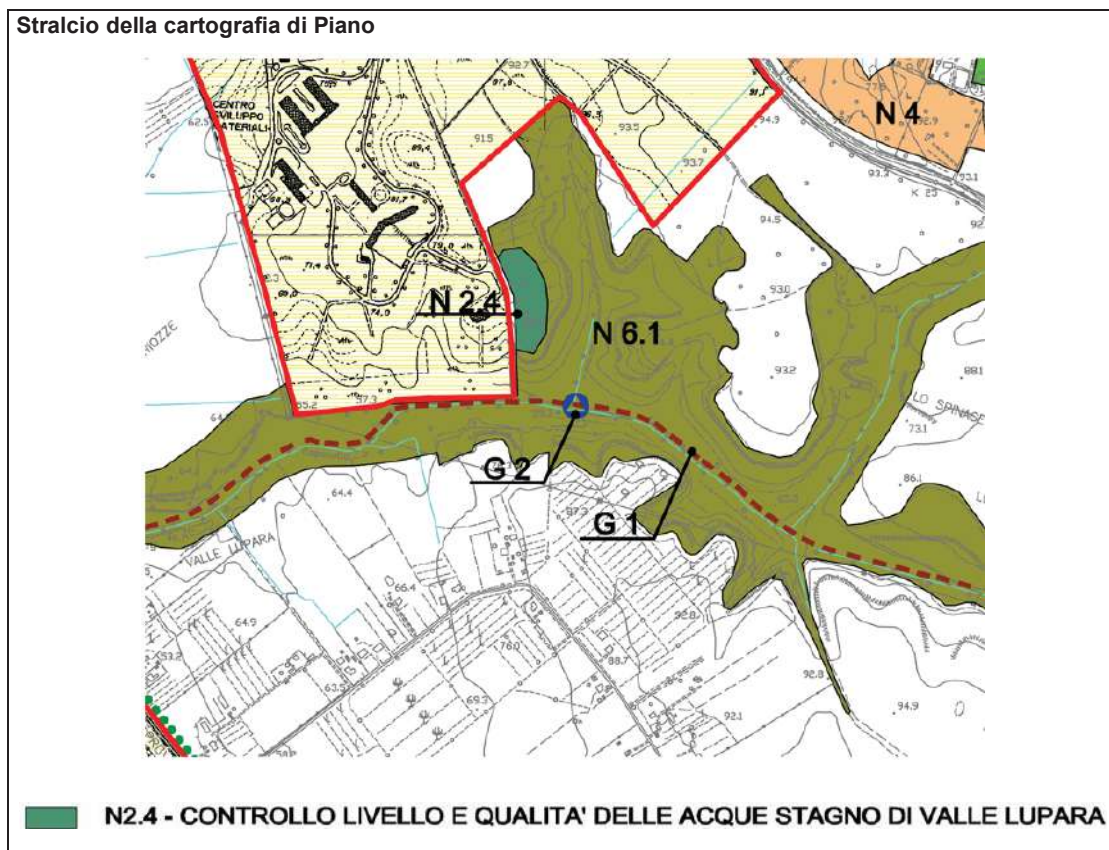
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.2.4</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi su fondovalle: controllo livello e qualità delle acque
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento su fondovalle di controllo del livello e qualità delle acque nello stagno di Valle Lupara
---	--

Stralcio della cartografia di Piano





## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.2.4

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali per la ricostruzione parziale di habitat acquatici e idrofilo attraverso il controllo delle acque
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento di controllo del livello delle acque e della qualità delle acque si attua nello stagno di Valle Lupara</p> <p>L'intervento si riferisce ad un piccolo stagno di notevole interesse per la fauna presente nella zona di Val Lupara; per mantenerne le caratteristiche ecologiche e svilupparne le potenzialità è necessario controllare la qualità delle acque in particolare di eventuali inquinanti di origine agricola; inoltre potrebbe essere necessario mantenere costante il livello dell'acqua anche nelle stagioni più siccitose e durante i periodi più piovosi.</p> <p>Le principali azioni devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio della qualità delle acque</li> <li>• mantenimento del livello delle acque costante.</li> </ul> <p>Il monitoraggio è basato su prelievi periodici (almeno mensili) di campioni d'acqua e sull'analisi dei principali parametri di qualità.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Sarà necessario prima di intraprendere qualsiasi intervento di sistemazione uno studio preliminare idrogeologico per determinare gli afflussi ed i deflussi idrici e valutare gli interventi necessari per mantenere costante il livello delle acque.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.3</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi di rinaturalizzazione nei versanti	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi sono diffusi in tutta l'area della Riserva, in particolare sui versanti del settore est dell'area
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



N3 - INTERVENTI NATURALISTICI SU VERSANTI

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.3

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali in un territori molto antropizzati per potenziare le unità ecosistemiche di elevata qualità quale presupposto fondamentale ai fini della costruzione di nuove reti ecologiche.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi proponibili sono atti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione di unità ambientali in cui è previsto l'impianto di un nucleo centrale di specie vegetali arboree ed arbustive, floristicamente compatibili con la vocazione vegetazionale locale, e intorno fasce di vegetazione progressivamente meno evolute al fine di realizzare formazioni seriali.</li> <li>• riduzione della pressione agricola; devono essere lasciate, all'interno di aree coltivate a seminativo, isole o strisce di colture a perdere di natura differente, per offrire superfici disponibili per l'ingressione di tipologie erbacee spontanee</li> <li>• eliminazione del pascolo per problemi di erosione dei versanti</li> <li>• apposizione di nidi artificiali: tale intervento è necessario in quanto la mancanza di cavità naturali nei boschi cedui e nei boschi giovani impedisce l'insediamento di numerose specie di uccelli e di pipistrelli che necessitano di alberi ricchi di cavità per trovarvi cibo, rifugio e per riprodursi.</li> </ul> <p>Per favorire la presenza di questi animali si possono sistemare nelle aree boscate una serie di cassette-nido con forme e dimensioni diverse per consentire la riproduzione di più specie di uccelli e pipistrelli.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree, differenziandosi sulla base del suolo, dell'esposizione e della inclinazione dei versanti e quindi del microclima.</p> <p>Nelle esposizioni più calde e con suoli poveri si prediligeranno tipologie più xeriche, mentre nelle esposizioni più fresche con suoli più profondi si prediligeranno tipologie più mesofile.</p> <p>Il rimboschimento dei versanti deve avvenire essenzialmente con la creazione di connessioni con i lembi di bosco esistente e nei casi di totale mancanza di vegetazione arborea ed arbustiva con impianto di vegetazione e di ecocelle, al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico desiderato.</p>

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.4</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi sui pianori
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi sono diffusi in tutta l'area della Riserva, interventi diffusi e riguardano la gran parte delle superfici che si sviluppano sui pianori ed in particolare nelle parti sommitali che sono occupati prevalentemente da colture agrarie a seminativo con carattere semi-intensivo e da vaste aree aperte prive quasi del tutto di siepi, filari arborei e alberi isolati.
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



**N4 - INTERVENTI NATURALISTICI SU PIANORI**

## Cont. scheda: N.4

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è creare le condizioni fisiche e ambientali in superfici occupate da vegetazione steppica, limitrofe ad aree dove è forte la pressione antropica, e sottoposte a fattori di disturbo per potenziare le unità ecosistemiche per realizzare formazioni seriali, eliminare la sostanziale monotonia dell'ambiente e ripristinare la biodiversità. Si mira ad assicurare una gestione agricola ecologicamente corretta, assicurano l'habitat a numerose specie animali, in particolar modo uccelli.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Nelle aree sommitali occupate da colture agrarie a seminativo con carattere semi-intensivo e da vaste aree aperte si prevede di creare fasce di vegetazione arbustiva e arborea con specie vegetali floristicamente simili alla vegetazione più evoluta della zona e, attorno a queste, fasce di vegetazione progressivamente meno evolute al fine di realizzare formazioni seriali. In tali aree si potranno realizzare, favoriti o incentivati una serie di interventi diffusi per creare o ricreare diversità ambientale con conseguente aumento della biodiversità, nonché creare una rete di collegamento tra le aree a maggiore naturalità separate dalle zone agricole.</p> <p>Gli interventi previsti sono:</p> <p>1) interventi di miglioramento degli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento e/o ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e naturalistico</li> <li>• semina di colture a perdere e/o rinuncia alla raccolta di certe coltivazioni su appezzamenti di piccole dimensioni, per fini alimentari, per il rifugio e la nidificazione di specie animali;</li> <li>• incremento e/o conservazione delle superfici ad incolto e a set-aside;</li> <li>• modificazione dei sistemi di coltivazione attraverso una maggiore frammentazione degli appezzamenti e delle colture, l'adozione o il ripristino delle rotazioni colturali con cereali autunno-vernini e foraggiere, il ricorso alle lavorazioni minime del terreno ed alle tecniche d'agricoltura biologica;</li> </ul> <p>2) limitazione di pratiche agricole dannose alla fauna.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dell'impiego dei fitofarmaci più dannosi per l'ambiente, astensione dall'irrorazione nelle cosiddette "tare" aziendali</li> <li>• posticipazione dello sfalcio o dell'eventuale sovescio della vegetazione spontanea presente nelle "tare" aziendali e nei terreni ritirati dalla produzione (set-aside) ad un periodo successivo alla metà di luglio di ogni anno;</li> <li>• posticipazione, per quanto possibile, dell'aratura o dell'interramento delle stoppie ed eliminazione della pratica della loro bruciatura;</li> <li>• adozione di misure specifiche durante lo sfalcio e la raccolta dei foraggi, di mietitrebbiatura dei cereali ed in generale di raccolta delle altre colture.</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree, differenziandosi sulla base del suolo, dell'esposizione e della inclinazione dei versanti e quindi del microclima.



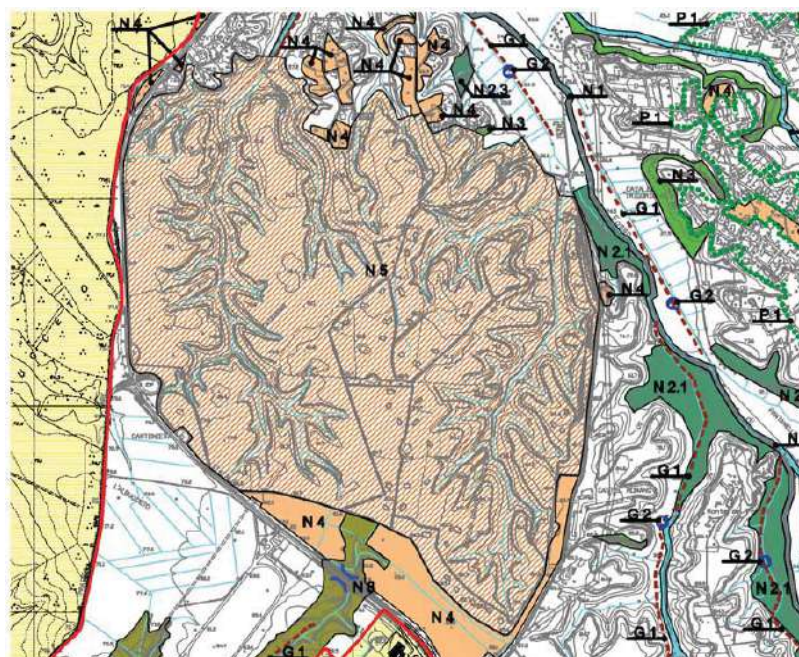
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.5</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi nei boschi	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi nei boschi, che vengono proposti riguardano essenzialmente l'unità omogenea costituita dal bosco di Macchia Grande di Trigoria
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



 **N5 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DEI BOSCHI**

**Cont. scheda: N.5**

<b>Obiettivi specifici</b>	<p>Obiettivo è la salvaguardia delle formazioni naturali attraverso il ripristino di quelle condizioni che esaltano la complessità dell'ecosistema forestale, tramite forme di gestione innovativi. Obiettivi particolari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento strutturale del bosco</li> <li>• connessione con gli ambienti circostanti</li> <li>• incremento della funzione trofica e di rifugio per la fauna.</li> </ul> <p>Il miglioramento strutturale determina una diversificazione della nicchia spaziale e trofica, un incremento delle specie presenti e un aumento del numero di individui. La connessione con gli ambienti circostanti consente un migliore scambio di individui, un aumento delle fasi di colonizzazione di nuove aree, una riduzione dell'effetto "isola".</p> <p>L'incremento della funzione trofica e di rifugio determina una distribuzione spaziale maggiormente omogenea della fauna ed il mantenimento di specie molto mobili potenzialmente dannose per le colture circostanti (es. ungulati).</p>
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi sono soprattutto di tipo gestionale. Il settore di intervento principale è quello del governo e degli interventi silviculturali, che devono tendere al mantenimento o alla creazione di una elevata diversità ambientale e favorire progressivamente il passaggio da un tipo di bosco che si perpetua per processi agamici, ad un altro la cui rinnovazione viene assicurata da processi gamici.</p> <p>Tra gli interventi immediati vengono proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento di radure (favorisce la crescita di popolamenti erbacei e arbustivi; aumenta la funzione trofica per molte specie della fauna; consente una distribuzione migliore di molte specie territoriali)</li> <li>• interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, alla messa in sicurezza e interventi nei boschi a prevalenza di cerro di avviamento ad alto fusto e/o conversione in cui il soprassuolo viene indirizzato verso forme di gestione più naturale, avendo accortezza di rilasciare per ogni intervento e ogni tipologia forestale almeno un 10% di superficie ad evoluzione naturale, in aree con basso rischio incendio e distanti dalle strade e dalle aree antropizzate e frequentate. Per le aree in cui si interverrà con gli avviamenti o le conversioni si dovrà rispettare il vincolo del rilascio di materiale morto a terra e in piedi se non in contrasto con le norme antincendio boschivo. È incentivata la pianificazione e la certificazione forestale</li> <li>• risagomatura delle fasce marginali, soprattutto nel perimetro esterno, curando la successione (aumenta il livello di protezione del bosco da interazioni esterne e favorisce l'utilizzo degli ecotoni come corridoi faunistici)</li> <li>• la predisposizione di alcune parcelle per la conversione ad alto fusto disetaneo</li> <li>• apposizione di nidi artificiali.</li> <li>• mantenimento, ripristino o creazione di aree umide come laghetti, stagni, fossi, e, nel caso specifico delle "piscine", luogo unico ed esclusivo di vita e di riproduzione per numerose specie animali (Testuggine d'acqua, anfibi, insetti acquatici).</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Gli interventi, compreso l'esbosco, devono essere effettuati tra il 15 settembre e il 01 Aprile della stagione silvana, lontani dalla stagione riproduttiva principale. Durante l'avviamento ad alto fusto è importante mantenere gli alberi morti o marcescenti, in quanto costituiscono un importante habitat per numerose specie animali)</p>

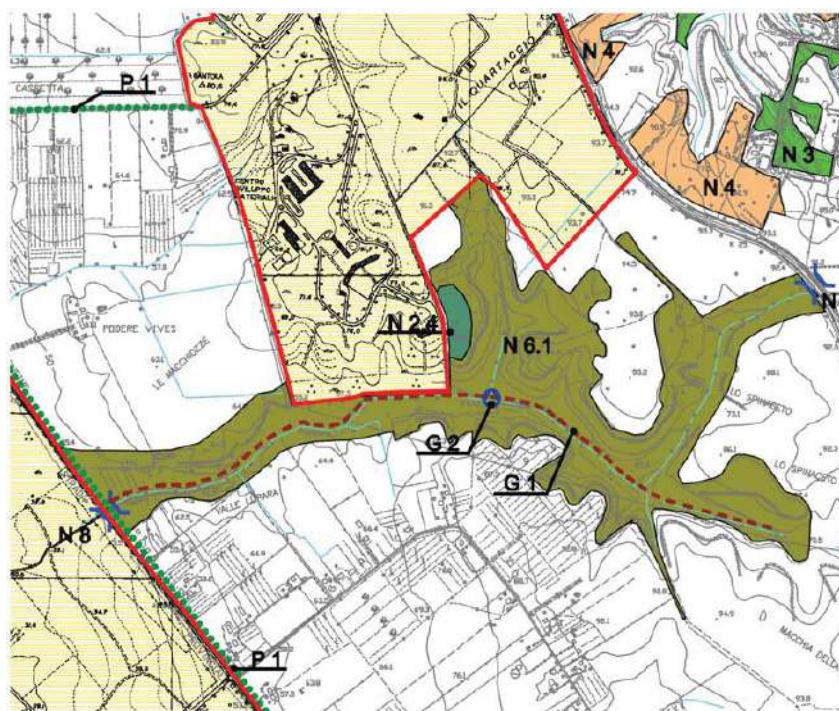
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.6.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Corridoio ecologico lungo Valle Lupara	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Realizzazione un corridoio ecologico lungo Valle Lupara, che consentirebbe una continuità ambientale tra la macchia di Capocotta e Castelporziano;
---	--

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.6.1

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali i per potenziare i corridoi ecologici, strisce di territorio che creano possibilità di collegamento fra aree diverse, permettendo lo spostamento, la dispersione della fauna, la diffusione di elementi floristici, incrementando la continuità ambientale, la interconnessione e lo scambio tra popolazioni, e infine aumentando il valore estetico del paesaggio.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste nella costituzione di un corridoio ecologico lungo un corso d'acqua costituito da un canale centrale a vegetazione erbacea e arbustiva con barriere vegetali laterali ad arbusti e alberi. Si tratta di realizzare un <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema ripariale con vegetazione arborea e arbustiva</li> </ul> I sistemi ripariali a vegetazione arborea ed arbustiva costituiscono il corridoio ecologico per eccellenza e il tipo più comune in aree antropizzate. Sono previste le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra sulle sponde al fine di creare microhabitat di interesse naturalistico</li> <li>• piantumazione di vegetazione arborea ed arbustiva</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree,



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.6.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Corridoio ecologico lungo fosso della Santola	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Realizzazione un corridoio ecologico lungo il Fosso della Santola, che consentirebbe una continuità ambientale tra la Macchiagrande di Trigoria e Castelporziano.
---	---

Stralcio della cartografia di Piano





## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: N.6.2**

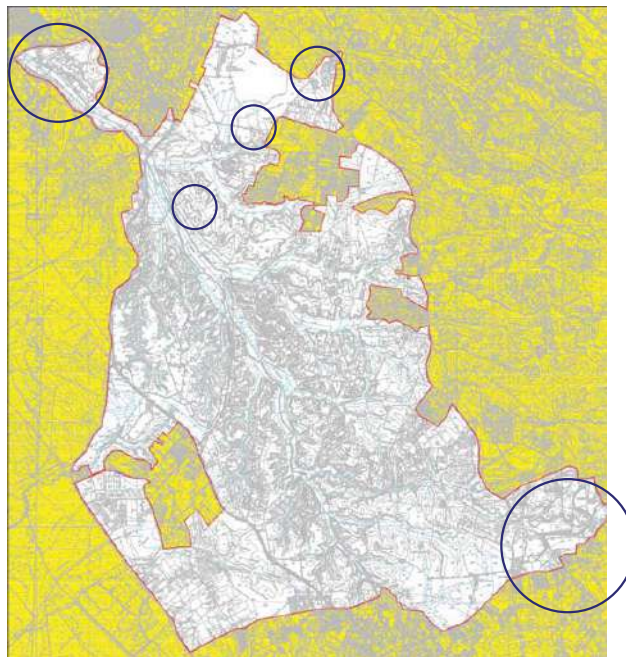
<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di creare le condizioni fisiche e ambientali i per potenziare i corridoi ecologici strisce di territorio che creano possibilità di collegamento fra aree diverse, permettendo lo spostamento, la dispersione della fauna, la diffusione di elementi floristici, incrementando la continuità ambientale, la interconnessione e lo scambio tra popolazioni, e infine aumentando il valore estetico del paesaggio.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consiste nella costituzione di un corridoio ecologico lungo un corso d'acqua costituito da un canale centrale a vegetazione erbacea e arbustiva con barriere vegetali laterali ad arbusti e alberi. Si tratta di realizzare un <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema ripariale con vegetazione arborea e arbustiva</li> </ul> I sistemi ripariali a vegetazione arborea ed arbustiva costituiscono il corridoio ecologico per eccellenza e il tipo più comune in aree antropizzate. Sono previste le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra sulle sponde al fine di creare microhabitat di interesse naturalistico</li> <li>• piantumazione di vegetazione arborea ed arbustiva</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree,

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.7</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi di recupero cave dismesse
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico/Geologico
------------------------------	-------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Gli interventi interessano le varie cave poste all'interno della Riserva ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cava dei Quartacci, situata nella valle del fosso di Malafede presso località Vitinia;</li> <li>• Solforata nei pressi di Pomezia, la più grande ed importante di tali cave posta al limite sud orientale della Riserva, utilizzata fino ad alcuni anni fa per l'estrazione dello zolfo;</li> <li>• cava della Selcetta;</li> <li>• cava in località Monti della Caccia;</li> <li>• cava fra via Laurentina e via di Valleranno.</li> </ul>
---	---

**Stralcio della cartografia di Piano**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.7

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di risanare situazioni di degrado e riqualificare aree di interesse naturalistico sotto diversi aspetti.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Gli interventi previsti sono di varia natura dal ripristino alla riqualificazione. Interessano varie cave.</p> <p>La più grande ed importante di tali cave è quella della Solforata, posta al limite sud orientale della Riserva</p> <p>Si prevedono interventi preparatori e quindi di riqualificazione</p> <p>Gli interventi preparatori consisteranno nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• messa in sicurezza dei vari fronti di cava,</li> <li>• pulizia ed eventuale bonifica delle aree interessate dall'accumulo di rifiuti</li> <li>• eventuale asportazione di parte delle coperture vegetali che impediscono l'esposizione delle pareti di interesse geologico.</li> </ul> <p>Tali azioni saranno realizzate in tutte le cave (o miniere) non attive presenti all'interno del perimetro del parco, con priorità per la cava dei Quartacci, la Solforata e la cava Selcetta.</p> <p>Per quanto attiene gli interventi di recupero si procederà attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti di terra e rimodellamenti morfologici</li> <li>• piantumazione e rinfoltimento della componente arborea ed arbustiva presente,</li> <li>• mantenimento e predisposizione di zone adeguate alla fruizione</li> </ul> <p>Inoltre tra gli interventi di riqualificazione della cava della Solforata si devono prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento di particolari habitat specie-specifici come ad esempio le aree denudate presenti nell'area di cava della Solforata, luogo di nidificazione di alcune specie ornitiche di particolare pregio e</li> <li>• il mantenimento dei popolamenti vegetali adattati a condizioni estreme e quindi rari e meritevoli di tutela</li> <li>• interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi e alla sicurezza pubblica.</li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Eventuali impianti di vegetazione devono rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica dell'area.

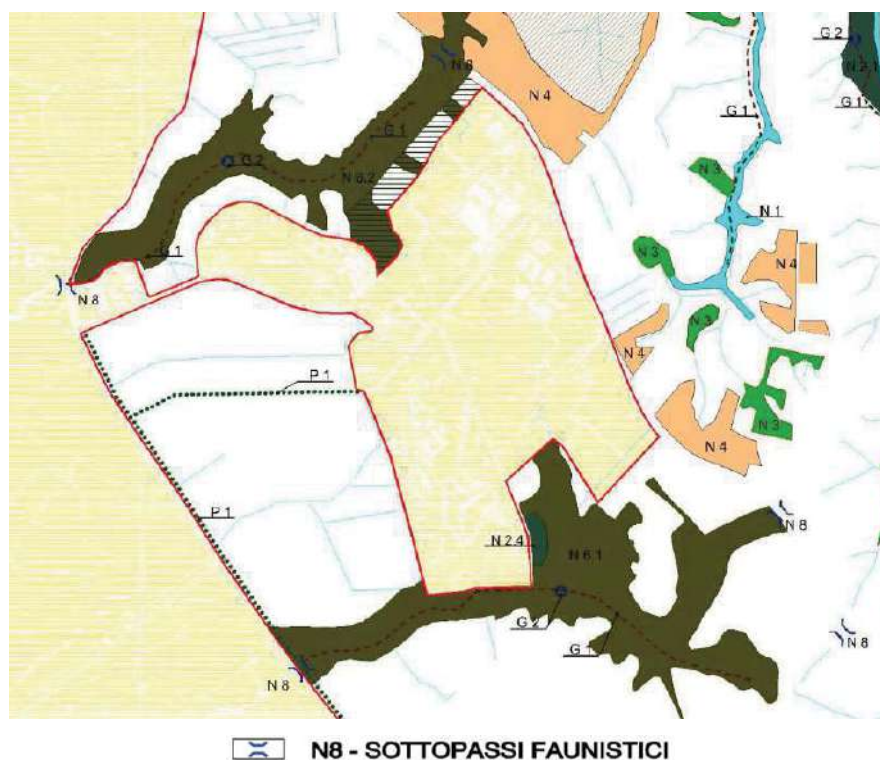
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.8</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Sottopassi faunistici
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Interventi lungo: SS 148 PONTINA - L'Albuccieto - Macchia Grande di Trigoria - I Serpenti STRADA PROVINCIALE PRATICA DI MARE - Ponte/Fosso della Sàntola - La Colummella/Il Quarticcio - La Sàntola/Il Quarticcio - Valle Lupara - Tenuta di Capocotta (Fontanile)
---	--

Stralcio della cartografia di Piano



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

**Cont. scheda: N 8**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è ridurre l'effetto barriera per la fauna costituito principalmente dalla viabilità.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L'intervento previsto si attua con il miglioramento e/o trasformazione di alcuni sottopassi stradali:</p> <p>In particolare si segnalano le seguenti località:</p> <p>SS 148 PONTINA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Albuccieto</li> <li>- Macchia Grande di Trigoria</li> <li>- I Serpenti</li> </ul> <p>STRADA PROVINCIALE PRATICA DI MARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ponte/Fosso della Sàntola</li> <li>- La Colummella/Il Quarticciolo</li> <li>- La Sàntola/Il Quarticciolo</li> <li>- Valle Lupara</li> <li>- Tenuta di Capocotta (Fontanile)</li> </ul> <p>L'intervento consiste nella predisposizione di opportuni "Inviti" all'attraversamento mediante mascheramenti dei manufatti ed altre azioni che rendano più naturale ed agevole possibile l'accesso ad animali di diversa taglia.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Utilizzo di specie non invadenti affinché i sottopassi non si occludano.



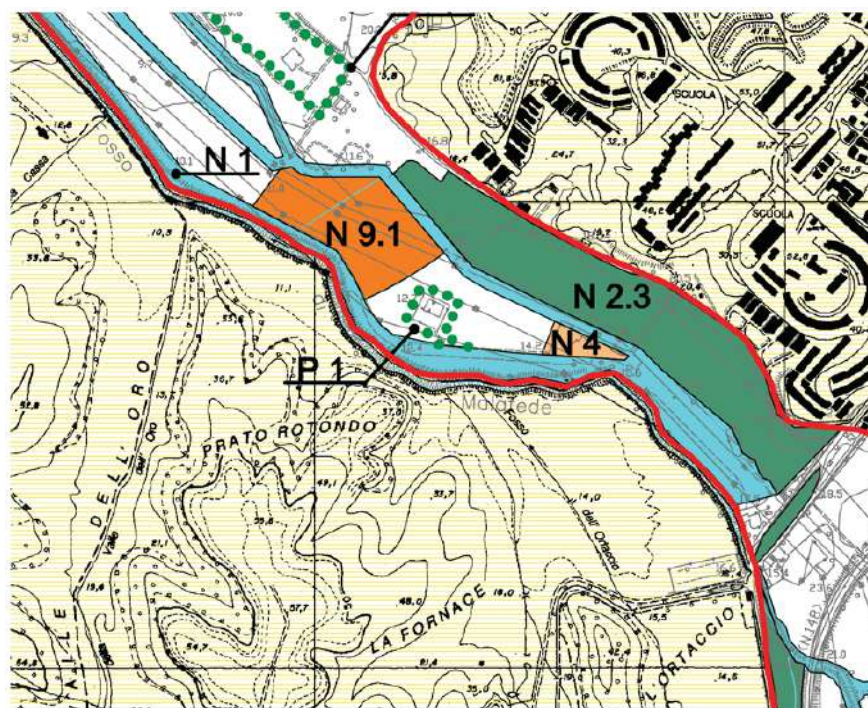
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.9.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione di zone umide: sistema di lagunaggio in località Valle Risaro	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	La presenza di un depuratore nella Valle del Risaro suggerisce la realizzazione di un sistema di fitodepurazione, a valle del depuratore, mediante il quale riattivare antiche zone umide.
---	--

Stralcio della cartografia di Piano



N 9.1 - CREAZIONE DI ZONE UMIDE: SISTEMA DI LAGUNAGGIO IN LOCALITA' VALLE RISARO

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N 9.1

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di permettere un ulteriore affinamento delle caratteristiche qualitative dei reflui in uscita dal depuratore.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L' intervento riguarda la riattivazione di alcuni antichi stagni nella valle del Risaro e la creazione di un sistema di lagunaggio strettamente connesso con il depuratore esistente.</p> <p>Il lagunaggio è un sistema per il trattamento naturale dei reflui di natura organica che sfrutta le reazioni dovute alla presenza concomitante di alghe e batteri. Attraverso gli stagni biologici (bacini di lagunaggio), avviene l'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti nelle acque reflue di origine civile o assimilabile ad essa (sostanza organica, nutrienti e carica batterica).</p> <p>Tali processi si prestano ad essere adottati come post-affinamento a trattamenti depurativi convenzionali in situazioni che prevedono il riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Per il funzionamento del sistema di lagunaggio è fondamentale il dimensionamento del bacino, sia in termini di superficie adibita a lagunaggio (superficie richiesta per abitante equivalente), sia per quanto concerne il tempo di ritenzione dei reflui negli stagni.</p> <p>In base a parametri empirici, improntati essenzialmente sul tempo di ritenzione idraulica e sulla superficie necessaria per ogni abitante equivalente (AE) trattato; a tal proposito la letteratura di settore suggerisce di operare <u>mediante più bacini in serie</u> in modo da garantire un efficace rimescolamento del refluo ed evitare l'insorgere di "zone morte". I valori che, stando ad esperienze empiriche, garantiscono risultati soddisfacenti dal punto di vista della rimozione della carica microbiologica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-profondità media compresa tra 1 e 1,2 metri;</li> <li>-superficie pro capite dell'ordine di 0,5-0,8 m<sup>2</sup>/AE (per bacini di lagunaggio adibiti al trattamento primario e secondario delle acque le superfici sono maggiori), anche se, in situazioni climatiche favorevoli, si è visto che una superficie pro capite di 0,3 m<sup>2</sup>/AE può garantire risultati più che soddisfacenti;</li> <li>-tempo di ritenzione idraulica complessivo superiore ai 2-3 giorni, possibilmente ripartiti in modo omogeneo tra più bacini in serie.</li> </ul> <p>Si sottolinea l'importanza di suddividere la superficie per il lagunaggio in più bacini posti in serie al fine di evitare cortocircuiti idraulici che riducono, di fatto, il tempo medio di permanenza dei reflui.</p>

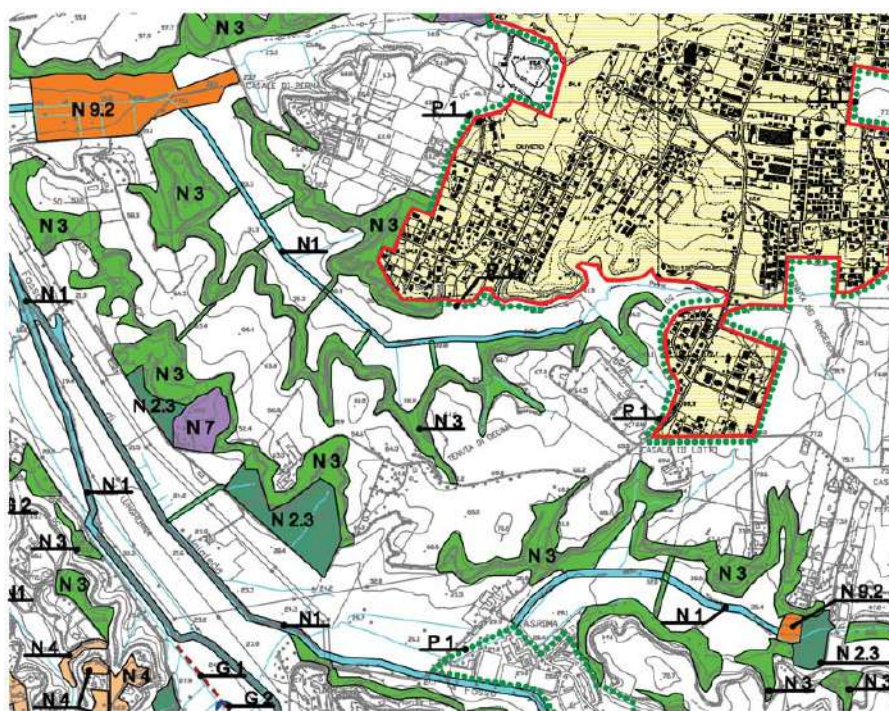
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.9.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Creazione di zone umide lungo i fossi	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Gli interventi sono ubicati lungo il Fosso della Perna ed il Fosso della Torretta
---	---

Stralcio della cartografia di Piano



**N.9.2 - CREAZIONE DI ZONE UMIDE LUNGO IL FOSSO DELLA PERNA E DELLA TORRETTA**

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N 9.2

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è quello di realizzare le condizioni fisiche e ambientali i per ricostituire zone umide per scopi paesaggistici e naturalistici.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>L' intervento riguarda la la creazione di zone umide lungo il Fosso della Perna ed il fosso della Torretta.</p> <p>Si tratta di effettuare interventi preparatori geomorfologici ed idrogeologici e quindi di effettuare interventi naturalistici per la rinaturalizzazione dell'area. Si segnalano solo indicazioni di massima.</p> <p>Gli interventi geomorfologici ed idrogeologici sono interventi di una certa complessità. Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una zona umida sufficientemente ampia per diventare un habitat sufficientemente ospitale (per gli insetti e gli invertebrati acquatici deve superare i 25 mq di superficie; Gli anfibi e i rettili colonizzano l'area in presenza di uno specchio d'acqua superiore ai 100 mq mentre sono necessari almeno 2500 mq per i pesci e almeno un ettaro per gli uccelli)</li> <li>• l'intervento di carattere morfologico attraverso uno scavo, la creazione di argini, istmi ed isolotti prevedendo quote del fondale diversificate al fine di consentire la colonizzazione di diverse specie.</li> <li>• Gli interventi di rinaturalizzazione ed immissione della fauna prevedono:</li> <li>• creazione di una opportuna fascia vegetale sulle rive dell'area umida</li> <li>• ripristino della fauna con specie animali provenienti da zone umide interne alla Riserva o limitrofe ad essa con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1) immissione di microrganismi</li> <li>• 2) immissione di pesci</li> <li>• 3) Introduzione di rettili e anfibi</li> <li>• 4) Reintroduzione spontanea di uccelli mediante la creazione di condizioni per la nidificazione, il riposo e l'alimentazione.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	<p>Si segnalano le seguenti raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione di zone umide sufficientemente ampie superiori ai 10.000 mq in grado di ospitare anche comunità di uccelli.</li> <li>• Verifica del livello di permeabilità che potrà essere potenziato con apporti di argille o con interventi tecnici particolari.</li> <li>• Previsione di tutti gli accorgimenti idraulici affinché non si verifichino episodi di eccessivo innalzamento del livello d'acqua o, al contrario, prosciugamenti totali.</li> <li>• Per gli argini andranno osservate cautele sulla morfologia dolcemente degradante con alcuni punti più ripidi per consentire la riproduzione di specie ripicole.</li> <li>• Per la creazione della fascia vegetata le operazioni mireranno al raggiungimento dello stesso scopo delle successioni vegetazionali spontanee accelerandone però i tempi. Una tipica serie è costituita da esemplari di (dall'acqua verso la riva): miriofillo (subacquea), ninfea, sagittaria, iris, cannuccia, tifa, scirpo, ortica, salice. A seconda dei casi l'impianto di queste specie potrà avvenire mediante messa a dimora di rizomi, messa a dimora di talee, semina e messa a dimora di piantine in fitocella.</li> </ul>



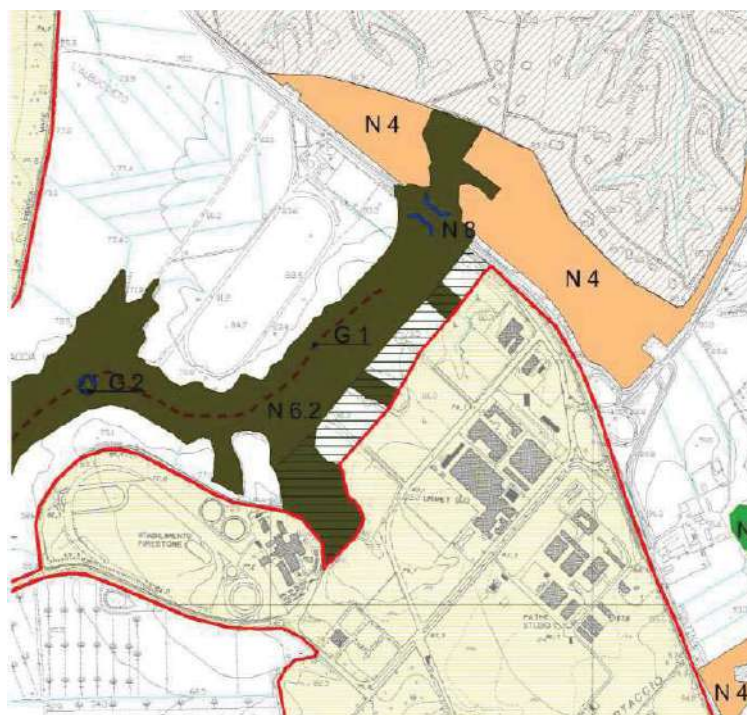
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>N.10</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Intervento di sistemazione ambientale nel margine nord-ovest nella zona industriale di Castel Romano
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/> Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Naturalistico
------------------------------	---------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	L'intervento riguarda la sistemazione ambientale di una fascia posta sull'area di confine fra la Riserva e la parte nord-occidentale della zona industriale di Castel Romano. In parte l'area è destinata a zona B2 ed in parte a zona D3.
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



N10 - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE



## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

## Cont. scheda: N.10

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo è creare le condizioni fisiche ed ambientali in superfici limitrofe ad aree dove è forte la pressione antropica, e sottoposte a fattori di disturbo per potenziare le unità ecosistemiche per realizzare formazioni seriali, eliminare la sostanziale monotonia dell'ambiente e ripristinare la biodiversità compatibilmente con alcune funzioni di servizio all'area industriale.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	In tali zone è previsto un intervento finalizzato sia alla funzione di filtro visivo rispetto alla presenza di manufatti industriali che alla continuità del manto vegetale naturale delle pendici dei fossi. In particolare nelle zone B2 andranno effettuati interventi complementari a quelli descritti nella scheda N 6.2. Nelle zone D3 sarà possibile realizzare aree di parcheggio.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	L'impianto della vegetazione deve rispettare nella struttura e nella componente specifica la naturale predisposizione ecologica delle aree, differenziandosi sulla base del suolo, dell'esposizione e quindi del microclima nelle zone B2. Nelle zone D3 gli eventuali parcheggi dovranno essere provvisti di pavimentazioni permeabili e di idonei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque reflue. Le aree a parcheggio dovranno essere dotate di una adeguata copertura arborea privilegiando l'utilizzo di <i>Quercus cerris</i> , <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus frainetto</i> . Tali specie dovranno essere utilizzate in misura non minore di una pianta ogni 25 mq di parcheggio ovvero una pianta ogni due posti auto. Dovranno inoltre essere previsti adeguati dispositivi di schermatura visiva utilizzando esclusivamente tecniche e materiali naturali

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>G.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi di ingegneria naturalistica per rallentare il ruscellamento delle acque	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Geologia, Idrogeologia/Risanamento
------------------------------	------------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Interventi diffusi lungo alcuni corsi d'acqua della Riserva. In particolare sono stati scelti i corsi d'acqua che risultano meno inquinati in quanto l'obiettivo dell'intervento è quello di favorire l'infiltrazione delle acque.
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



 **G1 - INTERVENTI IDRAULICI SUI CORSI D'ACQUA**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: G 1**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è realizzare condizioni idonee a favorire la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	L'intervento consisterà nella realizzazione di una serie di interventi lungo alcune incisioni fluviali mediante l'adozione di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. Gli interventi da progettare puntualmente dovranno favorire la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed a favorire l'infiltrazione delle acque di scorrimento superficiale allo scopo di permettere una maggiore efficienza dell'infiltrazione, nel tentativo di alimentare maggiormente le falde, anche se si vuole sottolineare che il problema dell'abbassamento delle falde è sostanzialmente legato all'eccessiva cementificazione delle aree ed al sovrasfruttamento della risorsa. L'intervento sarà realizzato prevalentemente in corrispondenza dei tratti dei corsi d'acqua classificati di medio-buona qualità e consisterà nella realizzazione di piccole briglie in legname, di pennelli in legname con talee, di piccole soglie o rampe in pietrame.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Il progetto dell'intervento dovrà verificare dettagliatamente le caratteristiche geoidrologiche dell'area e verificare l'attuale assetto dei deflussi.

## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>G.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Monitoraggio caratteristiche quali-quantitative delle acque	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Geologia, Idrogeologia/Risanamento
------------------------------	------------------------------------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Interventi diffusi lungo tutti i corsi d'acqua esistenti nella Riserva.
---	---

## Stralcio della cartografia di Piano



**G2 - MONITORAGGIO CARATTERISTICHE QUALI-QUANTITATIVE DELLE ACQUE**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: G 2**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è pervenire ad un sufficiente livello di conoscenza degli aspetti quali-quantitativi delle acque dei corsi principali.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	La maggior parte dei fossi presenti all'interno della riserva di Decima Malafede presentano delle caratteristiche qualitative talvolta fortemente alterate. Si propone quindi la realizzazione di un programma di monitoraggio basato su 10 punti di prelievo con cadenza mensile.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Il monitoraggio dovrà prevedere come minimo l'analisi dei seguenti parametri: t, ph, BOD, COS. Inoltre, almeno, 4 volte all'anno bisognerà eseguire analisi per la valutazione dell'EBI (extended biotic index)



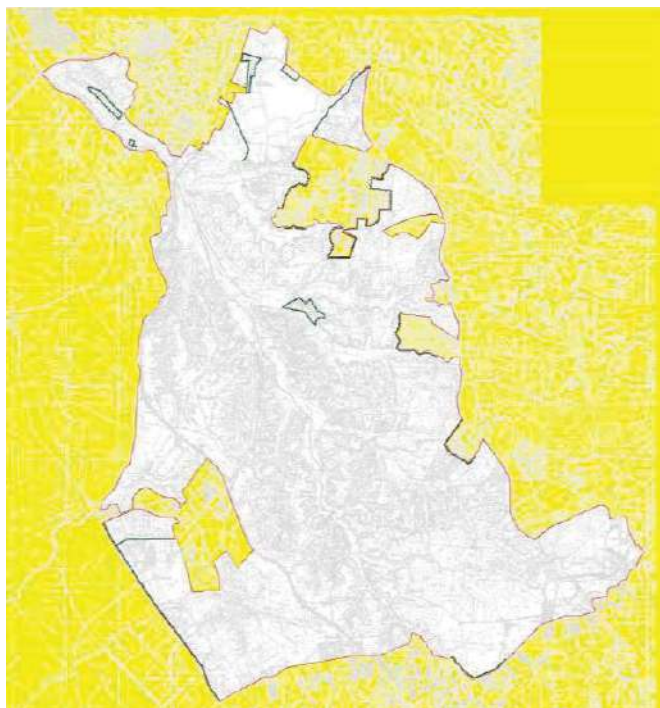
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>P.1</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Interventi paesaggistici e di mitigazione dell'impatto ambientale.	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Specifica <input type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Paesaggio
------------------------------	-----------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	<p>Interventi diffusi in tutta l'area della Riserva in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di bordo al costruito (abitato di Trigoria –zona D in particolare);</li> <li>- di bordo ad aree sportive (Impianti Sportivi della Roma – Zona D in particolare);</li> <li>- su strade alberate e sulla strada di nuova realizzazione per l'accesso al campus biomedico;</li> <li>- di bordo all'area militare edificata interna alla Sughereta di Vallerano ed all'area delle "vasche navali" con funzioni di filtro</li> <li>- presso diversi manufatti nella Valle del Risaro (depuratore ed altri manufatti).</li> </ul>
---	--

## Stralcio della cartografia di Piano



 **P1 - INTERVENTI PAESAGGISTICI**

*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: P 1**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è realizzare una serie di interventi per la tutela delle visuali, in relazione ai fronti costruiti, di inserimento percettivo/ambientale di alcuni manufatti ad elevato impatto, di miglioramento di alcune situazioni di bordo all'area protetta.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Si tratta essenzialmente di interventi di carattere vegetazionale basati sulla realizzazione di fasce arboree ed arbustive lungo alcune infrastrutture e lungo i margini dell'abitato con particolare riferimento all'abitato di Trigoria ed agli Impianti Sportivi della Soc. Roma. Altro intervento riguarda la realizzazione di una fascia filtro nella area edificata militare all'interno della Sughereta di Vallerano. In alcuni casi specifici che l'Ente valuterà in dettaglio questi interventi saranno inderogabili. Un intervento particolare riguarda la mitigazione dell'impatto causato dal depuratore localizzato nella valle del Risaro per il quale andranno effettuate scelte che riescano a risolvere sia gli aspetti percettivi che di inquinamento acustico. La scelta delle essenze sarà congruente con le caratteristiche vegetazionali delle aree ma anche compatibile con le esigenze di carattere percettivo. Fra gli interventi paesaggistici vanno inoltre inseriti eventuali demolizioni di manufatti non compatibili o comunque opportune misure di mitigazione. Appartiene a questa categoria il caso delle varie strutture presenti nella valle del Risaro ed il caso della futura strada di accesso al "Campus Biomedico" che dovrà essere dotata di tutti gli accorgimenti per un migliore inserimento ambientale e paesaggistico.
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Il progetto dell'intervento dovrà verificare dettagliatamente le caratteristiche naturalistiche delle aree in cui verrà effettuato.

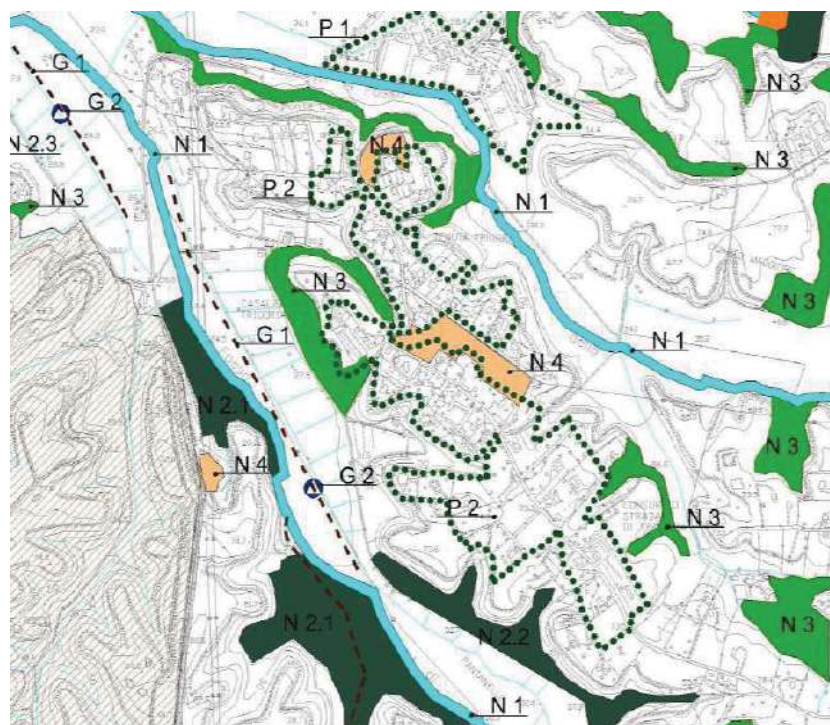
## RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto

<b>Scheda interventi</b>  <b>P.2</b>	<b>Area Naturale Protetta</b>	Riserva Decima Malafede	
	<b>Titolo dell'intervento</b>	Riqualificazione paesaggistica in area edificata	
	<b>Tipo scheda</b>	Generale <input type="checkbox"/>	Specifica <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Settore di intervento</b>	Paesaggio
------------------------------	-----------

<b>Localizzazione e contestualizzazione nel Piano</b>	Intervento nell'area edificata D3 di via Arena- via Calopezzati -
---	---

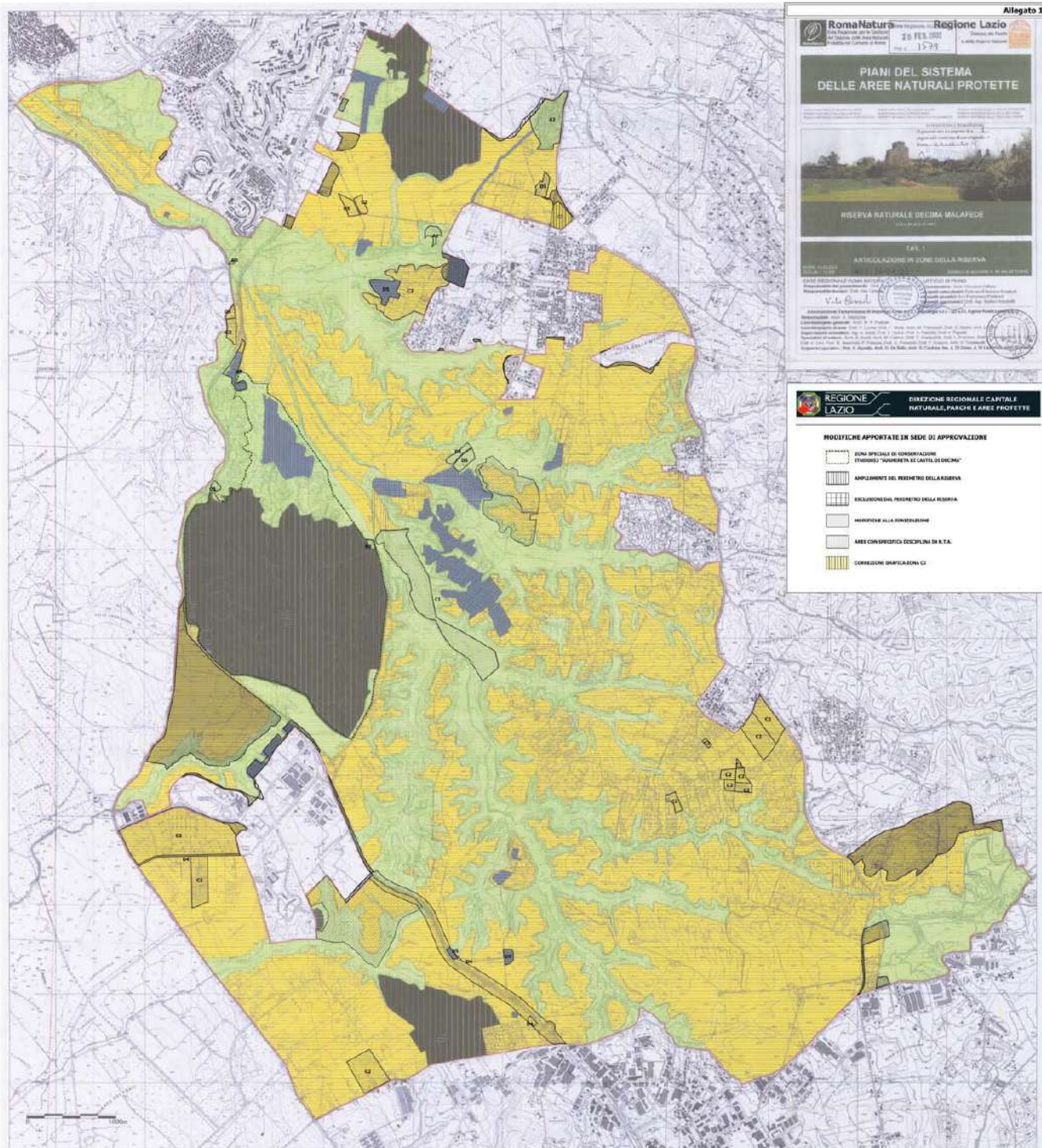
Stralcio della cartografia di Piano



*RomaNatura – Riserva di Decima Malafede – Piano di assetto – Schede Progetto***Cont. scheda: P.2**

<b>Obiettivi specifici</b>	L'obiettivo progettuale è la riqualificazione paesaggistica ed ambientale di aree edificate; in particolare per la tutela delle visuali, in relazione ai fronti costruiti, di inserimento percettivo/ambientale dei manufatti, di miglioramento di alcune situazioni di bordo.
<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	<p>Si propongono interventi per il migliore inserimento ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di bordo all'area D3</li> <li>• Interventi su strade alberate</li> <li>• Interventi di potenziamento della vegetazione</li> </ul> <p>Si tratta essenzialmente di interventi di carattere vegetazionale basati sulla realizzazione di fasce arboree ed arbustive lungo alcune infrastrutture e lungo i margini dell'abitato.</p> <p>Oltre a tali azioni si possono prevedere itinerari ciclo-pedonali e servizi di interesse pubblico per i residenti.</p> <p>In alcuni casi specifici che l'Ente valuterà in dettaglio questi interventi saranno inderogabili.</p>
<b>Prescrizioni e raccomandazioni progettuali per le relazioni di sistema e/o relative a singole componenti</b>	Gli interventi dovranno essere coerenti con quanto prescritto negli allegati tecnici del Regolamento.





**Allegato 1**

**RomaNatura** - Direzione Regionale **Regione Lazio**

20 FEB 2020  
n. 1779

**PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE**

RESERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE

**TAB. 1**  
**ARTICOLAZIONE IN ZONE DELLA RISERVA**

ESSE DI PROTEZIONE E PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE  
 Direzione Regionale RomaNatura - Direzione Regionale Regione Lazio  
 Direzione Regionale RomaNatura - Direzione Regionale Regione Lazio  
 Direzione Regionale RomaNatura - Direzione Regionale Regione Lazio

**REGIONE LAZIO** DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALI, PARCHI E AREE PROTETTE

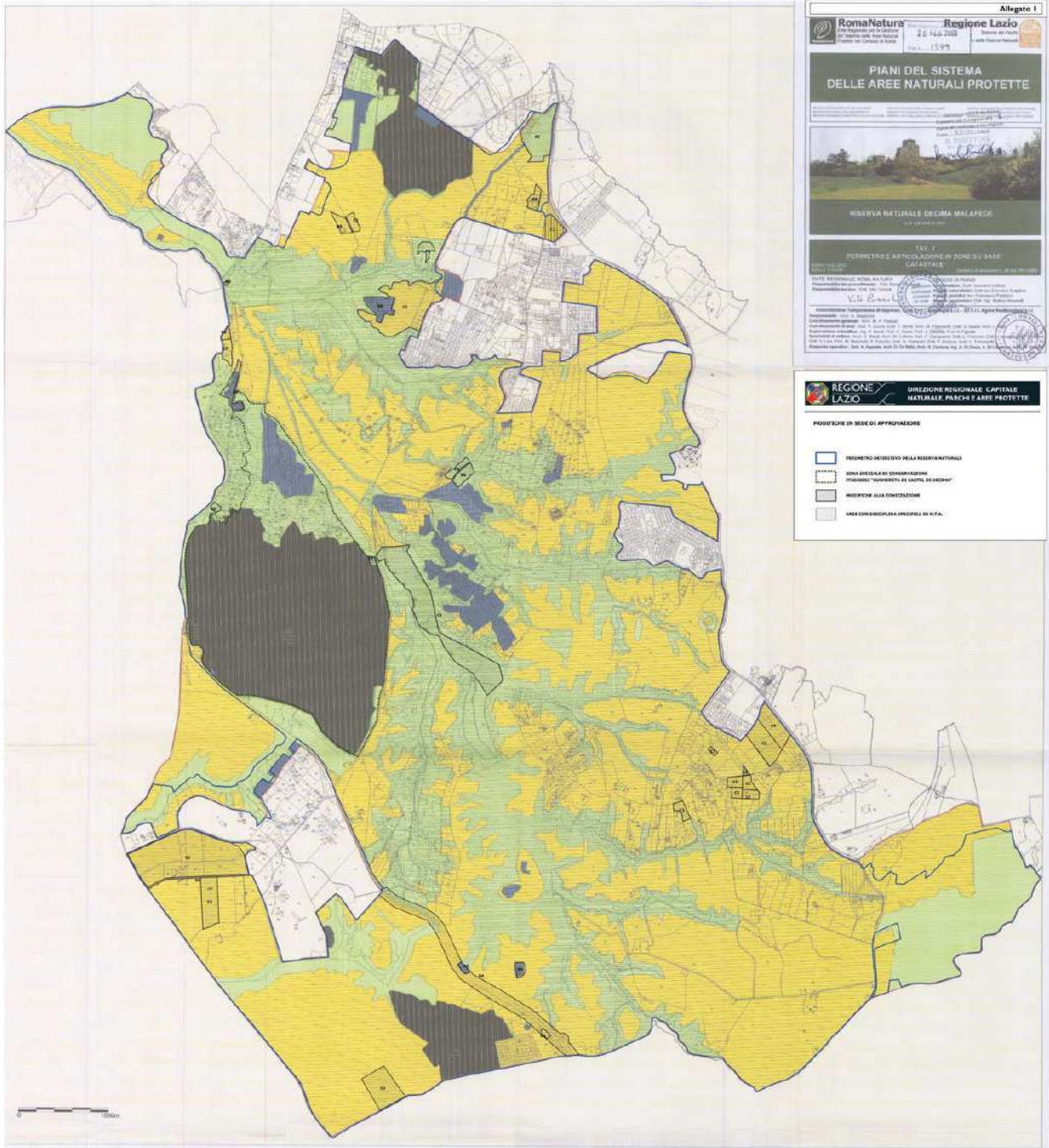
**MODIFICHE APPORTATE IN SEDE DI APPROVAZIONE**

- ZONE SPECIALI DI CATEGORIZZAZIONE "STABORDO" "MONTANA SE CARTELLI DI DEDICAZIONE"
- ▨ AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO DELLA RISERVA
- ▩ ESCLUSIONI DAL PERIMETRO DELLA RISERVA
- MODIFICHE ALLA FINESTRELLAZIONE
- ▨ AREE CONSPICUE DISCIPLINA DI R.T.A.
- ▩ CORREZIONI GRAFICHE/OGNIGRAFICHE

**LEGENDA**

<ul style="list-style-type: none"> <li>▭ PERIMETRO DELLA RISERVA</li> <li>▭ ZONA A RISERVA INTEGRALE</li> <li>▭ A1 RISERVA INTEGRALE CONTROLLATA</li> <li>▭ A2 RISERVA INTEGRALE FRAGILE</li> <li>▭ ZONA B RISERVA GENERALE</li> <li>▭ B1 RISERVA GENERALE</li> <li>▭ B2 RISERVA GENERALE SULLE AREE DI CONNESSIONE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▭ ZONA G ZONA DI PROTEZIONE</li> <li>▭ G1 ZONA DIFENSIVAZIONE DELLE AREE A COLTIVAZIONE ESTERNOVA</li> <li>▭ G2 ZONA DIFENSIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA MISTANA E PLURIUSCIVOLA</li> <li>▭ ZONA D DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE</li> <li>▭ D1 ATTEGGIAMENTO DELLA RISERVA</li> <li>▭ D2 AREA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO</li> <li>▭ D3 AREA EDUCATIVA</li> <li>▭ D4 INFRASTRUTTURE DI INTERESSE GENERALE</li> <li>▭ D5 SERVIZI RICREATIVI, SPORTIVI E PISCINE, TEMPO LIBERO E ATTIVITÀ ECONOMICHE COMPATIBILI</li> </ul>
--	--





Allegato I

**RomaNatura** **Regione Lazio**  
Ente Nazionale per la Cultura del Turismo Verde Ministero dell'Ambiente  
Via Salaria 100 - 00198 Roma Viale della Repubblica 159

**PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE**

**RISERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE**  
del 19/04/2010

**TAV. I**  
**PERIMETRO E ARTICOLAZIONE IN ZONE DI AZIONE CATASTRALE**  
Scale: 1:50.000

ENTE REDATTORE: ROMA NATURA  
 RESPONSABILE DEL CONTENUTO: ...  
 RESPONSABILE GRAFICO: ...  
 REDAZIONE: ...  
 DIREZIONE REGIONALE CAPITALE: ...

**REGIONE LAZIO** DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALI, PARCHE E AREE PROTETTE

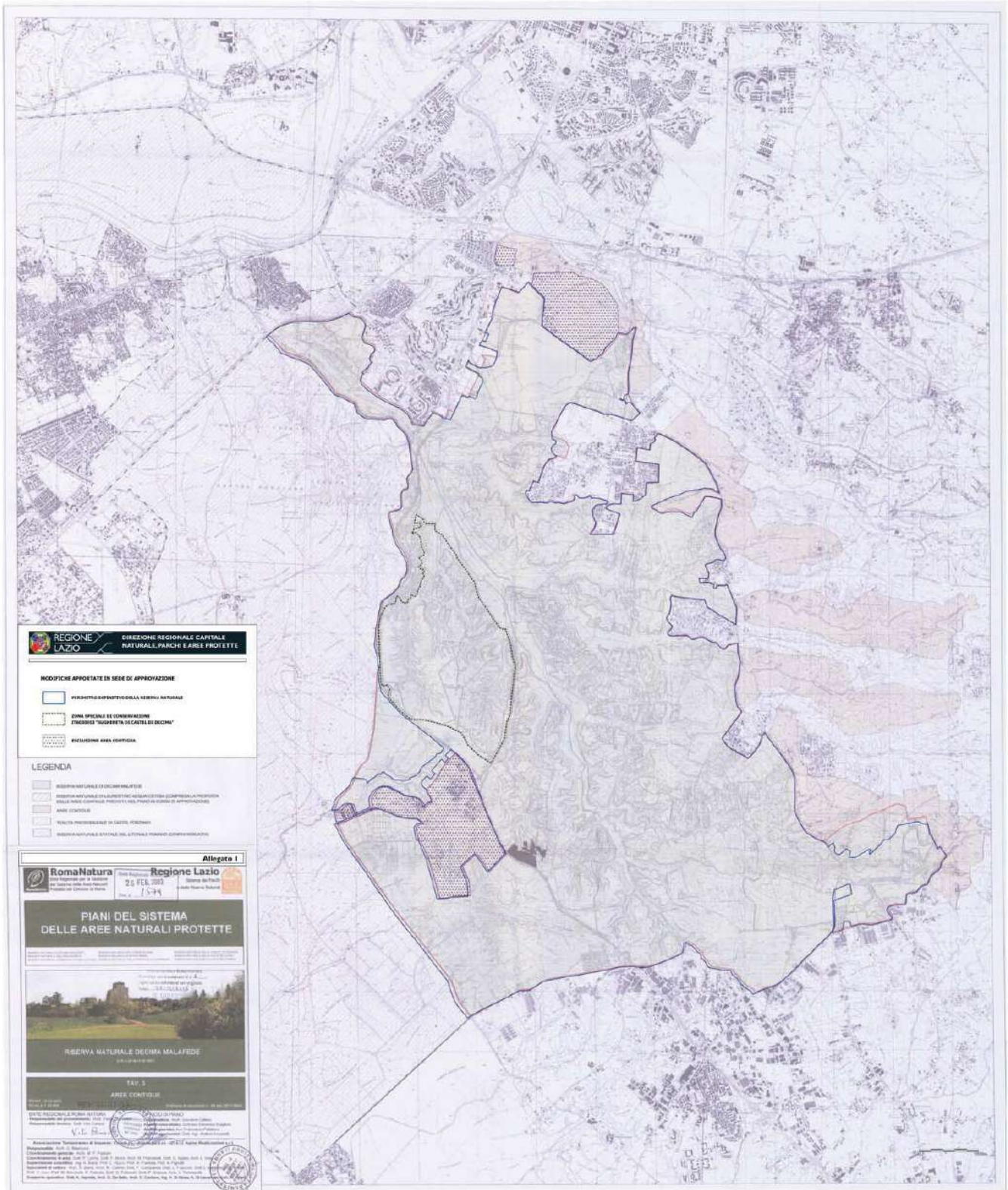
**PRODOTTORE IN SEDE DI APPROVAZIONE**

- PERIMETRO DEFINITIVO DELLA RISERVA/NATURALE
- ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (FASCE DI "SANTERITA' DI CASTEL S. GIOVANNI")
- AREE INTERVENTO ALLA FORTIFICAZIONE
- AREE DI INTERESSE SPECIALE PER LA C.A.

- EGENDA**
- PERIMETRO DELLA RISERVA
  - ZONA A RISERVA INTEGRALE**
    - A1 RISERVA INTEGRATA E CONTROLLATA
    - A2 RISERVA INTEGRATA E LIBERALE
  - ZONA B RISERVA GENERALE**
    - B1 RISERVA GENERALE
    - B2 RISERVA GENERALE DELLE AREE DI CONNESSIONE
  - ZONA C ZONA DI PROTEZIONE (CORREZIONE GRAFICA)**
    - C1 ZONA DI PROTEZIONE DELLE AREE A COLTIVAZIONE ESTENSIVA
    - C2 ZONA DI PROTEZIONE DELLA AGRICOLTURA URBANA E PASTORALE
    - C3 ZONA DI PROTEZIONE NELLA AGRICOLTURA URBANA E PASTORALE
  - ZONA D DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE**
    - D1 ATTREZZATURE DELLA RISERVA
    - D2 AREA DI ORGANIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO
    - D3 AREA SERVICIA
    - D4 ATTIVITÀ DI PROTEZIONE AMBIENTALE GENERALE
    - D5 SERVIZI RICREATIVI, SPORTIVI E PER IL TEMPO LIBERO, A ATTIVITÀ ECONOMICHE COMPATIBILI



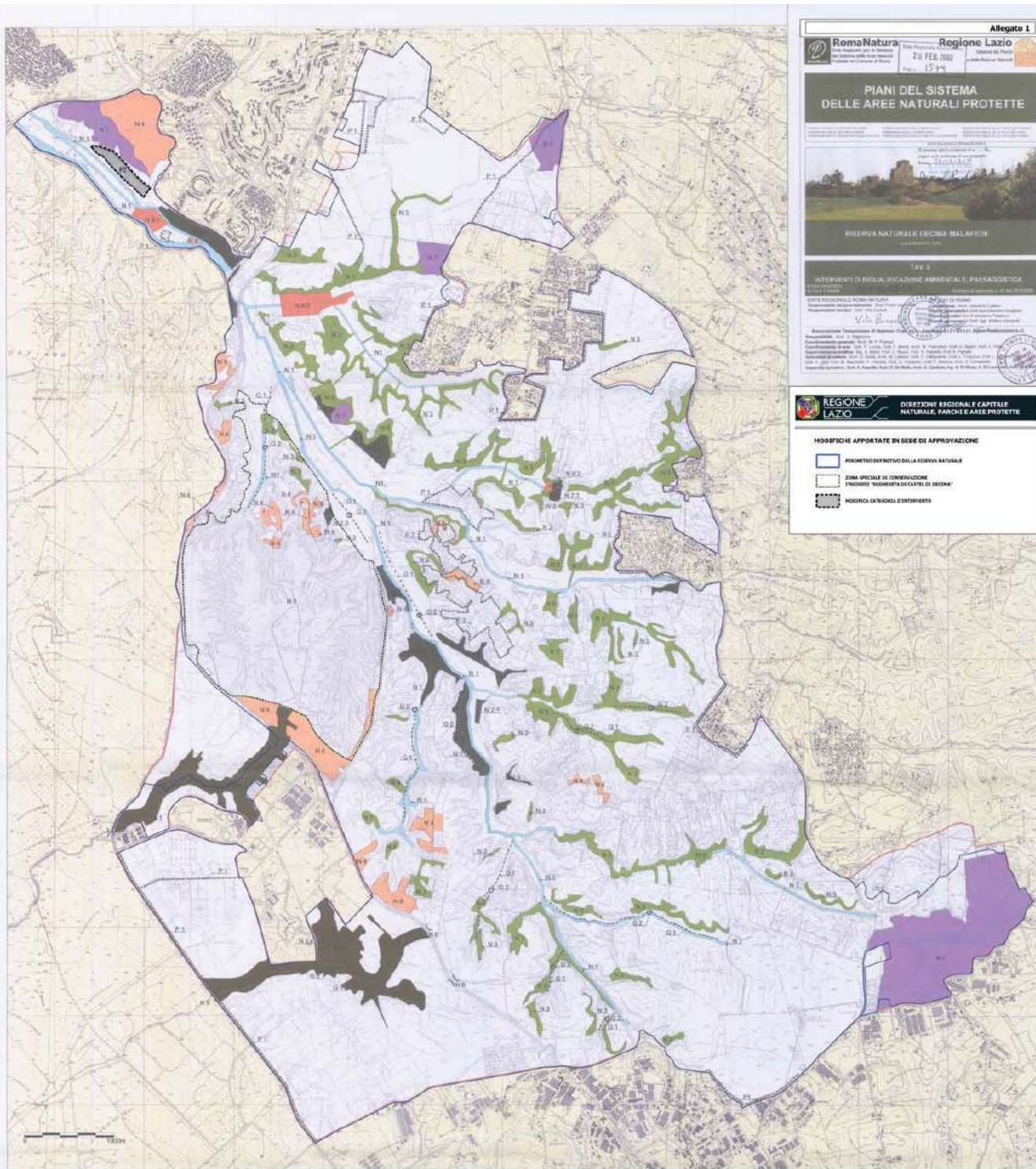












**Allegato 1**

**RomaNatura** **Regione Lazio**  
 Direzione Regionale Capitale Naturale, Parche e Aree Protette  
 Roma, 20 FEB. 2020  
 P. 15/17

**PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE**

**RISERVA NATURALE DEICMA MALAFIORE**

**TAV. 3**

**INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, PAISAGGISTICA**

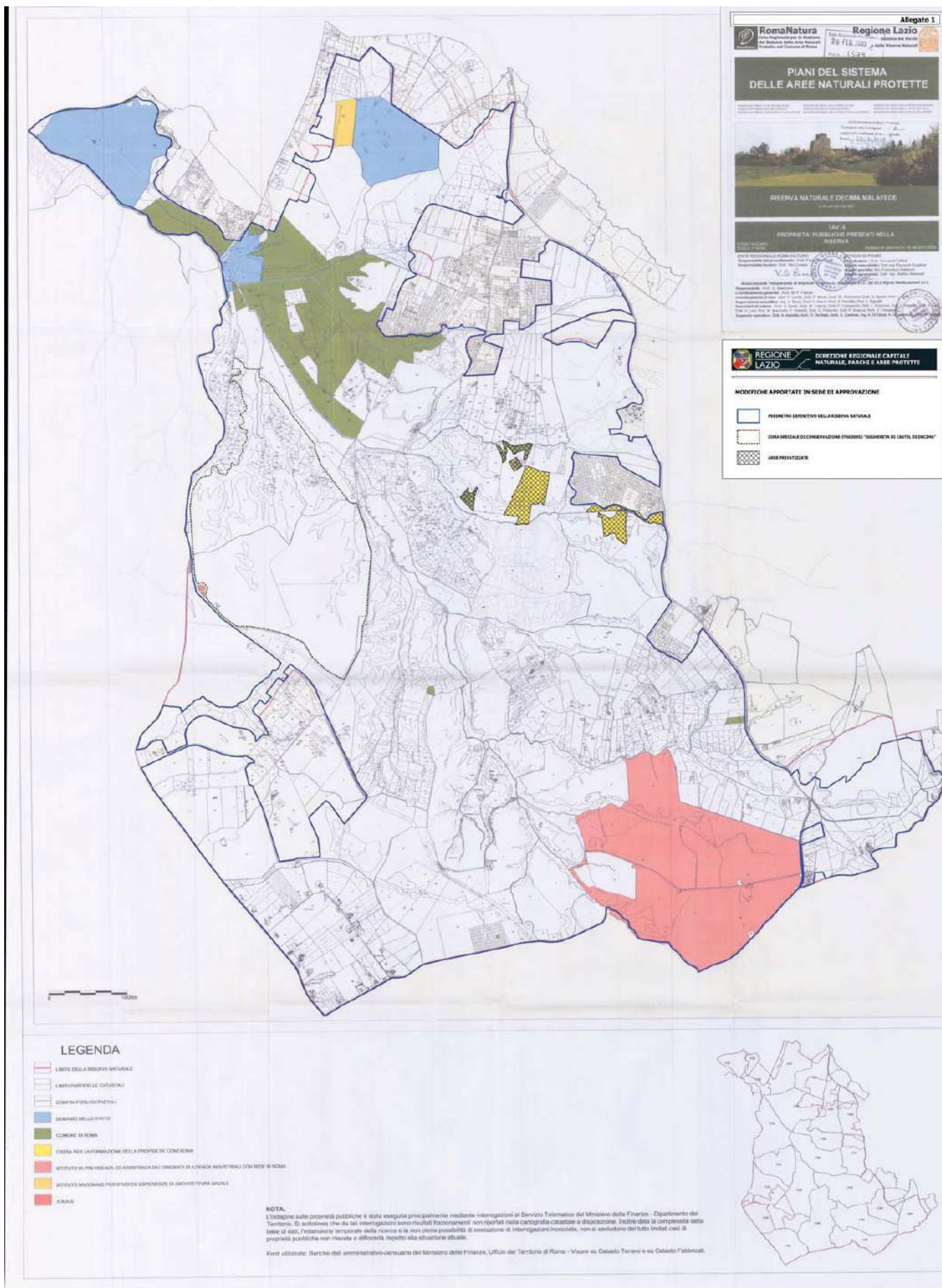
**MODIFICHE APPORTATE IN SEDE DI APPROVAZIONE**

- PERIMETRO DEFINITIVO DELLA RISERVA NATURALE
- ZONA CRITICA DI CONSERVAZIONE FINESTRA "SUSSEMITA' DEI CASTELI DI DEICMA"
- MODIFICHE CATEGORIE DI INTERVENTI

**LEGENDA**

- LIMITE DELLA RISERVA NATURALE
- INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
- N1 - INTERVENTI DI NATURALIZZAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
- N2 - INTERVENTI NATURALISTICI SU FONDO VALLE
- N3 - FISSAMENTO DELLA VEGETAZIONE, CREAZIONE DI PASCOLO SEMI-NATURALI
- N4 - INTERVENTI NATURALISTICI SU PIANORI
- N5 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DEI BOSCHI
- N6 - REALIZZAZIONE POTENZIAMENTO ECOLOGICO RODOLOGICI
- N7 - RECUPERO DELLE CAVI
- N8 - SOTTORASSI FALNISTICI
- N9 - CREAZIONE DI ZONE LIMICHE
- N10 - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE
- D1 - INTERVENTI IDRAULICI DA CORSA DI RIVOLTA
- D2 - MONTAGGIO DI ATTREZZATURE DI RIGULAZIONE DELLE ACQUE
- P1 - INTERVENTI PAISAGGISTICI DI BOSCO E DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
- P2 - RIGULAZIONE PAISAGGISTICA IN AREA EDIFICATA





**RomaNatura** **Regione Lazio** **Allegato 1**  
 26 FEB. 2020  
 PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE  
 RISERVA NATURALE DECIMA NUOVA  
 TAV B - PROPRIETA' PUBBLICHE PRESENTI NELLA RISERVA  
 DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHE E AREE PROTETTE

**REGIONE LAZIO** **DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHE E AREE PROTETTE**  
**MODIFICHE APPORTATE IN SEDE DI APPROVAZIONE**  
 LINEA SPUNTA: PERIMETRO DEFINITIVO DELL'ARERIFORNIA NATURALE  
 LINEA TRACCIATA: ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE STUDIATA "SICHERITA' DEI CENTRI URBANICI"  
 RETTANGOLO A QUADRELLI: AREE PRIVATIZZATE

**LEGENDA**

- LINEA SPUNTA: LIMITE DELLA RISERVA NATURALE
- LINEA TRACCIATA: LIMITE PARCHEGGIO CATASTALI
- LINEA TRACCIATA: LIMITE FOLTOCATASTALI
- AREA BLU: DEMANIO DELLO STATO
- AREA VERDE: COMUNE DI ROMA
- AREA GIALLA: CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' CONIUGALE
- AREA ROSSA: INTERVento di PRIVATIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DEI CONDOMINI DI AGENZIA INDUSTRIALI CON SPAZI DI ROMA
- AREA GIALLO-VERDE: INTERVento INNOVATIVO PER STUDIARE ESPERIMENTI DI ARCHITETTURA URBANA
- AREA ROSSA: A.N.A.S.

**NOTA.**  
 L'indagine sulle proprietà pubbliche è stata eseguita principalmente mediante interrogazioni al Servizio Telematico del Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio. Si evidenzia che da tali interrogazioni i suoi risultati frammentari, non riportati nella cartografia catastale a disposizione, inoltre data la complessità delle basi di dati, l'estensione temporale della ricerca e la non piena possibilità di esecuzione di interrogazioni incrociate, non si escludono del tutto i limiti casi di proprietà pubbliche non rilevate e difformità rispetto alla situazione attuale.  
 Fonti utilizzate: Banche dati amministrativo-catastrali del Ministero delle Finanze, Ufficio del Territorio di Roma - Via dei Gesuiti Termini e via Cola di Rienzo.

